INCHIESTA ESCLUSIVA *Viva l'Italia*

VIAGGIO NELLE FOLLIE DEL MERCATO. 120 NUOVI STRANIERI. OLTRE MILLE MILIARDI ALL'ESTERO. MA I GOL LI SEGNANO SEMPRE LORO. MONTELLA, DEL PIERO, LUISO, BAGGIO, PIRLO...E GANZ

80004

9 771122 171008

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII- N.4 (1180) 21-27 gennaio 1998
Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO

L. 4.500

QUESTA COPERTINA È UN POSTER

Sommario

N. 4 (1180) 21/27 gennaio 1998

LA NOSTRA SCHEDINA

	PARTITE DEL 25/1/1998 squadra 1ª	squadra 2ª		
1	Bari	Napoli	X	
2	Brescia	Parma	X	2
3	Empoli	Inter	2	
4	Juventus	Atalanta	1	
5	Lazio	Bologna	1	
6	Milan	Fiorentina	2	1
7	Piacenza	Lecce	X	
8	Sampdoria	Roma (ore 20.30)	1	X
9	Udinese	Vicenza	1	
10	Lucchese	Torino	2	
11	Ravenna	Verona H.	X	2
12	Avellino	Ternana	1	
13	Frosinone	Trapani	1	

Questo sistema costa L. 12.800

Nel prossimo numero
Le confessioni delle Ronaldinhe

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 19 gennaio 1998

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**

SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

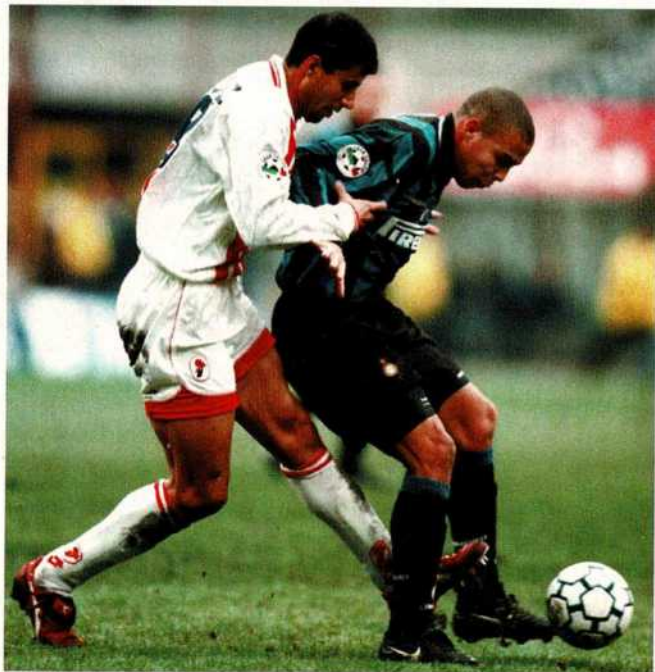
Indice

di Italo Cucci

Il caso Baggio? Solo un tecnico antico che ha sbagliato una partita. Quando l'ha capito era già 0-2....

ULIVIERI

La prima volta che vidi Renzo Ulivieri era il 25 ottobre del 1981. Mosca, Piazza Rossa, sessantaquattresimo anniversario della Rivoluzione. Nessuno sapeva chi fosse. Lo riconobbi, in piedi a fianco di Leonida Breznev, anche se il colbacco lo rendeva irriconoscibile a una prima superficiale occhiata. Sì, era lui, col suo cappotto blu di foggia antica, direi brezneviana, la sciarpa bordò a incorniciare quel volto ascetico, vagamente gengiskaniano, completato da una barbetta che voleva essere mazziniana ma aveva preso altre strade, più leniniane. Apparentemente impenetrabile, quasi imbalsamato, ogni tanto porgeva l'orecchio, con un impercettibile movimento sulla destra, il capo appena reclinato verso Leonida che gli sussurrava con la bocca a culdigallina: «*Tovaric, teniamo duro. Ricordati che la nostra rovina può venire solo dai soliti spiriti liberi venduti agli americani. I fantasisti, li chiamano, gente che predica la prevalenza del pensiero sull'organizzazione, della libertà d'azione sui protocolli del partito, dell'estro sulla burocrazia. Difenditene sempre...*». Renzo Ulivieri mosse appena il capo, anzi il mento, dall'alto in basso, senza dir nulla, neanche un "**da**", e tornò ad imbalsamarsi davanti ai carri armati e ai missili che sfilavano e che a tratti davano l'idea - a lui inguaribile anarchico toscano che sapeva anche nutrirsi d'ironia, di nascosto - dei carri che sfilavano sul lungomare di Viareggio, a carnevale. Lo vidi, ne ero e ne sono ancora sicuro, anche se più volte Claudio Nassi ha tentato di convincermi che in quei giorni **'i Renzaccio** era a Genova, alla Sampdoria. Lo vidi. Era lo stesso che ho visto domenica scorsa, sulla panchina del Bologna, anzi davanti alla panchina, ritto in piedi, imperturbabile, cappotto blu, sciarpa bordò, barbetta eccetera, mentre il compagno **Lippi** - bello come un modello di Armani, aitante ma non troppo, sorridente ma non troppo, massacrava la squadra rossoblù con una Juve altrettanto armaniana, di taglio primaverile, bella, giovane, scattante e goleante. Come **Martina Colombari**.

Sono uscito di casa, domenica, per andare allo stadio Dall'Ara - il tempio delle più fascinose cerimonie calcistiche della mia vita per almeno vent'anni - accompagnato dalle immagini e dalla voce di Robibaggio che, intervistato da "Italia 1", assaporava il confronto con la Juve e Del Piero, un appuntamento dato a tutta la cittadinanza rossoblù, ai critici più illustri, a **Luca di Montezemolo** che stravede per lui, a **Dalla** e **Morandi** che ne cantano le glorie, allo sponsor che fa "**muuuh**" e - immaginavo con un po' di boria - anche al sottoscritto. In tribuna stampa mi aspettava Righi The Voice come sempre, come se non fossi stato assente dieci anni o giù di lì, con il foglio delle cifre, le formazioni, e - delicato amico - una copia di "Stadio" di lunedì 17 aprile 1967 su cui era stato evidenziato in giallo un dato: **Bologna-Juventus 2-0, gol di Haller e Turra**. Il commento della partita era firmato da Aldo Bardelli, le interviste dal sottoscritto. Da cronista (e da tifoso, concedetemelo) ero pronto a godermi una domenica così, quando l'occhio mi è caduto sul foglio delle formazioni: non c'era il nome di Baggio, nemmeno fra quello dei panchinari. E ci sono rimasto male. Poi i sussurri mi hanno aggiornato: la ribellione di Baggio il sabato pomeriggio, la dichiarata indisponibilità a fare il panchinaro coraggiosamente annunciata a Ulivieri e, più tardi, a **Gazzoni**. Non dico di quel ch'è successo dopo - mi riferisco al "caso Baggio" - con il tema ripreso in tutti i teatrini televisivi, sulle prime pagine dei giornali, nei dibattiti radiofonici. Lipperlì non ho pensato altro che alla partita. Ho visto entrare in campo Renzo Ulivieri, cappotto blu, sciarpa bordò eccetera, con il piglio sicuro del condottiero. Aveva detto, ai cronisti e agli amici, che per affrontare una Juve come quelle ci voleva ben altro che Baggino, ci voleva uno dotato di prestanza fisica, grinta e cervellone, uno come **Fontolan** insomma, perchè anche **Kolyvanov** era destinato alla panchina, insieme a Baggio. Ne ho preso atto, come sempre quando Ulivieri - il tecnico che ha salvato il mio Bologna riportandolo ai vertici del calcio nazionale - decide. E decide - devo pensare - per il bene dei colori rossoblù. Ho anche immaginato, per un po', che Baggio fosse nascosto dietro la panchina, pronto ad entrare in campo quando Ulivieri l'avesse ritenuto opportuno. Ma a diciannove minuti dall'inizio **Inzaghi** aveva già segnato due gol, e due ne aveva falliti, sicchè ho tratto rispettosamente le conclusioni, come farebbe ogni onesto critico: l'Antico Ulivieri aveva

Protagonisti della domenica. A sinistra, il bravo, potente e scherzoso Neqrouz del Bari ha costretto al digiuno («*al Ramadan*» ha detto) l'inutilmente generoso Ronaldo. Neqrouz e Masinga-gol hanno ingigantito la festa di Inzaghi e Del Piero (foto sotto) i gemelli del gol ritrovati dalla Juve. Partecipa alla festa bianconera anche Ulivieri (pagina accanto)

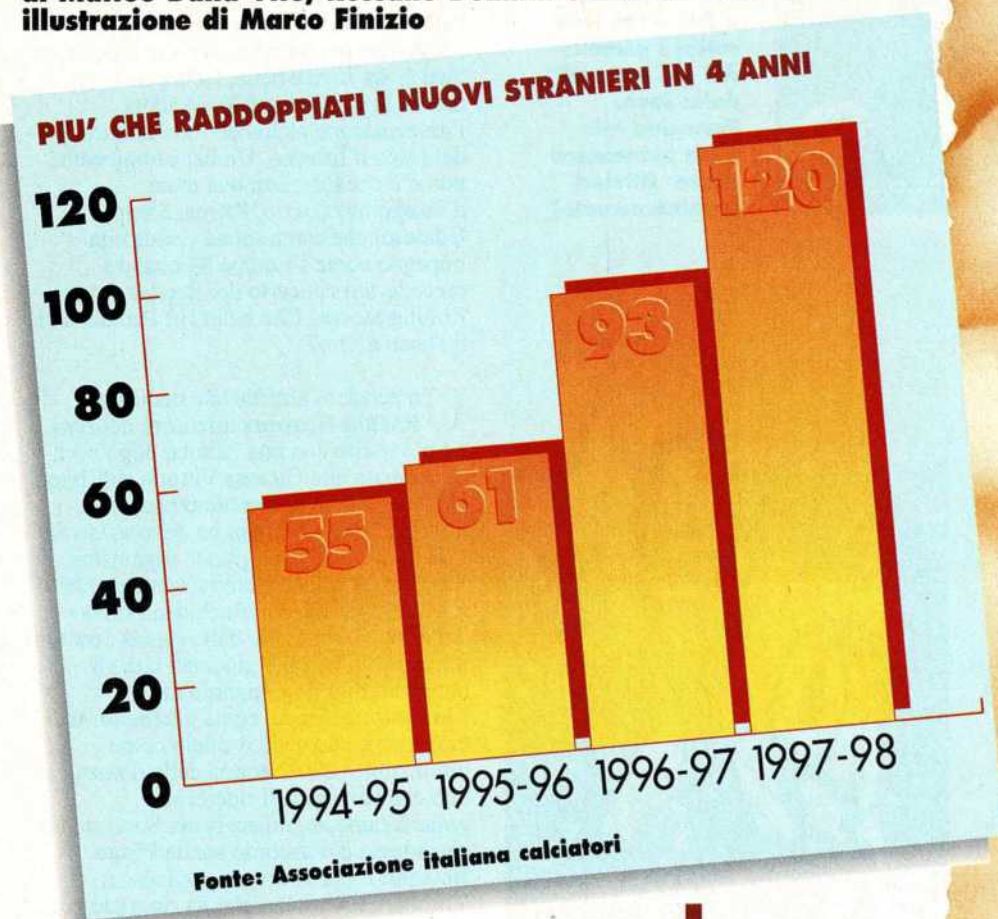
semplicemente sbagliato squadra e partita, umiliando inutilmente Baggio e costringendolo a fare una sciocchezza, costringendo stupidamente **Kolyvanov** in panchina e facendolo entrare quand'era troppo tardi - e questo l'hanno capito tutti - per giustificarsi, più tardi, con una dichiarazione che ha umiliato anche i tifosi bolognesi: «*Una Juve mostruosa, non c'era niente da fare*». Tutto qui. Il resto è tempo perso.

Una Juve mostruosa? No. Ma una Juve bella, anzi bellissima, sì. Lippi ha ringraziato **Fascetti**, domenica pomeriggio, perché gli ha battuto l'Inter, e gli ha promesso un brindisi di gratitudine a Viareggio alla prima occasione, in quegli incontri fra toscanacci che amano organizzare come vecchi compagni di scuola. Suggerisco, per l'occasione, un invito e un brindisi anche a Renzo Ulivieri. Ma ciò non toglie che la Juve abbia una volta di più castigato i dubbi di quelli che - come me, lo confesso - hanno sempre pensato che avesse venduto e cicaleggiato troppo, in estate, indebolendosi. In verità, qualche scusante la meritiamo anche noi: perchè eravamo convinti che la Signora volesse disfarsi prima o poi di **Del Piero**, e questo lo "sentiva" anche lui, Alex, apparendo spesso debole e indifeso, soprattutto incerto nel far maturare un buon rapporto di collaborazione in campo con quell'egoistaccio di Inzaghi, uno che sa di avere le bombe nei piedi e non vede l'ora di scaraventare palloni in porta,

naturalmente alle spalle dei portieri. Adesso i due ragazzi - che sono anche intelligenti, e non so se questo gli sarà perdonato dalla critica muscolare - viaggiano in perfetta intesa, talchè l'ottimo **Zidane** deve solo controllare la situazione, tenendo il sudore per altre e più difficili occasioni. Questo è, a mio avviso, il segreto della Juve: gioca senza preoccuparsi dell'Inter o di chi altro la minaccia; e bisogna dare atto a Lippi di averlo precisato più volte, anche dopo la dolorosa sconfitta sul campo nerazzurro. Del tutto diversa è la situazione di **Simoni**, che ostenta tranquillità e sicurezza e invece è spaventato, proprio come uno che va per la prima volta all'appuntamento con le stelle, con lo scudetto. E forse trasmette nervosismo ai suoi, anche al **Ghiacciobollente Ronaldo** che all'improvviso sbaglia sette gol e questo non vuol dire che non c'era, e se c'era dormiva (come è capitato) ma che s'è lasciato andare a eccessi di generosità **"alla Zanetti"**: il che è ingiusto, sciocco, pericoloso per un Fenomeno di rapinatore qual è. La Juve è bella, l'Inter non è morta, la prossima sfida deciderà l'assegnazione platonica - ma non troppo - del titolo d'inverno. Un bel campionato, non c'è che dire, con una muta d'inseguitori (Lazio, Parma, Samp, Udinese) che canta suona e suda con impegno come l'Equipe 84 quando precedeva il concerto dei Beatles e dei Rolling Stones. Che bella Hit Parade: a chi il Disco d'Oro?

Un pensiero amichevole dedicato a **Rachid Neqrouz** difensore del Bari. Se n'è uscito con una battuta, dopo aver partecipato alla Gioiosa Vittoria sull'Inter, che ne rivela le insospettate risorse d'ironia: «*Il Ramadan*» ha detto «*stavolta l'ha fatto Ronaldo*», grande digiunatore di San Siro. A questo punto immagino che il gigantesco ineffabile Rachid sia spinto dalla stessa goliardia, dallo stesso carattere scherzoso a far quei giochetti che gli hanno attirato il nomignolo di **Manomorta**. Bene, come non detto: fra tanta gente che vede il calcio come immutabile psicodramma della domenica uno che ha voglia di riderci su, goliardicamente, mi sta bene. Sono sicuro che adesso è d'accordo anche **Pippo Inzaghi.** E per finire, un applauso a Vittorio Cecchi Gori che ha riportato pace, dopo la "rissa sociale" della settimana scorsa, in una **Fiorentina** in realtà fin troppo paciosa con gli avversari: è stata trafitta da 12 squadre e da 20 diversi giocatori (Amoroso, Poggi, Ventola, Ronaldo, Moriero, Djorkaeff, Tonetto, Martusciello, Inzaghi, Del Piero, Kennet Andersson, Paramatti, Turrini, Apolloni, Di Napoli, Montella, Hubner, Boksic, Rambaudi, Nedved). A Firenze dicono - cinematograficamente parlando - che **"Viola bacia tutti"**.

Si chiude fra dieci giorni il mercato aperto. Mai tanto dissennato (oltre mille miliardi) e mai così scarso tecnicamente. Sono stati acquistati 120 giocatori esteri, la maggior parte scadenti e inutili. Con conseguenze devastanti: cala sempre di più lo spazio per i giovani talenti nostrani. E il campo dice che sono Montella, Inzaghi, Pirlo e gli altri prodotti made in Italy a funzionare meglio

di Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini e Matteo Marani
illustrazione di Marco Finizio

Giochi PR

La farsa del mercato aperto celava il suo estremo atto: la comica. Era l'ultimo genere teatrale ancora assente dalla scena e i presidenti, più impresari che imprenditori, hanno subito provveduto. A cos'altro paragonare le boutade e le smargiassate insensate di quest'ultima settimana, iniziata con il ritorno al Parma di Asprilla per 15 miliardi e chiusa con l'ipotesi del quinto ingaggio stagionale di Bacci, recordman di trasferimenti?

Nel caravanserraglio del pallone nulla ha più una logica, contano soltanto le invenzioni spericolate e le piroette fantasiose, in attesa delle donne barbute e dei trapezisti. Il mercato si è fatto sempre più assurdo, irrazionale, schizofrenico come i due dirigenti viola che giovedì scorso, forse per far sentire a proprio agio il debuttante Edmundo, hanno pensato bene di prendersi a pugni in tribuna, con contusi e con denunce. E con grande sprezzo del ridicolo.

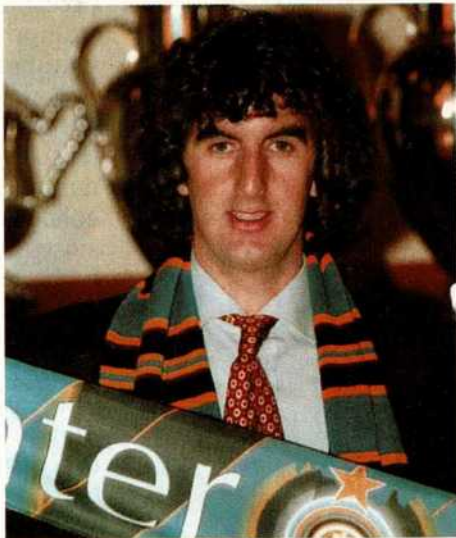
Ormai non siamo neanche più sull'orlo della crisi di nervi, quello è stato valicato da un pezzo. E siccome nella galleria di pinzillacchere, come diceva Totò, perfetto ispiratore del calcio d'oggi, non c'è più freno a nulla, perché non immaginare sul serio un ritorno di Maradona al Napoli dopo quelli di Donadoni al Milan e del ricordato Asprilla? *Venghino siori, venghino* a vedere le acrobazie del funambolo e le sue mirabolanti prodezze. Direttamente dall'Argentina. A indicarvi ora e luogo dell'atteso vaudeville ci penseranno

segue

Giochi proibiti/segue

le ormai famosissime "bombe" di Maurizio Mosca, re Magio e mai mogio di questo mercato aperto.

Non ci sarebbe nulla di male, l'autolesionismo è vecchio quanto il mondo e i presidenti di calcio ne sono sempre stati eccellenti interpreti. Ciò che non va bene, che non si può più sopportare passivamente, è il massacro sistematico nei confronti degli italiani, segnatamente di quelli più giovani. Balliamo sul Titanic, del quale è uscito il colossal cinematografico in questi giorni, mentre i bilanci dei club imbarcano acqua e i settori giovanili sprofondano nell'atrofia e negli abissi del silenzio.

In questa stagione, l'Italia del calcio non ha saputo scovare un solo nuovo talento autarchico, eccezion fatta per Birindelli, ma quello resta pur sempre un difensore. Cesare Maldini, Ct azzurro, da più di un anno va ribadendo preoccupato la necessità di giovani centrocampisti per la sua Nazionale. Nulla, non se ne trovano, e i pochi papabili stanno in provincia (cfr. Giannichedda, Bachini e Sgrò). O all'estero, come Gattuso. Troppo poco per rimpiazzare i sempiterni Albertini, Di Matteo (anche lui all'estero) e Dino Baggio. E se non ci fossero la Juve e le provinciali, anche l'attacco vivrebbe gli stessi affanni. Per essere alle porte di un nuovo millennio non c'è male...

Rivas, neo-acquisto dell'Inter (foto Richiardi)

La ragione è nota, nel filone tradizionale della testa nascosta nella sabbia. Troppi stranieri, la ricerca masochista del nome esotico che si trasforma in costante abbindolamento dei tifosi. I dati dell'associazione calciatori non richiedono spiegazioni: 55 stranieri nella Serie A quattro anni fa, 61 nel '95-96, 93 la stagione scorsa, fino ai 121 di quest'anno, di cui la metà, 60, arrivati in questi sei mesi. Un'escalation spaventosa: facendo un calcolo sommario, risultano sette stranieri per squadra (la media non riguarda l'italiano Piacenza), un numero che non ha eguali in nessun campionato del mondo e che giustamente spinge l'avvocato Campana, capo del sindacato calciatori, a scherzare sul Mi-

ITALIANI A ZONZO PER LA SERIE A

Occhio al trapianto con... rigetto

Suo malgrado, è diventato il simbolo della schizofrenia del moderno mercato. **Salvadore Bacci**, oggi rincorso dal Padova, rischia di battere ogni record di trasferimenti stagionali, ancor più se i veneti dovessero realmente acquistarlo da qui alla chiusura del mercato, fissata per il 31 gennaio. Il 33enne centrocampista fiorentino, da agosto a oggi, è già arrivato a indossare la maglia di quattro club differenti: nell'ordine, Lecce, Ravenna, Brescia e Treviso. Cui potrebbe aggiungersi ora il Padova, per un record tutt'altro che lusinghiero. Non è comunque lui l'unica vittima della campagna-acquisti open. **Mirko Conte**, prodotto del vivaio interista, ha già collezionato tre diverse formazioni in questo campionato: Piacenza, Napoli e - da pochi giorni - Vicenza. Un altro calciatore "vessato" è **Pierpaolo Bresciani.** Dopo Bologna e Venezia, è entrato nel mirino del Toro. Ma questi continui spostamenti, seguiti ovviamenti da traslochi e problemi di nuovo inserimenti, servono? **Sandro Tovalieri**, che alla Samp si era fatto comunque valere, con alcuni importanti gol, a Perugia

BUFALA O CAMPIONE? QUANTA FRETTA NEL TRANCIARE GIUDIZI

Attendere, prego

Corriamo, andiamo di fretta, siamo Insaziabili, Impazienti, Incontentabili. E mai pari. Mai. Siamo capaci di stangare al primo soffio, di esaltare al primo refolo, di difendere o accusare non appena è così o cosà. Siamo noi, gli italiani che vedono e giudicano. Senza attendere. E proprio per questa atavica insofferenza, per questo immancabile desiderio di "Tutto-Subito" rischiavamo di perdere Herr **Bierhoff**: fosse stato per molti, Goliver si sarebbe dovuto fare un viaggio di ritorno in Germania dopo i primi tempi di Ascoli. Sembrava impresentabile, la solita bufala parcheggiata dalla Grande, la immancabile Sola che, costando poco, la provi e poi chissà come va. E invece, no; è successo tutto il contrario. Perché qualcuno ha saputo aspettare e lottare per lui (Costantino Rozzi), perché lui ha battagliato contro una piazza miope e impaziente, e perché qualcun altro ha saputo credergli, dargli fiducia, sostenerlo e impiegarlo al meglio: Zaccheroni, assieme a chi lo paga. Goliver, oggi, è il re d'Europa e di Udine, giocatore completo e terminale da una-palla-un-gol. Bastava aspettare. E guardare oltre. Così come è successo per Edgar **Davids**: mela marcia al Milan (cfr. Costacurta) è rifiorito a Torino. Sembra un altro. Ed è un'altra anche la Juve. Gli esempi più eclatanti furono quelli di **Platini**, **Batistuta** e **Zidane**. Il primo sembrava inadatto, al secondo facevano la guerra Branca e Borgonovo, sul terzo influirono una stagione senza-respiro al Bordeaux, un incidente e un Europeo. Tutti e tre cominciarono lentamente, tutti e tre non sembravano decisivi come poi sarebbe (è) successo. Altri esempi non mancano: Altalena-**Win-**

Conte(foto Sabattini)**, ora al Vicenza, e Tovalieri** (foto Santandrea)

non si è ancora ritrovato. «*Sto sbagliando due gol a partita*» ha commentato il Cobra, «*è il periodo più brutto della mia carriera di calciatore*». Meditate presidenti, meditate...

lan e il Chelsea. Differenza? Nessuna, entrambi hanno tre italiani in squadra. Poteva forse mancare la barzelletta in un paese in cui i problemi sono drammatici ma mai seri?

A proposito della comparazione con l'estero, è esemplare il caso inglese. I sudditi della Regina sono ben più severi: i giocatori extracomunitari che non hanno disputato un numero sufficiente di partite in Premiership, ma soprattutto con le loro nazionali, non hanno diritto al visto di lavoro. Il principio ispiratore è quello di tutelare il patrimonio interno: giocano perciò soltanto i calciatori esteri che si dimostrano migliori di Shearer and company, gli altri si accomodano fuori. Figuratevi se in Italia potrebbe mai esistere una norma simile, specialmente oggi che la Lega ha soppiantato in maniera definitiva la Federcalcio e pretende maggiore libertà di movimento per i club. «Siamo noi a tenere

segue a pagina 18

IL RIMPIANTO DEL GIOVANE WOME

Meglio poi che prima

«Ho sbagliato: sono arrivato in Italia troppo presto» afferma Pierre Wome *(sotto, foto Nucci)*, camerunense di 19 anni, nel nostro Paese da due stagioni, la scorsa a Vicenza e quella in corso nella Lucchese, in Serie B. *«Mi volevano anche in Francia: Auxerre, Nantes... Avrei fatto meglio ad andare lì, anziché venire in Italia. Non avrei avuto difficoltà con la lingua* (anche in Camerun si parla francese, ndr), *l'inserimento sarebbe stato più agevole. Insomma, avrei dovuto imitare George Weah e Taribo West: sono diventati famosi in Francia, il calcio italiano li ha voluti e li paga profumatamente. Non come me, che guadagno pochissimo».* Quanto? *«Lo scorso anno a Vicenza appena tre milioni. Qui a Lucca soltanto uno in più, nonostante sia titolare. Troppo poco. Con questi soldi potrei appena comprarmi un paio di giubbotti, di quelli eleganti, che piacciono a me. Vorrei, ma non posso: in Italia sono venuto per guadagnare e per ora non ci sono riuscito. Buona parte di quello che prendo se ne va nelle telefonate in Camerun. Così non posso neppure portare qui la mia ragazza, Marie Ariette».* Quinto di nove fratelli (di cui tre femmine), Wome fa parte della rosa del Camerun, secondo rivale dell'Italia a Francia 98. Il Vicenza lo ha pagato sui 200 milioni. Ora il suo cartellino vale decisamente di più. *«Avrei potuto rimanere a Vicenza, ma volevo giocare e così ho accettato di scendere in B. Tutto sommato da voi mi trovo bene, anche se ci sono venuto troppo presto. Quando smetterò di giocare vorrei fare il procuratore. Ai miei giocatori non farò commettere un errore come il mio».*

ter (bene alla Lazio, male all'Inter Uno, bene all'Inter Due ma s'è rotto sul più bello: la fiducia di Simoni e Moratti è stata ripagata), **Almeyda** (sembrava impacciato è lento: non è un fulmine ma sa dare ordine e potenza al centrocampo di Eriksson), **Blomqvist** (di pasta frolla con Sacchi, tutto concretezza nel Parma) e **Boksic**: stritolato da Zeman (alla Lazio) è tornato libero di pensare e agire dopo un anno di Juve più avaro che fertile. Da sei giornate va in rete: il frutto dell'attesa (e dello "sgombero" di Signori) è davvero succosissimo. E se è vero che la partita persa è stata quella con **Bergkamp** (attesa inutile e dannosa) è altrettanto vero che adesso dobbiamo accomodarci e attendere lo squillo di Patrick **Kluivert**. Imbarazzante anche negli appoggi più elementari, si è guadagnato poca pagnotta ma soprattutto sembra il fratello scarso dell'implacabile ajacido che molti hanno visto e conosciuto. Capello gli ha anteposto Ganz e poi Savicevic e ha fatto capire che la scommessa (quella di rilanciarlo, di farlo adattare, di rivederlo ai Vecchi Livelli) ormai la stanno perdendo entrambi. Forse è solo questione di tempo. Per capire se l'olandese andrà a infoltire la schiera degli Andrade o la lista (diciamo così...) dei Ronaldo.

Presto e bene spesso non vanno d'accordo neanche nel calcio. Boksic (a sinistra, foto Sabattini**), dopo un anno grigio alla Juve sta segnando a mitraglia con la Lazio. E che dire dell'"ascolano" Bierhoff e del rinato Davids?**

Belli e dannati

Ronaldo da 10. Bene anche la sorpresa-Konsel e Leonardo. Ma Calderon e Allback chi li ha visti?

10 RONALDO. Non chiedetegli anche di tagliare l'erba. Il ragazzo può avere anche delle pause. Ha comunque confermato in Italia di essere il migliore del mondo dopo lo scetticismo (e le gufate) con cui era stato accolto. A San Siro non segna dal derby col Milan del 23 novembre, ma in compenso (vedi assist a Djorkaeff in Inter-Juve) ha tenuto in volo il Dream Team di Simoni. Quando i campioni sanno essere decisivi...

7 SIMEONE. Il "gaucho", dopo un inizio stentato che gli aveva scatenato contro i fischi di San Siro, ha saputo risollevarsi con la sua infinita grinta. Decisivo nella vittoria a Vicenza, ha portato l'Inter ai quarti di Coppa Uefa con un gol-capolavoro contro lo Strasburgo. La sua forte personalità lo ha imposto come uno dei leader dello spogliatoio nerazzurro. Il suo ritorno in Italia ci ha ridato un atleta completo e tenace.

5 ZIEGE. È uno degli "schienati", è uno di quelli che, annunciati come crack, hanno fatto flop. Afflitto da infortuni di vario genere, da qualche problema di adattamento all'Italia, non ha ancora potuto esprimersi sugli standard a lui congeniali. Spostato fra centrocampo e difesa, "colpevole" del momentaneo dirottamento di Maldini sulla destra, ha mostrato più ombre che luci in questo suo debutto nel campionato italiano. Da rivedere.

9 KONSEL. Il momento d'oro della Roma (ormai svanito) è coinciso quasi completamente con le sue prodezze. L'ormai 36enne portiere della nazionale austriaca ha conquistato i titoli delle prime pagine sul campo, non come altri colleghi più pubblicizzati in estate e scomparsi in autunno. Scaltro, reattivo, solitamente ben piazzato, è diventato leader di una difesa che più volte l'ha messo in difficoltà. Impeccabile.

6 NEQROUZ. Lasciamo stare quelle mani troppo in basso, perché questo marocchino dal fisico roccioso e dall'eccellente capacità in marcatura ha annullato centravanti in serie, da Ronaldo in giù. Potente e imponente, fa suoi i palloni di cielo e di terra. Elemento insostituibile per un Bari capace di vincere a Milano e di sorprendere un campionato che lo vedeva già retrocesso con troppo anticipo. Bravo Fascetti a credere in lui!

4 A. ANDERSSON. Un gol fortunoso, a Empoli, grazie a un'uscita scellerata dell'ex Pagotto. Dopo quello, poco o niente. Troppi errori sotto porta, lui che era stato scelto dal Milan perché micidiale esecutore nel freddo nord-Europa. Spesso le difese italiane lo hanno cancellato con eccessiva facilità; spesso Capello lo ha "omaggiato" di chance interessanti che lui non ha saputo sfruttare. Per ora, non ha lasciato il segno.

8 LEONARDO. Sembrava dovesse scalzare Boban, che invece ha meritato di restare: Capello ha posizionato il brasiliano sulla fascia sinistra studiando per lui la soluzione-Raul adottata un anno fa a Madrid. "Leopardo", come è chiamato nello spogliatoio, si è rivelato una fondamentale arma tattica per il Diavolo. Rapido, fantasioso, ancorché concreto, si è dimostrato abile sotto porta e nell'assist ghiotto. Ha risolto diverse partite e molti dei problemi rossoneri emersi in avvio di stagione.

Quelli che vanno

3 KLUIVERT. Il più grosso "dolore" in casa-Milan, dove i motivi per non sorridere erano già comunque tanti. Pubblicizzato, sponsorizzato persino come anti-Ronaldo per l'altra sponda della città, iniziò bene nel trofeo Berlusconi, fermandosi però a quella partita. Alcuni suoi errori hanno irritato il pubblico di fede milanista, che lo ha rimbeccato più volte. Alla fine, a risolvere i problemi dell'attacco è stato ancora una volta un italiano: il friulano Maurizio Ganz. Il talento potrà aiutarlo a risorgere.

2 MORALES. Più colpa sua o di Menotti, che lo impose quasi di forza? Nel dubbio, se ne sono andati entrambi anzitempo, lasciando la Samp -anche qui - in mano a due italiani: Montella e Signori. Morales erede di Mancini come farneticava qualcuno in estate? Il campo ha dato la sua risposta: manifesta inferiorità dell'argentino. Ha fatto perdere tempo prezioso all'Aeroplano, nuovamente in corsa per il trono di capocannoniere da quando Matute non c'è più.

1 CESAR GOMEZ. Ottantotto (88!) minuti fino a oggi, pressoché un desaparecido. Indicato come la spalla ideale di Aldair, finirà per far posto al brasiliano Zago, dopo aver lasciato spazio a Petruzzi. Il popolo giallorosso è rimasto deluso e arrabbiato dal difensore che doveva dare spessore alla difesa di Zeman e che invece, come tanti, è rimasto un corpo estraneo. Sulla scia di Andrade...

0 CALDERON. Nell'anno drammatico del Napoli, con i fuochi malinconici del San Paolo, lui è stato l'emblema dell'impotenza della squadra partenopea e dell'erronea campagna-acquisti di Ferlaino. Che - detto per inciso - lo preferì a Roberto Baggio, avendolo visto attraverso le celebri parabole dell'Ingegnere. Né Mutti, né Mazzone, né Galeone sono riusciti a dargli un'identità all'altezza del calcio italiano. Ci sarà pure un motivo?

NG GALLBACK. Quattro presenze, nessun gol, nessun assist, insufficienza piena. Nella patria dei Masinga, lo straniero-ombra del Bari è stato meno di una meteora. I dati provano l'inutilità. Ci consola una cosa: senza l'infortunio di Ventola non sarebbe arrivato. Siccome c'è, aspettiamo (Fascetti in testa) un segnale.

ASPRILLA E SOCI: IL RIPESCAGGIO NON PASSA MAI DI MODA

Vado, mi strapazzo e torno

«Mi pare di stare dentro un film». Le parole di Tino Asprilla suonano come un'involontaria ironia alla sbalorditiva sceneggiatura messa in scena in settimana dal Parma. Ebbene sì, il colombiano mandato via con ignominia da Parma solamente due anni fa, è tornato all'antico ovile come *«regalo personale del cavalier Calisto Tanzi ai tifosi»*.

Il clamoroso il ritorno dell'indisciplinato bomber colombiano, che appare nondimeno come una parziale bocciatura per il giovane Stefano Tanzi e il suo staff, non è l'unico caso di "pentimento" italiano verso i calciatori stranieri. Maestra in questa speciale arte è

l'Inter morattiana: l'anno scorso fu preso Zamorano, già bocciato dal Bologna di Corioni&Maifredi, quest'anno è stato il turno di Simeone, dopo l'esperienza pisana e il successivo "esilio" dorato in Spagna.

Nella lista, fino a solo un mese fa, poteva essere inserito anche Jürgen Klinsmann: dopo l'Inter e i passaggi in Inghilterra e Germania, era tornato nello Stivale, precisamente alla Samp. Una toccata e fuga, con la "ripartenza" per il Tottenham. Indietro sono tornati pure Cyprien, ex del Torino quindi al Neuchâtel e ora difensore centrale del Lecce; Kocic, rimasto per qualche mese al Levante (Spagna); Shalimov, che dopo l'Inter e prima del Bologna è passato per il Lugano; Guerrero, ceduto in prestito dal Bari al Mérida e Doll, passaggio all'Eintracht fra Lazio e Bari.

Possono inoltre essere considerati ritorni eccellenti anche quelli dell'italiani emigrati all'estero: Donadoni, Giannini e Silenzi. Siamo in attesa di rivedere Platt alla Sampdoria, Rush alla Juve e Gascoigne alla Lazio...

PETRA LO ASPETTA A BRACCIA APERTE

Tino Asprilla, a fianco con la maglia del Newcastle (Fotosports) **e sopra al suo ritorno a Parma** (fotoPegaso)**, movimentò il suo esordio italiano con una mai chiarita relazione con Petra Scharbach *(sotto)*, sexydiva già nota per un'avventura con Sgarbi. Scala, allora tecnico gialloblù, scherzò: «*Multerò Tino perché non me l'ha presentata*». Meno contenta fu la moglie Catalina**

Quando la lezione non serve!

Esterofollia

Stranieri troppo stimati, giovani nostrani sacrificati. Cambierà?

Purché sia straniero. Meglio se giovane ed esotico. È l'imperativo che ispira i nostri club in questi ultimi giorni di mercato. Anzi, già da un po', sull'onda della sentenza Bosman, il calcio italiano guarda sempre di più all'estero per risolvere i suoi problemi. Spesso importando personaggi improbabili, destinati a ingloriosi soggiorni di più o meno breve durata nel nostro Paese. La Serie A sembra ignorare gli altri tornei nostrani. Che qualcosa di buono, a volte meglio di quello che si trova all'estero, continuano a produrlo. Ne sa qualcosa il Napoli: Claudio Bellucci, che lo scorso anno giocava in B con il Venezia, ha offerto un rendimento decisamente superiore a quello del deludentissimo argentino José Luis Calderon, prelevato dall'Independiente l'estate scorsa e accantonato in tutta fretta.

Il Napoli, però, sembra non aver appreso la lezione. Per inseguire un'ormai disperata salvezza, anziché puntare su gente come il bomber del torneo cadetto Marco Di Vaio della Salernitana o su Corrado Grabbi, dotato attaccante del Modena di scuola (e comproprietà) juventina che in C1 talvolta segna gol alla Ronaldo, continua a cercare l'uomo della provvidenza all'estero. Da pescare, viste le scarse disponibilità economiche e se non arriva il giovane brasiliano Adailton dal Parma, fra il montenegrino Anto Drobnjak del Lens, l'australiano Marko Viduka del Croatia Zagabria e il belga Bob Peeters del Roda Kerkrade. Gente poco conosciuta, di cui si può dire tutto e il contrario di tutto. Comunque scommesse, dalle incerte possibilità di vittoria.

Qualche tempo fa Silvio Berlusconi, a proposito dello scarso rendimento del Milan, faceva un chiaro riferimento ai tanti stranieri in forza al club rossonero, auspicando l'arrivo di giocatori italiani. Ma, dopo il ritorno di Donadoni, il Milan ha acquistato il norvegese Nilsen e il francese Beloufa. È finalmente arrivato anche un italiano, Maurizio Ganz: viene quasi da pensare che sia stato preso per le assonanze straniere del suo cognome.

Anche in un club vincente come la Juventus c'è la dimostrazione che l'italiano proveniente dalla B può far meglio dello straniero, pur se nazionale. L'acquisto di Alessandro Birindelli dall'Empoli si è rivelato ben più azzeccato di quello del nazionale portoghese Dimas dal Benfica, operazione effettuata un anno prima. Poco importa se Dimas è stato pagato di meno: il suo rendimento raramente è stato soddisfacente, al contrario di Birindelli, che ha subito convinto. Se la Juve ha qualcosa da rimpiangere, sono i soldi spesi per il portoghese.

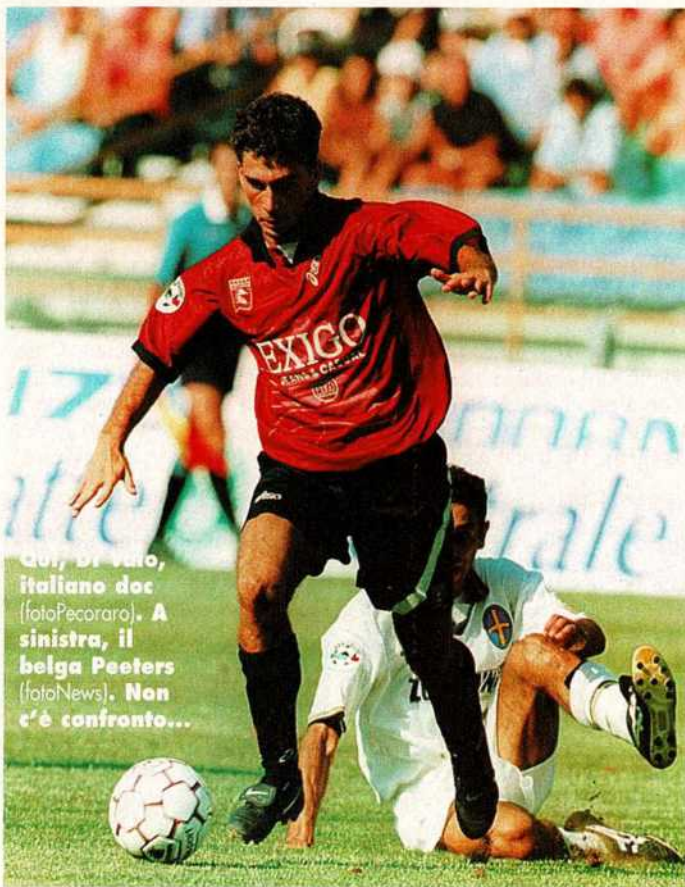
Per non parlare poi della Roma, che aveva messo fuori rosa Petruzzi per poi recuperarlo in fretta dopo aver visto all'opera lo spagnolo Cesar Gomez, acquistato dal Tenerife non si sa bene perché.

Nonostante tutto lo straniero continua a passare. Noto o sconosciuto che sia fa sempre colpo. Se famoso; come nel caso di Edmundo o Salas, garantisce l'incondizionato interessamen-

Il vicentino Pasquale Luiso (fotoBorsari) **e l'atalantino Paolo Foglio** (fotoSabattini)**: due italiani che sono riusciti ad affermarsi. A destra, Di Livio: il successo a 27 anni** (fotoBorsari)

OGGI PROTAGONISTI, IERI SC

Ci vuole

Dalla C alla A, spesso saltando la B: è il percorso comune ad un sacco di calciatori che adesso stanno spopolando nel massimo campionato del nostro calcio. Dal "Guerino" numero 35 dello scorso settembre: **Toldo**; **Birindelli**, **Milanese**; **Di Biagio**, **Servidei**, **Galante**; **Nervo**, **Pecchia**, **Montella**, **Robbiati**, **Poggi**. Non undici nomi messi a caso, magari una fanta-formazione, comunque gli undici migliori soggettivamente scelti per formare la squadra-top col marchio Boninsegna-Recagni, cioè della Under 21 di serie C da quando la guidano i due tecnici azzurri (stagione '90-91). Una formazione che fa-

Qui, Di Vaio, italiano doc (fotoPecoraro). A sinistra, il belga Peeters (fotoNews). Non c'è confronto...

to dei media. Se è ancora poco noto, come nel caso degli juventini Zalayeta e Pellegrin, dell'interista Rivas, degli udinesi Pineda e Navas, tutti giovani di belle speranze, stimola all'inverosimile la fantasia dei tifosi.

Recentemente i nostri club si sono tuffati sui giovani, portando in Italia tanti ragazzi di belle speranze. Un altro duro colpo per il nostro calcio: oltre ai campionati minori, gli stranieri soffocano anche i settori giovanili.

DAL SAVOIA ALLA A. CON PIENO MERITO

Nel mazzo, **De Rosa**

«*Visto De Rosa? Merita la Nazionale!*». Parola di Eugenio Fascetti, che difficilmente si sbilancia nei giudizi sui suoi giocatori, ma quando lo fa (leggi Ventola, luglio '96, e Di Vaio, giugno '97) azzecca tutto. Oggetto delle lodi del tecnico è Gaetano De Rosa *(nella fotoSantandrea)*, 25 anni il prossimo dieci maggio, 185 cm per 79 kg, nato per caso in Germania (Düsseldorf), ma "scugnizzo" napoletano da sempre. La sua è la classica storia del giovane costretto a cercare fortuna altrove. Del talento che riesce a (ri)emergere in A nonostante le occasioni e gli spazi si siano ristretti per i noti motivi.
De Rosa nasce centrocampista, fa il suo esordio nella massima serie, collezionando 3 presenze, nel Napoli di Bianchi ('92-93). Poi un anno in B a Palermo e il ritorno a casa, ma prima Guerini e dopo Boskov non gli concedono spazio. Risultato: zero presenze nella stagione '94-95. A quel punto è costretto a scendere di categoria e, dopo un mese a Pistoia, passa al Savoia in C1, e l'anno seguente il Napoli lo cede a titolo definitivo. Gaetano, però, non si arrende. Cambia ruolo, da centrocampo arretra in difesa, col tempo acquista sempre più confidenza come centrale ed entra nelle mire degli osservatori, tra cui il direttore generale del Bari Carlo Regalia.
Dopo gli scetticismi iniziali (pochi), De Rosa s'impone subito e tutti si accorgono di lui: elegante nel tocco, sicuro nelle chiusure, bravissimo negli sganciamenti offensivi. Sembra che in A ci giochi da anni e di gara in gara merita gli applausi (vere ovazioni al San Nicola). A venticinque anni Gaetano potrebbe di nuovo fare il gran salto. A Bari sono già arrivati gli osservatori dei grandi club.

Andrea La Volpe

ONOSCIUTI. CARI ITALIANI, QUANTA FATICA PER EMERGERE IN SERIE A

un fisico bestiale

rebbe sicuramente la sua ottima figura in A e che potrebbe essere ancora arricchita dagli innesti di ulteriori forze provenienti, a suo tempo, dalla C. Come **Bertotto** o **Giannichedda**, punti di forza dell'Udinese targata Zaccheroni; oppure **Ametrano** e **Caccia**, **Foglio** e **Castellini**. Tutta gente che ha fatto il doppio balzo (alcuni con successivo e naturale apprendistato in cadetteria) per merito loro e dei dirigenti che intuirono le capacità di quei ragazzi destinati ad un futuro "radioso". Certo, si vedeva che molti di loro sarebbero andati lontano, ma non sta scritto da nessuna parte che qualità sia uguale a celebrità immediata. Una riprova? Accanto a questi calciatori prelevati dalla C perchè capaci di mettersi in evidenza con la nazionale di categoria, eccone altri che hanno dovuto fare una fatica bestiale per uscire allo scoperto (e quanti altri non hanno ottenuto ciò che meritavano?). **Di Francesco** è uno dei centrocampisti più continui della serie A tanto che Maldini s'è ricordato di lui nelle ultime convocazioni? Bene, il mediano della Roma non ha conosciuto la A fino ai 26 anni. **Di Livio**, uno che ha vinto tutto con la Juventus, è arrivato da Padova a vestire il bianconero a 27; **Lopez**, che la Lazio ha strappato al Vicenza riservandogli un contratto-super, è salito sul palcoscenico più importante a 28 anni. Per

non parlare di **Di Carlo** del Vicenza: decine e decine di partite in C e in B prima di esordire in A a 31 suonati! E l'elenco potrebbe continuare con altri giocatori che adesso riscuotono la considerazione generale tipo **Dal Moro**, in A a 27 anni, oppure **Luiso** (27), **Paramatti** (28), **Protti** (27), **Scienza** (27) e **Strada** (27). Un ultimo esempio: volete sapere chi sarà uno dei prossimi uomini-mercato: senza dubbio **Marco Sgrò** dell'Atalanta: che a 25 anni (un'età calcisticamente avanzatissima secondo i criteri attuali di valutazione) era un onesto giocatore di Serie B.

Francesco Gensini

Italiani emergenti. Leggete qui: ce n'è per tutti i

Se arrivano **i nostri**

Con un pizzico di coraggio, si può ancora "pescare" in B e C facendo ottimi investimenti

Quando si capirà che per un Ragnell (un nome a caso per carità, niente di personale) è molto meglio andare a prendere un Molino (chi è? Appunto...), allora il settore giovanile e le categorie cosiddette inferiori torneranno ad avere il loro valore originario (gli esempi non mancano). Per ora bisogna accontentarsi di casi sporadici, talvolta perfino casuali e che invece si sono rivelati grandi investimenti. E proprio in tema di affari a media-lunga distanza, vale dare uno sguardo a quello che in questo momento offrono i campionati di B e C in fatto di talenti italiani da far emergere. Nel torneo cadetto, senza dubbio, tutti gli occhi sono puntati sul bomber **Di Vaio** (Salernitana) ma per lui si è già scatenata un'asta miliardaria e quindi la corsa all'ingaggio è ristretta a pochi club metropolitani. Sicuramente qualche soldo lo deve tirare fuori anche chi intende assicurarsi il cartellino di **Di Michele** (Foggia) o **Lorenzini** (Reggina), mentre se l'Inter dei mille stranieri dovesse rinunciare a **Zanchetta** (Chievo) sarebbe davvero un'occasione da non perdere; idem dicasi per **Panzanaro** (Castel di Sangro via Juve), un '77 dalle qualità tecniche ben spiccate. Ancora: **Palumbo** (Fidelis Andria) ha un caratterino mica facile ma anche tanta confidenza col gol e un altro che vede la porta avversaria è **Spinesi** (Castel di Sangro). Un tris d'assi vincente: **Stellone** (Lucchese), **Chianese** (Foggia) e **Zauri** (Chievo). Da lanciare definitivamente: **Frezza** (Fidelis Andria), **Squizzi** (Lucchese),

C'È UN BOMBER DI SCUOLA JUVE CHE FA SOGNARE MODENA

Effetto Grabbi

Modena torna ad appassionarsi al calcio. E il merito è in buona parte di Corrado "Ciccio" Grabbi *(a fianco, foto Vignoli)*, attaccante di scuola juventina che in questa stagione delizia i tifosi gialloblù con reti d'autore. Come quella segnata domenica scorsa contro il Cesena, con una strepitosa conclusione in diagonale. O come quella realizzata sette giorni prima al Siena, dopo aver scartato anche il portiere Mareggini. È un Grabbi diverso rispetto alla scorsa stagione quando, sempre con il Modena, aveva segnato "solo" 15 reti in 31 gare. Più maturo, più completo, "Ciccio" (che a Paolo Borea, direttore generale del club gialloblù, ricorda tanto Roberto Mancini giovane) si sacrifica per la squadra, senza perdere l'abitudine del gol. Intanto, con quello segnato al Cesena, a lungo applaudito dal pubblico presente al "Braglia", ha già raggiunto quota 10. Ventitré anni il prossimo 29 luglio, Grabbi - che ha finalmente smesso quegli antipatici atteggiamenti da primadonna - si sta dimostrando pronto per palcoscenici più impegnativi, che presto arriveranno. Prima, però, farà di tutto per portare il Modena in B. Nella squadra emiliana questo talento, che qualcuno ai tempi della Primavera della Juventus riteneva forte come Alessandro Del Piero, sta diventando finalmente un calciatore vero. Lui se ne rende conto e vuole lasciare un ricordo indelebile. Poi si vedrà...

Sopra, il foggiano Di Michele. A fianco, da sinistra Minetti, gioiello della Reggiana, e il veneziano Brioschi (foto Santandrea)

Brioschi (Venezia). Tra i più giovani, sono da segnalare **Vannucchi** e **Rossi** della Lucchese, **Abbiati** del Monza, **Cristante** del Padova, **Minetti** e **Zanetti** della Reggiana, **Perrotta** della Reggina e **Gonnella** del Verona.

In serie C la lista si allunga e difficilmente pescandoci dentro si sbaglia. Basta avere l'occhio lungo e la voglia di rischiare un po', ma proprio poco, senza farsi incantare da destinazioni e nomi esotici. Certo, **Margiotta** (Cosenza) è il punto di riferimento, forse il meglio espresso ultimamente da questa categoria, ma intorno all'attaccante cosentino ci sono decine di altri talenti in fiore. Basta farli sbocciare. **Allegretti** (Lecco) e **Cimarelli** (Montevarchi) hanno estimatori in A, **Grabbi** (Modena) e **Anaclerio** (Avellino) prima o poi conquisteranno le ribalte più importanti, per **Rivalta** (Cesena) è soltanto questione di tempo e i numerosi fratelli d'arte (Inzaghi, Morfeo, Vieri) hanno dimostrato di saperci fare. Per tornare al girone B di C1, se solo **Miccoli** (Casarano) avesse 10 centimetri in più... E ancora: **Silvestri** e **Stellini** potrebbero benissimo già essere la coppia centrale difensiva di una formazione di B, **La Vista** (Ascoli) è una delle poche note liete di questa stagione bianconera, mentre non è un segreto che la Salernitana segua con interesse **Tedoldi** (Gualdo). Giovani presi qua e là in mezzo a molti altri (attenzione a **Triuzzi**), che potrebbero compiere il salto fin da ora. E qualcosa da scoprire c'è pure in C2: a Trieste si parla molto bene di **Zampagna**, **Temelin** (Albinese) nella Primavera dell'Atalanta aveva fatto furore, **Cretaz** della Biellese è un potenziale campioncino. Infine, una sventagliata di giovanissimi: **Dalle Nogare** (Giorgione, classe '79), **Di Sabato** (Leffe, '79), **Meda** (Pro Sesto, '79), **Ginestra** (Fano, '79), **Carboni** (Tempio, '79), **Cantone** (Spezia, '79), **Belluomini** (Pisa, '77), **Giacalone** (Trapani, 77), **Cirillo** e **Lasalandra** (Tricase, entrambi '77), **Babuscia** (Catanzaro, '77), **Omizzolo** (Sora, '77). E per ovvi motivi, tanti non sono stati nominati. Ah, a proposito: **Gigi Molino**, è il bomber dell'Olbia...

Francesco Gensini

IL COSENZA VOLA IN ALTO COI SUOI GOL

Margiotta dei due mondi

Correva sotto un sole che gli bruciava la pelle, in testa aveva una sola idea: fare gol. Le serate Massimo Margiotta *(sotto, foto Vescusio)*, 20 anni compiuti nel luglio scorso, le passava a guardare il mare, oltre l'oceano che bagna il Venezuela, suo Paese di nascita. Dall'Abruzzo ai Caraibi andata e ritorno. Otto anni in tutto trascorsi a Maracaibo dal piccolo Massimo insieme ai genitori, emigrati come tanti. Dal caldo al freddo il passo è breve, così dopo i gol segnati nelle partite tra ragazzini in riva al mare, sono arrivati quelli realizzati sotto la pioggia nei campetti di periferia abruzzesi. Quel ragazzo dallo strano accento non passò inosservato. Di gol ne faceva a grappoli e le sue imprese incuriosirono i dirigenti del Pescara.

La relazione tecnica dell'osservatore fu entusiastica e Margiotta indossò la maglia biancoceleste. Massimo brucia le tappe e la trafila giovanile si conclude a soli diciassette anni: il 12 febbraio del '95 esordisce in serie B in un Pescara-Acireale finito, per la cronaca, 3-0. Al primo anno tra i professionisti realizza ben 4 reti in sole nove presenze. Sembra l'inizio di una grande carriera ma evidentemente le pressioni bloccano il centravanti, che nei due successivi campionati va in gol, in 34 partite, solo tre volte. L'estate scorsa la scelta vincente: scendere di categoria per ritrovare gli stimoli giusti. Massimo viene catapultato ancora verso sud: un anno in prestito al Cosenza. Una piazza difficilissima. I tifosi in fermento per la retrocessione aspettano un attaccante di nome. Margiotta viene accolto con indifferenza. Ma il ragazzo risponde alla sua maniera: facendo gol. Poche giornate e diventa l'idolo della curva. Dopo 17 domeniche il centravanti è il re dei bomber con 12 centri, nonostante il servizio militare da svolgere a Napoli, e i rossoblù silani sono in testa al campionato di C1.

A Pescara stanno adesso, vagliando le offerte; Parma e Udinese le squadre più interessate al ragazzo. Lui, però, preferisce glissare sul futuro e parlare, invece, del presente: «Penso solo a migliorarmi e a portare il Cosenza in serie B. Certo l'obiettivo di ogni calciatore è quello di arrivare più in alto possibile». Cosenza porta bene ai suoi attaccanti, da queste parti sono passati, prima di approdare in serie A, i vari Padovano, Negri, Lucarelli e Palmieri. *«Lo so benissimo»* risponde Margiotta sorridendo *«e spero che la lista si allunghi con il mio nome. Se potessi scegliere mi piacerebbe ripetere il percorso di Padovano. Il mio sogno ha un nome: Juventus. Ma non voglio illudermi, per il '98 ho due obiettivi: vincere la classifica dei cannonieri e arrivare in serie B con il Cosenza. Se poi arriverà qualcos'altro non mi tirerò di certo indietro»*.

Francesco Ceniti

Supermarket/1 - Il forlivese Roberto Pasini sbar

Mi "compro" l'Uta

È il primo italiano presidente di un grande club straniero. E ha mille progetti sportivo-commerciali

Si chiama **Roberto Pasini**, è dipendente della Cassa di Risparmio di Forlì, ricopre la carica di presidente del comitato provinciale della Federcalcio nella città romagnola: da pochi giorni è presidente dell'**Uta Arad**, società calcistica rumena fondata nel 1945 - sei scudetti e tre partecipazioni in Coppa dei Campioni - attualmente in B.

Pasini ha rilevato la gestione dell'Uta a nome di un gruppo di imprenditori emiliano-romagnoli del ramo confezioni (fra questi il titolare della ERREA abbigliamento sportivo, **Angelo Gandolfi**, già sponsor di numerose società calcistiche italiane e straniere) che hanno interesse ad aprire attività ad Arad, città rumena di 220.000 abitanti in cui già agiscono 321 ditte italiane del settore tessile.

«Mi muovevo da almeno quattro anni in Romania per curare scambi con il settore giovanile di alcune società calcistiche locali, questa è infatti la mia seconda attività» precisa Pasini *«quando hanno iniziato a tormentarmi perchè facessi qualcosa per l'Uta, da tempo in piena crisi economica e sportiva. E io dicevo a tutti: non posso farci niente, perchè prima di tutto dovrei pensare alla squadra della mia città, il Forlì, che naviga in acque anche peggiori. Poi, un bel giorno, quando mi hanno rifiutato un progetto per salvare il Forlì, mi è parso giusto riproporlo pari pari agli amici rumeni che l'hanno accettato in quattro e quattr'otto. Di che si tratta? Semplice: le autorità politiche e istituzionali locali hanno ripianato i debiti, due miliardi e trecento milioni di* lei, *una cifra pesantissima per l'Uta, pari a cinquecento-cinquanta milioni di lire, affidandoci la gestione del club per dieci anni in cambio di un progetto di risanamento che sicuramente ci costerà ma in misura molto ridotta: perchè noi*

SUPERMARKET/2 - UN'ASTA TELEFONICA FRA TIFOSI PER CONQUISTARE MARCELINHO CARIOCA

In Brasile gli affari corrono sul filo

Chi dice che non ci sono più novità nel mondo del calcio? L'ultima trovata viene dal Brasile e si tratta di un'idea destinata a rivoluzionare le regole del mercato. Come si sa il Brasile è l'unico paese in cui si svolgono campionati regionali di Serie A: ossia Rio de Janeiro ha il campionato carioca, São Paulo il Paulistão (grande campionato paulista), Minas Geiras il campionato Mineiro e perfino l'Amazzonia ha il suo Amazzonese. Il problema è che da anni soltanto pochi di questi tornei che affollano il calendario brasiliano riescono a portare qualche profitto alle squadre. Quello di Rio de Janeiro, ad esempio, è un fallimento totale. Molto meglio vanno le cose nel paulista, anche per merito della locale Federcalcio (la F.P.F.) guidata dall'attivissimo Eduardo Farah. Che per attirare nuovo pubblico allo stadio ha deciso di intervenire in prima persona per "reimportare" qualche stella brasiliana. Fallito un primo tentativo con Romario, Farah è andato a segno, grazie all'appoggio di qualche uomo d'affari, con Marcelinho Carioca *(a fianco, sulla copertina di Don Balon)*, prelevato dal Valencia per sette milioni di dollari. Ma il bello è che per decidere dove giocherà questo centrocampista offensivo dai piedi di velluto (calza appena il 36 di scarpe...) e dal tiro velenoso, eletto quale miglior calciatore del Brasile nel 1996 a cui a giorni la moglie Ana Cristina darà due gemelli, la F.P.F. ha aperto adesso un'asta telefonica. È nato infatti il "Disque-Marcelinho" o, se preferite, la "Chat line Marcelinho". I tifosi di Santos, Corinthians, São Paulo e Palmeiras vogliono tra i loro beniamini questo calciatore? Perché il sogno si avveri dovranno telefonare fino al 25 gennaio a uno dei quattro numeri messi a disposizione da una televisione locale; se ad esempio saranno i fan del Santos a effettuare più chiamate, il giocatore vestirà la loro maglia del cuore. Ogni chiamata costerà 5.000 lire e

ca in Romania

Arad

A fianco, Roberto Pasini, presidente della Figc forlivese e neo-presidente dell'Uta Arad (sotto)

Dacă UTA cade, cade şi primarul !

Opinii de suporter

„Să dea Domnul să fie bine"

Roberto Pasini consideră

„Am 99% şanse să ajung la FC UTA"

In Romania il passaggio dell'Uta a una cordata emiliano-romagnola ha suscitato un certo scalpore sulla stampa locale

Pasini poate veni la UTA, pentru şase luni de probă

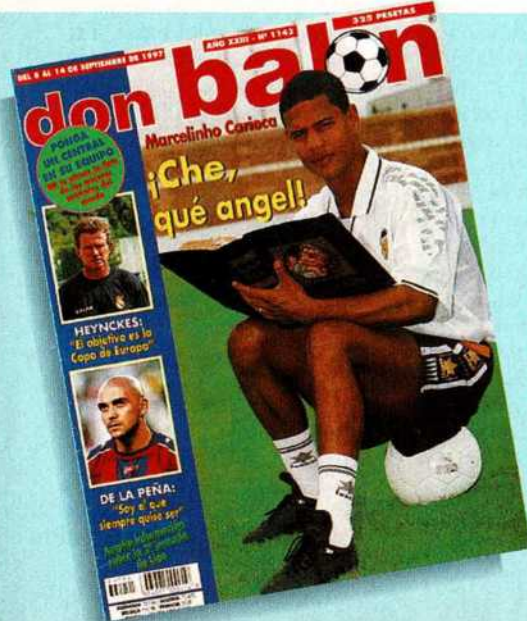
Demiterea Consiliului de administraţie al FC UTA

non vogliamo sfruttare il club, i cui incassi peraltro sono risibili, sette milioni e mezzo di lire l'anno, ma dedicargli le nostre capacità imprenditoriali e la nostra competenza specifica. Tanto per cominciare, abbiamo creato un consiglio d'amministrazione composto da quattro italiani e quattro rumeni - io e i miei tre soci da una parte, un senatore, il presidente del consiglio regionale, il prefetto di Arad e il direttore della banca locale dall'altra - tutti senza stipendio. Perchè l'Uta è stato distrutto dai politici locali che si facevano pagare profumati stipendi. La nostra fortuna è quella di avere trovato una squadra molto giovane - l'età media dei giocatori è ventun anni - che uniremo alla ***Ronvest****, una società dilettantistica, per puntare al mercato calcistico europeo: già la Germania acquista calciatori ad Arad, presto porterò in Italia, a Sportilia, due elementi di valore, il centrocampista* ***Ciubancar*** *e la mezza punta* ***Dragan****, e più avanti ospiterò nel centro sportivo romagnolo per tre settimane anche la nazionale rumena per il ritiro premondiale. Tutto gratuitamente, perchè capiscano che noi non siamo sfruttatori ma amici del calcio rumeno. Nel frattempo, sarò spesso ad Arad perchè la squadra è in zona retrocessione, dobbiamo salvarla eppoi operare per riportarla in serie A: il girone di ritorno comincia il 28 febbraio, speriamo bene...».*

Pasini è soddisfatto delle prospettive che si aprono per la sua attività di dirigente e per i commerci dei soci. *«In Romania parlano molto del mio lavoro, di come ho saputo conquistarli»* dice mentre esibisce pagine e pagine dell'**Observator Aradeon** che gli ha dedicato titoli, foto e vignette *«ed è buona pubblicità anche per il calcio italiano. Nel quale credo di avere conquistato un record: sono il primo italiano presidente di una grande società straniera».*

Giorgio Rivelli

tra tutti i partecipanti al sondaggio verranno estratte cinque macchine. Secondo i conti di Farah, dovrebbero chiamare 5 milioni di tifosi, portando circa 15 milioni di dollari (27 miliardi di lire) nelle casse della Federcalcio paulista, più del doppio della cifra pagata al Valencia. Tolte le spese sostenute per il tesseramento e quelle accessorie, la somma eccedente andrà alla squadra prescelta per la cessione, mentre lo stipendio verrà pagato fino al termine della stagione (maggio '98) dallo stesso Farah. Scetticismo tra qualche società (il Palmeiras targato Parmalat ha fatto sapere che un calciatore non può arrivare in una squadra contro il volere dell'allenatore e se lo desiderano soltanto i tifosi), disapprovazione di qualche vecchia gloria come Zico e Socrates, che hanno trovato assurdo questo sistema di assegnazione, e curiosità da parte dello stesso Marcelinho: «*Voglio proprio vedere dove andrò a giocare. Sono in perfetta forma e deciso a dare il meglio di me stesso, anche per cercare di conquistare un posto in nazionale nel prossimo Mondial*». A pochi giorni dal termine del sondaggio era in testa il Corinthians con il 29,2% dei voti, seguito da Santos, 26,1%, São Paulo, 25,2%, e Palmeiras, 19,5%. Fantacalcio? Niente affatto. Provate anche voi a chiamare. Se volete che Marcelinho vada al Santos, componete lo 00/900/7000/44; se lo volete al Corinthians, fate lo 00/900/7000/55; per destinarlo al São Paulo, basta digitare lo 00/900/7000/33, mentre per i simpatizzanti del Palmeiras il numero è 00/900/7000/22.

Ricardo Setyon

Giochi proibiti/segue

da pagina 9

Edmundo, domenica scorsa al debutto con la Fiorentina, saluta a modo suo il pubblico (foto Sabattini)

in piedi il calcio e siamo dunque liberi di comprare giocatori stranieri». Quelli che fanno incasso durante l'anno, abbonamenti in estate, sottoscrizione per la Tv a pagamento.

Si verifica nel calcio ciò che la cronaca italiana registra da tempo: l'esterofilia. Avete presente le arance siciliane? Gustose, saporite, purtroppo talmente genuine da non avere una forma rigidamente rotonda come i trattati e surgelati agrumi israeliani e dunque destinati, i nostri, all'Aima per essere mandati poi al macero.

Ecco, un Montella o ancor meglio un Martusciello vivono il peso di una Repubblica delle Arance, in cui la faccia ombrata è preferita a un viso napoletano. "Obrigado" suona meglio di "Grazie" in televisione, se prendi Vergassola sembra un ripiego, se al contrario arriva Zago, hombre brasileiro, è tutta un'altra cosa, finalmente un campione che ci farà grandi. È un po' anche l'Italia delle ferie: due milioni di connazionali sono stati nel '97 a Cuba, quasi nessuno in Sicilia, che non ha nulla da invidiare all'Avana di Fidel Castro (e del Papa). E poi, ogni giorno dai giornali, tutti a celebrare i vanti francesi, l'economia tedesca, la modernità inglese. Peccato che sia solo, come nel calcio, un'enorme svista.

Italia, terra di comodo asilo: per curdi, albanesi, sconosciuti sudamericani di cui piace esclusivamente il nome. E intanto i nostri soffocano senza trovar spazio, almeno finché non scelgono forzatamente la via straniera. A che prezzo? Altissimo, oltre mille miliardi spesi finora per il mercato. Il trentenne Cesar Gomez, spagnolo Roma, è costato ad esempio 9 milioni al minuto, cifra tratta dagli 850 milioni di ingaggio divisi per gli 88' di gioco. Tre milioni e mezzo ogni sessanta secondi anche per Vagner, cui Sensi dà 1.200 milioni a stagione.

In questo barnum c'è dunque chi ride? Nemmeno per sogno, neppure gli stranieri strapagati sono soddisfatti. L'argentino Fernando Pandolfi, meteora passante nel Perugia, appena rientrato a Buenos Aires ha pensato bene di lamentarsi: «*Nel Perugia mi trattavano come un cane*». E allora cosa dovrebbe dire Anselmo Robbiati, fortissimo talento nostrano che non gioca per colpa di Oliveira, Batistuta, Rui Costa ed Edmundo, quest'ultimo appena arrivato e già "opzionato" dal Brasile dal 2 al 22 febbraio?

La Repubblica delle Arance e dei Curdi riserva tutto questo. Anche che un club considerato serio e autorevole come il Parma, interessato a costituire un gruppo sinergico internazionale, si riduca a comprare l'ex Asprilla, dopo averlo maltrattato nel momento dell'addio e dopo aver scartato in estate Robi Baggio. Senza dimenticare la ventilata cessione all'Empoli (o al Napoli) di Adailton, uno dei pochi stranieri di valore internazionale. «*È un messaggio a Stefano Tanzi perché si faccia da parte*» dicono a Parma. Fatto sta che in questo bailamme interno, condito di colpi bassi, a rimetterci è stato Robi Baggio, un italiano, e a guadagnarci uno straniero, Asprilla.

Il circo del mercato chiude il 31 gennaio, ma la sua minacciosa mano continuerà a spargere miliardi e a procurare disastri. Sono annunciati fin d'ora una ventina di nuovi stranieri per il prossimo anno, dai settori giovanili nostrani non arriva invece nessuna notizia. Il confronto è schiacciante, ma che volete? Il cannone è già pronto: qualche altra palla di mercato la spareranno presto...

Matteo Dalla Vite
Rossano Donnini
Matteo Marani

DUE ADDETTI AI LAVORI SI DIVIDONO SUL MERCATO APERTO

Moggi: «Utile». Branchini: «No»

Il mercato aperto fa discutere: piace ad alcuni, molto meno ad altri. Lo stesso mondo del calcio, quello costituito dagli addetti ai lavori, ha opinioni piuttosto divergenti sull'utilità di una compravendita prolungata fino a gennaio, con costi e rischi di fallimento logicamente superiori. Luciano Moggi, direttore generale della Juve, che con Davids ha smentito la tendenza imperante a un "riciclo" inutile, ha spiegato le sue ragioni al Resto del Carlino: «*Il mercato aperto è una precisa esigenza del calcio d'oggi*» questa la sua idea, «*i grandi club, ma anche quelli di medio calibro, compiono investimenti importanti nel corso di una stagione. Se un giocatore si infortuna o fallisce le attese, rischia di compromettere tutto il progetto tecnico. Il mercato aperto serve a correggere il tiro, è una valvola di sicurezza sempre aperta*».

Moggi non si nasconde anche le insidie che comporta la novità (« *se un giocatore non si sente valorizzato chiede subito di essere ceduto*»), le stesse che preoccupano Giovanni Branchini, uno dei principali procuratori italiani. «*La trattativa selvaggia finisce per "drogare" l'essenza stessa del mercato, la linearità dei vari movimenti*» ha notato Branchini sempre dalle colonne del Carlino: «*Il sistema danneggia soprattutto i tecnici, che si trovano compressi tra il malcontento dei giocatori che vogliono cambiare squadra e i presidenti che impongono di correggere i programmi a stagione in corso*»

di Dante Apolloni

Il meritevole uomo delle nevi

PRIMA FACEVA IL muratore, Hermann Maier. E il nuovo eroe delle piste ha conservato di quella vita passata molte cose: lo spirito di sacrificio, l'abitudine alla fatica, gli orari pesanti e il fatto che a mezzogiorno, ovunque si trovi, Garmish o Adelboden, prende un asse, lo tira su con una carrucola, ci sale sopra e mangia un panino che si è portato

da casa.

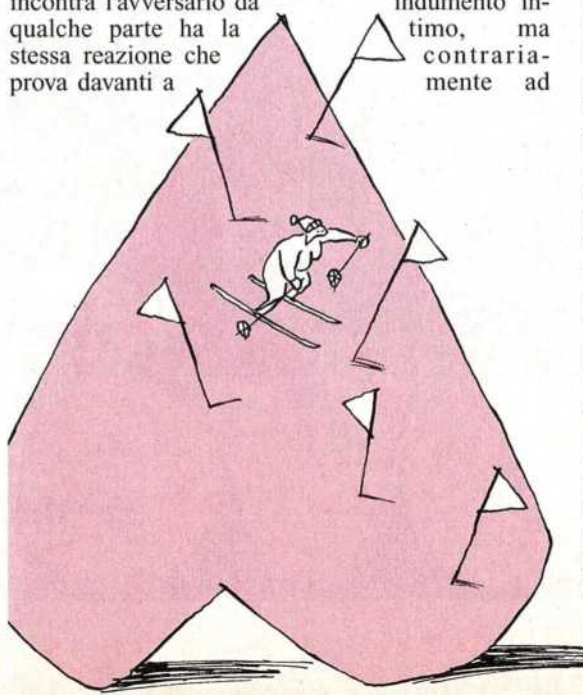
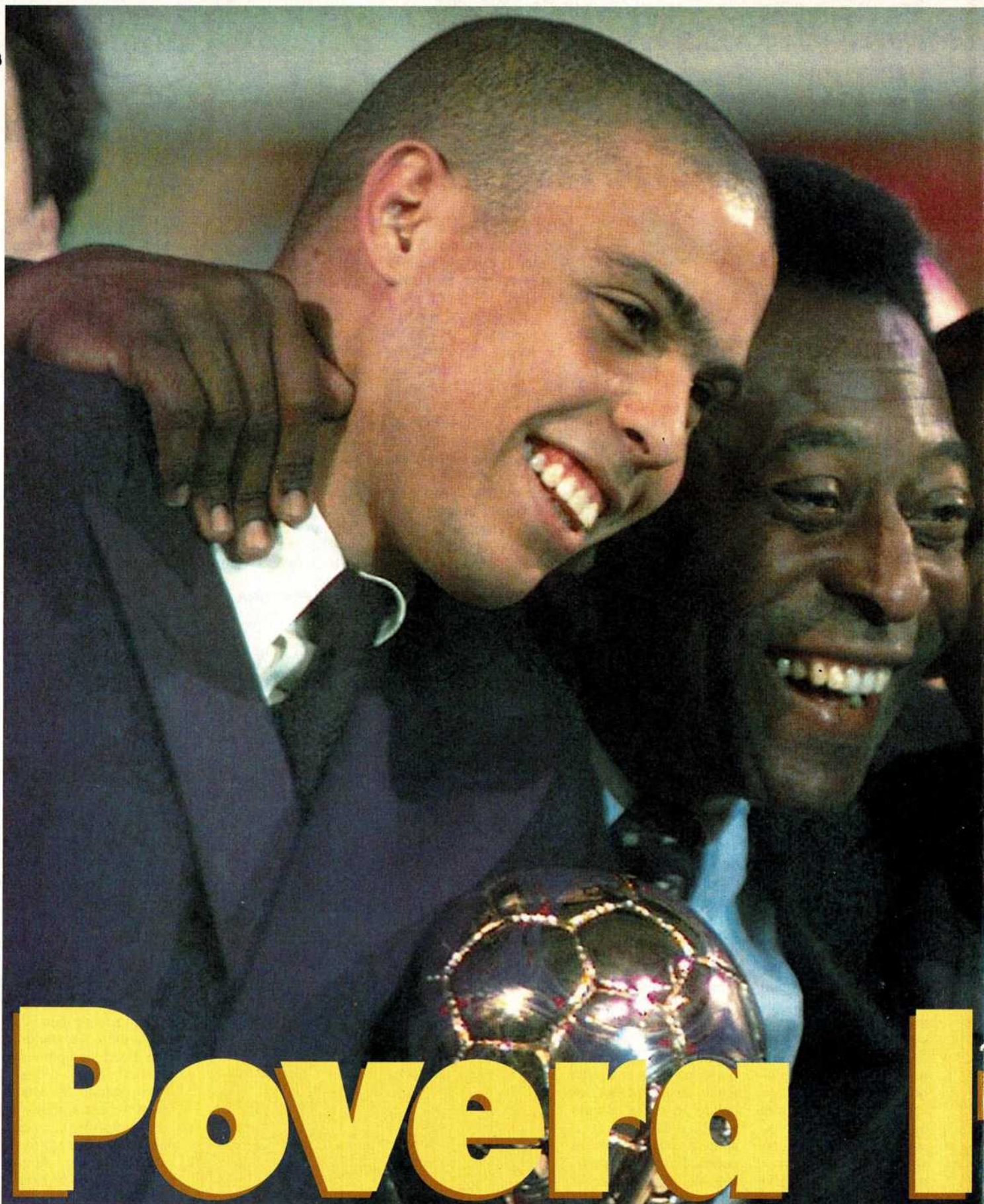
Nagano è ormai alle porte (buona questa). L'Olimpiade dello sci che molti attendono per vedere Alberto Tomba chiudere alla grande una strepitosa carriera, sarà invece con ogni probabilità l'Olimpiade di questo austriaco che sembra intagliato nelle rocce dei suoi monti, almeno quanto Tomba sembra estratto con l'apposito coltellino da una forma di parmigiano. Arrivato tardi allo sci d'alto livello, Maier oggi è una potenza assoluta perché non si risparmia e vince, vince tutto e vince grazie alla fatica. A Natale, ha vinto a tombola con i familiari e ha detto che era grazie allo spirito di sacrificio. Gareggia in ogni specialità, salta come una trottola da una gara all'altra, arriva tardi, magari non capisce nemmeno dov'è, ma vince. Una volta, in SuperG, era talmente convinto che quello fosse invece il giorno dello Slalom che è sceso curvando ogni secondo senza che ci fossero le porte: ha vinto lo stesso. Rifila distacchi dal secondo in su, e quando gli chiedono come fa risponde: perché solo io conosco il vero significato della fatica. Probabilmente se avesse a che fare con i Cobas del latte si darebbe malato, ma intanto bisogna prendere per buona la motivazione.

A Nagano (dove i giapponesi attendono ansiosi gli atleti, soprattutto dopo aver scoperto che anche gli occidentali sciano con le bacchette) Maier si specchierà in colui che è – lo abbiamo già accennato – praticamente il suo opposto: Alberto Tomba, appunto. Se Maier da giovanissimo riusciva a costruire un muro di mattoni in un pomeriggio, Tomba dava il meglio di se stesso smontando in pochi secondi il pupazzetto di Atlas Ufo Robot. Due scuole di vita piuttosto lontane, la stessa classe, e ora un confronto che appare impietoso per l'italiano: che ha capito l'antifona, sa come può andare a finire e ogni volta che incontra l'avversario da qualche parte ha la stessa reazione che prova davanti a un modulo 740.

In un certo senso sarà anche la lotta tra il talento naturale e quello costruito – come ha ripetuto ancora l'altro giorno Maier, strascicando le parole da quanta fatica faceva nel dirlo – con tanta e tanta fatica, ma tanta. Sarà insomma l'esplosività naturale contro quella forgiata nelle carni, Ronaldo contro Vierchowod, Tarantino contro Scorsese, Mozart contro Beethoven o qualche altra sciocchezza che per fortuna non ci viene in mente.

PER FORTUNA C'È Deborah. Infatti. Al femminile, possiamo evitare di tirare in ballo grandi discorsi. C'è Deborah Compagnoni e ci affidiamo a lei con estrema naturalezza. È brava, fresca, simpatica: come accadde una volta anche a Tomba, ha fatto anche lei pubblicità a un indumento intimo, ma contrariamente ad allora nessuno stavolta si è chiesto cosa c'era sotto. Lo si è capito benissimo. Deborah sfugge naturalmente al brutto della vita, c'è qualche giornale che le fa la posta da mattina a sera per raccontare la sua storia d'amore con quel giovane rampollo di una nota industria d'abbigliamento, senza però riuscire a incrinarne l'immagine. Hanno raccontato perfino il loro veglione di Capodanno, del fatto incredibile che i due avessero sciato e così via: il resto per fortuna lo hanno lasciato solo immaginare, tacendo anche il fatto che lui, come regalo per lei, aveva fatto tingere a strisce di colori diverse tutta la neve della montagna di fronte. Ora è venuta fuori un'altra questione, ossia quella dell'ammiratore segreto di Deborah che la tampina con discrezione ovunque lei vada. Si tratterebbe di un facoltoso industriale comasco che, in quanto facoltoso, può permettersi di non fare una mazza dalla mattina alla sera per correre dietro a Deborah (che brutta cosa, essere ricchi). La questione dovrebbe risolversi comunque in tempi brevi, proprio per non compromettere la tranquillità della campionessa. A occhio, si definirà tutto quando lei acconsentirà a parlargli per un momento, lui si avvicinerà e le intimerà di tenere giù le mani da quel fustacchione di Benetton. □

Povera I

icanze imperdonabili

Nella foto grande, Ronaldo con Pelé (al centro) e l'altro brasiliano Roberto Carlos, secondo classificato nel premio-Fifa. A fianco, Ronaldo con il trofeo e mamma Sonia. In basso, i riconoscimenti dell'Aic ai tecnici Lippi e Zaccheroni e al calciatore Mancini (con la accattivante Elenoire Casalegno)
(FotoRichiardi)

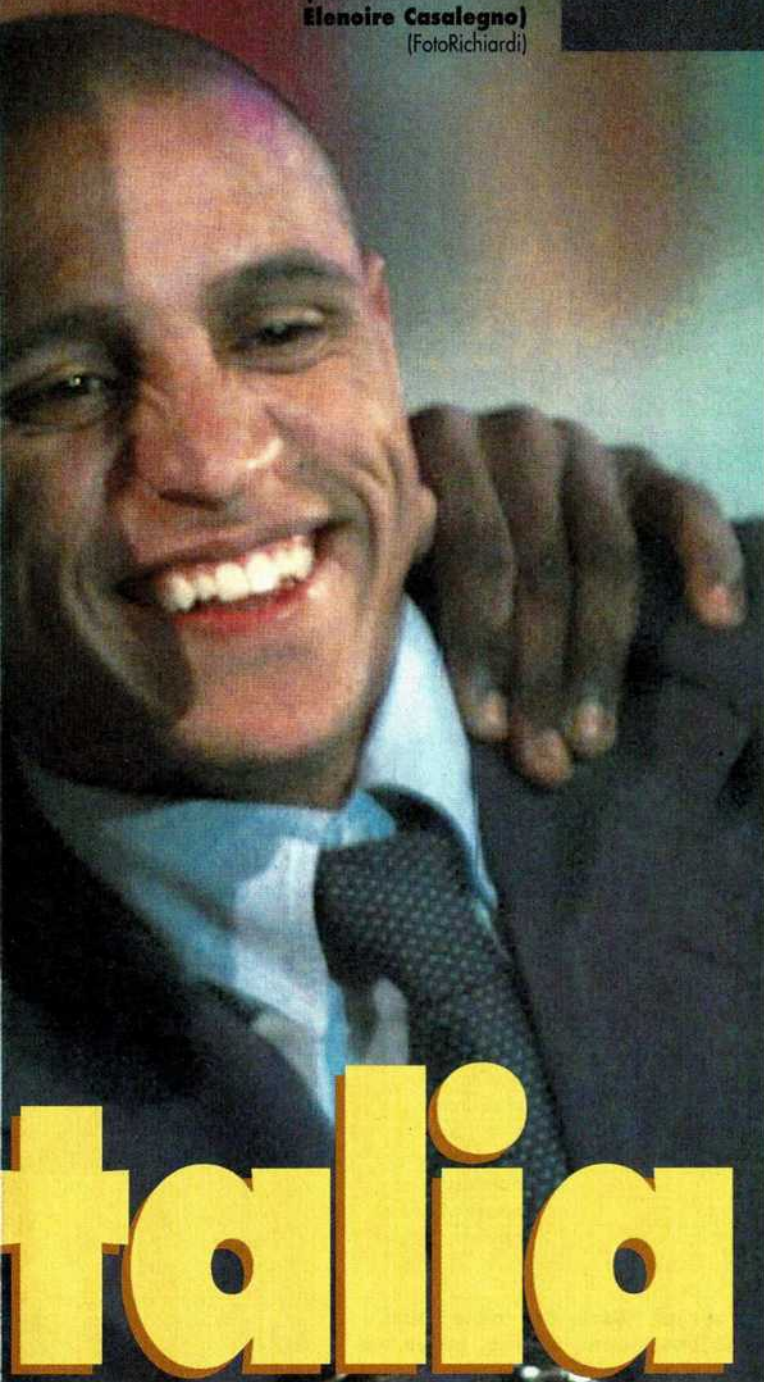
talia

A Ronaldo il premio Fifa. Giusto. Ma i nostri sono stati una volta di più ignorati. Nella "hall of fame" manca Meazza. E la diplomazia azzurra?

di Adalberto Bortolotti

Nessuno meglio di me sa che a fare classifiche, specie fra giocatori di epoche diverse, si rimediano solo insulti (ben che vada). E dunque non altra sorte poteva capitare a quei cervelloni combinati della Fifa e della Isec, che hanno deciso di istituire la "Hall of Fame" del calcio, la galleria dei più grandi di sempre (l'unica condizione di eleggibilità, che si sia saputa, è l'aver concluso la vicenda agonistica da almeno cinque anni), senza limiti di tempo e di spazio. In questa Casa della Gloria, dieci degnissimi campioni hanno trovato immediata ospitalità. Gli altri, rimasti fuori della porta, potranno entrare al secondo o terzo turno.

Oltre ai dieci atleti, che in ordine rigorosamente alfabetico vanno da Beckenbauer a Jascin, passando per Charlton,

segue

Povera Italia/segue

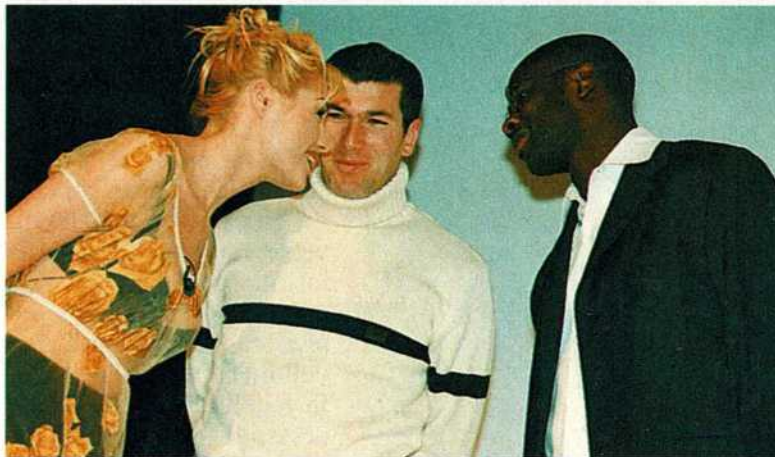
Cruijff, Di Stefano, Eusebio, Matthews, Pelé, Platini e Puskas, sono state previste altre categorie. Tecnici, arbitri, pionieri, squadre di club, squadre nazionali, giornalisti, benefattori: curiosa l'ultima, ma si sa che anche lo sponsor vuole la sua parte. Ebbene, nelle diciotto complessive designazioni iniziali, non figura neppure una presenza italiana. Come se, nella storia del calcio, il nostro ruolo fosse stato marginale, di Serie B.

E tuttavia non è questa la principale fonte di sorpresa e di indignazione. Personalmente, mi sembra assai più grave che il nostro più diffuso quotidiano sportivo, così pronto a ribellarsi (sacrosanto) per il diciannovesimo posto di Del Piero nel Pallone d'Oro, con tutta la forza dei suoi titoloni, dedichi una minuscola notiziola all'incredulità di Azeglio Vicini per la mancanza, nei dieci migliori calciatori di sempre, di Peppino Meazza. Se dobbiamo denunciare l'oltraggio all'orgoglio nazionale ferito, questo è incomparabilmente più grave. Oltretutto, perché viene da una fonte ufficiale, mentre il Pallone d'Oro è un'iniziativa privata francese, strombazzata oltre i reali meriti da noi italiani in prima fila. Se solo ci prendessimo la briga di esaminare i nomi dei giurati e i criteri di giudizio, la pianteremmo di parlarne come del vangelo calcistico.

Ma come, il più grande talento del calcio d'anteguerra, due mondiali vinti su due giocati, cannoniere inesorabile e creatore di gioco sopraffino, inventore di gol inarrivabili che da lui hanno preso il marchio e si chiamano ancora "alla Meazza", fuori dall'uscio? Nella migliore delle ipotesi in lista d'attesa? Leggo che questa Hall vuole tramandare la storia del calcio e i personaggi che hanno contribuito a crearla. E allora (svesto i panni nazionali) ci dimentichiamo di Zamora, che da settant'anni simboleggia il ruolo del portiere, il mito dell'angelo dei pali? Va bene, il tempo passa, ma Havelange non è un ragazzino, certi nomi dovrebbe averli ben presenti.

In realtà, l'operazione sembra essere stata pilotata dai soliti furbissimi francesi. Che non hanno esagerato nei Top Ten (una sola presenza, peraltro ineccepibile trattandosi di Michel Platini) accapparrandosi le altre designazioni. E se ci inchiniamo al pioniere Jules Rimet, cui dobbiamo la nascita del campionato del mondo, qualche dubbio è magari lecito su Vautrot arbitro sommo e su Jacques Goddet (celebre patròn del Tour de France) come più memorabile giornalista del pallone.

Forse le cose si aggiusteranno cammin facendo, e l'importante è stato cominciare. Ma è pure questa una conferma che il nostro calcio è fuori dai grandi giri politici, anche se è il più vivo e vitale a livello agonistico. Con Artemio Franchi in carica, le cose sarebbero andate diversamente. A proposito, ecco un nome che nel museo del calcio ci starebbe piuttosto bene, pioniere o benefattore fate voi.

GLI DEI DI BERGKAMP. Contemporaneamente all'istituzione della Hall of Fame, venivano resi noti i risultati del "Fifa World Player of the Year", cioè del calciatore dell'anno prescelto attraverso un referendum fra 121 commissari tecnici delle nazionali di tutto il mondo. Giuria, quindi, più che specializzata, altamente attendibile. Ronaldo ha vinto, anzi stravinto, per il secondo anno di seguito. Troppo facile, anche se c'è ancora chi arriccia il naso. Del Piero compiva un bel balzo, rispetto alla delusione parigina, finendo sesto, alle spalle di Raúl: sono i due attaccanti giovani più talentuosi d'Europa. Resta per me un mistero la sistematica sopravvalutazione di cui gode Dennis Bergkamp, piazzatissimo anche qui (terzo alla pari con Zidane) come già nel Pallone d'Oro. Quali Dei dell'Olimpo soffiano nelle vele del biondo olandese? In Inghilterra (dove gioca, nell'Arsenal) il giocatore del 1997 è stato Gianfranco Zola (tredicesimo, ci può stare). Eppure Dennis (che all'Inter ricordano non precisamente con rimpianto) ha un suo elettorato fedelissimo, che lo mantiene ai vertici anno dopo anno, anche in mancanza di imprese sensazionali. Maggiori rimpianti, magari, l'Inter li ha per Roberto Carlos, dirompente terzino sinistro del Real e del Brasile, giustamente secondo alle spalle del

TUTTI I PREMI INTERNAZIONALI DEL CALCIO

PREMIO	ASSEGNATO DA...(PAESE)	VINCITORE
Pallone d'oro Europa	Giuria internaz.France Football (Francia)	**Ronaldo** (Brasile)
Scarpa d'oro Europa	Punteggio. Ass. Int. Stampa Sportiva	**Ronaldo** (Brasile)
Pallone d'oro Africa		**Ikpeba** (Nigeria)
Pallone d'oro Asia		**Azizi** (Iran)
Pallone d'oro America	Giuria internazionale El Pais (Uruguay)	**Salas** (Cile)
Onze d'Or Europa	Lettori Onze (Francia)	**Ronaldo** (Brasile)
Bravo	Guerin Sportivo	**Ronaldo** (Brasile)
World Player	World Soccer (Inghilterra)	**Ronaldo** (Brasile)
Fifa World Player	Commissari tecnici di tutto il mondo	**Ronaldo** (Brasile)

A destra, una... parata di portieri per gli "Oscar del calcio" Aic. In alto, la Casalegno con Weah e Zidane. Sopra, Collina, primo fra gli arbitri (fotoRichiardi). **In alto, Albertini e Inzaghi** (fotoRavezzani)

Fenomeno. Se teniamo presente che l'Inter manca proprio di un terzino sinistro di ruolo, complimenti a chi convinse Moratti a disfarsi dell'esplosivo mancino brasiliano.

MANCINI AL VELENO. E poteva mancare un altro premio, questa volta rigorosamente autarchico? Ci ha pensato l'Associazione Calciatori, che con un referendum interno ha eletto Roberto Mancini sul gradino più alto del podio. Concordo. E trovo un po' ingrato il commento del vincitore: «*Finalmente un premio dato da chi sa*». Mancini è bravissimo, il miglior partner del mondo, se è vero che dopo aver fatto la fortuna di Vialli, Chiesa, Montella, ora sta trasformando in goleador persino Alen Boksic, uno dei più celebri divoratori di reti d'Europa. Ma a parte che non è elegantissimo definire competente solo la giuria che ti premia, trovo che Roberto non abbia molto da lagnarsi della stampa. Semmai dei commissari tecnici azzurri, questo sì. Ma quelli non danno premi.

Adalberto Bortolotti

GUERIN D'ORO 1996-97

SERIE A	
Gianluca PAGLIUCA	Giocatore (Inter)
Angelo PERUZZI	Giocatore (Juventus)
Lilian THURAM	Giocatore (Parma)
Stefano BRASCHI	Arbitro
Marcello LIPPI	Allenatore (Juventus)
Alberto ZACCHERONI	Allenatore (Udinese)
Dino ZOFF	Presidente (Lazio)
Sergio VIGNONI	Direttore Sportivo (Vicenza, ora Lecce)
SERIE B	
Nicola VENTOLA	Giocatore (Bari)
Lorenzo BRANZONI	Arbitro
Luciano SPALLETTI	Allenatore (Empoli)
Mario MORONI	Presidente (Lecce)
Giovanni SARTORI	Direttore Sportivo (Chievo)
SERIE C1	
Roberto STELLONE	Giocatore (Lodigiani, ora Lucchese)
Divino FERRARINI	Arbitro
Giuseppe PILLON	Allenatore (Treviso, ora Padova)
Giuseppe FUZIO	Presidente (Fidelis Andria)
Pantaleo CORVINO	Direttore Sportivo (Casarano)
SERIE C2	
Massimo PIEROTTI	Giocatore (Tempio, ora Pistoiese)
Giacomo ESPOSITO	Arbitro
Giovanni TRAININI	Allenatore (Lumezzane, ora Saronno)
Claudio ACHILLI	Presidente (Livorno)
Carlo OSTI	Direttore Sportivo (Ternana)
BRAVO 1997	
RONALDO (Inter)	

I premi saranno consegnati il prossimo 20 aprile a Dozza Imolese. Molti nostri premiati hanno ricevuto l'Oscar del calcio dell'Assocalciatori.

Uomini & gol: una proposta sensata per scoprire il v

Batistuta è il cannoniere più prolifico degli ultimi 25 anni: nel 1994-95 ha realizzato 37 gol. Anche il Baggio juventino non scherza: 35 reti nel 92-93

Il BO

Perché il goleador principe deve essere solo chi emerge in campionato? Proviamo ad aggiungere anche i gol di Coppa e in Nazionale: se ne vedono delle belle...

di Antonio De Girolamo

Ci si è sempre chiesti quale sia il giocatore che, nella stessa stagione agonistica, abbia realizzato più gol nelle competizioni ufficiali. Mai è stato dato risalto e prestigio alla questione, eppure il valore e l'interesse sono assoluti, verrebbe quasi voglia di suggerire l'istituzione di un premio al riguardo. Anzi, portata la questione sul piano internazionale, il "capocannoniere stagionale internazionale" potrebbe sostituire l'ormai abolita "Scarpa d'Oro" (riassegnata proprio nel 1997 a Ronaldo con 34 goal, ottima l'idea di "pesare" con diversi coefficienti i diversi campionati, ma dare un coefficiente uguale al campionato italiano ed a quello belga non sembra il massimo). Ad esempio, proprio per rimanere al 1996/97, l'eventuale premio risulterebbe assegnato sempre a Ronaldo con 62 gol complessivi in 66 partite ufficiali giocate!

Ma torniamo all'oggetto del presente studio, che è la sola attività stagionale per i giocatori, italiani e stranieri, che militano in società italiane. Di seguito viene rappresentato, in opportune tabelle, il risultato di una ricerca sto-

segue

OMBER totale

Statistiche/segue

rica il cui fine è stabilire, anno per anno, chi ha realizzato più gol in partite di competizioni ufficiali. Si definisce, quindi, capocannoniere stagionale quel giocatore che, nell'ambito di una stessa stagione agonistica, realizza più reti complessive nelle seguenti attività ufficiali:

❑ *Campionato* (nelle tabelle indicato come CAMP);

❑ *Coppa Italia* e/o *Supercoppa* Italiana (CNAZ);

❑ *Coppe Internazionali* (CINT), cioè Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa delle Fiere/Uefa, Supercoppa Europea, Coppa Intercontinentale, ma anche nel primo dopoguerra Coppa Latina e Mitropa Cup;

❑ *Nazionali* A, B, Giovanili, Rappresentative di Lega ed incontri ufficiali con Resto del Mondo, Europa, etc. (NAZ).

In Inghilterra, ad esempio, valutano già un capocannoniere stagionale sommando però le sole reti realizzate nelle rispettive squadre di club, senza considerare le attività svolte con le rispettive nazionali di appartenenza. I risultati che si ottengono sono molto interessati; non sempre il capocannoniere stagionale è il capocannoniere del campionato, anzi: in qualche caso, dalle tabelle Hamrin, Altobelli, Schillaci, R. Baggio, non sono mai stati i massimi realizzatori in campionato. Tutti i più rappresentativi e famosi bomber italiani e stranieri sono presenti nelle classifiche del capocannoniere stagionale.

Le tabelle che seguono analizzano le stagioni dal 1946/47 al 1996/97 comprese. Per ogni stagione sono indicati i primi tre classificati; il numero in neretto in corrispondenza, ad esempio, della casella CAMP, sta ad indicare che il giocatore è stato in quella stagione anche capocannoniere in Campionato.

SUPERBOMBER QUANDO. Vediamo ora alcune curiosità.

❑ Nei primi anni, dal 1946/47 al 1959/60, il capocannoniere stagionale è stato anche capocannoniere in campionato, e questo si spiega facilmente vista la scarsa attività internazionale dell'epoca sia per le nazionalie soprattutto per le squadre di club ma anche perché la Coppa Italia è tornata solo nel 1958.

❑ Complessivamente, dei 51 anni osservati, il capocannoniere stagionale è stato anche il massimo realizzatore in campionato per ben 36 volte, pari al 70% dei casi, ma tale percentuale tende a diminuire fino al 50% negli ultimi 10 anni.

❑ Delle restanti 15 volte, il capocannoniere del campionato è risultato presente tra i primi tre classificati stagionali per 12 volte.

❑ Solo in tre occasioni (1966/67 Riva con 18 goal, 1988/89 Serena con 22 goal, 1990/91 Vialli con 19 goal) chi ha realizzato più reti in campionato non è salito sul podio del capocannoniere stagionale.

Da notare come due dei tre casi suddetti siano relativi alle ultime stagioni agonistiche,

Cinquant'anni di bombardieri: dai 31 gol di Valentino Mazzola ai 2

ANNO	1° CLASSIFICATO						2° CLASSIFICATO						3° CLASSIFICATO					
		TOT	CAMP	CNAZ	CINT	NAZ		TOT	CAMP	CNAZ	CINT	NAZ		TOT	CAMP	CNAZ	CINT	NAZ
1946-47	**V. Mazzola** (Tor)	31	**29**	–	–	2	**Puricelli** (Mil)	21	21	–	–	–						
							Gabetto (Tor)	21	19	–	–	2						
1947-48	**Boniperti** (Juv)	27	**27**	–	–	–	**V. Mazzola** (Tor)	25	25	–	–	–						
							Gabetto (Tor)	25	23	–	–	2						
1948-49	**Nyers** (Int)	26	**26**	–	–	–	**Amadei** (Int)	24	22	–	–	2	**Mike** (Bol)	21	21	–	–	–
1949-50	**Nordhal** (Mil)	35	**35**	–	–	–	**Nyers** (Int)	30	30	–	–	–	**J. Hansen** (Juv)	28	28	–	–	–
1950-51	**Nordhal** (Mil)	38	**34**	–	4	–	**Nyers** (Int)	31	31	–	–	–	**K. Hansen** (Juv)	24	24	–	–	–
1951-52	**J. Hansen** (Juv)	30	**30**	–	–	–	**Nordhal** (Mil)	26	26	–	–	–	**Nyers** (Int)	23	23	–	–	–
1952-53	**Nordhal** (Mil)	26	**26**	–	–	–	**J. Hansen** (Juv)	22	22	–	–	–	**Bacci** (Bol)	21	18	–	–	3
1953-54	**Nordhal** (Mil)	23	**23**	–	–	–	**Jeppson** (Nap)	20	20	–	–	–	**Ricagni** (Juv)	19	17	–	–	2
1954-55	**Nordhal** (Mil)	27	**27**	–	–	–	**Bettini** (Udi)	21	20	–	–	–	**Pivatelli** (Bol)	19	17	–	1	1
1955-56	**Pivatelli** (Bol)	30	**29**	–	–	1	**Nordhal** (Mil)	27	23	–	4	–	**Virgili** (Fio)	23	21	–	–	2
1956-57	**Da Costa** (Rom)	22	**22**	–	–	–	**Vinicio** (Nap)	18	18	–	–	–						
							Secchi (Udi)	18	18	–	–	–						
1957-58	**Charles** (Juv)	30	**28**	1	–	1[1]	**Sivori** (Juv)	29	22	7	–	–	**Hamrin** (Pad)	27	20	3	–	4[1]
1958-59	**Angelillo** (Int)	38	**33**	3	2	–	**Firmani** (Int)	33	20	**8**	5	–	**Altafini** (Mil)	28	28	–	–	–
1959-60	**Sivori** (Juv)	30	**27**	3	–	–	**Hamrin** (Fid)	28	26	2	–	[2]	**Charles** (Juv)	26	23	3	–	[2]
1960-61	**Manfredini** (Rom)	34	20	2	12	–	**Sivori** (Juv)	32	25	2	1	4	**Brighenti** (Samp)	30	27	2	–	1
1961-62	**Altafini** (Mil)	27	**22**	–	–	5							**Hamrin** (Fio)	22	15	1	6	[2]
	Milani (Fio)	27	**22**	1	4	–												
1962-63	**Altafini** (Mil)	26	11	1	14	–							**H. Nielsen** (Bol)	19	**19**	–	–	–
	Manfredini (Rom)	26	**19**	1	6	–							**Sivori** (Juv)	19	16	3	–	–
1963-64	**Hamrin** (Fio)	25	19	4	–	2	**H. Nielsen** (Bol)	24	**21**	3	–	–	**A. Mazzola** (Int)	20	9	–	**7**	4
1964-65	**A. Mazzola** (Int)	28	**17**	–	4	7	**Orlando** (Fio)	17	**17**	–	–	–	**Menichelli** (Juv)	17	11	**3**	3	–
1965-66	**Vinicio** (Vic)	27	**25**	2	–	–	**A. Mazzola** (Int)	26	19	–	3	4	**Sormani** (Mil)	24	21	1	2	–
1966-67	**A. Mazzola** (Int)	24	17	2	3	2	**Rivera** (Mil)	19	12	7	–	–	**Altafini** (Nap)	19	16	1	2	–
1967-68	**Prati** (Mil)	24	**15**	3	4	2	**Riva** (Cag)	20	13	–	–	**7**	**Sormani** (Mil)	19	11	3	5	–
1968-69	**Riva** (Cag)	33	**20**	8	–	5	**Prati** (Mil)	21	14	1	6	–	**Anastasi** (Juv)	16	14	1	–	1
1969-70	**Riva** (Cag)	37	**21**	5	1	10	**Boninsegna** (Int)	27	13	3	**9**	2	**Anastasi** (Juv)	19	15	1	2	1
1970-71	**Boninsegna** (Int)	28	**24**	2	–	2	**Prati** (Mil)	24	19	3	–	2	**Bettega** (Juv)	23	13	2	6	2
1971-72	**Boninsegna** (Int)	37	**22**	8	3	4	**Riva** (Cag)	27	21	3	–	3	**Bigon** (Mil)	19	14	3	2	–
1972-73	**Riva** (Cag)	28	12	8	–	8	**Boninsegna** (Int)	24	12	6	6	–	**Savoldi** (Bol)	23	**17**	6	–	–
1973-74	**Chinaglia** (Laz)	34	**24**	4	6	–	**Boninsegna** (Int)	33	23	9	1	–	**Anastasi** (Juv)	25	16	7	–	2
1974-75	**Pulici** (Tor)	23	**18**	4	1	–	**Prati** (Rom)	22	14	8	–	–	**Anastasi** (Juv)	21	9	**9**	3	–

confermando la tendenza che è sempre più difficile essere il maggiore realizzatore sia in campionato che nel complessivo stagionale.

LA JUVE DEI CANNONIERI. Passando ora alle squadre di appartenenza, il titolo di capocannoniere stagionale è stato vinto:

❑ 12 volte Juventus (Boniperti, J. Hansen, Charles, Sivori, Bettega, Platini 3, Schillaci, R. Baggio 3)
❑ 10 volte Inter (Nyers, Angelillo, A. Mazzola 2, Boninsegna 2, Altobelli 4)
❑ 9 volte Milan (Nordhal 5, Altafini 2, Prati, Van Basten)
❑ 4 volte Torino (V. Mazzola, Pulici 2, Graziani); Fiorentina (Milani, Hamrin, Batistuta 2)
❑ 3 volte Roma (Da Costa, Manfredini 2);
Lazio (Chinaglia, Giordano, Signori); Cagliari (Riva 3)
❑ 2 volte Vicenza (Vinicio, P. Rossi)
❑ 1 volta Bologna (Pivatelli); Napoli (Maradona); Sampdoria (Vialli); Atalanta (Inzaghi)

Angelillo, qui con Boniperti, è il recordman dei bomber: nel 1958-58 arrivò a fare 38 gol (33 in campionato, ancora oggi un primato). A sinistra, Gigi Riva, autore di 37 reti nel 1968-69. Come Boninsegna nel 1971-72

TUTTI I RECORD. Le vittorie di giocatori italiani sono 30, quelle di giocatori stranieri sono 24. I record stabiliti nelle 51 stagioni osservate sono i seguenti:

❑ *maggior numero di gol segnati in una stagione*:
1950-51 **Nordhal** (Milan) 38
1958-59 **Angelillo** (Inter) 38
1669-70 **Riva** (Cagliari) 37
1971-72 **Boninsegna** (Inter) 37
1994-95 **Batistuta** (Fiorentina) 37

❑ *maggior numero di titoli capocannoniere stagionale vinti*:
5 **Nordhal** (Milan)
4 **Altobelli** (Inter)
3 **Riva** (Cagliari), **Platini** (Juve), **R. Baggio** (Juve)

❑ *maggior numero di titoli vinti consecutivamente*:
3 **Nordhal** (Milan), **Platini** (Juve)

❑ *maggior numero di gol segnati in una stagione da una coppia* (giocatori della stessa squadra):
1958-59 **Angelillo-Firmani** (Inter) 71
1957-58 **Charles-Sivori** (Juve) 59
1992-93 **R. Baggio-Möller** (Juve) 57
1959-60 **Sivori-Charles** (Juve) 56
1988-89 **Careca-Carnevale** (Napoli) 55

❑ *maggior numero di presenze sul podio, tra quelle consecutive*:
8 (5) **Altobelli** (Inter)
7 (7) **Nordhal** (Milan)
6 (4) **Pruzzo** (Roma)
5 (3) **Riva** (Cagliari)
5 (5) **Boninsegna** (Inter)
5 (3) **Bettega** (Juve)
5 (5) **R. Baggio** (Juve)

5 di Pippo Inzaghi passando attraverso il record (38) di Angelillo

ANNO	1° CLASSIFICATO						2° CLASSIFICATO						3° CLASSIFICATO					
		TOT	CAMP	CNAZ	CINT	NAZ		TOT	CAMP	CNAZ	CINT	NAZ		TOT	CAMP	CNAZ	CINT	NAZ
1974-75													**Savoldi** (Bol)	21	15	–	3	3
1975-76	**Pulici** (Tor)	29	**21**	2	–	6	**Savoldi** (Nap)	22	14	6	1	1	**Bettega** (Juv)	20	15	2	1	2
													Graziani (Tor)	20	15	–	–	5
1976-77	**Bettega** (Juv)	30	17	1	5	7	**Graziani** (Tor)	26	**21**	1	1	3	**Pruzzo** (Gen)	24	18	5	–	1
1977-78	**P. Rossi** (Vic)	35	**24**	2	–	9	**Savoldi** (Nap)	28	16	**12**	–	–	**Bettega** (Juv)	22	11	2	2	7
1978-79	**Giordano** (Laz)	23	**19**	2	–	2	**P. Rossi** (Vic)	22	15	2	–	5	**Altobelli** (Int)	20	11	1	**7**	1
1979-80	**Altobelli** (Int)	27	15	4	3	5	**Graziani** (Tor)	20	12	2	1	5	**Bettega** (Juv)	18	**16**	–	1	1
1980-81	**Graziani** (Tor)	23	11	5	3	4	**Altobelli** (Int)	19	12	1	4	2	**Pruzzo** (Rom)	19	**18**	–	1	–
1981-82	**Altobelli** (Int)	22	9	9	3	1	**Pruzzo** (Rom)	17	**15**	–	2	–						
							Bivi (Catz)	17	12	5	–	–						
1982-83	**Platini** (Juv)	28	**16**	7	5	[3]	**Altobelli** (Int)	23	15	4	3	1	**Pruzzo** (Rom)	22	12	7	3	–
1983-84	**Platini** (Juv)	33	**20**	3	2	**8**[4]	**Zico** (Udi)·	24	19	5	–	(3)	**Iorio** (Ver)	22	14	7	–	1
1984-85	**Platini** (Juv)	29	**18**	4	7	[3]	**Altobelli** (Int)	28	17	6	2	3	**Briaschi** (Juv)	22	12	7	3	–
1985-86	**Altobelli** (Int)	29	9	4	6	10	**Serena** (Juv)	21	11	4	5	1	**Pruzzo**[5] (Rom)	20	**19**	1	–	–
1986-87	**Altobelli** (Int)	25	11	5	3	6	**Vialli** (Samp)	22	12	4	–	6	**Virdis** (Mil)	20	**17**	1	–	2
1987-88	**Maradona** (Nap)	21	**15**	**6**	–	–	**Vialli** (Samp)	20	10	3	–	7	**Careca** (Nap)	19	13	5	–	1
1988-89	**Vialli** (Samp)	35	14	**14**	5	2	**Van Basten** (Mil)	34	19	4	**9**	2	**Careca** (Nap)	32	19	2	6	5
1989-90	**Schillaci** (Juv)	27	15	2	4	**6**	**Van Basten** (Mil)	26	**19**	1	4	2	**R. Baggio** (Fio)	23	17	1	1	4
													Völler (Rom)	23	14	2	–	7
1990-91	**R. Baggio** (Juv)	29	14	4	**9**	2	**Völler** (Rom)	28	11	**4**	**10**	3	**Matthäus** (Int)	27	16	1	6	4
1991-92	**Van Basten** (Mil)	30	**25**	4	–	1	**R. Baggio** (Juv)	27	18	4	–	5	**Aguilera** (Gen)	22	10	4	8	–
													Vialli (Samp)	22	11	3	7	1
1992-93	**R. Baggio** (Juv)	35	21	3	6	5							**Batistuta** (Fio)	24	16	3	–	5
	Signori (Laz)	35	**26**	**6**	–	3							**Fonseca** (Nap)	24	16	2	6	–
1993-94	**R. Baggio** (Juv)	29	17	2	3	7	**Bergkamp** (Int)	27	8	2	**8**	9	**Signori** (Laz)	26	**23**	–	–	3
1994-95	**Batistuta** (Fio)	37	**26**	2	–	9	**Zola** (Par)	32	19	4	5	4	**Ravanelli** (Juv)	31	15	**6**	9	1
1995-96	**Batistuta** (Fio)	28	19	**8**	–	1	**Signori** (Laz)	26	**24**	1	1	–	**Chiesa** (Samp)	24	22	–	–	2
													Protti (Bar)	24	**24**	–	–	–
1996-97	**Inzaghi** (Ata)	25	**24**	1	–	–	**Montella** (Samp)	24	22	2	–	–	**Batistuta** (Fio)	21	13	2	4	2
													Djorkaeff (Int)	21	14	1	2	4
													Zamorano (Int)	21	7	4	2	8

[1] Sono conteggiati i soli gol segnati nella fase finale in Svezia del mondiale 1958. [2] Manca il dato. [3] Manca il dato. [4] Sono conteggiati i soli gol segnati nella fase finale in Francia dell'europeo 1984. [5] K.H. Rummenigge ha un totale di 19 gol (13,2,3,1), ma quest'ultimo è relativo alla fase finale mondiale.

Le radici di Bierhoff nelle testimonianze di chi lo

L'O asc

Amore e odio per le Marche: si è imposto a suon di gol, ma non dimentica le dure contestazioni. Rozzi voleva rispedirlo all'Inter. In pullman studiava, sul campo rimaneva solo e fino a tardi: voleva emergere, con feroce determinazione

di Gianfilippo Centanni

ha conosciuto bene

LIVER olano

ASCOLI PICENO. *«Volevo un centrattacco che facesse i gol, invece ho preso un corridore de bbicicletta».* Durante il campionato '91-92, l'ultimo disputato in A, il ventunesimo dei venticinque dell'epoca-Rozzi, l'indimenticabile presidentissimo Costantino confidò, con la sua inconfondibile cadenza, questa tormentata riflessione a Bruno Ferretti che da una vita per **Il Messaggero**, segue l'Ascoli. Stando all'allora disarmante opinione di Rozzi, il **corridore de bbicicletta** era Oliver Bierhoff che, giunto dall'Inter in comproprietà e accreditato di pregevoli capacità risolutive, nell'Ascoli stava penosamente deludendo. Tanto che a novembre venne messo per un mese e mezzo fuori squadra. E non è che, rientrando, la situazione cambiasse. *«Bierhoff»* ricorda l'allenatore Massimo Cacciatori che sostituì De Sisti di cui era il vice *«sgobbava sodo, ma l'impatto col nostro calcio fu per lui più difficile del previsto. Se poi si è imposto, lo deve solo a sé stesso: alla sua grande forza di volontà e all'intelligenza».*

Bierhoff adesso è uno dei giocatori più richiesti. Ma com'è riuscito a d imporsi? E com'è veramente Bierhoff? L'autentico Bierhoff, quello che nell'Ascoli e in Ascoli ha trascorso quattro stagioni, tali non soltanto in chiave agonistica: l'inverno del frustrante primo campionato (17 presenze, appena 2 gol datati 8 marzo e 5 aprile '92), la primavera del secondo torneo in cui sbocciò da cannoniere (35 gare, 20 gol, numero uno nella classifica dei marcatori in B), quindi l'estate (la maturazione delle doti risolutive: 32 partite, 17 reti, una meno di Agostini svettante in assoluto tra i bomber cadetti) e l'autunno: 33 gare, appena 9 gol, Ascoli retrocesso in C1 ma lui salito in A col passaggio all'Udinese.

La prima immagine ufficiale di Bierhoff con la maglia dell'Ascoli, scattata poco dopo il suo arrivo. Sopra, il primo allenamento. In alto, alle prese con la cucina marchigiana (Foto Bellini)**. A sinistra, una foto tratta dall'album personale** (Foto Bellini)

Abbiamo percorso in Ascoli, rivisitandolo con chi ha conosciuto bene e intimamente Bierhoff, il suo iniziale e più lungo itinerario italiano. Inediti, curiosi, emblematici sono alcuni episodi. Per rivelarli, oltreché quella di Ferretti e di Cacciatori abbiamo stimolato la memoria di personaggi quasi storici e ancora in attività nell'Ascoli: Emidio Gaspari dirigente dal '69 e amministratore delegato, Luigi Maria Formica medico sociale dal '90, Urbano Vannini massaggiatore dal '79. Non trascurando le propensioni gastronomiche di Bierhoff simpaticamente ricordato da Maria Antonietta Galiè titolare col marito Domenico, nella fascinosa Piazza del Popolo, del ristorante frequentato da Oliver. Bierhoff, dunque, avvilente **corridore de bbicicletta** ma, pur fuori squadra, non avvilito. *«Anzi, più determinato che mai. Finita sul tardi la normale seduta pomeridiana»* racconta Cacciatori *«aspettava che tutti se ne fossero andati e con me, ormai era sera, tornava in campo per effettuare un supplemento di lavoro svolto in segreto, alla luce dei riflettori, confondendosi nel gruppo dei giovani della società locale di atletica leggera. Così evitava di esser criticato da chi veniva apposta per contestarlo. Stupefacente la disponibilità di Bierhoff, ma produttiva non a breve scadenza. Infatti, per risolvere il problema del gol, Rozzi era intenzionato ad ingaggiare qualche altro attaccante. Mi permisi di sconsigliarlo, finimmo col ridare fiducia a Bierhoff che in seguito dimostrò ampiamente di averla meritata».*

segue

Bierhoff/segue

E Ferretti: *«Rozzi era combattuto fra il rimandare Bierhoff all'Inter e il mantenere la promessa di tenerlo fatta a Pellegrini. Sicché pensava che Bierhoff, messo in condizioni di lasciare l'Ascoli, se ne andasse volontariamente. Bierhoff».*

Lo sbloccarono i due gol. Pagò per segnare questi e tutti i successivi. Lo rivela Vannini: *«Eravamo in ritiro. Oliver, buttai là, vuoi scommettere che segni se per ogni gol mi dai cinquantamila lire? D'accordo, rispose. Perciò da lui, puntualissimo, il giovedì seguente Che abbia trovato chi glielo da gratis...».*

Massaggiatore e medico sono un po' i confessori dello spogliatoio. Su Bierhoff, convinto il giudizio del dottor Formica: *«Un ragazzo eccezionale per acume, sensibilità e senso dell'ordine: dell'organizzazione personale. Studiava utilizzando nel suo appartamento un computer, quando apparecchiature del genere rappresentavano autentiche primizie. In pullman, durante le trasferte, passava il tempo sui libri per prepararsi agli esami del corso universitario frequentato a Roma. Talmente intelligente, Bierhoff, da saper tesaurizzare quel che gli mancava per completare le proprie qualità tecniche. Mi rivelò di avere rubato, sì rubato, a Troglio l'astuzia dei sudamericani, allo stopper Benetti le furbate per eludere le durezze dei difensori avversari costringendoli al fallo, al preparatore atletico Colucci gli espedienti per migliorare negli scatti, a De Sisti quelli per perfezionare i movimenti d'un attaccante moderno, a Costantino Rozzi le sottigliezze morali che costringono a mantenere i patti pur se stabiliti solamente a parole».*

E Bierhoff di Rozzi conquistò l'affettuosa stima. Evidenzia Gaspari: *«L'unico giocatore che Costantino invitava a cena nella sua Villa Vinci, vicino a Pedaso, era Bierhoff che, quando stava andando forte come cannoniere, si sentì dire in confidenza dal presidente: Oliver, tu ed io siamo soci, tu pensa a fare i gol, io ti faccio da procuratore. Andrai alla Juventus e in nazionale. Alla Juventus e in nazionale. Alla Juventus e in nazionale.*

Da sinistra a destra in quattro immagini (Foto Bellini, Villa e Vescusio**) l'evoluzione dell'Oliver ascolano fra il 1991 e il 1995: in crescita fisica e tecnica**

Bierhoff, invece, s'impegnava al massimo durante la settimana, poi dal sabato al lunedì, libero in quanto non convocato, con la fidanzata Alexandra faceva il turista: sapemmo in seguito che avevano visitato Venezia, Firenze, Roma e altre rinomate località».

Quindi Bierhoff venne reintegrato. *«E tornò in campo a Parma: giocò malissimo»* rammenta Ferretti *«addirittura muovendosi da solo perse l'equilibrio, finì goffamente a terra e tutto lo stadio rimbombò per una clamorosa risata. Ora pure il Parma vorrebbe ad ogni suo gol ho sempre avuto le mie cinquantamila. Anzi, in una circostanza me ne ha date centomila: era successo che aveva insaccato su mischia il pallone colpendolo ...sì ...di culo. Questo è un gol che vale doppio, mi disse con la sua calma. D'altronde non l'ho mai visto nervoso: la sera precedente la partita, per dormire tranquillo aspettava che, all'insaputa di tutti, gli portassi in camera una birra, il suo sonnifero. Fino all'anno passato, ha voluto che gli fornissi l'olio d'oliva di mia produzione. Non me lo ha più chiesto.*

ve, che poi non la esercitò, Rozzi concesse un'opzione su Bierhoff. Quanto alla nazionale tedesca, Oliver era intimamente convinto d'un fatto: se non avesse giocato in Serie A, il Ct Vogts, che pure ne conosceva le doti, non lo avrebbe mai convocato. Comunque, cedendo Bierhoff al miglior offerente, l'Ascoli dopo la scomparsa di Rozzi avrebbe risolto i problemi finanziari. Però gli acquirenti non abbondavano. Per Bierhoff c'era solo un concreto interessamento del Manchester United: presidente e allenatore vennero a vederlo in occasione di Como-Ascoli, perdemmo 3-1 e Bierhoff disputò la sua peggior partita in bianconero. Il motivo? Per non andare in Inghilterra di cui non gli piacciono il clima e la cucina. Quindi l'affare saltò».

Bierhoff goloso o buongustaio? *«Atleta pure a tavola»* garantiscono i coniugi Urbanelli del **Tornasacco** dove Oliver pranzava quando aveva i due allenamenti giornalieri o in compagnia della madre *«e con accentuata preferenza per gli spaghetti: in bianco conditi con olio, più un piatto misto di verdura, il suo pasto di mezzogiorno. Se era con la mamma Silvia, telefonava per prenotare il tavolo che a lei piaceva, quello accanto alla finestra che dà su Piazza del Popolo. Per lui ordinava il piatto preferito: spaghetti piccanti al tartufo».*

È rimasto legato ad Ascoli, Bierhoff? *«Credo che con la città abbia un rapporto di amore-odio, perché»* precisa Ferretti *«c'è stato un episodio spiacevole, nell'ultimo periodo della sua permanenza, che lui da buon tedesco ha fermamente memorizzato. Successe che, rientrando in auto a casa dopo la partita interna contro l'Atalanta in cui aveva sbagliato un rigore determinante per l'eventuale successo dell'Ascoli, fu inseguito ed affiancato da una macchina. Bierhoff si fermò, scese dalla sua e si vide circondato da cinque tifosi che lo contestarono verbalmente: mentre stava rispondendo, Oliver fu schiaffeggiato da uno di loro. C'era malumore in giro,*

Oliver Bierhoff oggi, a Udine, con la fidanzata Klara, una modella tedesca che gioca anche a basket. Il tedesco, 30 anni a maggio, ha raggiunto la completa maturazione psicofisica

s'intuiva che Bierhoff avrebbe lasciato in C1 l'Ascoli già sceso con lui in B. Poi in occasione del secondo anniversario della scomparsa di Rozzi, il Circolo della Stampa di Ascoli candidò Bierhoff per conferirgli l'annuale premio intitolato a Costantino che lui considera, lo ha spesso confermato, un secondo padre. Pur avendo noi insistentemente sollecitato Oliver anche tramite le premure della signora Silvia sua madre, Bierhoff ha cortesemente eluso la proposta di venire da Udine in Ascoli alla cerimonia per ricevere il Premio Rozzi: in pratica, lo ha rifiutato. E sì che Oliver a Rozzi ha dedicato uno dei due gol con cui la Germania si è imposta in Inghilterra nell'Europeo 1996».

Gianfilippo Centanni

Steinar e il Milan: una scommessa vinta, infortun

L'arrivo di Steinar Nilsen, sesto calciatore norvegese nel campionato italiano, è una sorta di mistero del calcio. E non parliamo della trattativa, che ha visto la collaborazione dell'ex rossonero Per Bredesen (campione d'Italia con il Milan nel 1956-57), durata per un mesetto in attesa che terminassero gli impegni agonistici del Tromsø.

Tutto infatti ci si poteva aspettare dal mercato di riparazione del Milan (un terzino destro, un attaccante) tranne che Capello avallasse l'acquisto di un giovane quasi sconosciuto (è nato a Tromsø il 1° maggio del 72 e vanta una presenza di sei minuti nella nazionale maggiore datata 8 ottobre 1997, Norvegia-Colombia 0-0), difensore centrale del Tromsø, formazione iscritta alla Coppa delle Coppe (ed eliminata dal Chelsea di Gullit) dopo avere vinto una storica finale della Coppa di Norvegia (Tromsø-Bodø/Glimt, per la prima volta due squadre del profondo nord finaliste), ma in grande difficoltà in campionato (la salvezza è arrivata solo agli spareggi).

Nilsen al suo arrivo a Milanello. A destra, eccolo al tiro e in azione nel primo derby di Coppa Italia contro Zamorano (foto Richiardi)

Nilsen, che sventola

Per fortuna dei rossoneri, l'acquisto si è poi rivelato, almeno stando alle prime prove, abbastanza azzeccato: Steinar copre piuttosto bene la sua fascia e sa anche proporsi in avanti. Sotto un certo punto di vista l'arrivo di Nilsen alla corte di Capello ricorda quello di Marcel Desailly. Anche con il francese stampa e addetti ai lavori (Silvio Berlusconi in testa) storsero il naso, serviva un mediano e arrivava un pesante difensore centrale. E invece Capello ha fatto il miracolo trasformando quell'armadio di mogano in un prezioso filtro di centrocampo. Potrebbe riuscirci anche con Nilsen, che intanto non è costato 9 miliardi come Desailly, ma solo un milione di dollari (circa un miliardo e 800 milioni), una cifra che non lascerà particolari tracce negli annali neppure in Norvegia, dove il Tromsø, un anno fa, aveva stabilito il nuovo record per il mercato interno norvegese cedendo l'attaccante Rushfeldt ai campioni del Rosenborg per 1,4 milioni di dollari.

Al Milan serviva un terzino destro e Capello ha piazzato appunto Nilsen sulla destra della difesa, un ruolo mai ricoperto prima: in patria si è consacrato come difensore centrale e all'occorrenza si è sacrificato come fluidificante sinistro. In Norvegia ha sorpreso l'interes-

È IL SESTO NORVEGESE AD APPRODARE NEL NOSTRO CAMPIONATO

L'unico scudettato è **Per Bredesen**

Solo cinque calciatori norvegesi prima di Steinar Nilsen hanno militato nel calcio italiano. Nella stagione 1951-52 arrivarono gli interni **Knut Anderson** (20-7-1927) e **Ragnar Nikolai Larsen** (7-1-1925), rispettivamente al Padova e alla Lazio. Il primo rimase nel club veneto tre stagioni, una in A (17 presenze e 2 reti) e due in B (26/4 reti, tutte nella prima annata). Larsen, dopo due anni alla Lazio (56/14), passò al Genoa, dove rimase tre stagioni (92/5). Nel 1952-53 arrivò **Per Bredesen** (20-7-1927), interno acquistato dalla Lazio. Dopo tre stagioni in biancazzurro (93/18), Bredesen passò all'Udinese, appena retrocessa in B per illecito dopo il secondo posto dietro al Milan nel torneo 1954-55. In Friuli il norvegese fu uno dei maggiori protagonisti dell'immediata promozione (34/15), tanto da essere acquistato proprio dal Milan. In rossonero giocò una sola stagione, 1956-57, conquistando lo scudetto (26/6). Dopo una stagione d'inattività, Bredesen, disputò un altro torneo di Serie A con il Bari (20/5), prima di chiudere l'esperienza italiana con il Messina in B (due campionati, 39/5). Nel 1957-58 fu la volta di **Finn Gundersen** (16-4-1933), lui pure interno, acquistato dal Verona neo promosso in A. Gundersen a Verona rimase appena due stagioni (22/3 in A, 2/- in B). Ancora di meno si è fermato in Italia, al Perugia, **Petter Rudi** (17-9-1973). Una vera meteora: il centrocampista, arrivato in prestito dal Mølde nel gennaio dell'anno scorso, è rimasto in Umbria soltanto pochi mesi, disputando 14 partite e realizzando un gol.

samento del Milan per lui, soprattutto la decisione di farlo giocare a destra. Invece non ha sorpreso nessuno il gol segnato nel derby di Coppa Italia. A parte l'avversario d'eccezione come l'Inter, se c'era una cosa per la quale Nilsen aveva fatto parlare di sè era per la potenza e la pericolosità dei suoi calci piazzati dalla distanza.

Una punizione battuta con rara potenza, tanto che dopo il contatto con il pallone, schizzato a infilarsi alla destra dell'incredulo Pagliuca, Nilsen è vibrato in aria staccandosi letteralmente dal suolo sospinto

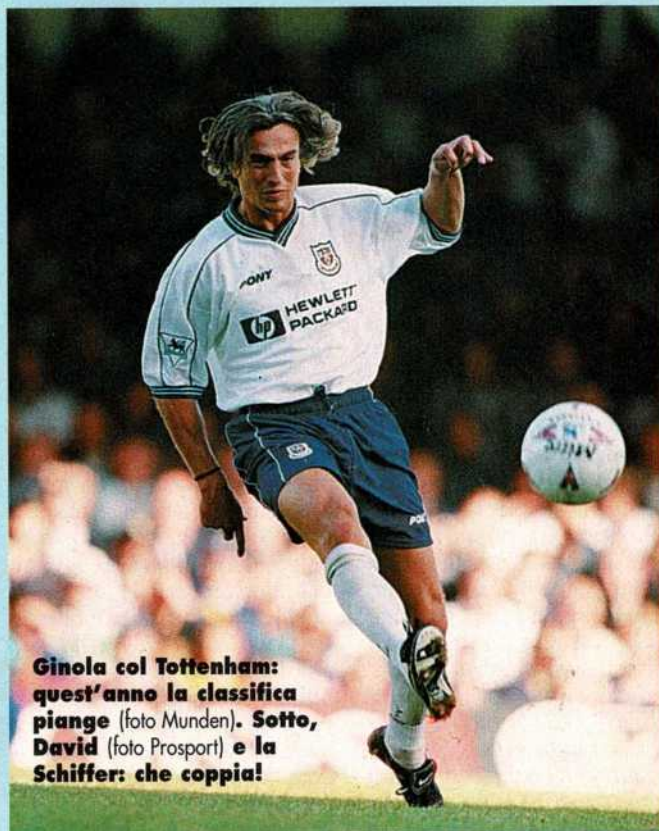
dalla forza esplosiva liberata (uno sforzo che rende particolarmente delicato il ginocchio destro, adesso interessato dalla rottura del menisco esterno: due mesi la prognosi). Potenza, una caratteristica di famiglia. Suo fratello Roger, che lo ha preceduto nella nazionale maggiore norvegese e all'estero (gioca nello Sheffield United, serie cadetta inglese), dispone dello stesso tiro-bomba (qualcuno lo ricorderà imbeccare, con i suoi lanci a lunga gittata, l'attacco della nazionale Under 21 norvegese che nel maggio 1991 rifilò un clamoroso 6-0 agli azzurrini di Cesare Maldini). Fino a oggi avevano anche sempre giocato nella stessa posizione, o al centro della difesa o sulla fascia sinistra. L'unica differenza è che Roger è mancino mentre Steinar è destro.

Marco Zunino

DAVID & CLAUDIA COPPIA-IMMAGINE PER I PRODOTTI L'OREAL

Ginola "sposa" la Schiffer

LONDRA. Veste Armani, gioca (meglio: giocava) quasi come un dio ed è anche il nuovo uomo-immagine de L'Oreal. E non è affatto una cosa da poco visto che il trentaduenne David Ginola è il primo rappresentante del sesso maschile ad essere scelto dalla compagnia francese per reclamizzare uno tra i più venduti shampoo del mondo. Che il francese fosse di gran lunga il giocatore più affascinante della Premier League lo si era capito in fretta e basta guardare le lunghe file di ragazzine che dopo le gare del Tottenham assiepano il piazzale di White Hart Lane solo per avere un suo autografo o magari per ricevere un bacio dal loro principe azzurro. Ma i francesi in fatto di moda sono sempre stati all'avanguardia e allora come non ricordare un certo Eric Cantona, preso ad esempio da tutti quei ragazzini letteralmente impazziti per il famosissimo spot della Nike che vedeva protagonista proprio l'ex calciatore transalpino con il colletto della maglietta tirato all'insù? Ora il suo "au revoir" è diventato una moda per tutti i bambini, ma anche per i più grandicelli che si divertono a ripetere la battuta di Cantona ogni volta che segnano un gol.

Dopo Cantona quindi arriva Ginola. E se i due erano compagni di sventura in passato (entrambi hanno avuto problemi con il Ct francese) oggi sono accomunati dalla stessa passione: la moda. Il caso vuole però che Ginola sia, come dicevamo, il primo uomo, nonché il primo calciatore, ad essere scelto come uomo-immagine dalla casa francese. Insieme al bellissimo ci sarà anche la principessa della moda mondiale, Claudia Schiffer. Caroline Cornwall, portavoce L'Oreal, spiega: *«Ginola ha l'immagine giusta per i nostri prodotti. È bello e affascinante e si prende cura del suo corpo, in particolare dei capelli».*

Ginola col Tottenham: quest'anno la classifica piange (foto Munden)**. Sotto, David** (foto Prosport) **e la Schiffer: che coppia!**

Il centrocampista francese (che percepirà la bella somma di 60 mila sterline l'anno, pari a 180 milioni di lire) entrerà nel circolo esclusivo dei volti L'Oreal. E se in campo Ginola quest'anno non va fortissimo col redivivo Klinsmann e gli altri, c'è da star certi che la coppia, sicuramente d'attacco, Ginola-Schiffer di gol ne farà parecchi. Soprattutto nei cuori di tante ragazze e tanti ragazzi.

Guido De Carolis

Finalmente un posto fisso per l'Inzaghi-baby?

Il ballo di Simone

Dopo Carpi e Novara, Piacenza e Lumezzane, l'approdo al Brescello. Salutato a suon di gol

SAN NICOLÒ (Piacenza). È tutto suo fratello maggiore. Ha gli stessi capelli corvini, la stessa struttura fisica longilinea, soltanto il viso più allungato. Anche il modo di giocare è simile. Soltanto il feeling con il gol è meno intenso rispetto a Super-Pippo.

Simone Inzaghi compirà 22 anni il prossimo 5 aprile. Da qualche mese gioca nel Brescello (serie C1, girone A), dove il Piacenza l'ha mandato in prestito, dopo averlo inserito nella rosa della prima squadra, per il ritiro e le prime gare di campionato. *«Questa non è una bocciatura»* racconta "Inzaghino" – *«Se la società biancorossa non credesse in me, non mi avrebbe certo legato con un contratto sino al 2001. Mister Guerini non voleva nemmeno lasciarmi partire, convinto che sarei stato utile, nel corso della stagione, ma qui a Brescello ho più spazio».*

In effetti, al Piacenza, c'è grande abbondanza di attaccanti. Tutti italiani ma sempre più esperti di Simone. Piovani e Buso, Dionigi e Murgita, Stroppa e Valtolina, persino Rastelli, goleador con il Napoli, erano davanti al nostro. Il problema è che il Brescello avrebbe dovuto battersi per la promozione in serie B, sfuggita di pochissimo, a giugno, ma ora deve guardarsi soprattutto le spalle. *«Ma io ho fiducia. Possiamo far bene. L'importante è centrare l'obiettivo play-off. Non stiamo giocando male».* Simone Inzaghi ha perduto il suo compagno di linea per il resto della stagione. L'esperto Pistella si è gravemente infortunato nella partita con il Cesena. Era la spalla ideale, con la sua stazza, per questo "fratello d'arte". Veloce e guizzante, ma non un marcantonio. *«Questa per me è una stagione importante, perché per la prima volta in carriera, a parte una fugace esperienza nel Carpi, tre anni fa, in cui sono sceso in campo solo nove volte, ho la possibilità di giocare con continuità in C1. Sinora ho fatto bene a Novara e Lumezzane, ma in serie C2. Filippo? Mi dà sempre consigli importanti. E, quando può, mi viene a vedere. Come contro l'Alzano, quando ho segnato i miei primi gol nel Brescello, di fronte a lui. Siamo molto uniti. Anch'io gli sto vicino le poche volte che lui attraversa momenti difficili. Abbiamo seguito insieme, ad esempio, nella nostra casa, a San Nicolò, Italia-Russia. Gli auguro di andare ai mondiali e di poterlo vedere in tivù. Sarebbe un avvenimento, per il nostro piccolo paese. E il fatto che lui sia più famoso di me non mi pesa. Anzi, è uno stimolo in più».* In fondo anche SuperPippo ci ha messo un po' prima di esplodere. Certo, lui a vent'anni era già in doppia cifra realizzativa, ma ora, soprattutto se continua a mettere a segno doppiette come contro il Carpi, anche Simone può riuscirci.

Vanni Zagnoli

Eddy Baggio, del Giorgione (foto Vescusio)**. A destra, Massimiliano Vieri e Mario Morfeo: entrambi giocano nel Prato** (foto Nucci)

IN SERIE C I FRATELLI DEI VIP ABBONDANO. E CONVINCONO

Junior sì, ma griffati

Quando si dice che è una C grandi firme, non ci si riferisce soltanto al blasone di molte squadre che vi partecipano (magari loro malgrado...). Da alcuni anni, infatti, i tornei di Terza Serie accolgono cognomi importanti, fratelli (minori) d'arte di celebrati campioni che in piccolo cercano di essere degni e di non essere travolti dal pesante fardello che si portano dietro. E la stagione attuale è particolarmente ricca di... junior griffati. Con Prato ombelico del mondo: vestono la maglia biancazzurra della formazione laniera che milita nel girone A di C1 **Mario Morfeo** (classe '78) e **Massimiliano Vieri** ('78), fratellini rispettivamente del fiorentino Domenico e dello "spagnolo" Christian (ex Juventus), nonché centravanti azzurro di Maldini. Spostandoci in C2, a Castelfranco Veneto (Giorgione) c'è **Eddy Baggio** (classe '74 e due *d*, prego: il papà era un tifosissimo del "cannibale" Merckx, che nessuno si è mai sognato di chiamare Edy), ovviamente il Baggio2 in onore di cotanto Roberto, attuale leader del Bologna: e guarda caso, anche Eddy vanta trascorsi nel Prato dopo aver fatto la trafila nelle giovanili viola. Ancora: cognomi importanti a Leffe (**Alessandro Lucarelli,** classe '77, fratello dell'atalantino Cristiano) e a Mestre (**Patric Panucci,** classe '70, fratello del madridista Christian). Torniamo in C1 (girone B) per segnalare **Luca Amoruso** ('75), seconda stella calcistica di casa dopo lo juventino Nicola. La rapida carrellata si chiude con **Micha Djorkaeff,** parente indovinate un po' di chi? Per lui una fugace apparizione (senza presenze) nel Fiorenzuola, prima di essere rispedito a casa (ora gioca nel Lugano in Svizzera) dal tecnico Cavasin nient'affatto convinto delle sue qualità. Il "piccolo" Djorkaeff proprio in questi giorni si potrebbe consolare con la convocazione nella nazionale armena: sta per diventarne commissario tecnico, il padre Jean...

Francesco Gensini

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Spagna

Karembeu unico colpo grosso del mercato-bis

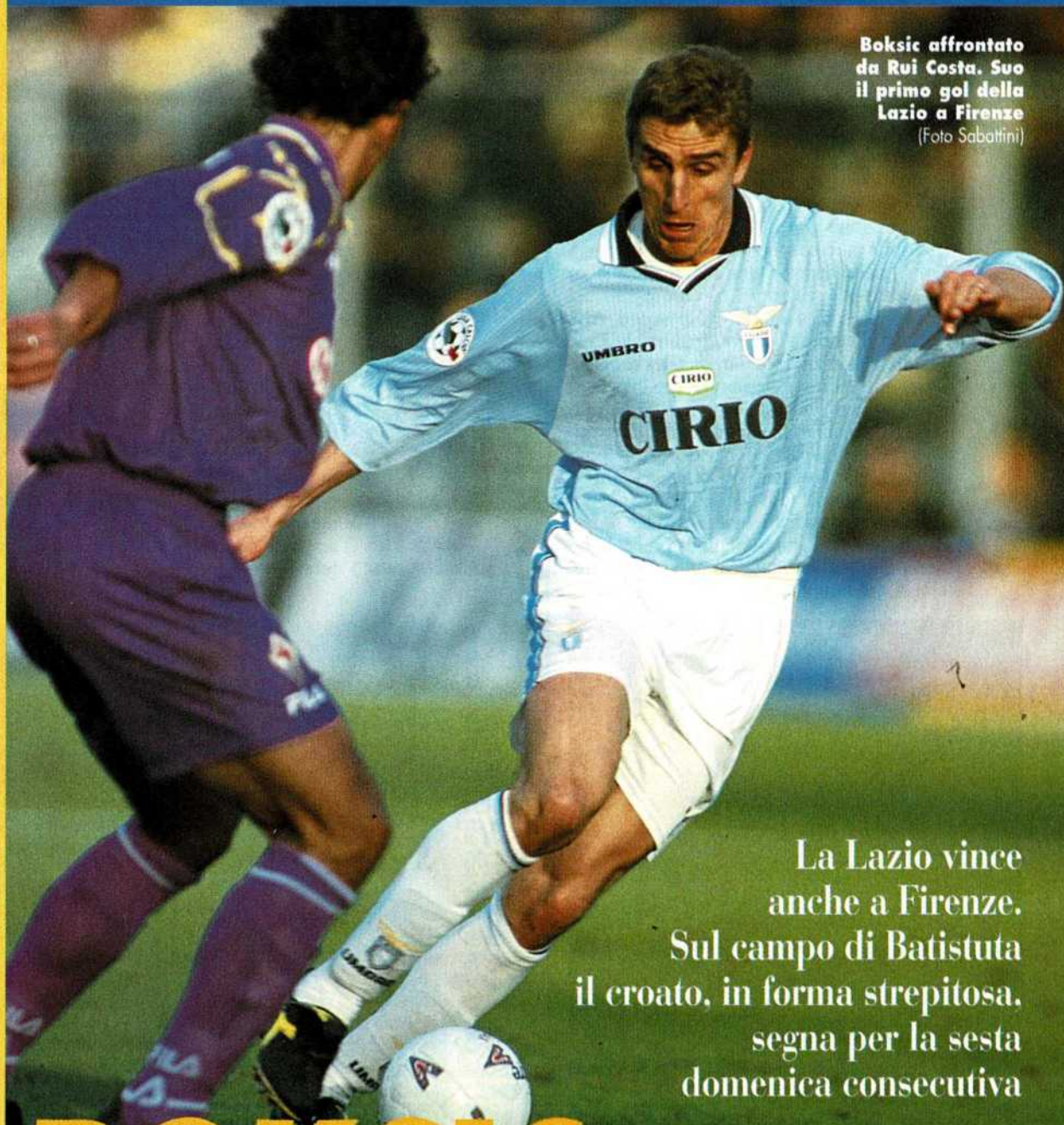
Portogallo

Benfica crisi nera Porto dominatore

Jardel

Inghilterra

E' in arrivo Huckerby la freccia di Coventry

Boksic affrontato da Rui Costa. Suo il primo gol della Lazio a Firenze
(Foto Sabattini)

BOKSIC spietato

La Lazio vince anche a Firenze. Sul campo di Batistuta il croato, in forma strepitosa, segna per la sesta domenica consecutiva

Matita rossa matita blu

BAGGIO ERRORI E DISPETTI

È stata la domenica del caso Baggio, e allora via col blu dipinto di blu. A **Roberto Baggio** medesimo, che ha tutta la mia comprensione e tutta la mia riprovazione, a infrangere le regole contrattuali si passa dalla ragione al torto. Con l'attenuante della provocazione grave. A **Renzo Ulivieri**, inguaribile narciso, che ha voluto ancora una volta (a che prezzo) tutta l'attenzione su di sé, salvo poi recitare il ruolo contrito del buon padre di famiglia *(foto sotto)*. Alla società, diciamo al direttore generale **Lele Oriali**, che anziché andare in televisione la domenica notte a deplorare, poteva farsi parte attiva il giorno prima per ricucire lo strappo, o quanto meno attutirne gli effetti. Ci resta poco spazio per il resto, che pure meriterebbe di più. In sintesi. Blu a **Schwarz**, altro che svedese di ghiaccio, per il pugno in testa a Jugovic, rosso a **Mancini** (Roberto), il miglior giocatore italiano non può sbagliare gol così, blu a **Murgita**, che di gol fatti ne ha sbagliati 3o 4, in suc-

cessione, rosso a **Balbo**, che di gol non ne fa più e la Roma ne risente, blu a **Ronaldo**, mai tanto sventato davanti alla porta avversaria. E blu a **Pagliuca**, che firma la sconfitta dell'Inter (capita anche ai più bravi) e all'arbitro **Ceccarini** che non rileva il fallo di Crespo su Taibi, a Parma, in occasione del gol di Dino Baggio. Difensori nella bufera: blu a **Torrisi** (Bologna) e **Padalino** (Fiorentina) per gli assist a Inzaghi e Boksic, che sentitamente ringraziano.

La rivelazione

Rastelli

Il nuovo mago del part-time. Per la seconda volta, entrando nel finale, aggiusta i cocci per il suo Piacenza con un gol pesantissimo (era già successo col Napoli). Gol ne ha sempre fatti, questo incursore esterno che sa essere attaccante o tornante, inseguito da molte squadre, ma rimasto tenacemente a Lucca, in serie B, per sette stagioni, prima di assaggiare la vetrina a quasi trent'anni, e in una squadra perennemente condannata a soffrire. Guerini gli ha ritagliato questo ruolo, ingrato e gratificante insieme, da salvatore della patria, e lui lo onora al meglio, sognando magari una partita tutta intera. La meriterebbe, no?

I protagonisti

Del Piero

Si era preparato a puntino per il duello con Robi Baggio, il suo predecessore alla Juve, il numero dieci del quale ha assunto l'impegnativa eredità a pieno titolo. La sfida salta e allora Alex si industria a dare spettacolo per sé e per l'illustre assente. Ci riesce così bene, da invogliare all'applauso anche un pubblico inizialmente ostile e poi conquistato dalle sue prodezze. È in un momento di forma eccezionale, segna e fa segnare, ha fantasia e fisico. Diciannovesimo in Europa, secondo il Pallone d'Oro. Ma vadano a nascondersi... Del Piero è il grande attaccante della nuova generazione, speriamo se ne accorga in tempo anche Maldini (senior).

Alla prossima...

VA DI MODA IL TESTA-CODA

Due delle grandi sconfitte dell'ultima domenica, Milan *(Capello, nella foto)* e Fiorentina, si piangeranno reciprocamente sulla spalla a San Siro e fra una lacrima e l'altra cercheranno i punti Uefa per non rendere fallimentare la stagione. Sarà la volta di Edmundo, dall'inizio? In tal caso, rendez-vous brasiliano con Leonardo. In notturna, Samp-Roma, la squadra più in forma del momento contro quella che arranca più vistosamente, il realismo tattico di Boskov (un ex) contro il velleitarismo di Zeman, il talento di Montella contro quello di Totti, il derby ritrovato di Signori. Il motivo dominante della domenica resta però il confronto tra l'alta e la bassa classifica. Ben quattro i testa-coda in programma, Brescia-Parma, Empoli-Inter, Juventus-Atalanta, Lazio-Bologna. È il contesto nel quale si assegnerà il platonico (ma non troppo) scudetto d'inverno, in palio fra Inter e Juve, con i nerazzurri avanti di un punto, ma impegnati in trasferta. Juve-Atalanta nel nome di Superpippo Inzaghi, cannoniere principe lo scorso anno a Bergamo, e ora scatenato in bianconero, dopo un avvio non facilissimo. Derby veneto a Udine, Bierhoff contro Luiso, e due scontri diretti per la salvezza, Bari-Napoli e Piacenza-Lecce. Ce n'è per tutti i gusti, a metà esatta del cammino

di Adalberto Bortolotti

La tattica

IL GIOCO DELLE COPPIE

Giornata ricchissima di gol, attacchi in evidenza, e interessanti notazioni sui tandem offensivi. È scoccato il momento delle punte leggere. Impazza la premiata ditta Signori-Montella, priva di peso e stazza, ma ricca di agilità. Da quando Boskov *(nella foto)* ha liquidato Klinsmann e si è affidato ai due furetti, la Samp vola. Lo stesso discorso vale per la Juventus. Almeno contro formazioni non di primissimo piano, Del Piero-Inzaghi è una combinazione esplosiva, se n'è accorto, per ultimo, il Bologna.

Conoscono invece un momento di recessione (temporaneo, credo) alcuni centravanti tradizionali, da Ronaldo, a Balbo, a Kluivert, con l'eccezione di Batistuta e Bierhoff. Interessanti, anche se ininfluenti sul risultato finale, le grandi manovre di Capello, che ha mostrato a Parma un esempio di camaleontismo difensivo. Il Milan è partito con la linea arretrata a quattro, Costacurta e Ziege sui lati, Maldini e Desailly sul centro. Poi ha cambiato posizione in corsa, Ziege a destra, Maldini a sinistra, Costacurta in mezzo. Infine, sostituito Ziege per rimontare, si è affidato a una linea a tre, da destra Costacurta, Desailly, Maldini. Si può obiettare che il Parma ha segnato ugualmente tre gol, ed è vero. Però contro prodezze assolute come quelle di Chiesa e Dino Baggio, non c'è contromisura che tenga.

Panchina su

Fascetti

Il vecchio Eugenio sbanca San Siro, è il pirata Morgan del campionato, già quattro vittorie esterne con una squadra che lotta per salvarsi. Gioca a nascondersi per la settimana, dice che non farà marcare Ronaldo per godersi lo spettacolo, poi gli appiccica il suo marocchino doc, Neqrouz, incolla Garzya a Diorkaeff e si mette in trincea ad aspettare. La buona sorte lo premia, ma onore al merito, nessuno aveva rintuzzato le armi letali dell'Inter con tanto scientifico cinismo. Del resto, fra italianisti ci si intende e ci si annulla, nel caso. Ora il Bari respira e i contestatori (suppongo) arrossiscono.

Panchina giù

Ulivieri

Gioca ancora a stupire i borghesi, ma non sempre può azzeccare il terno come successe a San Siro. L'esclusione di Robi Baggio gli si ritorce contro come un boomerang.
Vuole spuntare le armi della Juventus con una squadra più fisica e più coperta, e dopo neppure venti minuti perde già due a zero, avendo subito due gol in contropiede. Quando si dice la tattica giusta…
A partita compromessa, sostituisce un centrocampista con un difensore (forse per tutelare lo 0-2?). Tiene Kolyvanov in panchina; quando lo impiega, si vede che il russo era l'unica strada per salvare, almeno, la faccia.
Una domenica bestiale, per Ulivieri, finita tra i fischi del pubblico (ex) adorante.

Blob

❑ **Paure.** «Sinceramente ho più paura della Juve che di non giocare». *(Roberto Baggio, la Stampa,* giovedì 25 gennaio*).*

❑ **Colpa di Renzo.** Avere Baggio e non farlo giocare contro la Juve è stato semplicemente uno sfregio, una gratuita provocazione, un tradimento anche nei confronti della gente. *(Candido Cannavò, la Gazzetta dello sport).*

❑ **Colpa di Roberto.** Baggio ha deciso di rispondere trattando il suo mister come un Hujara, il discutibile giudice che si scontrò con Tomba in Slovenia. E non si è presentato al cancelletto. Come Alberto, Baggio avrà mille ragioni di umana comprensione; come Alberto, ha sbagliato. Anzi, di più, perché il calcio non è uno sport individuale e contempla il rispetto per i compagni di squadra. *(Luigi Garlando, la Gazzetta dello Sport,* stesso giorno*).*

❑ **Colpa del sistema.** Ulivieri l'ha fatta grossa e a Baggio stavolta avrebbero dato tutti ragione se, dopo essersi rapato a zero, non avesse deciso di fare il fenomeno fino in fondo rifiutando la panchina. Non è il primo e non sarà l'ultimo. Ma deve ancora nascere quello che, per protesta, rifiuta lo stipendio. (*Stefano Biondi, il Resto del Carlino*).

❑ **Chiarezza.** Ecco l'ape regale specializzata nel rifare il verso alla mucca Carolina. Noto che all'inizio del rapporto ogni allenatore ne trasfigura il volubile estro e poi zac, l'incanto si spezza cedendo il passo alla soubrette sdegnata. Ho sempre trovato incorreggibili musici che tuttora suonano i clavicembali del sentimento per lo screditato Galeone. Essi sono sempre pronti a difendere indefettibilmente la nostra Wanda Osiris dei calci d'angolo. Scusate, non diciamo mai niente della Fiorentina? *(Gianmaria Gazzaniga, il Giornale).*

❑ **Cattivi maestri.** «Ho litigato e fatto a pugni con Corini, Francis, Brady e Vierchowod. Con Briegel, perfino. Una volta Casarin – ancora arbitrava – entrò nel nostro spogliatoio: io e Vierchowod ce le stavamo dando, ma forte, sul serio. Lui uscì subito agitatissimo e andò a chiamare Mantovani: "Corra, si ammazzano". Roba normale, invece». *(Roberto Mancini, la Repubblica).*

❑ **Profezie.** «Spero in una partita brutta, soltanto così possiamo sperare di non perdere». *(Eugenio Fascetti, Corriere della Sera).*

❑ **Medio.** Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia. Queste, in teorico ordine di difficoltà, le avversarie dell'Italia nelle qualificazioni agli Europei del 2000. Poteva andarci meglio, ma poteva anche finire peggio. *(Marc Blerioux, la Stampa).*

❑ **Facile.** Italia agli Europei, pochi rischi (*la Repubblica*).

❑ **Difficile.** Il girone nasconde trappole. La Danimarca ha vinto l'Europeo in Svezia, la Svizzera ha creato grossi problemi all'Italia che voleva andare negli Stati Uniti, il Galles in casa sua costituisce un problema e della Bielorussia si sa poco o niente. *(Roberto Renga, il Messaggero).*

a cura di Luca Bottura

In Copertina

Inter, Juve e un Titolo d'Inverno che vale m

Fenomenolo dello Scude

Un punto fra le due. E tanti punti di vista. Per capire se Simoni ha paura e se Lippi è da sorpasso

di Matteo Dalla Vite

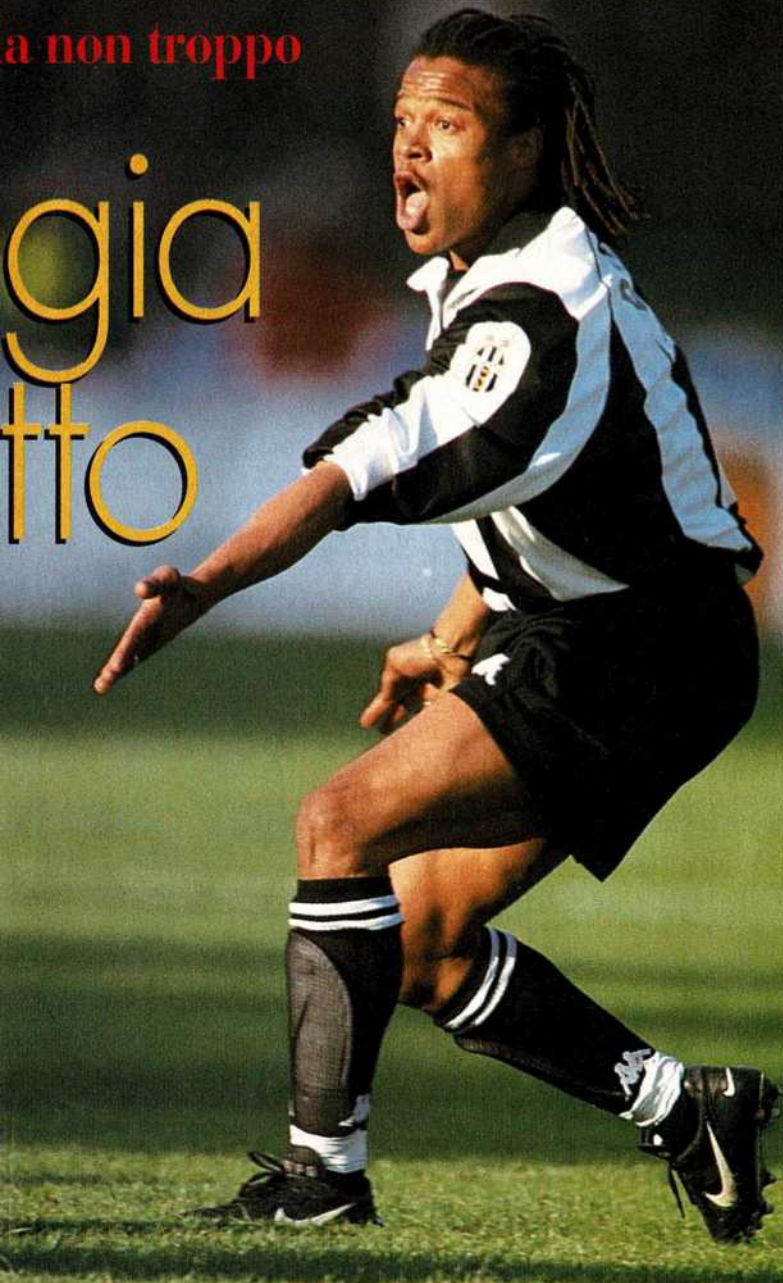
Un punto. Voragine o buco della serratura, beh, dipende da come la vedi. Un punto sì: **Inter** e **Juve** si giocano lo Scudetto Virtuale (quello d'inverno, che ha "pagato" sedici volte negli ultimi vent'anni) ma sanno (come tutti) che non finirà domenica nei duelli Baldini-Ronaldo e Sottil-Inzaghi. Sanno, per esempio, che sarà uno slalom speciale lungo ancora diciotto giornate; oppure sanno (figurati...) che sarà un duello infinito, da giocarsi con forza e rabbia da oggi fino all'anticamera dei prossimi Mondiali. Un duello (magari da spareggio finale) fra i più veri e interessanti degli ultimi anni, condito da nervi saldi, preparazione mentale e atletica, tecnica limpida e una manciata di sale in zucca. Un faccia a faccia pruriginoso, un "due contro tutti" che se ti aspetti che finisca subito, beh, aspetta e spera. L'Inter che arriva dal ko col **Bari** non è Inter-Titanic; così come la tetragona Juve che gode dell'asfaltatura dei SenzaBaggio non è Juve-Highlander. È via di mezzo: pura e semplice.

EQUILIBRIO. I punti fermi, se non altro, ci sono. Il primo: l'Inter non attraversa un momento di grande forma fisica ma questo non significa che il castello fino a ieri incantato sia tutto ad un tratto popolato da fantasmi. Il secondo: la Juve è bella e in forma, ha risanato ferite e ovviato (per ora) all'assenza di **Deschamps**, ma ciò non vuol dire che un simile atteggiamento possa durare da oggi a sempre. Equilibrio, ecco cosa ci vorrebbe: lo stesso che fanno vedere le "Due" in questo campionato dove i terzi (gli zaccheronizzati) sembrano svaniti; lo

Moriero e Davids: le armi speciali di Inter e Juve. A fianco e a destra, gli schieramenti di nerazzurri e bianconeri domenica scorsa

a non troppo

gia

tto

stesso che eviterebbe di far pensare a un'Inter a pezzi dopo almeno sette chiare occasioni da gol. Quel che conta – e quel che è da valutare – è che la palla va buttata dentro. Bella banalità, direte, però è così: se davanti hai **Mancini** (Francesco) che fa tutto e con te **Ronaldo** che per una volta fa niente, può anche finire zero a uno per il Bari; se di fronte (caso Juve) si "autocastrano" di **Baggio** e ti trovi uno **Sterchele** che prende una punizione da trenta metri nel bel mezzo della porta o un Torrisi che fa un assist a **Inzaghi** da otto, beh, allora può solo finire 1-3 per chi ha più fame, forza e classe. È la dura legge del gol: e chi non canta in compagnia...

PAURA E SCIOLTEZZA. Due sentimenti opposti, due facce (di **Simoni** e **Lippi**) che allungano la loro ombra su un campionato tutto da giocare. Davanti al Traguardino (lo scudetto d'inverno, appunto) forse Simoni vede il riflesso di quello più grande e vero, e per questo comincia ad angustiarsi per ciò che sarà. Esattamente l'opposto di Lippi, che mai si è preoccupato troppo di chi lo precede e anzi si è concentrato tutto sull'allenamento cerebrale dei suoi, come da quattro anni a questa parte. Simoni ha il suo assetto e lo porta avanti immutabile; Lippi varia all'interno di una stessa gara, esempio ne è stato quella "difesa a tre" di partenza diventata poi a quattro (con l'arretramento di **Torricelli**) una volta raggiunto il vantaggio sul Bologna. Simoni crea tante occasioni da gol quante ne creano i lippiani: poi alcune vanno a buon fine e altre no. Simoni ha quel Fenomeno che tanti vorrebbero in panchina ma che a sedere non ci finirà mai; Lippi ha **Zidane** che in panchina c'è finito ma che, rientrando, si è saputo caricare a seconda della "gravità" del match: a Firenze, nell'andata di Coppa, ha deciso da subentrante; a Bologna, in campionato, si è limitato a pennellare ogni tanto perché enorme era la differenza fra il centrocampo bianconero e quello rossoblù. Fenomeni e stati d'animo: lo scudetto – quello vero – si giocherà anche sotto quest'ottica.

FENOMENINI. E la differenza, va detto, l'hanno fatta (e forse la faranno) due eroi per caso. **Moriero** da una parte e **Davids** dall'altra: il primo ha risolto in prima persona, il secondo ha abbellito una Signora priva (e non è poco) di Archimede Deschamps. Loro, forse più di Ronaldo e Zidane, hanno impresso la svolta: che per l'Inter si è chiamata semi-fuga e per la Juve rincorsa tutt'altro che affannosa. Moriero è l'altra variante imprevedibile di un'Inter che sa arrivare al tiro e viaggiare sempre sugli stessi binari: non quelli del brutto gioco, ma quelli dell'efficacia e della concretezza. Davids, invece, è andato a coprire un settore (quello sinistro: interno o esterno va bene comunque) nel quale sono franati in tanti, uno alla volta. Inter e Juve, allora, non sono solo Ronaldo, Del Piero, Inzaghi o Zidane. Sono anche Moriero e Davids, Torricelli e Simeone, Zanetti e Conte, **Galante** che frana e **Iuliano** che svetta.

CALENDARIO. E, soprattutto, sono Simoni e Lippi, col primo che incontrerà un altro toscano (**Spalletti**, dopo Fascetti) e il secondo che riceverà **Mondonico**, più bello fuori che in casa. Come il Bari. E il domani? Occhio ai calendari: eccezion fatta per l'**Udinese**, l'Inter incontrerà le grandi in trasferta. Se è vero (come è vero) che nessun'altra squadra ha vinto come la Beneamata fuori San Siro, beh, avanti così. Lo Scudetto d'Inverno qualcosa vale. □

PERUZZI
FERRARA MONTERO IULIANO
DI LIVIO CONTE DAVIDS TORRICELLI
ZIDANE
DEL PIERO INZAGHI

Juve: 3-4-1-2

Ben cinque i successi esterni. Il Bari con Masinga mette

Così alla 16ª giornata

18 gennaio

Atalanta-Udinese 1-1
Bologna-Juventus 1-3
Fiorentina-Lazio 1-3
Inter-Bari 0-1
Lecce-Sampdoria 1-3
Napoli-Brescia 0-3
Parma-Milan 2-0
Roma-Piacenza 1-1
Vicenza-Empoli 1-0

I prossimi due turni

25 gennaio
17ª giornata - ore 14.30

Bari-Napoli
Brescia-Parma
Empoli-Inter
Juventus-Atalanta
Lazio-Bologna
Milan-Fiorentina
Piacenza-Lecce
Sampdoria-Roma (20.30)
Udinese-Vicenza

1 febbario
18ª giornata - ore 14.30

Bologna-Atalanta
Brescia-Inter
Fiorentina-Udinese
Lecce-Juventus
Milan-Piacenza
Napoli-Lazio (20.30)
Parma-Bari
Roma-Empoli
Vicenza-Sampdoria

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Inter	**36**	16	11	3	2	31	14	8	5	2	1	13	7	8	6	1	1	18	7
Juventus	**35**	16	10	5	1	36	13	8	7	1	0	23	7	8	3	4	1	13	6
Udinese	**31**	16	9	4	3	30	25	8	5	2	1	17	12	8	4	2	2	13	13
Lazio	**28**	16	8	4	4	29	15	8	6	0	2	19	7	8	2	4	2	10	8
Parma	**27**	16	7	6	3	28	17	8	4	3	1	14	7	8	3	3	2	14	10
Sampdoria	**26**	16	7	5	4	33	29	8	5	2	1	19	12	8	2	3	3	14	17
Roma	**25**	16	6	7	3	26	17	8	3	3	2	17	11	8	3	4	1	9	6
Milan	**25**	16	6	7	3	20	14	8	2	4	2	7	6	8	4	3	1	13	8
Fiorentina	**24**	16	6	6	4	34	20	8	3	3	2	17	8	8	3	3	2	17	12
Vicenza	**21**	16	6	3	7	19	30	8	3	2	3	11	15	8	3	1	4	8	15
Bari	**19**	16	5	4	7	13	23	8	1	4	3	3	11	8	4	0	4	10	12
Brescia	**17**	16	5	2	9	22	27	7	3	2	2	14	12	9	2	0	7	8	15
Bologna	**16**	16	3	7	6	23	26	8	3	3	2	16	13	8	0	4	4	7	13
Empoli	**15**	16	4	3	9	21	29	8	3	1	4	11	11	8	1	2	5	10	18
Piacenza	**14**	16	2	8	6	13	21	8	1	5	2	4	6	8	1	3	4	9	15
Atalanta	**14**	16	3	5	8	15	26	9	1	3	5	10	15	7	2	2	3	5	11
Lecce	**11**	16	3	2	11	13	33	8	2	1	5	9	14	8	1	1	6	4	19
Napoli	**6**	16	1	3	12	13	40	8	1	1	6	5	16	8	0	2	6	8	24

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	11	1	2	10	4	0	2	7	7	14
Montella (Sampdoria)	2	8	3	11	2	4	0	6	7	13
Del Piero (Juventus)	9	3	0	11	1	3	1	10	2	12
Bierhoff (Udinese)	5	1	6	11	1	1	0	7	5	12
Baggio (Bologna)	9	1	0	9	1	6	1	8	2	10
Hubner (Brescia)	6	3	0	7	2	1	0	7	2	9
Ronaldo (Inter)	5	4	0	7	2	2	2	4	5	9
Inzaghi (Juventus)	7	1	1	9	0	0	0	5	4	9
Balbo (Roma)	3	3	3	9	0	1	0	6	3	9
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Boksic (Lazio)	3	3	1	6	1	0	0	5	2	7
Oliveira (Fiorentina)	4	2	0	6	0	0	0	3	3	6
Nedved (Lazio)	4	2	0	5	1	0	0	3	3	6
Bellucci (Napoli)	4	2	0	6	0	1	0	3	3	6
Chiesa (Parma)	4	2	0	5	1	1	0	5	1	6
Crespo (Parma)	3	1	2	6	0	0	0	1	5	6
Andersson (Bologna)	2	0	3	5	0	0	0	3	2	5
Martusciello (Empoli)	3	1	1	3	2	0	0	3	2	5
Totti (Roma)	4	1	0	4	1	0	1	2	3	5
Signori (Sampdoria)	1	3	1	3	2	1	2	3	2	5
Poggi (Udinese)	1	3	1	3	2	0	1	3	2	5
Di Napoli (Vicenza)	0	5	0	3	2	0	2	3	2	5
Luiso (Vicenza)	1	0	4	5	0	0	0	3	2	5

Numeri

2000 sono le partite giocate in serie A dalla Fiorentina. Più partite dei viola le hanno giocate Inter, Juventus, Roma e Milan.
14 le volte che Simoni e Fascetti si sono incontrati. E per il tecnico del Bari quella di domenica è stata la quarta vittoria. Cinque per l'interista, cinque i pareggi.
5 il numero delle vittorie esterne, non accadeva dalla ventottesima giornata della stagione 95/96. E' il record stagionale.
5 le domeniche senza vittoria per la Roma. Dopo il 3-0 all'Atalanta soltanto tre pareggi.
2 come i mesi trascorsi dall'ultimo gol segnato in casa da Ronaldo (su rigore nel derby col Milan).
1 le sconfitte della Sampdoria (4-1 a Empoli) da quando Boskov è subentrato a Menotti.

Atalanta 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Fontana 5.5 - Carrera 6.5 - Dundjerski ng (23' pt Foglio 6), Sottil 6, Rustico 6 - Zenoni 6, Carbone 5, Gallo 7, Mirkovic 6.5 - Sgrò 6.5 (46' st Bonacina ng), Caccia 5.5 (28' st Lucarelli 6).
Panchina: 12 Pinato, 16 Englaro, 13 Boselli, 32 Zanini.
Allenatore: Mondonico 5.5.
Reti: 8' pt Gallo.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Rustico, Carbone e Mirkovic.
Espulso: 24' st Carbone.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 2.

Udinese 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 6, Calori 6, Pierini 5.5 - Helveg 6.5, Giannichedda 6, Statuto 6 (31' st Walem ng), Bachini 6 - Poggi 5.5 (19' st Amoroso ng, 35' st Jørgensen ng), Bierhoff 6.5, Locatelli 6.
Panchina: 32 Frezzolini, 13 Genaux, 15 Zanchi, 27 Cappioli.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Rete: 4' st Bierhoff.
Assist: Statuto.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 0.
Ammonito: Statuto.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 31
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Borriello di Mantova 6

Spettatori: 5.924 paganti, 12.508 abbonati; 139.466.000 incasso, più 368.853.051 quota abb.
La statistica: L'ultimo successo dell'Udinese in casa dell'Atalanta risale al 1985: 1-0 gol di Edinho.

Bologna 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Sterchele 6 - Paramatti 5, Torrisi 5, Mangone 5, Tarantino 5 - Cristallini ng (25' pt Paganin 5), Magoni 5, Marocchi 6 - Nervo 5.5 (33' st Pavone ng), Andersson 5 (13' st Kolyvanov 6), Fontolan 5.5.
Panchina: 22 Brunner, 2 Carnasciali, 21 Dall'Igna, 29 Gentilini.
Allenatore: Ulivieri 5.
Rete: 48' st Kolyvanov pun.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Paganin.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 2.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6 - Falcone 6 (34' st Tarozzi ng), Firicano 5.5 (41' st Robbiati ng), Padalino 4.5 - Serena 5, Cois 7.5, Rui Costa 6.5, Schwarz 4 - Oliveira 6, Batistuta 6.5, Morfeo 6 (40' st Edmundo ng).
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 11 Bettarini, 17 Kanchelskis.
Allenatore: Malesani 6.
Reti: 29' pt Cois.
Assist: nessuno.
Pali: Batistuta.
Tiri in porta: 16 (9 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: nessuno.
Espulso: 4' st Schwarz.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 5.

Inter 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 5 - Bergomi 6 - Colonnese 6.5 (13' st Branca 5), Galante 5, West 5.5 - Moriero 5, Zanetti 6.5, Ze Elias 6, Simeone 6 - Djorkaeff 5, Ronaldo 5.
Panchina: 12 Mazzantini, 24 Sartor, 35 Rivas, 25 Torretta, 28 Polenghi.
Allenatore: Simoni 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 18 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 11. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Zanetti e Ze Elias.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 6.

Lecce 1

Schema: 4-5-1
Formazione: Lorieri 5.5 - Sakic 5.5, Cyprien 5 (9' st Baronchelli 6), Viali 5, Rossini 6 - Atelkin 5 (1' st Dichio 5), Piangerelli 5, Govedarica 5, Conticchio 6, Casale 5 (1' st Rossi 6) - Palmieri 5.5.
Panchina: 12 Aiardi, 29 Martinez, 32 Iannuzzi, 9 De Francesco.
Allenatore: Prandelli 5.
Rete: 47' pt Rossi.
Assist: Govedarica.
Pali: Palmieri.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Viali.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 5.

Juventus 3

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Peruzzi 6.5 - Ferrara 7, Montero 6.5, Iuliano 6.5 - Di Livio 6.5 (26' st Birindelli ng), Conte 7, Davids 7.5, Torricelli 7 (31' st Dimas ng) - Zidane 6.5 - Del Piero 8, Inzaghi 7.5 (26' st Fonseca ng).
Panchina: 12 Rampulla, 5 Pecchia, 20 Tacchinardi, 27 Zalayeta.
Allenatore: Lippi 7.5.
Reti: 9' e 19' pt Inzaghi; 14' st Del Piero pun.
Assist: Del Piero.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 8.
Ammonito: Davids.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Bazzoli di Merano 7

Spettatori: 9.626 paganti, 26.9767 abbonati; 693.519.000 incasso, più 820.732.757 quota abb.
La statistica: Sono 24 anni che il Bologna non batte la Juventus in casa (2-1, gol di Savoldi e Cresci).

Lazio 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 5.5 - Pancaro 6, Nesta 7, Negro 6.5, Favalli 6 (36' pt Lopez 6) - Almeyda 6 (23' st Rambaudi 6.5), Venturin 6.5, Jugovic 6, Nedved 7 - Boksic 7, Mancini 5.5 (43' st Marcolin ng).
Panchina: 22 Ballotta, 17 Gottardi, 20 Grandoni, 14 Fuser.
Allenatore: Eriksson 7.
Reti: 31' pt Boksic; 33' st Rambaudi, 39' Nedved.
Assist: Boksic.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 10.
Ammoniti: Negro, Venturin, Almeyda, Jugovic e Nedved.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Cesari di Genova 6.5

Spettatori: 8.589 paganti, 28.012 abbonati; 409.295.000 incasso, più 1.031.950.619 quota abb.
La statistica: Da tre anni la Fiorentina non batte in casa la Lazio: 5/11/95, 2-0.

Bari 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 7.5 - De Rosa 7 - Garzya 6.5 (45' st De Ascentis ng), Neqrouz 6.5, Sala 6.5 - Zambrotta 7, Volpi 6.5, Ingesson 6.5, Manighetti 6.5 - Masinga 7, Guerrero 5 (36' pt Olivares 6).
Panchina: 12 Gentili, 7 Bressan, 10 Doll, 13 Marcolini, 29 Allback.
Allenatore: Fascetti 7.
Rete: 32' st Masinga.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Manighetti, De Rosa, Neqrouz, Garzya e Ingesson.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 7

Spettatori: 16.216 paganti, 47.360 abbonati; 615.243.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abb.
La statistica: Seconda vittoria del Bari in casa dell'Inter. La prima il 16 ottobre del 1994.

Sampdoria 3

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Balleri 6 (46' st Dieng ng), Hugo 6, Mihajlovic 6, Castellini 6, Laigle 6.5 - Veron 8 (42' st Scarchilli ng), Franceschetti 6.5, Boghossian 7 - Montella 7.5, Signori 7 (36' st Vergassola ng).
Panchina: 12 Ambrosio, 17 Lamonica, 7 Pesaresi, 27 Paco.
Allenatore: Boskov 7.
Reti: 12' pt Montella; 6' st Montella, 32' Signori.
Assist: Signori e 2 Veron.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 12.
Ammoniti: Veron e Montella.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 12.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Bettin di Padova 6.5

Spettatori: 6.268 paganti, 6.671 abbonati; 1345.887.000 incasso, più 166.707.000 quota abb.
La statistica: Quattro successi doriani in Salento. L'ultimo, per 3-0, nel 1994.

Chiesa interrompe la serie del Milan. Il Brescia affonda

Napoli 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Taglialatela 6 - Facci 4 (1' st Altomare 5), Baldini 5, Ayala 5, Sergio 4 - Goretti 5 , Asanovic 5, Allegri 4 (1' st Longo 5) - Bellucci 5, Bruno 5 (8'st Scarlato 5), Protti 4.5.
Panchina: 12 Di Fusco, 13 Panarelli, 26 Zamboni.
Allenatore: Galeone 4.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Scarlato, Sergio e Baldini.
Espulso: 34' st Longo.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 2.

Brescia 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Cervone 6 - Adani 6, Bia 6, Savino 6, Kozminski 7 - A. Filippini 6.5, E. Filippini 7, De Paola 6, Banin 6 (46 st' Yavorcic ng) - Hubner 6 (33' st Neri ng), Pirlo 7 (41' st Diana 6).
Panchina: 1 Zunico, 31 Corrado, 9 Bonazzoli, 29 Criniti.
Allenatore: Ferrario 7.
Reti: 12' pt Pirlo; 7' st Kozminski, 49' Diana.
Assist: 2 A. Filippini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: De Paola e Kozminski.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Collina di Viareggio 7

Spettatori: 29.272 paganti, 24.800 abbonati; 544.655.000 incasso, più 414.000.000 quota abb.
La statistica: Da trentaquattro anni il Brescia non vinceva in casa del Napoli. Nel 1964 finì 4-1.

Parma 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6.5 - Ze Maria 7, Thuram 6 (43' st Apolloni ng), Cannavaro 7, Benarrivo 6.5 - Crippa 6.5, Baggio 7.5, Fiore 6.5, Blomqvist 6 (14' st Stanic 6) - Chiesa 8, Crespo 6 (27' st Sensini ng).
Panchina: 24 Nista, 14 Mussi, 18 Giunti, 22 Maniero.
Allenatore: Ancelotti 7.
Reti: 33' pt Chiesa, 44' Baggio; 29' st Chiesa.
Assist: Ze Maria.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 5.
Ammonito: Benarrivo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 6.

Milan 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Taibi 5.5 - Costacurta 5.5, Desailly 6, Maldini 6, Ziege 4 (34' st Andersson ng) - Ba 5.5, Albertini 5.5, Maini 5.5 (40' st Donadoni ng), Leonardo 5.5 (1' st Kluivert 5) - Ganz 6.5, Savicevic 6.
Panchina: 1 Rossi, 21 Cardone, 24 Smoje, 22 Daino.
Allenatore: Capello 5.5.
Rete: 25' st Ganz.
Assist: Mani.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Ziege.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6

Spettatori: 5.321 paganti, 18.614 abbonati; 262.980.000 incasso, più 723.833.000 quota abb.
La statistica: Dopo sette anni il Parma torna al successo interno contro il Milan.

Roma 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6.5 - Cafu 6, Petruzzi 5.5, Aldair 6.5, Candela 5 - Tedradze 5.5 (34' st Tommasi ng), Di Biagio 5, Di Francesco 5.5 (44' st Scapolo ng) - Paulo Sergio 6, Balbo 5 (33' st Delvecchio ng), Totti 5.
Panchina: 12 Chimenti, 3 Dal Moro, 16 Pivotto, 19 Gautieri.
Allenatore: Zeman 5.
Rete: 6' pt Aldair.
Assist: Cafu.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 20 (10 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 12. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Di Biagio.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 8.

Piacenza 1

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Sereni 7 - Sacchetti 6 - Delli Carri 6.5, Vierchowod 6.5, Tramezzani 6 - Piovani 6 (11' st Valtolina 7), Valati 6, Piovanelli 6, Scienza 6.5, Stroppa 6.5 (27' st Rastelli 7) - Dionigi 5.5 (18' st Murgita 5).
Panchina: 22 Marcon, 4 Bordin, 14 Rossi, 27 Buso.
Allenatore: Guerini 6.5.
Rete: 41' Rastelli.
Assist: Valtolina.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Sacchetti, Stroppa e Valoti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 7

Spettatori: 9.901 paganti, 34.702 abbonati; 350.650.000 incasso, più 894.400.000 quota abb.
La statistica: Prima di domenica scorsa la Roma aveva sempre vinto i match interni con il Piacenza.

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 6 - Mendez 6, Viviani 6, Dicara 6, Coco 5.5 - Schenardi 6, Di Carlo 6 (24' st Maspero 6), Ambrosini 6, Zauli 6 (34' st Ambrosetti ng) - Otero 6 (24' st Luiso 7), Di Napoli 6.5.
Panchina: 26 Falcioni, 24 Canals, 16 Beghetto, 6 Baronio.
Allenatore: Guidolin 6.
Rete: 44' st Luiso.
Assist: Maspero.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Dicara e Di Napoli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 2.

Empoli 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Roccati 7 - Fusco 6 (10' st Cribari 6), Baldini 7, Bianconi 6 - Ametrano 5, Pane 6, Bisoli 6, Ficini 6, Tonetto 6 - Florjancic 5 (17' st Bonomi 6), Esposito 5 (31' st Cappellini ng).
Panchina: 35 Mazzi, 8 Bettella, 14 Pecorari, 36 Lucenti.
Allenatore: Spalletti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 3 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Ametrano e Bisoli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6

Spettatori: 6.087 paganti, 13.000 abbonati; 177.660.000 incasso, più 484.005.050 quota abb.
La statistica: Sei le vittorie del Vicenza contro l'Empoli, che non è mai passato in casa dei biancorossi.

il Napoli. La Roma sempre in difficoltà. Luiso rilancia il Vicenza

Ronaldo sempre in testa mentre si fa sotto Bierhoff

Podio immutato, con Ronaldo sempre davanti a Totti e Batistuta. Avanza Bierhoff, che supera anche Konsel. Perdono posizioni Nedved e Bergomi, salgono Boghossian e, soprattutto, Montella, la punta della Sampdoria irresistibilmente lanciata verso i vertici della graduatoria.
N. B.: la classifica è aggiornata alla 15. giornata e sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite.

Ronaldo

Totti

Batistuta

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	Luis Nazario RONALDO	A	Inter	6	6	5	6	6,80
2	Francesco TOTTI	A	Roma	6	6,5	6	6,5	6,74
3	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,5	6,5	6,5	6,5	6,71
4	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	5	6,5	6	5,5	6,65
5	Michael KONSEL	P	Roma	6,5	6	6	6	6,59
	Alain BOGHOSSIAN	C	Sampdoria	7	7	7	7	6,59
7	Pavel NEDVED	C	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,58
8	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	6,5	6,5	7	6,5	6,55
	Aron WINTER	C	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,55
10	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	7	7,5	7,5	7,5	6,49
11	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6	6	6,5	6	6,48
12	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	8	8	8	8	6,45
13	Marco De Moraes CAFU	D	Roma	7	6	6	6,5	6,42
14	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	7	6,5	6,5	7	6,41
15	Michele SERENA	D	Fiorentina	6	6	6,5	6	6,40
	Vincent CANDELA	D	Roma	6	6,5	6	6	6,40
17	Angelo PERUZZI	P	Juventus	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,39
18	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	7	6,5	6,5	6,5	6,38
	Lilian THURAM	D	Parma	5,5	5,5	5,5	5,5	6,38
20	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	5,5	5	5	5,5	6,37
21	Marco SGRÒ	C	Atalanta	5,5	5	5,5	5,5	6,35
22	Roberto BAGGIO	A	Bologna	6	6	6	6	6,34
23	Alessandro NESTA	D	Lazio	6,5	6,5	6,5	6,5	6,33
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,5	5,5	6	6	6,33
25	Antonio CONTE	C	Juventus	7	6,5	6,5	6,5	6,32
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	7	7	6,5	7	6,32
27	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	5,5	6,5	6	6	6,31
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	6	6	6,5	6	6,31
29	Ciro FERRARA	D	Juventus	6,5	7	6,5	7	6,30
	Giuliano GIANNICHEDDA	C	Udinese	6	6	6	6	6,30
31	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	6,5	6	6,5	6,5	6,29
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	5,5	6,5	6	6	6,29
33	Alberto FONTANA	P	Atalanta	6,5	6,5	7	6,5	6,28
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6	6	6	6	6,28
35	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	7	5,5	7,5	6,5	6,26
36	Luigi SARTOR	D	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,25
	Vladimir JUGOVIC	C	Lazio	7	7	8	7,5	6,25
	George WEAH	A	Milan	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,25
	Luigi TURCI	P	Udinese	n.g.	6	6	6	6,25
40	Massimo CARRERA	D	Atalanta	6	6,5	6,5	6,5	6,24
41	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	5,5	6,5	6,5	6	6,23
	Youri DJORKAEFF	C	Inter	6	6	5,5	6	6,23
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6	5	6	5,5	6,23
	Matteo SERENI	P	Piacenza	6	6	6	6	6,23
45	Dario HUBNER	A	Brescia	6	6	6,5	6	6,22
	Daniele BALDINI	D	Empoli	6,5	6	6,5	6,5	6,22
47	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6,5	7	7	7	6,21
48	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	7	6,5	6,5	7	6,20
	Alessandro BIRINDELLI	D	Juventus	6	6,5	6	6	6,20
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	7	7	7	7	6,20

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
51	Francesco MORIERO	C	Inter	7	7	7	7	6,19
	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,5	6,5	6,5	6,5	6,19
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,19
	Damiano TOMMASI	C	Roma	5	6,5	6	5,5	6,19
55	Diego FUSER	C	Lazio	6,5	6,5	7	6,5	6,18
56	Marcel DESAILLY	C	Milan	6,5	6	6,5	6,5	6,17
	Paolo MALDINI	D	Milan	6,5	6	6	6,5	6,17
58	Ljubisa DUNDJERSKI	C	Atalanta	6,5	6,5	7	6,5	6,16
	Francesco MANCINI	P	Bari	6	6	6	6	6,16
	Fabio GALANTE	D	Inter	5,5	5,5	5	5,5	6,16
61	Alessandro COSTACURTA	D	Milan	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,15
	Jesper BLOMQVIST	C	Parma	5	5	5	5	6,15
63	Rachid NEQROUZ	D	Bari	6,5	6,5	6,5	6,5	6,14
	Sergio VOLPI	C	Bari	6	5,5	6	6	6,14
	Paolo CRISTALLINI	C	Bologna	6	6	5,5	6	6,14
	Luciano DE PAOLA	C	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
	Pasquale PADALINO	D	Fiorentina	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
	Filippo INZAGHI	A	Juventus	6,5	6	6,5	6,5	6,14
	Paulo SERGIO	A	Roma	6,5	6,5	6	6,5	6,14
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
71	Klas INGESSON	C	Bari	6	6,5	6	6	6,13
	Luigi SALA	D	Bari	6	6,5	6,5	6	6,13
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	6	6,5	6	6	6,13
	Alen BOKSIC	A	Lazio	8	8	7,5	8	6,13
	Zvonimir BOBAN	C	Milan	5,5	6	6	6,5	6,13
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	6	6	5	6	6,13
	Thomas HELVEG	D	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,13
78	Andrea PIRLO	A	Brescia	n.g.	6	6	6	6,12
	Fabrizio FICINI	C	Empoli	6	6,5	6	6	6,12
	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,5	6	6	6,5	6,12
81	Carmine ESPOSITO	A	Empoli	6	6	6	6	6,11
	Alessandro PANE	C	Empoli	6	6	6	6	6,11
	Ibrahim BA	C	Milan	5,5	6	6	5,5	6,11
	De Araujo LEONARDO	C	Milan	6	5,5	6	7	6,11
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	6,5	6,5	6	6,5	6,11
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	n.g.	5,5	6	5,5	6,11
87	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6	6	7	6	6,10
	Mark IULIANO	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,10
89	Antonio FILIPPINI	C	Brescia	6,5	6,5	6,5	6,5	6,09
	Max TONETTO	C	Empoli	6	6	6,5	6	6,09
	Javier ZANETTI	C	Inter	6	6	6	6	6,09
	Enrico CHIESA	A	Parma	5	5,5	5	5	6,09
	Nestor SENSINI	C	Parma	5,5	5	5	5,5	6,09
94	Alessandro CALORI	D	Udinese	6	5,5	5,5	6	6,06
95	Daniele ADANI	D	Brescia	6	6	6	6	6,05
	Massimiliano CAPPELLINI	A	Empoli	5,5	6	6	6	6,05
	Alessandro MAZZOLA	C	Piacenza	6	6	5,5	6	6,05
	Marco ROSSI	D	Piacenza	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,05
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6,5	7	6,5	6,5	6,05

Serie B Grande prova del Foggia. Genoa: vittoria in extremis e

Così alla 18ª giornata

18 gennaio

Cagliari-Ancona 3-0
Fid. Andria-Venezia 1-1
Foggia-Salernitana 2-0
Genoa-Ravenna 1-0
Monza-Reggiana 0-0
Pescara-Chievo 3-1
Reggina-Padova 3-0
Torino-Perugia 0-0
Treviso-Lucchese 3-0
Verona-C. di Sangro 0-0

I prossimi due turni

25 gennaio
19ª giornata - ore 14.30

Ancona-Foggia
Caste di Sangro-Treviso
Chievo-Cagliari
Lucchese-Torino
Padova-Genoa
Perugia-Monza
Ravenna-Verona
Reggiana-Pescara*
Salernitana-Fid. Andria
Venezia-Reggina
24/1 ore 14.30

1 febbraio
20ª giornata - ore 14.30

C. di Sangro-Padova
Fid. Andria-Perugia
Foggia-Reggiana
Genoa-Venezia
Pescara-Monza
Ravenna-Lucchese*
Reggina-Chievo
Torino-Ancona
Treviso-Cagliari
Verona-Salernitana
31/1 ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**37**	18	10	7	1	36	16	9	8	1	0	21	4	9	2	6	1	15	12
Venezia	**35**	18	10	5	3	28	14	9	6	2	1	15	6	9	4	3	2	13	8
Cagliari	**32**	18	8	8	2	26	15	10	5	5	0	16	5	8	3	3	2	10	10
Torino	**29**	18	8	5	5	26	22	9	6	2	1	17	8	9	2	3	4	9	14
Verona	**26**	18	7	5	6	23	14	9	6	2	1	21	7	9	1	3	5	2	7
Treviso	**26**	18	6	8	4	21	17	9	6	3	0	16	4	9	0	5	4	5	13
Perugia	**25**	18	6	7	5	17	19	9	4	4	1	14	10	9	2	3	4	3	9
Reggina	**24**	18	6	6	6	18	18	9	4	3	2	10	6	9	2	3	4	8	12
Pescara	**24**	18	6	6	6	23	24	9	6	2	1	18	7	9	0	4	5	5	17
Reggiana	**23**	18	6	5	7	12	14	9	6	1	2	9	3	9	0	4	5	3	11
Lucchese	**23**	18	6	5	7	16	20	9	5	1	3	10	7	9	1	4	4	6	13
Fid. Andria	**22**	18	5	7	6	20	22	9	4	4	1	10	4	9	1	3	5	10	18
Foggia	**21**	18	5	6	7	23	26	9	5	2	2	13	8	9	0	4	5	10	18
Genoa	**21**	18	6	3	9	25	29	9	5	2	2	15	9	9	1	1	7	10	20
Chievo	**21**	18	5	6	7	14	22	9	2	5	2	7	8	9	3	1	5	7	14
Monza	**20**	18	3	11	4	18	23	9	2	7	0	10	7	9	1	4	4	8	16
Ravenna	**19**	18	4	7	7	15	17	8	4	4	0	10	3	10	0	3	7	5	14
Ancona	**18**	18	4	6	8	21	28	9	2	3	4	14	16	9	2	3	4	7	12
C. di Sangro	**16**	18	2	10	6	23	32	9	1	6	2	17	20	9	1	4	4	6	12
Padova	**14**	18	3	5	10	10	23	9	2	5	2	6	4	9	1	0	8	4	19

Marcatori

15 gol: Di Vaio (Salernitana).
10 gol: Schwoch (Venezia, 3 r.).
9 gol: Chianese (Foggia, 2 rig.); Ferrante (Torino).
8 gol: Muzzi (Cagliari, 2 r.); Artistico (Salernitana, 1 r.).
7 gol: Biagioni (Fid. Andria, 5 r.); Paci (Lucchese, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Aglietti (Verona, 3 r.).
6 gol: Longhi (C.Sangro, 5 r.); Bernardini (Perugia, 4 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Cossato (Venezia);
5 gol: Silva (Cagliari); Cossato, Zanchetta (Chievo, 4 r.); Palumbo (Fid. Andria); Vukoja (Foggia); Nappi (Genoa); Francioso (1 Monza / 4 Ravenna); Saurini (Padova); Buonocore (Ravenna); De Vitis (Verona, 1 r.).

De Poli (Treviso) ha aperto le marcature contro la Lucchese (Foto Santandrea)

Spettatori

*compresa quota abbonati

Torino-Perugia
18.283 paganti per 418.619.201 di incasso
Verona-C. di Sangro
15.864 paganti per 242.419.000 di incasso
Cagliari-Ancona
14.042 paganti per 118.481.420 di incasso
Genoa-Ravenna
12.890 paganti per 208.803.000 di incasso
Foggia-Salernitana
9.012 paganti per 188.782.000 di incasso
Pescara-Chievo
5.075 paganti per 80.464.000 di incasso
Reggina-Padova
4.643 paganti per 86.641.000 di incasso
Fid. Andria-Venezia
4.078 paganti per 72.550.152 di incasso
Treviso-Lucchese
4.050 paganti per 103.204.812 di incasso
Monza-Reggiana
2.103 paganti per 37.393.000 di incasso

Cagliari 3

Schema: 5-3-2
Formazione: Scarpi 6 - Berretta 6, Centurioni 6.5, Villa 6, Grassadonia 6.5, Macellari 6 - Vasari 6, Sanna 6, De Patre 6.5 - Muzzi 7 (47' st Loenstrup ng), Silva 6.5 (42' st Carruezzo ng).
Panchina: 2 Franzone, 5 Cavezzi, 26 Lambertini, 25 Carrus, 32 Nocentini.
Allenatore: Ventura 7.
Reti: st 27' Grassadonia, 43' Muzzi, 49' Carruezzo.
Ammoniti: Berretta, Grassadonia e Muzzi.

Ancona 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6.5 - Camplone 6, Ricci 6, Pellegrini 6, Altobelli 6 - Petrachi 6, Carrara 6, Coppola 6, Tentoni 6.5 - Flachi 5 (30' st Briaschi ng), Lucidi 6.5.
Panchina: 12 Dei, 20 Nocera, 13 Di Nicolantonio, 15 Monza, 21 Martinetti, 36 Erceg.
Allenatore: Giorgini 6.
Ammoniti: Coppola, Altobelli e Briaschi, Camplone e Cesaretti.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 7

Pescara 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 7 - Mezzanotti 6.5, Chionna 6.5, Zanutta 7, Francesconi 6.5 - Palladini 7, Gelsi 6.5, Terracenere 6.5, Aruta 6 (22' st Di Già ng) - Pisano 6.5 (42' st Moretti ng), Di Giannatale 6.5 (29' st Beghetto ng).
Panchina: 33 Addario, 6 Ruznic, 26 Bernardini, 31 Esposito.
Allenatore: Viscidi 7.
Reti: 1' st Di Giannatale, 14' Zanutta, 30' Chionna.
Ammoniti: Francesconi, Di Giannatale, Di Già e Pisano.

Chievo 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Borghetto 6 - Franchi 6, D'Angelo 6.5, D'Anna 5.5, Guerra 6 (5' st Marazzina 6) - Zauri 5.5, Melosi 6, Zanchetta 6 (38' st Lanna ng), Melis 6 - Cerbone 6 (21' st Rinino ng), Cossato 6.
Panchina: 12 Gianello, 5 Giusti, 11 Tentoni, 21 Chiecchi.
Allenatore: Baldini 6.
Rete: 20' st Cossato.
Ammoniti: D'Anna, Borghetto e D'Angelo.

Arbitro: Gambino di Barletta 6

su rigore. Il Padova, sconfitto a Reggio Calabria, esonera Pillon

Fid. Andria 1

Schema: 4-5-1
Formazione: Pantanelli 6 - Martelli 6.5, Scarponi 6.5, Recchi 7, Doga 6.5 - Sturba 6.5 (28' st Marzio ng), Tudisco 6.5, Olive 6.5, Cappellacci 6.5, Nardi 5.5 (1' st Manca 6) - Lemme 5.5.
Panchina: 26 Lupatelli, 2 Franchini, 13 Sarcinella, 11 Frezza, 10 Biagioni.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 10' st Sturba.
Ammoniti: Sturba e Scarponi.

Venezia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6.5 - Brioschi 6, Pavan 6, Luppi 6.5, Dal Canto 6 - Marangon 6, Zironelli 6, Miceli 6.5, Pedone 6.5 (30' st Ballarin ng) - Cossato 6, Scowoch 5.5.
Panchina: 12 Bandieri, 8 Antonioli, 10 Polesel, 11 Filippini, 20 Gioacchini, 23 Cento.
Allenatore: Novellino 6.
Rete: 2' pt Cossato.
Ammonito: Cossato, Marangon e Pedone.
Espulso: 18' st Cossato.

Arbitro: Messina di Bergamo 5.5

Foggia 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Roma 8 - Bianco 6, Maluscì 7, Bruni 6 - Bettoni 6, Fiorin 6.5, Franceschini 7, Guarino 6.5 - Perrone 6.5 (35' st Cozzi ng), Chianese 6.5 (27' st Di Michele ng), Vukoja 6.5 (44' st De Feudis ng).
Panchina: 31 Betti, 16 Axeldal, 28 Matrone, 32 Florio.
Allenatore: Caso 7.
Reti: 12' pt Chianese rigore; 18' st Franceschini.
Ammonito: Bruni e Guarino.
Espulso: 33' st Bruni.

Salernitana 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6 - Galeoto 6, Ferrara 5, Cudini 5, Tosto 6 (20' st Kolousek ng) - Giov. Tedesco 6, Napolioni 6 (15' st Rachini 6), Giac. Tedesco 6 - Ricchetti 5 (1' st De Cesare 6), Artistico 5, Di Vaio 5.
Panchina: 28 Ivan, 2 Del Grosso, 20 Greco, 29 Franceschini.
Allenatore: Rossi 5.5.
Ammoniti: Ferrara, Artistico e Cudini.
Espulsi: 33' st Ferrara.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 7

Genoa 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Doardo 6 - Ruotolo 6, Giampietro 6, Lombardi 6, Nicola 7 - Morello 5.5 (10' st Nappi 6), Eli 6.5, Bortolazzi 7, Bonetti 6 - Lopez 5.5 (10' st Kallon 6), Giampaolo 6.5 (49' st Torrente ng).
Panchina: 1 Ielpo 32 Ferrari, 35 Dolcetti, 34 Luciani.
Allenatore: Burgnich 6.
Rete: 47' st Bortolazzi rig.
Ammoniti: Bortolazzi e Nicola.

Ravenna 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 7 - Sogliano 5, D'Aloisio 6, Mero 6, Gabrieli 5.5 - Sotgia 6, Conca 6 (25' st Pregnolato ng), Bergamo 6.5, Centofanti 5.5 - Pietranera 6 (30' st Mussi ng), Buonocore 6 (36' st Dell'Anno ng).
Panchina: 12 Sardini, 17 Agostini, 20 Rinaldi, 24 Ponzo.
Allenatore: Sandreani 6.
Ammoniti: Sotgia e Conca.

Arbitro: Pin di Conegliano 6

Monza 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Gatta 6.5 - Galtier 6.5 - Moro 6 (33' st Gallo ng), Pedroni 6, Castorina 6 - Crovari 5.5, Cavallo 6, D'Aversa 6, Masolini 6 (18' st Erba ng) - Francioso 5.5, Campolonghi 5.5 (1' st Roberts 6).
Panchina: 1 Abbiati, 3 Sadotti, 5 Zappella, 28 Bisconti.
Allenatore: Bolchi 6.
Ammoniti: Moro, Cavallo, Crovari e Pedroni.

Reggiana 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Berti 6 - Caruso 6, Galli 7, Cevoli 6 - Cherubini 6, Marasco 6, Zanetti 6, Sullo 6 - Della Morte 6 (24' st Parente ng), Simutenkov 5.5 (33' st Grimaudo ng), Banchelli 5 (1' st Minetti 6).
Panchina: 12 Abate, 28 Caini, 25 Margheriti, 10 Vecchiola.
Allenatore: Varrella 6.
Ammoniti: Marasco e Cevoli.
Espulsi: 25' st Caruso.

Arbitro: Serena di Bassano 6

Reggina 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6 - Diliso 6, Ziliani 7, Napolitano 6.5, Giacchetta 6.5 (21' st Aloisi ng) - Pasino 6.5, Monticciolo 6.5, Sesia 6, Morabito 6.5 - Lorenzini 5.5 (14' st Marino 7), Pirri 6 (26' st Poli ng).
Panchina: 12 Cerretti, 16 Campo, 18 Pinciarelli, 19 Di Sole.
Allenatore: Colomba 6.5.
Reti: 13' st Morabito, 33' e 37' Marino.
Ammonito: Monticciolo.

Padova 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 6.5 - Turato 5.5, Mariani 6, Cristante 5.5 (1' st Bianchini 5.5), Pergolizzi 5 - Ferrigno 5.5 (21' st Montrone ng), Pellizzaro 6, Lantignotti 5.5, Fig 6 - Saurini 5.5 (26' st Mohammed ng), De Franceschi 6.
Panchina: 23 Bacchin, 3 Falsini, 21 Nicoli.
Allenatore: Pillon 5.5.
Ammoniti: De Franceschi, Pergolizzi, Mariani e Fig.

Arbitro: Rosetti di Torino 6

Torino 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Pastine 6.5 - Bonomi 6, Fattori 6, Maltagliati 6.5 - Tricarico 6 (41' st Carparelli ng), Nunziata 6, Brambilla 6.5, Pusceddu 6 (34' st Asta ng) - Foglia 5.5 (1' st Sommese 5.5), Ferrante 6, Lentini 7.
Panchina: 1 Casazza, 33 Cittèrio, 6 Cravero, 7 Ficcadenti.
Allenatore: Reja 6.
Ammoniti: Fattori e Lentini.

Perugia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Pagotto 6 - Tangorra 5 (9' st Traversa 5.5), Matrecano 6, Grossi 6, Colonnello 6.5 - Rutzittu 5.5, Bernardini 6 (37' st Tasso ng), Cucciari 6.5, Rapajic 5.5 - Melli 6, Tovalieri 5.5 (32' st Guidoni ng).
Panchina: 12 Docabo, 13 Mihajlkovic, 33 Manicone, 35 Esposito.
Allenatore: Perotti 6.
Ammoniti: Bernardini, Rutzittu e Traversa.
Espulso: 38' st Rutzittu.

Arbitro: Boggi di Salerno 5.5

Treviso 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 7 - Adami 7, Susic 7, Rossi 7, Di Bari 7 - De Poli 7, Boscolo 6.5 (42' st Gobbato ng), Bortoluzzi 7, Bonavina 6.5 - Fiorio 6.5 (39' st Ambrosini ng), Clementi 6.5 (16' st Talalaev 6).
Panchina: 1 Ramon, 9 Pradella, 24 Pagano, 26 Ardegni.
Allenatore: Bellotto 7.
Reti: 8' pt De Poli, 9' Di Bari; 4' st Innocenti aut.
Ammoniti: De Poli e Bonavina.

Lucchese 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Squizzi 5.5 - Longo 6, Innocenti 5, Wome 6.5, Guzzo 5.5 - Russo 5.5, Amerini 5.5 (12' st Fogli 6), Favo 5, Vannucchi 5.5 - Paci 5.5 (10 st Biancone 6), Stellone ng (10' pt Colacone 5.5).
Panchina: 12 Landuzzi, 3 Caterino, 7 Rossi, 32 Taccola.
Allenatore: De Canio 5.5.
Ammonito: Favo.
Espulso: 43' st Favo.

Arbitro: Paparesta di Bari 6

Verona 0

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6 - Lucci 6 - Caverzan 5.5, Siviglia 6, Vanoli 6 - Giandebiaggi 5, Corini 6, Colucci 5.5 - Binotto 5, De Vittis 5.5 (36' st Ghirardello ng), Aglietti 5.5 (16' st Iacopino 5.5).
Panchina: 12 Iezzo, 4 Giunta, 14 Monetta, 19 Gonella, 25 Italiano.
Allenatore: Cagni 6.
Ammoniti: Binotto, Colucci e Siviglia.

C. di Sangro 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Lotti 7 - Rimedio 6, Cesari 6, Vanigli 6, Tresoldi 6 - Martino 6.5 (39' st Teodorani ng), Cristiano 6, Longhi 6, Andreotti 6 (19' st Cangini 6) - Bernardi 6 (26' st Nunziato ng), Spinesi 6.
Panchina: 12 Cudicini, 8 Alberti, 25 Federici, 31 Zillic.
Allenatore: Jaconi 6.
Ammonito: Tresoldi e Rimedio.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6

Treviso super

Mentre il Foggia spezza l'imbattibilità della capolista, la squadra veneta strapazza la Lucchese: adesso é quinta

a cura di Alfio Tofanelli

Due immagini di Torino-Perugia (0-0): Lentini in lotta con Tangorra e un duello Cucciardi-Nunziata (Foto Santandrea)

Faccia nella polvere anche per l'ultima invincibile armada del campionato. Amara Foggia, che Delio Rossi conosce bene. Qui un'altra Salernitana, non sua, un paio d'anni fa lo fece capitombolare dalla panchina rossonera. Qui lo scorso anno, col Pescara, si appropriò di uno 0-0 che in seguito non gli salvò la ghirba. E qui, dopo diciassette volte sì, ecco la diciottesima domenica inquadrata da un no grosso come una casa. Grande Foggia, piccola capolista, 2-0 pro satanelli alla fine, ma fra pali, occasioni sprecate e gioco scintillante subìto, la Salernitana è davvero finita sotto di brutto. Non è riuscito ad approfittarne il Venezia, che pure ha fatto un punto d'oro ad Andria, nella giornata in cui il vertice teneva riunione di livello in terra pugliese, ma lo ha fatto tranquillamente il Cagliari che ha inventato una ripresa esplosiva e ha "massacrato" l'Ancona ormai ramenga verso il fondo. Cagliari pum-pum, si è fatto tondo persino Grassadonia, che è tutto dire. E poi il solito Muzzi in combutta con Carruezzo. Finale pirotecnico, festa grande al Sant'Elia dove c'era anche Silvia Melis. La gente ha gridato "Serie A" e Ventura ormai si è impegnato ad accontentarla.

Dici Cagliari e risponde anche Torino, nonostante il pareggio casalingo del sabato televisivo contro il Perugia riciclato da Perotti. Bene o male Reja è lì, nel quartetto che conta, in attesa della trasferta sul campo di quella Lucchese che è andato a visionare a Treviso, al contrario di quanto era solito fare Souness che, al programma societario di scrutare gli antagonisti della domenica dopo, faceva spallucce preferendo una birra fuori porta. Il mister granata ha visto anche il Treviso. E non è un Treviso da prendere sottogamba. In dieci minuti ha fatto fuori i rossoneri, poi ha amministrato ed ha avuto tutto il tempo di rimirarsi nella classifica d'altura, dopo aver riagguantato il Verona più che mai in preda a convulsioni psicologiche che lo stanno torturando anche in casa.

Il resto va in altalena, secondo copione. La cadetteria non smentisce mai il suo andazzo tradizionale. Stavolta risbucano Reggina e Pescara, tre gol a testa, tre punti pesanti, crisi scongiurate. Si ripropone il Foggia che, avendo trovato in difesa un Malusci in più, sembra scontornarsi in un profilo da "grande", resiste l'Andria, continua a metter fieno in cascina il Monza, precipita il Ravenna, si riscatta il Genoa grazie a un "rigore" dopo il 90'. E intanto il Castel di Sangro, che ha fatto risultato a Verona, aspetta il Treviso per concedere o meno la patente di autorevole protagonista del vertice alla rappresentante della Marca. In pieno svolgimento la volata d'inverno. Favorita la Salernitana, che attende l'Andria, sul Venezia che riceverà la Reggina. Mentre il Cagliari, a Verona sponda Chievo, punterà a dare definitiva solidità al suo aureo terzo posto.

IL FATTO

Sconfitta con applauso

La capolista che perde a Foggia esce fra gli applausi scroscianti dei suoi numerosi sostenitori che hanno affrontato la trasferta in terra pugliese. Ecco un esempio che molti tifosi dovrebbero seguire. Muore il re? Viva il re. Un applauso, quello dei tifosi granata, che ha voluto significare il ringraziamento per quanto la Delio Rossi Company ha saputo fare fino ad oggi. Ed un chiaro viatico per ricominciare da domenica prossima una nuova strepitosa serie-sì. Vincere un campionato è anche una questione di maturità del pubblico. Ed allora quello di Salerno è ormai meritevole di frequentare la massima ribalta.

LA NOTIZIA

Bandiera Cappellacci

Cappellacci è da anni (7) la bandiera dell'Andria. In questi ultimi giorni di mercato ha ricevuto un'offerta dall'Ancona per trasferirisi all'ombra del Conero, a fruire di un contratto allettante. Per questa ragione, al termine della gara contro il Venezia, ha salutato i tifosi con il lancio della maglia e dei gradi di capitano. Un omaggio alla "sua" gente. Adesso l'Andria sta facendo il possibile per convincerlo a rimanere dove si è guadagnato stima e consensi. Lo stesso Papadopulo è impegnato nell'operazione-convincimento. Non sappiamno come andrà a finire. Ma è significativo che, in questo calcio mercenario ad oltranza, le bandiere continuino a contare qualcosa...

Parma-Milan 3-1

Chiesa irrompe nell'area rossonera e fulmina Taibi: 1-0. Sotto, la spettacolare rovesciata di Dino Baggio che vale il 2-0: la palla spioverà imprendibile nell'angolo alto alla destra del portiere del Milan. In basso, a sinistra, Ganz accorcia le distanze: 2-1; a destra, ancora Chiesa: 3-1
(Foto Pegaso)

Bologna-Juventus 1-3

Una vittoria importantissima per la Juventus che si riporta a ridosso dell'Inter. Una sconfitta pesantissima per il Bologna, anche per lo strascico di polemiche che l'accompagna: Baggio alla vigilia del match aveva rifiutato la panchina e lasciato il ritiro. Ulivieri lo aveva escluso dall'11 di partenza per motivi tattici ma il risultato gli ha dato torto. In alto a sinistra il primo gol di Inzaghi lanciato a rete da una sciagurata inzuccata di Torrisi; a destra, il secondo centro di Superpippo su assist di Pinturicchio. Qui sopra, la splendida punizione di Del Piero che ipnotizza Sterchele e frutta alla Juve il 3-0. A sinistra, il tiro di Kolyvanov per il gol della bandiera rossoblu (Foto Vignoli)

Inter-Bari 0-1

Il sudafricano Masinga lotta con Pagliuca e Taribo West, poi la palla entra in porta. Un gol importante: regala al Bari di Fascetti la quarta vittoria esterna, aiuta la Juve a riagganciare l'Inter (Foto AP)

SERIE A **16. giornata**

ITALIANI: 18 GOL

2 reti: **Inzaghi** (Juventus), **Montella** (Sampdoria, **Chiesa** (Parma); 1 rete: **Del Piero** (Juventus), **Signori** (Sampdoria), **D. Baggio** (Parma), **Gallo** (Atalanta), **Cois** (Fiorentina), **Rambaudi** (Lazio), **Rossi** (Lecce), **Pirlo**, **Diana** (Brescia), **Rastelli** (Piacenza), **Luiso** (Vicenza), **Ganz** (Milan).

STRANIERI: 7 GOL

1 rete: **Bierhoff** (Udinese, *Germania*), **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*), **Boksic** (Lazio, *Croazia*), **Nedved** (Lazio, *Rep. Ceca*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Kozminski** (Brescia, *Polonia*), **Aldair** (Roma, *Brasile*).

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

ULTIMISSIME NOVITÀ

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.
LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Montero, Conte, Ferrara, Deschamps, Davids), **3RD L . 130.000** (come A) **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000) **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz, Ganz) **SAMPDORIA H/A/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Klinsmann, Signori) **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux) **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi) **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio, Di Francesco, Tetradze) **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Carrera, Mirkovic, Dundjerski) **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martusciello, Vukotic, Florijancic) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Dichio) **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso) **PARMA H L. 130.000** (tutti) **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Asanovic, Ayala, Bellucci, Prunier, Crasson, Calderon) **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati, Schwarz, Edmundo) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti) **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci) **GENOA H/A L.120.000** (Kallon, Giampaolo, Nappi) **RAVENNA H/A L. 120.000** (Francioso, Centofanti) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov) **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio) **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill)

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham, Solskjaer, Butt, Scholes) **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Le Saux, Petrescu) **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty) **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer) **ASTONVILLA H/A/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate) **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton) **SHEFFIELD W. A/H** (Carbone, Di Canio) **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad) **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge) **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin. **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby, Speed, Cadamarteri) **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin) **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Platt, Vieira) **COVENTRY H** (Dublin, McAllister, Huckerby) **CRYSTAL PALACE H/A** (Lombardo, Padovano) **WIMBLEDON H/A** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle)

"BUNDESLIGA" (L. 130.000)

BAYERN MUNCHEN H (Babbel, Matthäus, Basler, Scholl, Elber, Rizzitelli, Strunz, Zieckler, Lizarazu) **KÖLN H** (Vucevic, Polster, Tretschok) **MONACO 1860 H/A** (Novak, Cerny, A. Pelè) **WERDER BREMA H** (Herzog, Bode, Labbadia)

"LIGA" (L. 130.000)

ATL. MADRID H/A (Kiko, Vieri, Juninho, Caminero, Futre) **VALENCIA H** (Romario, Ortega) **REAL MADRID H** (Raul, Suker, Mihajtovic, R. Carlos, Panucci) **BARCELLONA H** (Anderson, Rivaldo, Figo, Guardiola, Stoitchkov, De La Peña)

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD CHAMPIONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti) **SPAGNA H/A** (tutti) **BULGARIA H** (Balakov, Stoitchkov) **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger) **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux) **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Fiorentina-Lazio 1-3

Cois fa sognare la Fiorentina: ecco l'1-0. Ma la Lazio sta per riorganizzarsi... (Foto Nucci)

Qui sopra, Boksic porta in parità la Lazio: 1-1 (Foto Pegaso). **A destra: in alto Rambaudi in gol per l'1-2** (Foto Nucci) **e sotto Nedved per l'1-3** (Foto Pegaso)

Roma-Piacenza 1-1

La Roma stenta contro un Piacenza più ostico che mai. A sinistra Aldair segna l'1-0 (Foto Mezzelani). **A destra, sfuma il sogno di vittoria dei giallorossi: Rastelli realizza l'1-1** (Foto AP)

Vicenza-Empoli 1-0

Vittoria scacciaguai per il Vicenza: il bomber é ancora e sempre lui, Luiso (Foto Nucci)

Atalanta-Udinese 1-1

Gallo infrange la barriera dell'Udinese e porta in vantaggio l'Atalanta: 1-0 (Foto De Pascale). **A sinistra, il solito Bierhoff rimedia il risultato utile per i friulani con un perentorio colpo di testa** (Foto Richiardi)

Lecce-Samp 1-3

Sopra, la doppietta di Montella che sigla il 2-0 per la Samp. A fianco, il micidiale sinistro di Signori: 3-0 (Foto Ciriello). **Sotto, il gol della bandiera leccese di Rossi** (Foto Richiardi)

Napoli-Brescia 0-3

Ecco i tre gol bresciani che spingono il Napoli nella crisi più nera: sopra, i centri di Pirlo e Kozminski; qui a fianco, Diana (Foto Richiardi)

Dilettanti Ventesimo turno, molte le "stecche" in vetta

GIRONE A - Entella amara per la prima

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**43**	20
Camaiore	**36**	20
Massese	**33**	20
Castelnuovo	**31**	20
Pavullese	**30**	20
Ivrea	**28**	20
Casale	**28**	20
Imperia	**28**	20
V. d'Aosta	**28**	20
Ponsacco	**26**	20
Cuneo	**26**	20
Fossanese	**26**	20
Valenzana	**24**	20
Derthona	**23**	20
Pietrasanta	**20**	20
Pinerolo	**17**	20
Entella	**14**	20
Savona	**14**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
V. d'Aosta-Casale, Camaiore-Derthona, Cuneo-Castelnuovo, Ivrea-Entella, Massese-Fossanese, Pavullese-Pinerolo, Sanremese-Pietrasanta, Savona-Ponsacco, Valenzana-Imperia

RISULTATI

Casale-Pavullese 1-2
28' Capurro (C), 66' Cantoni (P), 76' De Martino (P)
Castelnuovo-Ivrea 1-0
67' Ferretti
Derthona-Massese 1-2
86' Vitaloni (M), 90' Moriani (M), 92' Benassi (M) aut.
Entella-Sanremese 0-0
Fossanese-Savona 1-0
90' Ferri
Imperia-Camaiore 3-1
17' Cellella (I), 28' Paluffo (I), 53' Iannolo (I), 76' Bianchi (C)
Pietrasanta-V. d'Aosta 3-0
16' Soda, 25' e 71' Carillo
Pinerolo-Valenzana 2-2
2' Mollica (P), 18' Briata (V), 69' Barison (P), 85' Battistini (V)
Ponsacco-Cuneo 0-0

GIRONE B - Cantalupo con Zagati

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**47**	20
Legnano	**37**	20
Verbania	**35**	20
Meda	**34**	20
Fanfulla	**33**	20
Mariano	**32**	20
Selargius	**31**	20
Cantalupo	**27**	20
Trevigliese	**26**	20
Corbetta	**26**	20
Ponte S. Pietro	**24**	20
S. Teresa	**24**	20
Sparta	**23**	20
Calangianus	**18**	20
Castelsardo	**17**	20
S. Paolo d'A.	**17**	20
Pavia	**17**	20
Atl. Sirio	**12**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Borgosesia-Corbetta, Castelsardo-S. Teresa, Legnano-Trevigliese, Mariano-Sparta, Meda-Fanfulla, Pavia-Verbania, P. S. Pietro-Atl. Sirio, S. Paolo d'A.-Calangianus, Selargius-Cantalupo

RISULTATI

Atl. Sirio-Selargius 0-1
83' Ruggeri
Calangianus-Legnano 1-0
72' Manunta
Cantalupo-Meda 3-1
4' Piccinini (M), 43', 57" (rig.) e 71' Zagati (C)
Corbetta-Mariano 0-0
Fanfulla-Castelsardo 0-1
7' Udassi rig.
S. Teresa-Pavia 0-0
Sparta-Ponte S. Pietro 3-3
31' Ononunju (S), 45' Renaldini (S) aut., 51' Andorno (S), 69' Chianfrini (S), 75' Gamba (P), 84' Galimberti (P)
Trevigliese-Borgosesia 0-2
28' Caruso, 31' Paladin
Verbania-S. Paolo d'A. 1-0
91' Pedotti

GIRONE C - Montichiari frena la corsa

CLASSIFICA	P	G
Sassuolo	**37**	20
Montichiari	**37**	20
Trento	**36**	20
Reggiolo	**32**	20
Collecchio	**32**	20
Castelfranco	**31**	20
Legnago	**30**	20
Fidenza	**28**	20
Bagnolese	**27**	20
Arco	**27**	20
Valdagno	**25**	20
Arzignano	**24**	20
Tecnoleno	**22**	20
Alto Adige	**21**	20
Darfo	**20**	20
Settaurense	**19**	20
Schio	**18**	20
Boca	**17**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Alto Adige-Darfo, Collecchio-Boca, Fidenza-Castelfranco, Reggiolo-Bagnolese, Sassuolo-Legnago, Settaurense-Montichiari, Tecnoleno-Arco, Trento-Schio, Valdagno-Arzignano

RISULTATI

Arco-Settaurense 1-0
9' Ischia C.
Arzignano-Trento 0-0
Bagnolese-Fidenza 1-1
44' Pane (F), 87' Panina (B)
Boca-Sassuolo 0-3
46' Spezia, 65' Bellucci, 87' Biondo
Castelfranco-Collecchio 1-2
35' Gradali (CO), 38' Melli (CA), 75' Varricchio (CO) rig.
Darfo-Reggiolo 0-1
93' Broccanello
Legnago-Tecnoleno 1-1
30' Valorsi (T), 47' Intrabartolo (L) rig.
Montichiari-Valdagno 0-0
Schio-Alto Adige 5-1
2' e 25' Voltolini (S), 40' Ferrante (S), 75' Visentin (S), 77' Murzio (A), 93' Costenaro (S) rig.

GIRONE D - Tonfo interno del Faenza

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**42**	20
Pievigina	**34**	20
Imolese	**32**	20
Caerano	**31**	20
S. Lucia	**30**	20
Martellago	**28**	20
Adriese	**27**	20
Bassano	**27**	20
Forlì	**26**	20
Rovigo	**26**	20
Santarcangiolese	**25**	20
Luparense	**25**	20
Portoviro	**25**	20
Pordenone	**25**	20
Cormonese	**25**	20
Sanvitese	**24**	20
Tamai	**15**	20
Argentana	**14**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Adriese-Faenza, Argentana-Pordenone, Caerano-Bassano, Forlì-Cormonese, Imolese-Rovigo, Luparense-Pievigina, S. Lucia-Martellago, Santarcangiolese-Tamai, Sanvitese-Portoviro

RISULTATI

Bassano-Luparense 1-1
66' Memo (L) rig., 89' Castelli (B) rig.
Cormonese-Argentana 4-0
15' Favaro, 17' Dean, 83' e 90' Pinati
Faenza-S. Lucia 0-2
48' Protti (F) aut., 82' Meneghin (S)
Martellago-Caerano 2-1
5' e 55' Tagliapietra L. (M), 44' Pedriali (C) rig.
Pievigina-Imolese 0-3
28' (rig.) e 48' Fusari, 67' Righetti
Pordenone-Adriese 1-1
42' Petrolini (P), 47' Vigorelli (A)
Portoviro-Santarcang. 0-0
Rovigo-Sanvitese 0-2
48' Rella, 50' Zampieri
Tamai-Forlì 0-0

GIRONE E - Poggibonsi stoppa Gubbio

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	**45**	20
Narnese	**39**	20
Castelfiorentino	**36**	20
R. Impruneta	**33**	20
Poggibonsi	**29**	20
Colligiana	**27**	20
Sangiovannese	**26**	20
Ellera	**26**	20
Venturina	**26**	20
Aglianese	**25**	20
Grassina	**25**	20
Città di Castello	**25**	20
Sestese	**23**	20
Foligno	**22**	20
Sansepolcro	**20**	20
Pontevecchio	**19**	20
Barberino	**16**	20
F. Juventus	**11**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Barberino-Poggibonsi, Colligiana-Pontevecchio, F. Juventus-Aglianese, Grassina-Città di Castello, Gubbio-Sangiovannese, Narnese-Ellera, R. Impruneta-Foligno, Sestese-Sansepolcro, Venturina-Castelfiorentino

RISULTATI

Aglianese-Grassina 2-2
39' Sborgi (G), 50' Breccia (A) aut., 60' Vigna (A), 85' Muoio (A) rig.
Castelfior.-R. Impruneta 1-1
22' Dori (R), 77' Iacona (C)
C. di Castello-Barberino 2-0
27' Nicchi rig., 37' Franceschini
Ellera-Colligiana 2-1
40' De Vito (E), 46' Ghini (C), 69' Volpi (E)
Foligno-Narnese 1-1
35' Padella (N), 70' Falanga (F) rig.
Poggibonsi-Gubbio 0-0
Pontevecchio-F. Juventus 3-2
2' Rossi (F) aut., 23' Giannoni (F), 38' Lifarelli (P), 51' Mencuccini (P) rig., 68' Rossi (F) rig.
Sangiovannese-Sestese 0-1
36' Cerchiai
Sansepolcro-Venturina 4-1
27' Comanducci (S), 50' (rig.) e 74' Mertoni (S), 54' Lacrimini (S), 86' Serpi (V)

GIRONE F - Marcucci abbatte L'Aquila

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	**43**	20
Rieti	**41**	20
San Marino	**34**	20
Sambenedettese	**32**	20
Riccione	**29**	20
N. Jesi	**29**	20
V. Senigallia	**27**	20
Urbania	**27**	20
Guidonia	**25**	20
Camerino	**25**	20
Luco dei Marsi	**24**	20
Mosciano	**24**	20
Nereto	**24**	20
Monterotondo	**23**	20
Santegidiese	**21**	20
Lucrezia	**19**	20
Ortona	**16**	20
Pineto	**14**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Guidonia-L'Aquila, Lucrezia-V. Senigallia, N. Jesi-L. dei Marsi, Nereto-Monterotondo, Ortona-Mosciano, Pineto-Riccione, Rieti-Santegidiese, Sambenedettese-Camerino, S. Marino-Urbania

RISULTATI

Camerino-Ortona 0-2
25' Nardone, 40' De Julis
L'Aquila-San Marino 0-1
55' Marcucci
Luco dei Marsi-Pineto 1-0
35' Landolfo
Monterotondo-Samb. 1-1
26' Basilico (S) rig., 55' Cherubini G. (M)
Mosciano-Rieti 0-0
Riccione-Nereto 2-1
51' Birzò (R), 60' Mancuso (R), 76' Breglia (N)
Santegidiese-Guidonia 1-2
46' Lalloni (S), 68' Cruciani (G) rig., 84' Di Rosa (G) rig.
Urbania-Lucrezia 1-0
84' Fiore
V. Senigallia-N. Jesi 0-0

GIRONE G - Maiellaro è sempre "zar"

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	**49**	20
Giugliano	**47**	20
Terracina	**41**	20
Civitavecchia	**37**	20
Isola Liri	**34**	20
Latina	**29**	20
Anagni	**27**	20
Internapoli	**27**	20
Caivanese	**25**	20
Ladispoli	**25**	20
Ceccano	**23**	20
Pro Cisterna	**22**	20
R. Piedimonte	**22**	20
G. Cardito	**19**	20
Pozzuoli	**18**	20
Larino	**15**	20
Fiumicino	**13**	20
Casertana	**10**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Anagni-Pro Cisterna, Caivanese-Civitavecchia, Fiumicino-Campobasso, Internapoli-R. Piedimonte, Isola Liri-Pozzuoli, Ladispoli-Giugliano, Larino-G. Cardito, Latina-Casertana, Terracina-Ceccano

RISULTATI

Campobasso-Caivanese 2-1
65' Minadeo (CAM), 68' Sibilli (CAI), 71' Maiellaro (CAM) rig.
Casertana-Anagni 0-0
Ceccano-Ladispoli 2-3
34' Calvigioni (C) rig., 49' Amendola (C), 67' Alfonsi (L), 71' Mastrodonato (L), 91' De Luca (L)
Civitavecchia-Internapoli 0-1
15' Iuliano
G. Cardito-Latina 0-1
83' Ruscitti rig.
Giugliano-Larino 5-0
4' (rig.) e 69' Castellone, 11' Pisani, 38' Genco rig., 74' Sarnelli
Pozzuoli-Terracina 1-2
1' Kanjengele (T), 52' Rovani (P), 72' Di Chio (T)
Pro Cisterna-Fiumicino 1-0
18' Bisegna
R. Piedimonte-Isola Liri 0-1
92' Tovalieri

GIRONE H - Noicattaro torna capolista

CLASSIFICA	P	G
Noicattaro	**39**	21
Nardò	**38**	21
Fasano	**38**	21
Potenza	**37**	21
Rotonda Sapri	**36**	21
S. Anastasia	**36**	21
Taranto	**34**	21
Melfi	**33**	21
Rutigliano	**32**	21
Cerignola	**30**	21
Terzigno	**28**	20
Martina	**27**	21
Pro Ebolitana	**25**	21
Altamura	**24**	21
Nola Sanità	**24**	21
Maglie	**23**	20
Angri	**14**	21
Lagonegro	**5**	21
Matera	**3**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Angri-Noicattaro, Lagonegro-Rotonda Sapri, Maglie-Cerignola, Matera-S. Anastasia, Melfi-Martina, Nardò-Altamura, Rutigliano-Fasano, Taranto-Potenza, Terzigno-P. Ebolitana (riposa Nola Sanità)

RISULTATI

Altamura-Nola Sanità 2-2
3' Scarpa (A), 35' Altomonte (S), 67' Montanaro (S), 74' Santaniello (A)
Cerignola-Terzigno 1-0
25' Angelastro
Fasano-Nardò 2-1
10' Monaco (N), 26' e 44' Insanguine (F)
Martina-Rutigliano 0-0
Noicattaro-Taranto 2-0
48' Caserta, 57' Antonicelli
Potenza-Lagonegro 7-0
7' e 43' Prisciandaro, 9' e 15' Spader, 22' e 52' Delle Vedove, 75' Micheli
Pro Ebolitana-Matera 1-1
69' Rinauro (P), 91' Fineo (M)
Rotonda Sapri-Melfi 3-2
12' Baglieri (M), 18' Armonia (S), 41', 74' Guzzetti (S), 46' Sciarappa (M)
S. Anastasia-Angri 3-1
10' Granato (S), 35' Messina (S), 65' Castellano (S), 91' Matrone (A)

riposava Maglie

GIRONE I - Sparacio in extremis

CLASSIFICA	P	G
Messina	**50**	20
Milazzo	**35**	20
Ragusa	**34**	20
Igea	**33**	20
Locri	**31**	20
Vittoria	**30**	20
Corigliano	**30**	20
Sciacca	**29**	20
Lamezia	**25**	20
Mazara	**25**	20
Silana	**23**	20
Cirò	**23**	20
Orlandina	**23**	20
Rossanese	**21**	20
Bagheria	**21**	20
Sancataldese	**20**	20
Rende	**17**	20
Caltagirone	**3**	20

Prossimo turno (25/1/98, ore 14,30)
Bagheria-Mazara, Caltagirone-Milazzo, Cirò-Messina, Corigliano-Rossanese, Igea-Vittoria, Ragusa-Rende, Sancataldese-Orlandina, Sciacca-Lamezia, Silana-Locri

RISULTATI

Lamezia-Igea 1-1
25' Baratto (I), 51' Giungato (L)
Locri-Sancataldese 2-0
35' e 85' Schirripa
Mazara-Ragusa 1-1
36' Naccari (R), 70' Cannistraro (M)
Messina-Bagheria 2-1
6' Criaco (M) aut., 45' Berti (M), 90' Sparacio (M)
Milazzo-Sciacca 2-1
18' Granata (M), 69' Ullo (M), 78' Lombardo (S)
Orlandina-Corigliano 0-0
Rende-Caltagirone 6-0
40' Messina (C) aut., 48' e 77' Alessi (R), 51' Novello (R), 79' Cairo (R), 87' Cipparone (R)
Rossanese-Cirò 1-0
92' Bruno
Vittoria-Silana 2-2
33' Loiero (S), 44' Zicarelli (S), 52' Biviano (V), 54' Cinolauro

Allungano a +5 Livorno e Cosenza. Sorride il Palermo.

18ª GIORNATA

I tigrotti di Busto Arsizio

di Francesco Gensini

Ridiscusso il numero perfetto, da domenica scorsa è il 5. Così almeno la pensano a Livorno e a Cosenza, perchè 5 sono i punti di vantaggio che, rispettivamente, gli amaranto toscani hanno sulla coppia Cesena-Cremonese e i rossoblù calabresi sull'altra accoppiata Gualdo-Ternana. La prima di ritorno riserva applausi ed elogi anche allo scatenato Lumezzane, quarto e realtà ormai consolidata; al Modena di Scanziani e al Prato di Vitale, con un'Alessandria che può diventare la mina vagante da scansare. Al centro-sud, segnali di risveglio da Savoia e Palermo. Sotto con la C2: nel raggruppamento settentrionale si va verso un duello Pro Patria-Varese, ora che la Biellese sembra tirare il freno; nel girone B, Cancellato (doppietta a San Lazzaro, in totale fanno 13) è sempre l'elisir di lunga vita della Spal e il Rimini che non ce l'ha si scopre improvvisamente un po' meno forte; nel C, infine, a Trapani e Sora basta un pari casalingo per tenere un certo margine sulle inseguitrici. Ma son tutte lì.

Bomber & Numeri

C1 girone A
11 gol: Ferrari (Alzano, 3).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
8 gol: Zirafa (Cittadella), Tiberi (Triestina, 6).
C2 girone B
13 gol: Cancellato (Spal, 2).
C2 girone C
9 gol: Ambrosi (Cavese, 2); Molino (Olbia, 2); Mosca (Trapani, 3).

8 come i gol subiti da Ternana e Trapani. Quelle di umbri e siciliani sono le difese meno battute.
7 i cambi di allenatore rispetto alla domenica precedente. Tra questi è stato sconfitto soltanto Vallongo, mister del Novara.
0 come i pareggi del Livorno. Tra i professionisti nessuno come la squadra toscana.

Le prossime partite

C1 (25/1/98, ore 14.30). Girone A: Carpi-Alessandria, Carrarese-Siena, Cesena-Fiorenzuola, Como-Modena, Lumezzane-Cremonese, Montevarchi-Livorno, Pistoiese-Alzano, Prato-Lecco, Saronno-Brescello.
Girone B: Acireale-Palermo, Ascoli-Battipagliese, Atl. Catania-Ischia, Avellino-Ternana, Cosenza-Gualdo, Fermana-Casarano, Giulianova-Nocerina, Lodigiani-Turris, Savoia-Juve Stabia.
C2 (25/1/98, ore 14.30). Girone A: Cremapergo-Varese, Giorgione-Pro Vercelli, Leffe-Cittadella, Mantova-Triestina, Mestre-Albinese, Novara-Pro Patria, Pro Sesto-Sandonà, Solbiatese-Biellese, Voghera-Ospitaletto.
Girone B: Arezzo-Spezia, Baracca-Teramo, Fano-Tempio, Pontedera-Vis Pesaro, Spal-Maceratese, Tolentino-Rimini, Torres-Pisa, Viareggio-Castel S. Pietro, Viterbese-Iperzola.
Girone C: Albanova-Crotone, Astrea-Catania, Avezzano-Cavese, Benevento-Juveterranova, Catanzaro-Sora, Chieti-Bisceglie, Frosinone-Trapani, Marsala-Castrovillari, Tricase-Olbia.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**42**	18	14	0	4	37	20
Cesena	**37**	18	11	4	3	24	9
Cremonese	**37**	18	11	4	3	25	16
Lumezzane	**31**	18	9	4	5	26	18
Como	**26**	18	6	8	4	20	17
Lecco	**26**	18	6	8	4	18	19
Modena	**25**	18	7	4	7	23	20
Alzano	**25**	18	6	7	5	22	20
Prato	**22**	18	5	7	6	15	18
Alessandria	**21**	18	4	9	5	16	18
Brescello	**19**	18	4	7	7	19	24
Pistoiese	**19**	18	5	4	9	10	16
Fiorenzuola	**18**	18	3	9	6	13	15
Montevarchi	**17**	18	3	8	7	21	26
Carpi	**17**	18	3	8	7	15	24
Siena	**17**	18	3	8	7	17	27
Saronno	**16**	18	1	13	4	13	16
Carrarese	**11**	18	1	8	9	14	25

Alessandria-Montevarchi 2-0
ALESSANDRIA: Toccafondi 6,5; Costi 6, Orocini 5,5; Lizzani 6, Biagianti 7, Ferrarese 5,5; Fantini 7,5, Bettoni 7, Giraldi 6 (14' st Lanotte 6), Vivani 6,5 (40' st Notaristefano ng), Gasparini 6 (10' st Fornaciari 6). All.: Orrico.
MONTEVARCHI: Mancini 6; Rosati 5, Maretti 5,5; Nofri 6, Gola 5,5, Rossi 5; Cimarelli 6 (37' st Bernini ng), Affatigato 5,5 (17' st Caruso 6), Corradi 5,5, Michelini 6, Masi 6. All.: Discepoli.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORE: st 7' e 20' Fantini.

Alzano-Carpi 3-2
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6,5, Bonfanti 6,5; Solimeno 6, Romualdi 6,5 (36' st Asara ng), Obbedio 6 (30' st Garlini ng); Zenoni 7, Zanini 6, Ferrari 7,5, Madonna 7, Memmo 6 (30' st Gallicchio ng). All.: Foscarini.
CARPI: Di Magno 5; Cupi 7, Maddè 5,5; Pulga 6, Lorenzi 5,5, Alfieri 6,5; Falco 6 (1' st Lorieri 6,5); Mazzocchi 5,5, Bernardi 5 (45' st Scaini ng), Ricchiuti 6 (18' st Scapicchi 6), Corradi 6. All.: De Vecchi.
ARBITRO: Pivi di Legnago 6.
MARCATORI: pt 8' Madonna (A); st 1' Lorieri (C), 2' Ferrari (A), 24' Alfieri (C), 47' Ferrari (A).

Brescello-Lumezzane 1-2
BRESCELLO: Bonato 5,5; Terrera 5,5, Crippa 6; Vecchi 6,5, Zattarin 6, Da Rold 6; Oldoni 6, Campana 5,5 (4' st Albieri 6), Inzaghi 5, Bertolotti 5,5, De Silvestro 6 (37' st Centanni ng). All.: D'Astoli.
LUMEZZANE: Bianchessi 6; Zola 6,5, Brevi 6; Zamuner 6, Sonzogni 6,5, Donà 6; Sella 6,5, Boscolo 6 (33' st Salvi ng), Maffioletti 6 (30' st Brocchi 6), Belleri 6, Taldo 6 (45' st Zubin ng). All.: Gustinetti.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.
MARCATORI: pt 13' De Silvestro (B), 42' Sella (L); st 37' Taldo (L).

Cremonese-Carrarese 0-0
CREMONESE: Razzetti 6; Compagnon 6, Guarneri 6; Albino 5,5, Gualco 6, Galletti 6; Collauto 6,5, Pessotto 5,5, Godeas 6 (39' st Spinelli ng), Catanese 5,5 (18' st Castagna ng), Mirabelli 5,5. All.: Marini.
CARRARESE: Rosin 7; Giannasi 6, Pennucci 6; Maranzano 6, Lombardo 6,5, Marcucci 6; Polidori 5,5, Di Terlizzi 6, Benfari 5,5 (28' st Rossi ng), Evani 6,5, Giacchino 6,5. All.: Vitali.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 5,5.

Fiorenzuola-Prato 0-1
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Di Muri 5,5 (1' st Vecchio 5,5), Farris 5,5; Sala 6, Pioli 6, Milana 5,5 (12' st Millesi 5,5); Ferraresso 6, Terraciano 5,5, Micciola 6, Lunardon 5, Mazzoleni 5. All.: Cavasin.
PRATO: Aldegani 6; Vitiello 5,5, Lanzara 7; Piccioni 6, Legrottaglie 6,5, Mauro 6,5 (47' st Pinton ng); Vallarella 6 (30' st Magherini ng), Campolattano 6,5, Veronese 6,5, De Simone 7, Morfeo 6,5 (30' st Chiopris Gori ng). All.: Vitale.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 5,5.
MARCATORE: pt 8' Morfeo.

Lecco-Saronno 1-1
LECCO: Monguzzi 6,5; Gasparini 5,5, Oddo 5,5 (9' st Zanardo 5,5); Allegretti 6, Giaretta 6, Colombo 6; Sala 6 (35' st Orlando ng), Amita 5,5, Saudati 5,5, Tagliani 6, Bonazzi 6. All.: Cadregari.
-SARONNO: Spinelli Gl. 6,5; Macchi 5,5, Bravo 6 (41' st Pagani ng); Cottafava 5,5, Ungari 6, Molinari 6,5; Grossi 6, Zago 6,5, Rocchi 6, Cattaneo 6,5 (32' st Garghentini ng), Vigiani 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Cavallo di Legnago 6.
MARCATORI: pt 15' Bonazzi (L) rig., 44' Molinari (S).

Livorno-Pistoiese 1-0
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6,5, Geraldi 6; Vincioni 6,5, Stancanelli 6, Cordone 6,5; Merlo 6,5, Nardini 6 (28' st Ferretti 6), Scichilone 6, Scalzo 6,5 (40' st Marcato ng), Ramacciotti 6 (1' st Di Pietro 6,5). All.: Stringara.
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 6, Morello 6,5; Sanò 6, Livon 6,5, Medri 6; Castiglione 7, Bosi 6,5, Pierotti 6, Osio 6 (30' st Greco ng), Perugi 6,5. All.: Sola.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORE: st 36' Vincioni rig..

Modena-Cesena 2-1
MODENA: Bigliazzi 7; Lancini 6,5, Di Bin 7 (46' st Montipò ng); Bacci 6,5, Bucchioni 6,5 (33' st Poggio ng), Solari 6,5; Mandelli 7, Brescia 6,5, Grabbi 7,5, Alessio 6,5, Putelli 7 (42' st Malaguti ng). All.: Scanziani.
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 5,5 (23' st Comandini ng), Serra 6 (25' st Tamburini ng); Parlato 5,5, Rivalta 6, Superbi 6; Longhi 6, Gadda 5,5, Agostini 6, Bianchi 5,5 (10' st Salvetti 5,5), Masitto 5. All.: Benedetti.
ARBITRO: Lion di Padova 5.
MARCATORI: pt 18' Putelli (M), 36' Grabbi (M); st 33' Agostini (C) rig..

Siena-Como 1-1
SIENA: Mareggini 6; Masini 6 (10' st Lizzani 6,5), Pepi 6; Mignani 6, Voria 6, Mobili 6; Logiudice 6 (43' st Vezzosi ng), Baiocco 6,5, Bresciani 6, Di Donato 6 (32' st Melizza ng), D'Ainzara 6,5. All.: Silipo.
COMO: Nicoletti 5,5; Rossi 5,5, Baraldi 6; Gattuso 6, Ottolina 6, Radice 6,5; Milanetto 6, Marziano 6,5 (25' st Sconziano ng), Tomassini 5,5 (40' st Vignaroli ng), Andreasson 6,5 (17' st Brizzi 6), Ferracuti 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORI: pt 6' Andreasson (C); st 14' D'Ainzara (S).

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**39**	18	12	3	3	28	11
Ternana	**34**	18	8	10	0	18	8
Gualdo	**34**	18	10	4	4	18	12
Savoia	**26**	18	6	8	4	17	15
Nocerina	**25**	18	6	7	5	19	17
Juve Stabia	**24**	18	4	12	2	14	12
Avellino	**24**	18	6	6	6	16	16
Palermo	**23**	18	6	5	7	18	18
Ischia	**23**	18	6	5	7	12	16
Acireale	**22**	18	5	7	6	12	12
Fermana	**21**	18	5	6	7	17	23
Atl. Catania	**20**	18	4	8	6	14	14
Giulianova	**20**	18	5	5	8	16	18
Battipagliese	**20**	18	4	8	6	14	22
Lodigiani	**18**	18	3	9	6	13	18
Turris	**17**	18	3	8	7	12	14
Ascoli	**17**	18	2	11	5	13	16
Casarano	**15**	18	3	6	9	15	24

Atl. Catania-Lodigiani 1-0
ATL. CATANIA: Amato 6,5; Infantino 6,5, Sulcis 6; Cuicchi 6, Nobile 5, Martinella 6; Moro 6 (21' st Beltrami 6), Mariotto 6,5 (40' pt Sandri 6), Lerda 6, Caramel 6,5 (33' st Pittilino ng), Bombardini 6. All.: Lombardo.
LODIGIANI: Tambellini 6,5; Pellegrino 6, Gennari 6,5; Binchi 6 (33' st Volturno ng), Giampieretti 6,5, Savini 6; Pantano 6,5, Gorgone 6, Testa 6,5, Arioli 6 (15' st Sorrentino S. 6), Sorrentino R. 6,5 (4' st Borneo 6). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Silvestrini di Massa Carrara 5.
MARCATORE: pt 45' Lerda rig..

Battipagliese-Cosenza 0-2
BATTIPAGLIESE: Schettino 5,5; Bennardo 5, De Rosa 5,5; Giugliano 6,5, Bucciarelli 5, Schettini 5,5; Russo 6 (14' st Amoruso ng), Olivari 6,5, Di Baia 5,5, Fonte 5,5 (29' st Madonna ng), D'Antò 5 (5' st Neroni 6). All.: Chiancone.
COSENZA: Saviero 6; Montalbano 6,5, Mazzoli 7; Parisi 6, Paschetta 6,5 (34' st Morello ng), Riccio 6,5; Toscano 6 (16' st Malagò 6), Moscardi 6,5, Margiotta 6 (37' st Fresta ng), Logarzo 7, Tatti 5,5. All.: Sonzogni.
ARBITRO: Borelli di Roma 5,5.
MARCATORI: pt 2' Schettini (B) aut., 7' Mazzoli.

Casarano-Ischia 1-1
CASARANO: Spagnulo 6; Amore 5,5, Giacobbo 6; Levanto 6, Borsa 6, La Spada 6; Mazzoni 5,5, Quaranta 6, Delle Donne 5, Ferraro 5, Corvo 5,5 (20' st Caccavale 5,5). All.: Petrelli.
ISCHIA: Di Muro 6,5; Colletto 6, Vitali 6; Libassi 6, Toledo 6, Cappelletti 6 (9' st Milone 6); Terrevoli 6,5, Turcheschi 5, Ricci 6 (36' st De Angelis ng), Ciaramella 5,5, Barbero 6 (47' st Aquino ng). All.: Rispoli.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5,5.
MARCATORI: pt 32' Barbera (I) rig., 40' Quaranta (C).

Gualdo-Giulianova 2-0
GUALDO: Savorani 6,5; Alfieri 6, De Angelis 6,5; Bellotti 6, Siroti 7, Luzi 6; Tedoldi 5,5, Di Venanzio 5,5 (22' st Rovaris 6), Torino 6,5, Briano 5,5 (35' st Del Nevo ng), Cicconi 7 (41' st Magnani ng). All.: Nicoletti.
GIULIANOVA: Grilli 5; Dei 5,5 (15' st Giglio 6), Parisi 6; Bellavista 6,5, Bertoni 6, Pugnitopo 6; Calcagno 5,5 (15' st Perra 5,5), Saggiomo 6 (29' st Calvaresi ng), Artico 5,5, Catalano 6, Di Corcia 5,5. All.: Alessandrini.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: st 3' Cicconi, 48' Torino.

Juve Stabia-Acireale 0-0
JUVE STABIA: Bifero 6; Monaco 6, Feola 6,5 (31' st De Francesco ng); Nicodemo 7, Amodio 7, Caccavale 6,5; De Liguori 6,5 (46' st Manca ng), Menolascina 6,5, Matticari 5,5 (24' st Puca 6), Fontana 4,5, Bonfiglio 6. All.: Ferrari.
ACIREALE: Orlandoni 7; Pisciotta 6,5, Rencricca 6,5; Di Serafino 7, Migliaccio 6, Bonanno 6; Martini 6, Stefani 6, Romairone 5,5 (40' st Damiani ng), Scala 6 (6' st Torre 5,5), Ferrigno 6,5. All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 7.

Nocerina-Fermana 2-0
NOCERINA: Criscuolo 6,5; Erra 6, Esposito 6,5; De Iuliis 6, D'Angelo 6 (22' st Rubino ng), Avallone 6; Pallanch 7, Toti 6, De Palma 6 (40' st De Martis ng), Di Maggio 5,5 (27' st Arco ng), Belmonte 6. All.: Simonelli.
FERMANA: Ripa 6; Miccoli 6, Mengo 5,5; Bruniera 6, Di Fabio 6, Portanova 5,5; Salvagno 6, Scoponi 5,5 (35' st Bugiolacchi ng), Pandolfi 6, Carfora 5,5 (6' st Di Matteo 6), Pelliccia 5,5 (10' st Vessella 6). All.: Iaconi.
ARBITRO: Mariani di Perugia 6.
MARCATORI: st 34' De Palma, 39' Pallanch rig..

Palermo-Avellino 1-0
PALERMO: Bonaiuti 6,5; Finetti 6,5, Orfei 6; Ignoffo 6, Antonaccio 6, Cardinale 6 (32' st Massara ng); Barone 6, Pocetta 6 (24' st De Sio 5,5), Andrisani 6, Dittgen 6 (3' st Landini 6,5), Scarafoni 6. All.: Arcoleo.
AVELLINO: Sassanelli 6; Bocchino 6,5, Baldini 6,5; Di Meo 6, Fasce 6,5, Matzuzzi 6 (1' st Elia 5,5), Pennacchietti 6,5, Aberi 6, D'Alessio 5,5 (28' st Carraturo ng), Cecchini 6, De Filippis 5,5 (1' st Vadacca 6). All.: Morinini.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6.
MARCATORE: st 3' Scarafoni.

Ternana-Ascoli 1-1
TERNANA: Bini 6; Brambati 5,5 (26' st Beghetto ng), Onorato 6; Modica 5,5, Stellini 6, Mayer 6; Bellotto 5 (1' st Ferazzoli 5,5), Brevi 6, Borgobello 5, Fabris 6,5, Arcadio 5 (1' st Rizzolo 6). All.: Del Neri.
ASCOLI: Dibitonto 6; Pandullo 6, Deoma 6; Luzardi 5,5, Bucaro 5 (1' st Dondoni 6), Sussi 6; Dell'Oglio 6 (33' st Riboni ng), Marchegiani 6, Pelosi 6,5, Caruso 6 (36' st Di Criscio ng), Pittaluga 5,5. All.: Cacciatori.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 6,5.
MARCATORI: st 16' Pelosi (A), 45' Rizzolo (T) rig..

Turris-Savoia 0-1
TURRIS: Belardi 6; Trinchera 6, Cunti 6; Tarantino 6, Cinetto 5,5, Deruggiero 5; Grava 6, Bevo 6 (3' st Barrucci 6), Aiello 6, Tomaselli 5 (42' pt Liguori 6), Verolino 5,5 (23' st Gespi ng). All.: Geretto.
SAVOIA: Morrone 6,5; Carannante 6, Nocerino 6; Cecchi 6, Veronese 6, Marin 6,5; D'Antimi 6 (3' st Bonadei 6,5), Signorelli 6,5, Marsich 6 (43' st Di Nardo ng), Dolcetti 6, Musumeci 6 (34' st Ambrosino ng). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6.
MARCATORE: pt 37' Musumeci.

Duello Pro Patria-Varese, riscatto della Spal, Tricase in discesa

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**37**	18	10	7	1	21	10
Pro Patria	**37**	18	11	4	3	20	10
Triestina	**30**	18	7	9	2	25	15
Biellese	**30**	18	8	6	4	20	17
Cittadella	**27**	18	7	6	5	19	15
Mantova	**25**	18	7	4	7	17	15
Voghera	**24**	18	5	9	4	19	16
Albinese	**24**	18	6	6	6	16	15
Pro Sesto	**22**	18	4	10	4	16	16
Sandonà	**22**	18	5	7	6	14	17
Giorgione	**21**	18	4	9	5	16	16
Leffe	**20**	18	4	8	6	11	14
Mestre	**20**	18	5	5	8	13	18
Pro Vercelli	**19**	18	4	7	7	16	18
Cremapergo	**17**	18	3	8	7	12	18
Ospitaletto	**17**	18	3	8	7	14	21
Novara	**16**	18	3	7	8	11	18
Solbiatese	**15**	18	3	6	9	10	21

Albinese-Voghera 1-2
ALBINESE: Redaelli 6; Biava 5,5, Peloti 6; Poloni 6, Marchesi 6, Mosa 5,5 (17' st Meneghel 6); Morlacchi 6 (20' st Locatelli 6), Imberti 6,5, Bolis 6 (27' st Temelin ng), Del Prato 6,5, Bonavita 6. All.: Piantoni.
VOGHERA: Fontana 6,5; Scipioni 6,5, Ricci 6; Dozio 6, Arienti 6,5, Rossi 5,5; Riccadonna 6 (17' st Mazzoni 6), Franchi 6, Russo 7 (27' st Cinquetti ng), Sciaccaluga 6,5, Gay 7 (36' st Misso ng). All.: Sala.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: pt 5' Riccadonna (V), 22' Gay (V), 27' Pelati (A).

Biellese-Leffe 0-2
BIELLESE: Gazzoli 6; Mascheroni 6, Mandelli 6; Ferretti 6, Mazzia 6, Campese 6 (13' st Guidetti 6); Giannini 5,5 (36' st Santagostino ng), Cretaz 6,5, Comi 6, Terraneo 6, Passariello 6. All.: Bacchin.
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria 6, Civero 6,5; Gorrini 6,5, Lucarelli 6, Mignani 7; Fattori 6,5 (38' st Ballotta ng), Schiavi 6, Di Sabato 6,5 (18' st Gritti 6), Bottazzi 7 (32' st Cefis ng), Garofalo 7. All.: Veneri.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6,5.
MARCATORI: pt 40' Mignani rig.; st 48' Garofalo.

Cittadella-Cremapergo 3-1
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Sarracino 6 (28' st Cavazzana ng), Ottofaro 6,5; Migliorini 6,5, Zanon 6, Giacomin 6,5; Pupita 7 (18' st Colitti 6), Rimondini 6,5, Zirafa 7, Caverzan 6,5 Grassi 7 (36' st Bressi ng). All.: Glerean.
CREMAPERGO: Limonta 6; Sanfratello 6, Pedron 6,5; Paleni 6,5, Ragnoli 5,5, Aresi 6; Oliva 6 (23' st Gorlani 6), Fommei 6 (22' st Gentili 6), Parente 6,5, Pepe 6, Federici 6 (34' st Carraro ng). All.: Ciulli.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: pt 39' Pupita (C); st 3' Parente (Cr), 4' Grassi (Cr), 43' Zirafa (Cr).

Ospitaletto-Mestre 2-1
OSPITALETTO: Brocchi 6,5; Pedrocchi 6,5, Borra 6; Torchio 7, Veschi 6, Bertoni 7; Beltrame 6,5, Maffeis 6, Gori 7 (44' st Piovanelli ng), Centi 6,5, Preti 7. All.: Inversini.
MESTRE: Cima 6; Molinari 6, Vianello 6; Mariniello 6, Siviero 5,5, Perenzin 6; Berton 6, Rizzioli 6, Ferrara 6 (9' st Montalbano 5,5), Sormani 6, Iannello 6 (15' st Vianello 5,5). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Strocchia di Nola 7.
MARCATORI: pt 20' Perenzin (M), 23' Gori (O); st 26' Bertoni (O).

Pro Patria-Mantova 1-0
PRO PATRIA: Righi 7; Dato 6, Tubaldo 6,5; Casabianca 6, Bandirali 6,5, Bonomi 6 (29' st Toniolo ng); Olivari 6,5, Rusconi 6,5, Lunini 6,5, Giani 6,5, Provenzano 6,5 (17' st Polvani 6). All.: Garavaglia.
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 5,5, Martini 6,5; Laureri 5,5 (1' st Tenzon 6), Liberati 6,5, Perini 6; Trentini 6, Rossi ng (10' pt Frutti 6, 26' st Ferrari ng), Soave 6, Avanzi 5,5, Nistri 5,5. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6,5.
MARCATORE: pt 24' Provenzano.

Pro Vercelli-Pro Sesto 1-2
PRO VERCELLI: Trombini 6; Bertolone 6, Rindone 6; Argentesi 5,5, Zeoli 6 (36' st Barbiero ng), Testa 5,5; Cavaliere 6, Bagnoli 6, Righi 6, Gabasio 5,5 (31' st Fabbrini ng). All.: Caligaris.
PRO SESTO: Malatesta 6; Lambrughi 6, Rossetti 6,5; Merenda 6, Campi 6, Pennacchio 6 (20' st Taribello 6); Meda 6 (34' st Brambilla ng), Beretta 6,5 (31' st Nino ng), Caliari 7, Maiolo 7. All.: Motta.
ARBITRO: Porretta di Palermo 5,5.
MARCATORI: pt 39' Maiolo (Ps); st 6' Cavaliere (Pv); st 37' Testa (Pv) aut..

Sandonà-Solbiatese 1-0
SANDONA': Zandonà 6; Graziano 6, Pennacchioni 6; Andreotti 5,5, Russo 6, Zocchi 6; Pallanch 6,5, Smanio 6, Carbone 6 (38' st Vascotto ng), Antonello 7, Alteri 6 (25' st Cunico 6). All.: Tedino.
SOLBIATESE: Romanato 6 (3' st Colombo 6); Puleo 6, Lucarini 5,5; Gardini 6, Bianchini 5,5, Foresti 5,5 (44' pt Fioretti 6); Sacchini 5,5, Vanoli 5,5 (21' st Lorenzi ng), Guerzoni 5,5, Quaresmini 6, Piro 5,5. All.: Ramella.
ARBITRO: Alvino di Salerno 6.
MARCATORE: pt 23' Antonello.

Triestina-Giorgione 2-2
TRIESTINA: Vinti 6,5; Manni 6, Birtig 6; Modesti 6,5, Benetti 6, Bambini 6,5; Coti 6, Canella 6, Tiberi 6, Riccardo 6,5 (16' st Gambaro 6), Zampagna 6,5 (41' st Hervatin ng). All.: Beruatto.
GIORGIONE: Fortin 6,5; Favaro 6,5, Movilli 6; Marchetto 6, Ossari 5,5 (1' st Cartini 6,5), Groppi 6; Dalle Nogare 6 (1' st Campioli 6,5), Conte 6, Baggio 6, Mantovani 6, Tollardo 6 (29' st Zalla ng). All.: Capuzzo.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 7.
MARCATORI: pt 31' Tiberi (T) rig.; st 16' Zampagna (T), 33' Campioli (G), st 38' Modesti (T) aut..

Varese-Novara 1-0
VARESE: Brancaccio 8; Tutone 6 (28' st Tondo ng), Citterio 7; Borghetti 7, Tolotti 6,5, De Stefani 6,5; Ferronato 6,5, Gorini 6,5, Sala 6, Nichetti 6 (18' st Porro ng), Possanzini 6,5 (34' st Gheller ng). All.: Roselli.
NOVARA: Ghizzardi 6; Corti 6, Citi 6; Paradici 6, Morotti 6,5, Consonni 6,5; Galli 6, Saviozzi 6 (45' st Bonetto ng), Giordano 6, Pani 6, Pensalzini 6 (30' st Petrone ng). All.: Valongo.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 5,5.
MARCATORI: st 3' Possanzini (V).

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**36**	18	11	3	4	25	12
Rimini	**34**	18	9	7	2	21	10
Teramo	**30**	18	8	6	4	23	18
Baracca	**29**	18	9	2	7	24	18
Spezia	**28**	18	7	7	4	19	14
Viterbese	**28**	18	7	7	4	26	23
Pisa	**26**	18	7	5	6	19	18
Vis Pesaro	**26**	18	7	5	6	19	20
Arezzo	**25**	18	7	4	7	13	19
Fano	**22**	18	5	7	6	15	16
Castel S. Pietro	**21**	18	4	9	5	19	19
Maceratese	**21**	18	5	6	7	14	15
Tolentino	**21**	18	3	12	3	15	17
Viareggio	**19**	18	4	7	7	21	22
Pontedera	**19**	18	4	7	7	19	21
Torres	**18**	18	3	9	6	20	26
Tempio	**13**	18	2	7	9	16	27
Iperzola	**13**	18	3	4	11	12	25

Castel San Pietro-Fano 3-0
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6,5; Baronicini 6, Mengoli 6; Angelini 6,5, Ramponi 6,5, Fiumana 6 (27' st Barnabà ng); Scarpa 6 (21' st Francabandiera ng), Novelli 6, Traini 7, Sacchetti 6,5, Lauria 7,5 (22' st Padolecchia ng). All.: Arrigoni.
FANO: Ginestra 5; Sottini 5,5, Volcan 5,5; Zanvettor 6, Ulivi 5,5, Costelli 6; Cupellaro 6, Cinelli 6, De Feis 5 (20' st Casonato ng), Testini 6, Malaccari 5,5. All.: Salvatici.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 28' Angelini, 35' Lauria; st 47' Traini.

Iperzola-Spal 0-2
IPERZOLA: Benatelli 6,5; Cavina 6,5, Micco 6; Sarti ng (8' pt Ciccone 7), Salvalaggio 6, Frisari 6; Beltrammi 6, Venezia 6, Mezzini ng (24' pt Sicuranza 6, 24' st Baiesi 6), Biagi 5,5, Di Natale 6. All.: Perani.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6,5, Assennato 6; Pari 6, Airoldi 6,5, Fimognari 6; Lomi 6 (13' st Visentin 6), Giorgio 6 (35' st Aldrovrandi ng), Cancellato 7 (32' st Cacciola ng), Salamone 6,5, Gennari 6,5. All.: De Biasi.
ARBITRO: Ferrarini di Parma 6.
MARCATORI: st 15' e 20' Cancellato.

Maceratese-Arezzo 0-0
MACERATESE: Spuri 7; Consorti 6, Babuin 4; Valentini 6, Tomei 5,5, Colantuono 6; Tatomir 5,5 (14' st Lo Polito 5,5), Carillo 6, Mercuri 5,5 (26' st Carnevali ng), De Amicis 6 (21' st Paoloni 5), Zanin 5,5. All.: Balugani.
AREZZO: Tardioli 7; Di Loreto 6, Spinelli 6; Mundula 4, Palmieri 6, Marteo 5,5; Baiocchi 6 (43' st Campanile ng), Signorini 6, Pilleddu 5,5 (28' st Lupo ng), Balducci 6,5, Grilli 5,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 5,5.

Pisa-Baracca 2-1
PISA: Infanti 6,5; Mascheretti 6,5, Barbini 6,5; Sabatini 6, Baroni 7, Stafico 6,5; Balducci 6,5 (31' st Belluomini ng), Cristiani 6,5 (22' st Baldini 6), Pagliarini 6 (45' st Martorella ng), Andreotti 6,5, Cavallo 7. All.: Clagluna.
BARACCA: Gnudi 5,5; Giuliodori 6, Falcone 6 (7' st Carlet 6); Campofranco 7, Tosi 6, Cavola 6; Buscè 6, Zamboni 6 (36' st Silvestri ng), Spagnolli 6,5, Ceredi 6, Di Corcia 6. All.: Rossi.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6,5.
MARCATORI: pt 9' Andreotti (P), 19' Spognolli (B), 20' Cavallo (P).

Rimini-Torres 1-1
RIMINI: Sansonetti 6; Morabito 5,5, De Blasio 5 (13' st Pompini 6); Masini 5,5, Bellemo 5 (13' st Conficconi 5,5), Striuli 5; De Amicis 5,5, Buratti 6 (40' pt D'Urso 6), Tedeschi 6,5, Franzini 5,5, Damato 6. All.: Melotti.
TORRES: Rossi 6,5; Masia 6,5 (41' st Dettori ng), Trovalusci 7; Chessa 6,5, Sabatelli 6,5, Chechi 6; Rivolta 7, Felici 6,5, Costanzo 7 (47' st Rusani ng), Frau 6,5, Sanna 6,5. All.: Mari.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6,5.
MARCATORI: pt 4' Trovalusci (T) aut.; st 2' Costanzo (T).

Spezia-Tolentino 2-0
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6; Rossi 6,5, Sottili 6,5, Lazzoni 7; Chiappara 7 (36' st Barontini ng), Campedelli 6,5 (33' st Cioffi ng), Zaniolo 6, Brocaloni 7, Andreini 6,5 (48' st Eritreo ng). All.: Filippi.
TOLENTINO: Aprea 6; Moretti 6, Savio 5,5; Manoni 5 (28' st Clementi ng), Pazzi 5 (7' st Cuccù 6), Botticelli 6; Gaspa 6, Maenza ng (22' pt Farabegoli ng), Fanesi 5,5, Liberti 6, Sopranzi 5. All.: Castori.
ARBITRO: Ferrari di Roma 5.
MARCATORI: pt 6' Pazzi (T) aut.; st 6' Andreini.

Tempio-Pontedera 2-1
TEMPIO: Visentin 7; Lepri 7, Nativi 6,5; Pinna 6, Panetto 6, Giannini 6; Raineri 6,5 (35' st Fois ng), Frau 6,5, Tribuna 6 (32' st Mileddu ng), Casu 6,5 (31' st Carboni ng), Varchetta 7. All.: Zecchini.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Fiorentini 5, Borghi 6; Garfagnini 6 (34' st Micchi ng), Fanani 6, Venturelli 6; Figaia 6,5, Ardito 6 (14' st Averani ng), Menegatti 6, Galli 5,5 (14' st Castorina ng), Randazzo 6. All.: Reggianini.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 7.
MARCATORI: pt 10' Varchetta (T), 20' Fiorentini (P); st 8' Casu (T).

Teramo-Viterbese 2-1
TERAMO: Grilli 6,5; Zanini 6,5, Corazzini 7; Menna 6,5, De Amicis 7, Epifani 7; Pagano 6 (45' st Ferrari ng), De Cresce 6, Nicoletti 6,5, Natali 7 (35' st Paradiso ng), Arancio 7 (23' st Bertarelli ng). All.: Donati.
VITERBESE: Fimiani 5,5; Martini 5, Tamburro 5,5 (31' st Pagano ng); Battisti 5, Nardecchia 5,5, Parlato 5,5; Pellegrino 5, Foschi 6, Fermanelli 5,5 (23' st Liverani ng), Ettori 6, Lucchini 5. All.: Attardi.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5,5.
MARCATORI: pt 11' Corazzini (T), 29' Epifani (T); st 2' De Amicis (T) aut.

Vis Pesaro-Viareggio 2-1
VIS PESARO: Battistini 6; Antonioli 6, Boccaccini 6; Cecchi 6, Miano 6,5, Bartolini ng; Panisson 5,5 (24' st Molari ng), Casoni 5,5, Protti 6, De Leonardis 6,5 (37' st Tronto ng), Fioravanti 6,5 (48' st Clara ng). All.: Pagliari.
VIAREGGIO: Ciucci 6; Specchia 6 (16' st Baldoni ng), Catania 5,5; Coppola 6, Doni 5,5, Sereni 6; Carsetti 6 (28' st Ulivi ng), Reccolani 6, Porfido 5,5 (34' st Prunecchi ng), Bertocchi 6, Bonuccelli 6,5. All.: Buglio.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6.
MARCATORI: pt 10' Protti (VP) rig.; st 3' Bonuccelli (V) rig., 47' Fioravanti (VP).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**32**	18	9	5	4	19	8
Sora	**31**	18	7	10	1	17	11
Crotone	**28**	18	8	4	6	20	14
Catanzaro	**28**	18	7	7	4	16	13
Tricase	**28**	18	8	4	6	22	23
Marsala	**27**	17	7	6	4	23	12
Castrovillari	**27**	18	7	6	5	21	19
Benevento	**25**	18	7	4	7	19	14
Avezzano	**24**	18	6	6	6	13	15
Bisceglie	**22**	18	5	7	6	14	17
Catania	**22**	18	4	10	4	12	15
Cavese	**21**	18	4	9	5	21	27
Frosinone	**19**	17	4	7	6	16	17
Juveterranova	**18**	18	3	9	6	16	19
Astrea	**17**	18	3	8	7	17	25
Olbia	**16**	18	5	6	7	20	26
Albanova	**16**	18	2	10	6	15	21
Chieti	**15**	18	3	6	9	14	19

Bisceglie-Astrea 1-0
BISCEGLIE: Roca 7; Monopoli 7, Caggianelli 7; Daleno 7, Baldini 7, D'Apice 6,5; Cavaliere 6, Silvestri 7, Napoli 7,5 (44' st Carlucci ng), Gerundini 6, Pizzulli 7 (40' st Lavardera ng). All.: Papagni.
ASTREA: Assogna 7; Salvatore 5 (44' st Bertini ng), Mattei 5,5; Giordani 6, Centrone 6, Gallo 5 (23' st Dalia 5,5); Polidori 5, Paris 5,5, Venturi 5,5, Marziale 5, Cordelli 5 (23' st Carli ng). All.: Sabadini.
ARBITRO: Racchini di Voghera 5.
MARCATORE: st 1' Napoli rig..

Castrovillari-Avezzano 1-0
CASTROVILLARI: Menghini 7; Varchetta 6,5 (6' st Nocera 6,5), Chiappetta 7; De Rosa 7, De Sanzo 6,5, Di Cunzolo 6,5; Bertucci 6,5, Di Giulio 6,5, Marulla 6,5 (48' st Sanseverino ng), Andreoli 6, Trocini 7 (30' st Bonacci ng). All.: Dellisanti.
AVEZZANO: Lafuenti 6,5; Zanotti 6 (30' st Pecoraro ng), Manni 6,5; Pietrucci 6, Altamura 6, Giubilato 6; Di Nicola 6,5, Cazzarò 6, Bozzetti 5,5 (39' st Salvati ng), Montesanto 6, Bellè 5,5 (27' st Meacci ng). All.: Di Pucchio. ARBITRO: Griselli di Livorno 6.
MARCATORE: st 24' Trocini.

Catania-Frosinone 1-0
CATANIA: Giorgianni 6; Brutto 6, Infrieri 6,5; Del Giudice 6, Calcaterra 6,5, Tasca 6; Signorelli 6 (34' st Piperissa ng), Rossi 6, Costa 5,5 (1' st Ricca 6), D'Aviri 6, Lugnan 6. All.: Gagliardi.
FROSINONE: Federici 6,5; Bagaglini 6 (42' st Anselmi ng), Tenace 6 (46' st Levanti ng); Zaccagnini 6 (36' st Prochilo ng), Carli 6, Cipriani 5,5; De Matteis 5,5, Cotroneo 6, Campilongo 5,5, Perrotti 6, Bonfanti 5,5. All.: Ripari.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORE: st 43' Infrieri.

Cavese-Tricase 3-1
CAVESE: Lucenti 6; Siniscalco 6,5, Martinelli 6; Evangelisti 6 (30' st Amato ng), Corino 6, Pastore 6; Limetti 6,55 (9' st Russo 6), Carafa 6,5, Ambrosi 7,5 (36' st Voza ng), Lo Pinto 7, Piemonte 6. All. Capuano.
TRICASE: Della Torre 5,5; Chianello 5, Fragliasso 6; Bucciarelli 5,5, Cirillo 5,5, Mazzotta D. 5 (26' st Lasalandra ng); Di Tommaso 6, Carnevale 5,5, Ria 5,5, Mitri 5,5, Contaldo 5 (12' st Tinelli 5,5). All. Russo.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6,5.
MARCATORI: pt 3' Ambrosi (C) rig.; st 8' Lo Pinto (C), 27' Ambrosi (C), 34' Di Tommaso (T).

Crotone-Chieti 2-0
CROTONE: Piazza 5,5; Giampà 6, Morelli 5,5 (14' st Ferrara 5,5); Moschella 6, Russo 6,5, Tagliente 7; Parise 5,5, Grieco 6,5, Balestrieri 7 (45' st Paolucci ng), Tortora 5,5 (38' st Caputo ng), Porchia 6,5. All.: Morrone.
CHIETI: Pisano 6; Madocci 6, Bovio 5; Di Spirito 6,5, Gabriele 6, D'Eustacchio 5,5; Turchi 6, Gardini 5,5, Di Matteo 6, Rebesco 7, D'Elia 5,5 (1' st Laghi 5,5). All.: Florimbi.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6.
MARCATORI: pt 26' Tagliente; st 41' Balestrieri.

Juveterranova-Catanzaro 0-0
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; Milazzo 6, Cherubini 6; Misiti 6, Rufini 6,5, Consagra 6; Perrelli 6, Comandatore 5,5, Giacco 6 (19' st Carosella 5,5), Di Dio 6, Conte 6. All.: Ammirata.
CATANZARO: Bizzarri 6; Lo Sacco 6,5, De Sensi 6; Ilario 6, Mancini 6, Castagna 6,5; Camporese 6,5 (38' st Battafarano ng), Picasso 6,5 (46' st Juliano ng), Acampora 6, Natale 6, Marra 6 (44' st Babuscia ng). All: Specchia.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 6,5.

Olbia-Benevento 1-0
OLBIA: Pinna 6; Mariani 6, Persia 6,5; Di Gioia 6, Bacci 6, Ciaddu 7; Molino 7, Calcagno 6,5, Rassu 7,5 (32' st Bolognesi ng), Bencistà 6 (46' st Frugulietti ng), Pierantozzi 6,5 (25' st Caocci ng). All.: Sorbi.
BENEVENTO: Armellini 6; De Solda 6 (32' st Bombardini ng), Pignotti 5,5; Maiuri 6, Mancini 6 (20' st Mastroianni ng), Luisi 5 (35' st Massaro ng); Guida 6, Sampino 5,5, Passiatore 6,5, D'Ermilio 6, D'Isidoro 6,5. All.: Silva.
ARBITRO: Pozzi di Como 6,5.
MARCATORE: st 30' Molino rig..

Sora-Marsala 0-0
SORA: Costantini 7; Marcuz 6, Contadini 6; Monari 6,5, Ferretti 6, Omizzolo 6; Capparella 5,5 (12' st De Carolis ng), Ripa 5,5, Caliano 6 (23' st Fiorentini ng), Manni 5,5, D'Amblè 5,5 (27' st Pieroni ng). All.: Castellucci.
MARSALA: Aprile 6; Coppola 6, Ingrosso 6 (48' st Fabiani ng); Leto 6,5, Fortini 6,5, Tondo 6; Erbini 6, Spocchi 6, Direnzo 6, Barraco 6,5, Germano 6 (27' st Semplice ng). All.: Morgia.
ARBITRO: Manari di Teramo 6,5.

Trapani-Albanova 0-0
TRAPANI: Dei 6; Fusco 6 (29' st Filicetti ng), Incrivaglia 6,5; Matarese 5,5, Esposito 6, Cataldi 6; Lo Bue 5,5 (14' st Giacalone 6), De Gregorio 6, Mosca 6, Gianguzzo 6, Zaini 5,5 (14' st Formisano 5). All.: Pagliari.
ALBANOVA: Galati 7; Russo A. 6, Pisano 6,5; Torlo 5,5 (29' st Basile ng), Sorrentino 6, De Simone 6; Corradino 6, Russo S. 6,5, Buoncammino 6 (29' st Castellano ng), Cetronio 6 (48' st Fumarola ng), Incitti 6. All.: Santosuosso.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6.

Spagna Chiuso il mercato-bis

Tanto **rumore** per **nulla**

A parte Deportivo La Coruña e Valladolid, che hanno forzatamente cambiato molto nel tentativo di risollevarsi, non c'è stato l'atteso "botto"

Contro il Salamanca Christian Karembeu ha debuttato in campionato con la nuova maglia del Real Madrid: ecco l'ex sampdoriano in un duello acrobatico con Marco Lanna (foto AP)

Mercato atto secondo. La parte del leone, portafoglio alla mano, l'ha fatta il Deportivo La Coruña, costretto dai pessimi risultati ottenuti in questa prima parte della stagione a ulteriori e gravosi investimenti. Il presidente Lendorio ha allargato i cordoni della borsa scucendo la bellezza di 2.100 milioni di pesetas (più di 24 miliardi di lire) e alla corte di José Manuel Correa sono arrivati l'attaccante uruguaiano Abreu, il marocchino Hadji, i fratelli argentini Lionel e Mauro Scaloni e l'esperto uruguaiano "Manteca" Martinez. Innesti che dovrebbero garantire un maggiore peso offensivo e una migliore tenuta atletica (vista la giovane età degli ultimi acquisti) alla squadra, che i critici hanno definito «*un presepe, con molte statuine ma tutte immobili*». Se il tecnico riuscirà a compattare in fretta uno spogliatoio nel quale, dopo le partenze di Nando e Alfredo per Siviglia, i giocatori spagnoli sono in netta minoranza, non è da escludere che il Deportivo possa ritornare in corsa per un piazzamento-Uefa. E comunque, come obiettivo per salvare l'annata, rimarrebbe la Coppa del Re.

Per il resto, la riapertura di Piazza Affari non ha sconvolto più di tanto la Liga e allo stop del 15 gennaio non sono stati più di quaranta i giocatori che hanno cambiato casacca per una spesa complessiva di 10.000 milioni di pesetas (110 miliardi di lire). Molte parole, pochi fatti. A muovere le acque sono state formazioni di secondo piano come il Valladolid, altra pericolante in cerca di riscatto, mentre le big in molti casi hanno semplicemente sondato il terreno in vista del prossimo campionato. Unica eccezione, il Real Madrid. Che per assicurarsi Karembeu e Savio ha sborsato altri 1.400 milioni di pesetas (circa 17 miliardi di lire, cifra riferita ai cartellini), nella speranza di far finalmente quadrare i conti a centrocampo, tallone d'Achille dei merengue, dove Heynckes si attende dal-

POSTICIPO DELLA 20. GIORNATA
Valencia-Maiorca 0-0

21. GIORNATA
Athletic Bilbao-Betis 0-0
Barcellona-Valencia posticipata
Celta-Espanyol 1-0
Sánchez 29'
Compostela-Mérida 3-0
Fabiano 41', Penev 74', Tabuenka 82'
Maiorca-Deportivo La Coruña 0-0
Oviedo-Saragozza 3-0
Pompei 9' e 52' rig., Dubovsky 43'
Real Madrid-Salamanca 1-0
Panucci 25'
Santander-Real Sociedad 3-1
Beschastnykh (S) 13', Abeijon (S) 15', Correa (S) 94', Kovacevic (R) 92'
Tenerife-Sporting Gijón 2-1
Domingos (T) 62', Makaay (T) 81', David Cano (S) 87'
Valladolid-Atlético Madrid 2-1
Santi (V) 3', Peternac (V) 61' rig., Kiko (A) 35'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	43	21	12	7	2	36	18
Barcellona	41	19	13	2	4	43	26
Real Sociedad	36	21	9	9	3	29	17
Athletic Bilbao	36	21	9	9	3	30	21
Atlético Madrid	34	21	9	7	5	43	28
Celta	34	21	10	4	7	31	25
Espanyol	32	21	8	8	5	27	15
Betis	30	19	8	6	5	26	25
Maiorca	29	21	7	8	6	26	18
Saragozza	28	21	7	7	7	30	37
Santander	27	21	7	6	8	24	25
Oviedo	27	21	6	9	6	23	26
Deportivo La Coruña	23	21	4	11	6	20	23
Compostela	23	21	5	8	8	28	34
Valladolid	23	20	6	5	9	19	28
Mérida	23	21	6	5	10	19	31
Valencia	22	20	6	4	10	21	25
Salamanca	21	21	5	6	10	17	25
Tenerife	21	21	5	6	10	18	32
Sporting Gijón	3	21	0	3	18	17	48

DA PAUNOVIC A BELMAN ECCO TUTTI I NUOVI VOLTI DELLA LIGA

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE
Athletic Bilbao	–	**Tabuenka** (Compostela)
Atlético Madrid	**Paunovic** (giovanili) **Nimni** (Maccabi Tel Aviv)	**Roberto** (Espanyol) **Pablo Garcia** (Valladolid) **Futre** (Portuguesa)
Barcelona	**Bogarde** (Milan)	**Amunike** (fuori rosa) **Dugarry** (Marsiglia)
Betis	–	**Bjelica** (Las Palmas) **Kowalczyk** (Las Palmas)
Celta	**Carlos** (giovanili)	**Lakabeg** (Villarreal)
Compostela	**Tabuenka** (Athletic B.) **Hernández** (Marsiglia) **Toño Castro** (reintegrato)	**Saula** (fuori rosa)
Dep. La Coruña	**Abreu** (San Lorenzo) **Lionel Scaloni** (Estudiantes) **Mauro Scaloni** (Estudiantes) **"Manteca" Martínez** (Boca J.) **Hadji** (Sporting Lisbona)	**Alfredo** (Siviglia) **Nando**(Siviglia) **Madar** (Everton) **Martins** (Strasburgo) **Luizão** (Vasco da Gama)
Espanyol	**Roberto** (Atlético Madrid)	**Lemoine** (Standard Liegi) **Bogdanovic** (Extremadura) **Alex Fernández** (Elche)
Maiorca	**Milijas** (FK Zemun) **Iván Rocha** (Atlético M. "B") **Ezquerro** (Atlético M. "B")	**David** (Hércules) **Barbero** (Hércules) **Palinha** (Flamengo)
Mérida	**Matute Morales** (Sampdoria) **Cleber** (Coritiba)	**Avila** (Toledo) **Radchenko** (fuori rosa)
Oviedo	**Buljubasich** (senza contratto) **Corbo** (River Plate Montevideo)	**Suárez** (Levante) **Cano** (Albacete) **Stojkovski** (Stoccarda)

A fianco, il brasiliano Rodrigo (foto Coelho)**, conteso tra Real Madrid e Deportivo. Nel riquadro, la punta uruguaiana Abreu, approdata a La Coruña**

l'ex sampdoriano un contributo decisivo sotto il profilo dinamico e dell'interdizione. Sulla trattativa che ha portato Savio a Madrid è scoppiato però un giallo. Il Real aveva pattuito con il Flamengo, club di provenienza del trequartista, la cessione a titolo definitivo di Zé Roberto, il prestito fino al giugno 1999 di Rodrigo (centrocampista della Portuguesa di proprietà madridista) più un conguaglio di 6 miliardi. Ma in questi giorni il Deportivo La Coruña ha annunciato a sorpresa di essere in possesso di un contratto firmato dallo stesso Rodrigo, reclamando i diritti sul giocatore. Situazione ingarbugliata...

Scaramucce da cortile che poco aggiungono al "braccino corto" di molti dirigenti. Fiducia nei propri mezzi da una parte, rassegnazione dall'altra: solo a giugno si tireranno le somme. E allora sì che si volterà pagina...

Francesc J. Gimeno

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE
Oviedo		**Christiansen** (Villarreal)
Racing Santander	–	**Iñaki** (Levante) **Suances** (Levante) **Morán** (Numancia)
Real Madrid	**Savio** (Flamengo) **Karembeu** (Sampdoria)	**Zé Roberto** (Flamengo) **Canabal** (Valladolid)
Real Sociedad	**Cvitanovic** (Croatia Zagabria)	**Albistegi** (Alavés) **Raúl Iglesias** (Toledo)
Salamanca	**Lombardi** (River Plate) **Miljanovic** (Hércules) **Popescu** (U. Craiova)	**Harazi** (Hapoel) **Smeets** (fuori rosa) **Medina** (fuori rosa) **Tulipa** (rescissione del contratto)
Saragozza	**Garcia Sanjuán** (reintegrato) **Jamelli** (Kashiwa Reysol)	**Belman** (Valladolid)
Sporting Gijon	**Rodrigão** (Sporting Braga) **Lekovic** (Kilmarnock) **Popovic** (FK Zemun)	**Kosolapov** (Lokomotiv Mosca) **Kucharski** (Legia V.) **Fredi** (Extremadura) **Urbano** (Badajoz)
Tenerife	**Emerson** (Middlesbrough)	–
Valencia	**Ilie** (Galatasaray) **Olivera** (Nacional Montevideo)	**Romario** (Flamengo) **Marcelinho** (Fed. Paulista)
Valladolid	**Canabal** (Real Madrid) **Klimowicz** (Rayo Vallecano) **Heintze** (Newell's Old Boys) **Gustavo Díaz** (River Plate) **Pablo García** (Atlético M.) **Belman** (Saragozza)	**Turiel** (Toledo) **Raúl** (Levante) **Alvaro Gutiérrez** (Rayo V.) **Edu** (fuori rosa)

Scozia

RICCIO RAGGIUNGE GATTUSO NEI RANGERS

Baci **perugini**

Un altro italiano a Glasgow. E sempre sponda Rangers che, ormai, ci hanno preso gusto. Saccheggiare la Primavera del Perugia sembra infatti diventata una disinvolta abitudine per i facoltosi campioni di Scozia. La discussa "fuga" di Ivan Gennaro Gattuso lascia spazio a un replay, condito dalle stesse polemiche, con Luigi Riccio, altro promettente diciannovenne del vivaio umbro rapito dalle sirene di Ibrox. Identica anche l'esca: un allettante ingaggio quadriennale. Riccio, peraltro, è un terzino di fascia sinistra, ruolo in cui era stato scelto il norvegese Stensås, rivelatosi però deludente alla prova dei fatti. Una "sveltina" mirata, dunque. Destinata a rianimare la disputa tra Rangers e Perugia. Del resto, è stato proprio Gennarino Gattuso (suo caro amico) a consigliarlo a Walter Smith, l'allenatore dei Rangers che si dimetterà a fine stagione, probabilmente per occupare un alto ruolo dirigenziale. Per il momento, Riccio si è limitato a disputare una semplice amichevole a porte chiuse contro il Falkirk. Abbastanza comunque per far capire a Stensås che il suo posto è in pericolo.

Aurelio Capaldi

POSTICIPO DELLA 21. GIORNATA

St. Johnstone-Hearts 2-3
Hamilton (H) 28' e 70', Naysmith (H) 36', Davidson (S) 47', O'Boyle (S) 63' rig.

22. GIORNATA

Aberdeen-Dunfermline rinviata per pioggia
Dundee United-Celtic Glasgow rinviata p.p.
Hibernian-St. Johnstone 0-1
Grant 83'
Kilmarnock-Hearts 2-2
McCann (H) 6', Wright (K) 40', MacPherson (K) 45' aut., Reilly (K) 76'
Rangers Glasgow-Motherwell 1-0
Cleland 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	48	22	14	6	2	54	23
Hearts	45	22	14	3	5	49	30
Celtic Glasgow	42	21	13	3	5	37	14
Kilmarnock	30	22	8	6	8	25	37
St. Johnstone	29	22	8	5	9	24	29
Dundee United	25	21	6	7	8	31	32
Dunfermline	21	21	5	6	10	22	39
Motherwell	20	22	5	5	12	25	38
Aberdeen	19	21	4	7	10	21	36
Hibernian	18	22	4	6	12	26	36

Cipro

14. GIORNATA: AEL-AEK 0-0; Alki-Apoel 3-3; Anagennisi-Anortosi 0-5; Assia-Apop 0-2; Evagoras-Achna 1-2; Omonia-Apollon 2-2; Salamina-Paralimni 2-3.

CLASSIFICA: Anortosi e Omonia 32; Achna 30; Apollon 29; AEK 26; Apoel 23; AEL 17; Apop e Salamina 15; Paralimni 14; Evagoras e Alki 11; Anagennisi 10; Assia 6.

Una sbornia di **Porto**

La squadra di Oliveira ha chiuso imbattuta il girone di andata ed è lanciata verso il quarto titolo consecutivo

di Manuel Martins de Sá

A fianco, il tecnico del Porto Antonio Oliveira. Sotto, il giovane centrocampista Capucho. A sinistra, la formazione. In basso (foto AP), il bomber Jardel

Il girone di andata del campionato portoghese si è concluso con il Porto ancora imbattuto (13 vittorie e quattro pareggi) e per di più con un sostanzioso vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Lanciatissimo, quindi, verso il "tetra", il quarto scudetto consecutivo. Stupisce semmai che questa volta, a inseguire gli azzurrobianchi, non siano come al solito né il Benfica nè lo Sporting Lisbona, bensì quel Vitoria Guimarães di cui la Lazio nel primo turno di Coppa Uefa ha fatto un succulento boccone. Questo predominio e questo primato, dunque, non sono il frutto di un effettivo miglioramento dei campioni uscenti rispetto alla scorsa stagione (e la deludente performance di Champions League ne è la palese conferma), ma piuttosto di un impoverimento del calcio lusitano in genere a causa dell'esodo dei migliori elementi all'estero, rimpiazzati da comprimari di poco prezzo e di scarsa sostanza.

All'ineccepibile facilità di andare in gol (18 nelle ultime sette giornate, per una media di 2,6), il Porto non è riuscito ad aggiungere una manovra convincente, con inattese smagliature in difesa (0,88 reti a partita subite finora, di cui tre dal Boavista e addirittura due dal fanalino di coda Chaves), il reparto più consistente degli ultimi anni. Manca un terzino sinistro di sicura affidabilità e pure il rientrante Secretario, sulla destra, non sembra lo stesso dopo la stagione trascorsa nel Real Madrid. Ma è soprattutto al centro che nascono le maggiori difficoltà. Aloisio è calato visibilmente, schiacciato dal peso dei suoi 34 anni; João Manuel Pinto, dopo le compromettenti stecche contro il Real Madrid in Champions League, è stato messo temporaneamente in disparte; Gaspar (ex Vitoria Setubal), 22 anni, titolare da quattro giornate, sconta l'inesperienza della giovane età; e alla fine a sobbarcarsi il lavoro più gravoso è il capitano Jorge Còsta, peraltro non in condizioni esaltanti. In porta, poi, non si trova l'erede di Vitor Baia: Rui Correia (ex Sporting Braga) è troppo altalenante; Hilario, titolare da due partite, è immaturo; lo svedese Eriksson compare solo saltuariamente in panchina, mentre il polacco Wozniak è stato ceduto in prestito al Braga in seguito alle papere dettate dallo stress, motivo inspiegabile nel guardiano titolare della rispettiva nazionale.

A ogni modo, a meno di improbabili e clamorosi ribaltoni, è difficile che il Porto possa buttare via un titolo già vinto. Anzi. Dopo l'arrivo di Doriva (nel giro della Seleção brasiliana) e la riscoperta, dopo due anni di assenza per infortunio, del bomber Mielcarski, la leadership è destinata a rafforzarsi. E per concludere, sarebbe falsare la verità non aggiungere che il segreto della forza del Porto sta nell'organizzazione interna della società, nella straordinaria lungimiranza e capacità manageriale del presidente Pinto da Costa, nello spirito di gruppo esistente in seno alla squadra e nella saldezza dei rapporti all'interno dello spogliatoio. Il resto, viene quasi da sé.

DECISIVI I GOL DI JARDEL

Killer instinct

Il brasiliano Mario Jardel, 24 anni, è da due stagioni il protagonista indiscusso del campionato lusitano. Non ha lo stile raffinato caratteristico dei suoi connazionali, che tanto piace agli esteti del bel gioco, e non è neppure dotato di grande velocità, ma in compenso possiede in grado superlativo il "killer instinct" del bomber di razza e sui palloni alti, grazie al fisico forte e alla straordinaria elevazione, è pressoché imbattibile. Diciassette dei 37 gol realizzati finora dal Porto portano la sua firma. Avanti di questo passo, difficilmente avrà rivali in Europa e nel Mondo. La scorsa stagione è arrivato a quota 30 saltando le ultime due partite a causa di un intervento chirurgico alla spalla che poteva benissimo essere rimandato di qualche settimana. È vero che le sue caratteristiche constringono il tecnico Oliveira ad adottare uno schema monotono e prevedibile (con lunghi cross dalle fasce, effettuati specie da Drulovic sulla sinistra), facilitando le contromosse degli avversari, ma finora questo gioco ha dato ottimi frutti. E Jardel ha ancora ampi margini di miglioramento.

PER UNA GRANDE CHE SORRIDE, UN'ALTRA CHE ARRANCA

Al **Benfica** non resta **che piangere**

Diffidate delle apparenze. Perché il Benfica è in caduta libera da quattro anni, non da quattro mesi come si sente dire in giro. Cambiano i dirigenti, cambiano gli allenatori (in questa stagione siamo già a quota tre, Manuel José, Mario Wilson e Graeme Souness, e non detto che sia finita, anzi...), cambia l'organico (nell'ultimo quadriennio sono arrivati circa 60 giocatori, per lo più stranieri, e se ne sono andati altrettanti, alcuni dei quali senza mai scendere in campo), ma la crisi è sempre più profonda e coinvolge ogni settore: sportivo, tecnico, finanziario (il passivo raggiunge la sbalorditiva cifra di 150 miliardi di lire), organico e strutturale. A renderla in pratica incontrollabile è l'incoscienza e la mancanza di coraggio di dirigenti che continuano a nutrirsi di sogni senza guardare in faccia alla realtà, incapaci di prendere le misure adeguate al caso.

Nel frattempo il grande club di Lisbona (120 mila soci e 3 milioni di tifosi) annaspa nelle posizioni di rincalzo del campionato, un tempo impensabili. Il quadro è presto delineato: la squadra è diventata un emporio, dove i giocatori vanno e vengono senza precise strategie (in pratica si dà vita a quello che un tempo Artur Jorge chiamava "circo"); il deficit mensile si aggira stabilmente sui 2,5 miliardi di lire; le banche rifiutano la concessione di nuovi crediti; per la seconda volta in tutta la sua storia, il Benfica non è riuscito a liquidare gli stipendi dei giocatori entro la scadenza prefissata (i compensi di novembre sono stati saldati soltanto il 2 gennaio, vigilia della partita con il Porto); come se non bastasse, i soci e i tifosi contestano già il presidente Vale e Azevedo che hanno eletto poco più di due mesi fa; le scelte tecniche di Souness (è arrivato quando la squadra si trovava a otto punti dalla capolista, adesso ne ha accumulati sedici) sono aspramente criticate: non piacciono la difesa in linea, l'impiego di giocatori in ruoli sbagliati e la preferenza accodata ad alcuni anziché ad altri.

E davanti a presagi così cupi, cosa fa il "messianico" presidente, avvocato sul cui passato la stampa comincia a raccontare storie poco edificanti? Invece di cercare di controllare la situazione o, almeno, di arginarla (vendendo gli anelli per salvare le dita), ha optato per l'avventura spericolata, la strategia del confronto duro e della provocazione, inimicandosi tutti, compresi gli stessi giocatori, a cui voleva ridurre drasticamente gli stipendi. E siccome il capitano João Pinto è stato il primo a dire che «*i contratti sono fatti per essere rispettati*», ha tentato di venderlo. Ma dopo aver raggiunto un accordo con il Deportivo La Coruña (sulla base di 25 miliardi), si è visto negare dal giocatore (che guadagna 200 milioni al mese, il doppio di qualsiasi altro della rosa) l'ok per il trasferimento. Di più: Vale e Azevedo ha rotto con la Lega, ha accusato le altre società di interessi poco chiari, ha impedito a qualche giornalista poco simpatico di lavorare allo stadio della Luz, ha disdetto il contratto in base al quale la società aveva ceduto i diritti televisivi a Olivedeportos e a Canale Uno (ricevendo in cambio parecchi miliardi di lire) per poi farne un altro con una concorrente, la Sic. Adesso è davvero difficile prevedere dove possa portare questa "orgia rivoluzionaria"...

In alto, il presidente del Benfica João Vale e Azevedo: in carica da appena due mesi è già nell'occhio del ciclone. A fianco, il capitano João Pinto, in conflitto con la società

UN MAPPAMONDO COSTATO 41 MILIARDI

Più che una squadra, il Benfica dà l'impressione di essere un mappamondo. Sono infatti tredici le nazionalità diverse rappresentate nella rosa biancorossa, senza dimenticare l'ingaggio in corsa del tecnico scozzese Souness, tanto per "facilitare" il dialogo all'interno dello spogliatoio, e il periodo di prova (per fortuna senza esito) effettuato la scorsa estate dal coreano Seo Jung-Won. Questa la distribuzione geografica dei giocatori: undici portoghesi (Paulo Lopes, Jorge Soares, Calado, Jordão, Tiago, João Pinto, Edgar, Nuno Gomes, Paulo Madeira, Sousa e Luis Carlos), due marocchini (El Hadrioui e Tahar), due brasiliani (Ronaldão e Amaral), un belga (Preud'homme), un russo (Ovchinnikov), un paraguayano (Gamarra), due inglesi (Minto e Deane), un olandese (Taument), un boliviano (Sanchez), uno svedese (Pringle), un romeno (Panduru), un ucraino (Kandaurov) e un ceco (Poborsky). Rispetto a inizio stagione, se ne sono andati tre brasiliani (Leonidas, Duda e Paulo Nunes) e un colombiano (Benitez), mentre sono arrivati Paulo Madeira, Sousa, Luis Carlos, Panduru, Kandaurov, Poborsky e Deane. Totale: 41 miliardi spesi a fronte dei 17 incassati. E il ribaltone non è ancora terminato...

17. GIORNATA

Academica-CD Chaves 1-2
N'Sunda (C) 60', S. Cruz (A) 66' aut., Tomás (A) 87'
Campomaiorense-Boavista 2-2
Ayew (B) 9' e 86', Luis Miguel (C) 36', Wellington (C) 53'
Estrela Amadora-Salgueiros 1-0
Leal 79'
FC Porto-Maritimo 2-1
Asselman (M) 44', S. Conceição (P) 73', João Manuel Pinto (P) 90'
Leça-Benfica 1-2
Kandaurov (B) 38', José da Rocha (L) 51', Sanchez (B) 70'
Rio Ave-Farense 0-3
Hajry 80', Youssef 86', Bráulio 90'
Sporting Lisbona-Sporting Braga posticipata
Varzim-Belenenses 2-1
Paulo Piedade (V) 23', Carrasqueira (B) 84', Slagalo (V) 87'
Vitoria Setubal-Vitoria Guimarães 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	43	17	13	4	0	39	15
Vitoria Guimarães	32	17	10	2	5	23	11
Rio Ave	28	17	8	4	5	25	21
Benfica	27	17	7	6	4	24	16
Sporting Lisbona	27	16	7	6	3	17	9
Salgueiros	24	17	6	6	5	21	17
Maritimo	24	17	7	3	7	19	19
Campomaiorense	23	17	6	5	6	24	24
Estrela Amadora	23	17	6	5	6	19	21
Leça	22	17	6	4	7	17	20
Vitoria Setubal	21	17	5	6	6	19	18
Sporting Braga	21	16	5	6	5	22	23
Boavista	20	17	4	8	5	16	17
Farense	20	17	4	8	5	19	22
Varzim	18	17	4	6	7	11	24
Academica	16	17	3	7	7	13	18
CD Chaves	11	17	3	2	12	13	28
Belenenses	9	17	1	6	10	9	27

MARCATORI: **17 reti:** Jardel (FC Porto); **10 reti:** Karoglan (Braga); **8 reti:** Hassan (Farense); **7 reti:** Leandro (Sporting), Marcos (Rio Ave), Constantino (Leça), Artur Jorge (Salgueiros)

Germania Scala fa un bilancio dell'esp

«Quando sono arrivato la squadra era già fatta e l'ho dovuta prendere così com'era. Poi tutti quegli infortuni... Il contratto? Scade nel 2000, ma se le cose andassero storte, nessun problema: il mio futuro resta l'agricoltura»

Nevio Scala alle prese con i "ferri" del mestiere (fotoWitters)

Mal che vada, torno a vivere in campagna

Ancora un paio di settimane e la Bundesliga uscirà dal letargo della consueta pausa invernale, quest'anno più corta del solito per via del Mondial di Francia. Il Borussia Dortmund di Nevio Scala ha approfittato della sosta per abbandonare le brume tedesche e prepararsi al sole dell'Europa meridionale: prima con la disputa dell'andata della Supercoppa Europea contro il Barcellona (persa al Camp Nou 2-0) e poi con uno stage in Portogallo. Per l'ex allenatore del Parma l'occasione giusta per tracciare un bilancio di questi primi sei mesi alla guida dei campioni d'Europa uscenti: «*Se il buongiorno si vede dal mattino, direi purtroppo che anche nel 1998, così come è accaduto nell'ultimo scorcio del 1997, non ci sarà da stare allegri. Non è tanto per la sconfitta di Barcellona, perché in fondo abbiamo avuto poco tempo per preparare la partita, quanto per la continua situazione di emergenza causata dagli infortuni. Fino a oggi non sono mai riuscito ad avere a disposizione l'intera rosa: siamo arrivati addirittura ad avere nove titolari indisponibili. Impossibile lavorare bene in simili condizioni*». Gli altri problemi passano in second'ordine, compreso il pessimo avvio di campionato e le ricorrenti polemiche con alcuni big della squadra, come Möller e Chapuisat. Inutile recriminare: «*Quando sono arrivato, la squadra era praticamente già fatta e l'ho dovuta accettare così com'era. È stato necessario prima analizzare i giocatori che avevo a disposizione per poi cercare di impostare il tipo gioco più adatto alle loro caratteristiche. E comunque non è facile dare nuove motivazioni a un gruppo che ha vinto tutto* (2 campionati consecutivi, nel 1995 e nel 1996, più la Champions League l'anno scorso, ndr.). *Era naturale che all'inizio ci fosse diffidenza nei miei confronti e nei confronti dei miei metodi di lavoro. Inoltre il mio tedesco imperfetto non mi permetteva di approfondire i discorsi e di entrare in confidenza con i giocatori. Adesso per fortuna ho migliorato la conoscenza della lingua e di conseguenza il rapporto con lo spogliatoio*». Decimo posto in Bundesliga, a 20 punti dal capolista Kaiserslautern e a una decina di lunghezze dalla zona-Uefa. Il bilancio non è granché. Ma in campo internazionale è andata decisamente meglio: a dicembre i gialloneri hanno conquistato la Coppa Intercontinentale, superando a Tokyo il Cruzeiro di Belo Horizonte per 2-0, e si sono qualificati per i quarti di finale della Champions League con una giornata di anticipo. A marzo si giocherà la grande sfida che sta già appassionando l'intera Germania calcistica, quella contro il Bayern Monaco dell'amico Giovanni Trapattoni: «*Un sorteggio sfavorevole, perché entrambe potevamo arrivare più avanti. A livello europeo, attualmente, il Manchester United mi sembra una spanna sopra le altre, anche se la squadra che temo di più rimane la Juventus. L'ho vista di recente contro l'Inter e pur perdendo ha giocato molto bene*». Il contratto di Scala scade nel 2000, un traguardo ancora troppo lontano. Il tecnico italiano preferisce continuare a vivere alla giornata: «*Sono a Dortmund e sto benissimo. Ma se domani le cose non andassero più bene, potrei anche prendermi una pausa o addirittura smettere. Il calcio mi piace, mi diverte. Però resto un agricoltore: insomma, non è che divento matto se non mi siedo più su una panchina*».

Alessandro Gori

erienza a Dortmund

LA BUNDESLIGA DOPO 20 GIORNATE

GIOCATORI IMPIEGATI: **407**

I FEDELISSIMI (20 presenze): Jonathan **Akpoborie** (Stoccarda), Sergej **Barbarez** (Hansa Rostock), Karsten **Baumann** (Colonia), Michael **Büskens** (Schalke 04), Hans-Jörg **Butt** (Amburgo), Giovane **Elber** (Bayern Monaco), Thorsten **Fink** (Bayern Monaco), Thomas **Gill** (MSV Duisburg), Thomas **Hässler** (Karlsruhe), Jörg **Heinrich** (Borussia Dortmund), Oliver **Kahn** (Bayern Monaco), Uwe **Kamps** (Borussia M'Gladbach), Jochen **Kienz** (Monaco 1860), Stefan **Klos** (Borussia Dortmund), Stefan **Kuntz** (Arminia Bielefeld), Jens **Lehmann** (Schalke 04), Thomas **Linke** (Schalke 04), Dorinel **Munteanu** (Colonia), Christian **Nerlinger** (Bayern Monaco), Jörgen **Pettersson** (Borussia M'Gladbach), Toni **Polster** (Colonia), Roy **Präger** (Wolfsburg), Jörg **Reeb** (Arminia Bielefeld), Marco **Rehmer** (Hansa Rostock), Giuseppe **Reina** (Arminia Bielefeld), Andreas **Reinke** (Kaiserslautern), Claus **Reitmaier** (Karlsruhe), Bachirou **Salou** (MSV Duisburg), Martin **Schneider** (Borussia M'Gladbach), Markus **Schroth** (Karlsruhe), Dirk **Schuster** (Colonia), René **Tretschok** (Colonia), Frank **Verlaat** (Stoccarda), Franz **Wohlfahrt** (Stoccarda), Michael **Zeyer** (Amburgo)

Effenberg

SQUADRA CON PIÙ GIOCATORI IMPIEGATI: **Borussia Dortmund** (28)

SQUADRA CON MENO GIOCATORI IMPIEGATI: **Bayern Monaco** (18)

RECORD DI AMMONIZIONI: **Effenberg** (Borussia M'Gladbach) e **Kovacevic** (Wolfsburg) con 9 cartellini gialli a testa

RECORD DI ESPULSIONI: **Haber** (Stoccarda) e **Kracht** (Bochum) con 2 cartellini rossi

GIOCATORE PIÙ GIOVANE IMPIEGATO: **Timm** (Borussia Dortmund) 27-2-1979, 2 presenze

GIOCATORE PIÙ ANZIANO IMPIEGATO: **Bremhe** (Kaiserslautern) 9-11-1960, 4 presenze

SOSTITUZIONI AVUTE: **Eijkelkamp** (Schalke 04) 16

SOSTITUZIONI FATTE: **Ketelaer** (Borussia M'-Gladbach) e **Pamic** (Hansa Rostock) 13

ASSIST: **Balakov** (Stoccarda) 12

RETI: **Kirsten** (Bayer Leverkusen) 14

Balakov

Austria

RECUPERO 19. GIORNATA
Admira Wacker-Rapid Vienna 0-1
Prosenik 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	50	21	15	5	1	50	13
Grazer AK	37	21	11	4	6	35	20
Rapid Vienna	37	21	11	4	6	26	22
LASK Linz	31	21	9	4	8	38	36
Austria Salisburgo	30	21	9	3	9	32	25
Austria Vienna	29	21	8	5	8	29	30
Tirol Innsbruck	28	21	8	4	9	30	31
SV Ried	21	21	5	6	10	19	32
Austria Lustenau	19	21	4	7	10	23	36
Admira Wacker	11	21	3	2	16	18	55

Eire

19. GIORNATA: Cork C.-Finn Harps rinviata per il maltempo; Derry C.-Shamrock R. 0-1; Drogheda U.-Bohemians 0-1; Kilkenny C.-Dundalk rinviata per il maltempo; Shelbourne-UCD 3-1; St. Patrick's-Sligo R. 1-2.

CLASSIFICA: Shelbourne e St. Patrick's 39; Shamrock R. 34; Cork C. 32; Dundalk 29; Bohemians, Finn Harps e Sligo R. 26; Derry C. 24; UCD 16; Kilkenny C. 5; Drogheda U. 4.

Irlanda del N.

24. GIORNATA: Ards-Coleraine 1-0; Glenavon-Crusaders 2-2; Glentoran-Portadown 2-1; Linfield-Cliftonville 0-1; Omag Town-Ballymena United 3-0.

CLASSIFICA: Cliftonville 41; Portadown 40; Ballymena United 36; Linfield 34; Glentoran e Crusaders 32; Coleraine 31; Glenavon 27; Omag Town 23; Ards 18.

Macedonia

7. GIORNATA: Borec MXK-Tikves Kavadarci 1-1; Bregalnica-Skopje 0-3; Pobeda Prilep-Sloga Jugomagnat 3-0; Belasica Eta Strumica-Sileks Kratovo 1-2; Balkan Bisi Skopje-Cementarnica Skopje 2-1; Pelister Bitola-Makedonia Skopje 0-1; Vardar Skopje-Sasa Makedonska 5-1.

8. GIORNATA: Tikves Kavadarci-Makedonia Skopje 0-0; Cementarnica Skopje-Pelister Bitola 2-3; Sileks Kratovo-Balkan Bisi Skopje 3-0; Sasa Makedonska-Belasica Eta Strumica 1-2; Sloga Jugomagnat-Vardar Skopje 0-0; Skopje-Pobeda Prilep 0-0; Borec MXK-Bragalnica 3-1.

9. GIORNATA: Bregalnica-Tikves Kavadarci 2-1; Pobeda Prilep-Borec MXK 3-0; Belasica Eta Strumica-Sloga Jugomagnat 0-2; Balkan Bisi Skopje-Sasa Makedonska 3-0; Pelister Bitola-Sileks Kratovo 1-3; Makedonia Skopje-Cementarnica Skopje 1-0; Vardar Skopje-Skopje 0-0.

10. GIORNATA: Tikves Kavadarci-Cementarnica Skopje 1-0; Sileks Kratovo-Makedonia Skopje 3-1; Sasa Makedonska-Pelister Bitola 0-0; Sloga Jugomagnat-Balkan Bisi Skopje 1-0; Skopje-Belasica Eta Strumica 3-2; Borec MXK-Vardar Skopje 0-0; Bregalnica-Pobeda Prilep 1-0.

11. GIORNATA: Balkan Bisi Skopje-Skopje 0-0; Belasica Eta Strumica-Borec MXK 1-1; Cementarnica Skopje-Sileks Kratovo 0-1; Makedonia Skopje-Sasa Makedonska 3-1; Pelister Bitola-Sloga Jugomagnat 0-0; Pobeda Prilep-Tikves Kavadarci 2-1; Vardar Skopje-Bregalnica 4-1.

12. GIORNATA: Borec MXK-Balkan Bisi Skopje 2-0; Bregalnica-Belasica Eta Strumica 3-1; Pobeda Prilep-Vardar Skopje 2-0; Sasa Makedonska-Cementarnica Skopje 1-0; Skopje-Pelister Bitola 2-1; Sloga Jugomagnat-Makedonia Skopje 0-0; Tikves Kavadarci-Sileks Kratovo 0-0.

13. GIORNATA: Balkan Bisi Skopje-Bregalnica 2-0; Belasica Eta Strumica-Pobeda Prilep 2-0; Cementarnica Skopje-Sloga Jugomagnat 1-0; Makedonia Skopje-Skopje 3-0; Pelister Bitola-Borec MXK 4-0; Sileks Kratovo-Sasa Makedonska 2-0; Vardar Skopje-Tikves Kavadarci 1-0.

CLASSIFICA: Sileks Kratovo 31; Skopje 27; Vardar Skopje e Pobeda Prilep 23; Pelister Bitola 22; Makedonia Skopje 21; Sloga Jugomagnat 20; Balkan Bisi Skopje e Borec MXK 13; Belasica Eta Strumica, Cementarnica Skopje, Bregalnica e Sasa Makedonska 12; Tikves Kavadarci 10.

Israele

RECUPERO: Hapoel Beer Sheva-Maccabi Petah-Tikva 1-1.

8. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel Ashkelon 5-1; Hapoel Bet Shean-Maccabi Haifa 1-1; Hapoel Haifa-Hapoel Petah-Tikva 1-1; Hapoel Rishon Le-Zion-Hapoel Beer Sheva 1-1; Hapoel Kfar-Sava-Bnei Yehuda Tel Aviv 2-1; Maccabi Ironi Ashdod-Hapoel Tel Aviv 1-2; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Herzliya 2-1; Maccabi Peta-Tikva-Hapoel Gerusalemme 2-1.

9. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Hapoel Bet Shean 3-1; Hapoel Ashkelon-Hapoel Haifa 1-3; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Ironi Ashdod 2-2; Hapoel Petah-Tikva-Hapoel Rishon Le-Zion 2-2; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Kfar-Sava 1-2; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Tel Aviv 1-0; Maccabi Herzliya-Beitar Gerusalemme 1-1; Maccabi Haifa-Maccabi Peta-Tikva 3-1.

10. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel Tel Aviv 2-1; Hapoel Haifa-Maccabi Herzliya 1-1; Hapoel Rishon Le-Zion-Hapoel Ashkelon 1-0; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Petah-Tikva 0-2; Hapoel Kfar-Sava-Hapoel Bet Shean 1-1; Maccabi Ironi Ashdod-Maccabi Haifa 2-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Gerusalemme 2-0; Maccabi Peta-Tikva-Bnei Yehuda Tel Aviv 0-0.

11. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Maccabi Ironi Ashdod 1-4; Hapoel Ashkelon-Hapoel Beer Sheva 2-0; Hapoel Bet Shean-Maccabi Peta-Tikva 1-1; Hapoel Gerusalemme-Beitar Gerusalemme 1-1; Hapoel Petah-Tikva-Hapoel Kfar-Sava 1-0; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Haifa 2-1; Maccabi Herzliya-Hapoel Rishon Le-Zion 3-1; Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv 2-0.

12. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Maccabi Haifa 1-0; Hapoel Haifa-Hapoel Gerusalemme 3-1; Hapoel Petah-Tikva-Hapoel Ashkelon 2-0; Hapoel Rishon Le-Zion-Hapoel Tel Aviv 1-1; Hapoel Beer Sheva-Maccabi Herzliya 1-2; Hapoel Kfar-Sava-Maccabi Peta-Tikva 1-0; Maccabi Ironi Ashdod-Hapoel Bet Shean 0-0; Maccabi Tel Aviv-Bnei Yehuda Tel Aviv 1-1.

13. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 0-1; Hapoel Ashkelon-Hapoel Kfar-Sava 0-1; Hapoel Bet Shean-Maccabi Tel Aviv 0-1; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Rishon Le-Zion 2-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Beer Sheva 0-0; Maccabi Herzliya-Hapoel Petah-Tikva 3-1; Maccabi Haifa-Hapoel Haifa 2-4; Maccabi Peta-Tikva-Maccabi Ironi Ashdod 0-0.

14. GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel Bet Shean 5-2; Hapoel Ashkelon-Maccabi Herzliya 0-0; Hapoel Haifa-Bnei Yehuda Tel Aviv 1-0; Hapoel Petah-Tikva-Hapoel Tel Aviv 0-1; Hapoel Rishon Le-Zion-Maccabi Haifa 1-2; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Gerusalemme 1-1; Hapoel Kfar-Sava-Maccabi Ironi Ashdod 2-2; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Peta-Tikva 0-1.

15. GIORNATA: Bnei Yehuda Tel Aviv-Hapoel Rishon Le-Zion 0-1; Hapoel Bet Shean-Hapoel Haifa 1-1; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Petah-Tikva 0-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Ashkelon 1-0; Maccabi Herzliya-Hapoel Kfar-Sava 1-1; Maccabi Ironi Ashdod-Maccabi Tel Aviv 1-2; Maccabi Haifa-Hapoel Beer Sheva 2-0; Maccabi Peta-Tikva-Beitar Gerusalemme 0-1.

CLASSIFICA: Beitar Gerusalemme 33; Hapoel Tel Aviv 32; Hapoel Haifa 29; Maccabi Haifa e Hapoel Petah-Tikva 27; Maccabi Ironi Ashdod 22; Hapoel Gerusalemme e Hapoel Kfar-Sava 21; Maccabi Herzliya 18; Hapoel Rishon Le-Zion 17; Maccabi Tel Aviv e Maccabi Peta-Tikva 16; Hapoel Ashkelon 12; Bnei Yehuda Tel Aviv e Hapoel Bet Shean 11; Hapoel Beer Sheva 8.

Kozashvili dell'Hapoel Petah-Tikva (fotoLuik)

IL RITORNO DI SHEARER

Alan per volare

Torna Alan Shearer e il Newcastle ritrova la vittoria. Fermo dalla fine di luglio per la frattura di una caviglia, il centravanti della nazionale inglese è entrato in campo a meno di venti minuti dal termine della sfida con il Bolton, quando il punteggio era di 1-1. Un suo appoggio di testa ha permesso a Ketsbaia di segnare il gol del successo. Un rientro inatteso: dopo l'incidente dell'estate scorsa i bollettini medici parlavano di un'assenza di almeno dieci mesi, se non di una carriera brutalmente finita. Con il ritorno di Shearer si aprono nuovo prospettive per il Newcastle, finora molto deludente. Un ritorno che oltre a Kenny Dalglish fa molto piacere anche a Glenn Hoddle: l'Inghilterra ha ritrovato il suo capitano coraggioso.

UN MACEDONE DISPERATO NEL BARNSLEY

Povero **Hristov**

Georgi Hristov, attaccante macedone del Barnsley, non ne può più della sua squadra e di stare in Inghilterra. «*Pensavo di trovare un club molto più organizzato. Invece qui è tutto orrendo, città compresa. Per non parlare delle ragazze, le più brutte che abbia mai visto. Inoltre sono sempre ubriache: dalle mie parti sono più carine e non bevono così tanto*». Deluso in campo e fuori: peggio di così per il povero Hristov non poteva andare.

King **Darren**

Scoperto da Sua Maestà Kevin, che lo portò al Newcastle, il giovane tornante del Coventry ha le qualità giuste per ripercorrere la carriera del Maestro

Nottingham non è famosa solo per le gesta di Robin Hood e le cattiverie del malvagio sceriffo. Ora, a più di 300 anni di distanza dalla favola (o dalla leggenda, scegliete voi), Nottingham è famosa anche e soprattutto come città che vive di calcio. Il Forest, attualmente leader in First Division, vanta gloriosi trascorsi sia a livello nazionale che in campo europeo (basti ricordare le due Coppe dei Campioni vinte consecutivamente nel 1979 e nel 1980, interrompendo lo stradominio di un'altra grande d'Inghilterra, il Liverpool). E da Nottingham viene anche una delle nuove stelle del calcio inglese, Darren Huckerby, classe 1976 per l'anagrafe, classe da vendere per i veri intenditori di football.

Eppure la storia di questo tornante è abbastanza tribolata, quasi come quella del mitico Robin. Il ragazzotto muove i primi passi nel Lincoln City, mettendo subito a segno cinque reti nella sua prima stagione. È una vecchia volpe come Kevin Keegan, all'epoca allenatore del Newcastle, non ci pensa su due volte a fargli prendere la via del St. James' Park: «*Quando osservo Darren, mi pare di rivedermi da giovane*». Una sola gara in bianconero prima di essere ceduto in prestito al Millwall per un mese. Giusto il tempo di segnare tre gol in sei gare ed essere richiamato in tutta fretta da Keegan. La prima squadra, in attacco, cala però assi del calibro di Shearer, Ferdinand e Beardsley e il tecnico decide di parcheggiare il piccolo Fenomeno nella formazione "riserve", tanto per fargli fare un po' le ossa. Purtroppo sorgono problemi di natura economica. Il Newcastle deve risanare il bilancio (35 miliardi di passivo) e tra i sacrificati c'è appunto Huckerby. Che quest'anno a Coventry, dopo una prima stagione di assaggio (cinque gol in venticinque gare), è definitivamente esploso.

La sua scheda tecnica è presto fatta. Veloce, con grande senso della posizione e dotato di un buon controllo di palla, specie in acrobazia, si gira con rapidità e indovina spesso il tempo giusto per eludere il fuorigioco degli avversari. Può giocare sia da tornante (su entrambe le fasce, con preferenza comunque per quella sinistra, da dove si può accentrare con più facilità per battere a rete) che da seconda punta. Due piccole macchie: l'insistenza con cui cerca il dribbling a rientrare e la mancanza di freddezza davanti alla porta. Ma considerato che insieme a lui, tra le giovani promesse bianconere, c'era una volta Paul Kitson, attaccante anch'egli, finito al West Ham, c'è da pensare che al Newcastle stiano rimpiangendo tutto quel ben di Dio trascurato. Nonostante la "raccomandazione" di Keegan.

Guido De Carolis

I NUMERI DELLA PREMIERSHIP

Belli, **brutti** & **cattivi**

La Premiership dà i numeri. Da poco effettuato il giro di boa, il campionato inglese snocciola le curiosità e le statistiche più gustose del girone di andata. È evidente notare come, ancora una volta, i numeri si divertano a sorprendere e, in qualche caso, persino a "contestare" le sentenze della classifica. Riesce difficile credere, ad esempio, che sia **Ian Walker** il portiere ad aver effettuato il maggior numero di parate (110): non si direbbe visto come sta andando il suo Tottenham. Spurs che, peraltro, vantano anche il più "dribblomane" della compagnia: si tratta di **David Ginola**, ovvio. Un'infinità di dribbling (ben 222) per lui: magari belli a vedersi, ma quanto alla loro produttività... Il "cattivo" della situazione è **David Batty**: del resto, è ben nota l'animosità del mastino di Newcastle, pagata salato (2 espulsioni e sette cartellini gialli) ma compensata dal maggior numero di passaggi eseguiti (1262). La percentuale più alta (90%) di passaggi andati a buon fine è di **Gary Pallister**, roccioso centrale del Manchester United. E, a proposito di precisione, ecco un primato tutto italiano da ascrivere alle qualità di **Francesco Baiano**: è l'attaccante che ha centrato la porta con maggiore regolarità (50%); la metà delle occasioni che si è procurato ha costituito una minaccia per i portieri avversari. **Gianfanco Zola** trova posto in questa graduatoria con un record singolare: è il giocatore che ha battuto più calci d'angolo (110). Un fan della bandierina, il folletto sardo, grazie alle sue traiettorie insidiose delle quali si è molto giovato il **Chelsea**, la squadra che complessivamente ha calciato a rete più volte (351).
Gli inglesi, è noto, vanno pazzi per i tackles. **Steve Lomas** del West Ham si è cimentato in questo fondamentale più di tutti (102 volte). Primato che, a livello di squadra, appartiene invece all'**Arsenal** (762): le lamentele del tecnico Wenger verso gli arbitri hanno riguardato proprio il confine, spesso molto sottile, tra tackle deciso ed entrata scorretta. Non si può certo negare che il neopromosso **Barnsley** non si sia giovato del salto di categoria. Il cassiere dei "Tykes" registra infatti il miglior incremento al botteghino (+ 62,9%). Il flop, in questo caso, è del Tottenham (-13,71% rispetto alla scorsa stagione): quando la squadra diventa inguardabile, anche il tifo subisce uno scossone. A Klinsmann e Berti il compito di rimediare.

Aurelio Capaldi

Sopra (foto Sportsline)**, Darren Huckerby, astro nascente del Coventry. A sinistra** (foto Sporting Pictures)**, Alan Shearer: con lui il Newcastle torna a respirare**

23. GIORNATA
Barnsley-Crystal Palace 1-0
Ward 26'
Blackburn-Aston Villa 5-0
Sherwood 21, Gallacher 29', 54' e 68', Ripley 81'
Coventry-Arsenal 2-2
Whelan (C) 21', Bergkamp (A) 50', Anelka (A) 57', Dublin (C) 66' rig.
Everton-Chelsea 3-1
Flo (C) 37', Speed (E) 38', Ferguson (E) 62', Duberry (C) 90' aut.
Leeds-Sheffield W. 1-2
Newsome (S) 51', Pembridge (S) 63' aut., Booth (S) 83'
Leicester-Liverpool 0-0
Newcastle-Bolton 2-1
Barnes (N) 6', Blake (B) 72', Ketsbaia (N) 90'
Southampton-Manchester Utd posticipata
Tottenham-West Ham 1-0
Klinsmann 7'
Wimbledon-Derby County 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	49	22	15	4	3	51	16
Blackburn	44	23	12	8	3	43	23
Chelsea	42	23	13	3	7	50	25
Liverpool	41	22	12	5	5	38	19
Arsenal	38	22	10	8	4	39	26
Derby County	36	23	10	6	7	36	28
Leeds	35	23	10	5	8	32	27
West Ham	34	23	11	1	11	34	33
Leicester	30	23	7	9	7	26	22
Newcastle	29	22	8	5	9	24	28
Sheffield W.	29	23	8	5	10	36	46
Aston Villa	27	23	7	6	10	26	33
Everton	26	23	7	5	11	26	33
Southampton	25	22	7	4	11	25	30
Wimbledon	25	22	6	7	9	21	26
Coventry	24	23	5	9	9	23	33
Crystal Palace	23	23	5	8	10	21	32
Tottenham	23	23	6	5	12	20	39
Bolton	22	23	4	10	9	20	35
Barnsley	21	23	6	3	14	20	57

Francia

Follie da folletto

Per il calcio francese è il trasferimento del secolo: i 42 milioni di franchi (quasi 13 miliardi di lire) pagati dal Monaco per acquistare l'attaccante Ludovic Giuly dal Lione costituiscono infatti una cifra-record per il mercato interno transalpino. Che ha polverizzato i 39 milioni di franchi versati la scorsa estate dal Paris Saint Germain allo stesso Lione per avere l'attaccante Maurice. Un colpo, quello di Giuly, che ha destato sensazione, benché "Ludo", o il "Folletto" per via della statura (è alto soltanto un metro e 64), sia una delle più belle promesse del calcio transalpino. Ventun anni, cresciuto nel fertilissimo vivaio del Lione, ha già giocato un centinaio di match nella massima divisione e occupa un posto fisso nella nazionale Under 21, con buone probabilità di approdare in quella maggiore. Il Monaco, insomma, pare aver centrato un ottimo colpo di mercato, investendo parecchio (forse anche in previsione delle sostanziose entrate di cui dovrebbe beneficiare con le partenze dei suoi "gioielli" Henry e Trezeguet) su un giocatore in cui sono in tanti a credere. Ma soprattutto il golpe monegasco ha cancellato una manovra di mercato che sembrava già conclusa: quella del passaggio, a fine stagione, dello stesso Giuly al Parma. Un paio di mesi fa l'operazione veniva data per conclusa, avvalorata dall'arrivo a Lione prima di Bravo e poi di Pedros. Il calciomercato francese, intanto, ha registrato un'altra serie di colpi. Accanto a un ritorno annunciato, quello del difensore Blondeau passato dallo Sheffield Wednesday al Bordeaux, lo Strasburgo ha ceduto il difensore Ismael (piaceva all'Inter) agli inglesi del Crystal Palace. Il Metz capolista ha preso il nazionale ungherese Mihaly Toth, 23 anni, attaccante; il Bastia ha ingaggiato l'attaccante croato Adrian Kozniku, già del Cannes, dai ciprioti dell'Apoel Nicosia; lo Strasburgo ha prelevato l'italo-argentino Luciano Zavagno, difensore di 20 anni, dagli argentini dell'Union Santa Fè; il Bastia ha ceduto l'attaccante sloveno Siljak agli svizzeri del Servette di Ginevra. Infine il brasiliano Edmilson ha rifiutato di trasferirsi dal Paris Saint Germain al Tenerife.

Bruno Monticone

RECUPERI DELLA 21. GIORNATA
Marsiglia-Guingamp 3-0
Camara 4', Gravelaine 10', Ravanelli 28'
Cannes-Châteauroux 2-2
Traoré (Ch) 6' e 14', Grassi (Ca) 27', Vanenburg (Ca) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	45	22	13	6	3	35	18
Paris SG	44	22	13	5	4	36	19
Monaco	41	22	13	2	7	34	22
O. Marsiglia	40	22	12	4	6	30	16
Lens	37	22	11	4	7	30	25
Bordeaux	35	22	9	8	5	28	24
Auxerre	33	22	10	3	9	38	32
Lione	32	22	10	2	10	26	25
Bastia	29	22	7	8	7	22	19
Tolosa	28	22	7	7	8	19	26
Montpellier	27	22	6	9	7	22	24
Nantes	26	22	7	5	10	21	26
Guingamp	24	22	6	6	10	20	28
Châteauroux	23	22	6	5	11	23	36
Le Havre	22	22	4	10	8	19	24
Strasburgo	21	22	5	6	11	23	31
Cannes	21	22	6	3	13	22	38
Rennes	17	22	4	5	13	21	36

Turchia

18. GIORNATA
Altay-Bursaspor 2-1
Adnan (B) 19' aut., Baljiç (B) 22', Murat (A) 68'
Antalyaspor-Gençlerbirligi 2-1
Olgun (A) 32', Ahmet (A) 39', Hakan (G) 74'
Galatasaray-Ankaragücü 2-1
Hakan Sükür (G) 38', Coulibaly (A) 40', Suat (G) 63'
Gaziantepspor-Fenerbahçe 2-0
Ayhan 14', Deniakov 73'
Istanbulspor-Dardanelspor 3-1
Hamza (I) 13', Oguz (I) 22', Sergen (I) 60', Engin (D) 66'
Kayserispor-Karabükspor 0-1
Erdogan 59'
Sekerspor-Besiktas 2-0
Hakan 51', Ismet 73'
Trabzonspor-Kocaelispor 2-2
Vugrinec (T) 42', Mert (K) 52', Abdullah (T) 65', Sabin Ilie (K) 71'
Vanspor-Samsunspor 1-0
Jacomoviç 10'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	39	18	12	3	3	33	14
Trabzonspor	37	18	11	4	3	34	19
Galatasaray	36	18	11	3	4	40	23
Istanbulspor	33	18	9	6	3	36	20
Besiktas	30	18	8	6	4	34	20
Bursaspor	28	18	8	4	6	26	23
Karabükspor	27	18	8	3	7	19	24
Samsunspor	25	18	7	4	7	24	22
Kocaelispor	24	18	6	6	6	24	21
Dardanelspor	24	18	6	6	6	21	19
Gaziantepspor	20	18	5	5	8	21	24
Ankaragücü	20	18	5	5	8	16	23
Sekerspor	20	18	5	5	8	20	37
Kayserispor	19	18	5	4	9	15	24
Altay	19	18	5	4	9	20	32
Gençlerbirligi	18	18	4	6	8	16	18
Antalyaspor	17	18	4	5	9	26	34
Vanspor	8	18	1	5	12	14	42

Grecia

POSTICIPO DELLA 17. GIORNATA
Xanthi-AEK 0-0
18. GIORNATA
AEK-Paok 3-0
Maladenis 17' e 89', Batista 56'
Athinaikos-Proodeftiki 1-0
Kakalamanos 90'
Ethnikos-Olympiakos posticipata
Ionikos-Apollon 1-1
Kostantinidis (A) 9', Kalikas (I) 86'
Iraklis-Panachaiki 3-1
Klaich (P) 10', Sapanis (I) 23', Xenidis (I) 55', Kostis (I) 57'
Kavala-Veria 0-1
Pursaitidis 57'
OFI-Xanthi 2-1
Marinakis (O) 39', Nioplias (O) 86', De Sousa (X) 89'
Panathinaikos-Panionios 2-1
G. C. Georgiadis (Pana) 9' rig., Warzycha (Pana) 40', Gumas (Pani) 45'
Paniliakos-Kalamata 1-1
Barniak (P) 61', Bulen (K) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK	47	18	15	2	1	38	14
Olympiakos	43	17	14	1	2	45	14
Panathinaikos	43	18	14	1	3	41	12
Paok	37	18	11	4	3	33	19
Ionikos	34	18	10	4	4	30	18
Iraklis	31	18	9	4	5	23	19
OFI	27	18	8	3	7	25	31
Apollon	25	18	7	4	7	19	21
Xanthi	24	18	7	3	8	32	33
Paniliakos	21	18	5	6	7	24	28
Panionios	20	18	6	2	10	22	25
Panachaiki	19	18	6	1	11	18	32
Veria	17	18	5	2	11	21	32
Ethnikos	16	17	5	1	11	10	22
Proodeftiki	16	18	4	4	10	17	33
Athinaikos	15	18	4	3	11	14	26
Kalamata	13	18	3	4	11	10	25
Kavala	9	18	2	3	13	20	38

Campionati esteri

Messico

CAMPIONATO D'ESTATE

1. GIORNATA: Toluca-Monterrey 2-1; Veracruz-UAG 1-1; UN Leon-Atlante 0-3; Cruz Azul-Santos 1-0; Puebla-Atlas 1-2; Leon-America 2-1; UNAM-Necaxa 0-1; Guadalajara-Celaya 0-0; Toros Neza-Morelia 2-1.

2. GIORNATA: America-Veracruz 5-2; UAG-Puebla 3-2; Necaxa-Monterrey 4-0; UN Leon-Toluca 0-3; Celaya-Toros Neza 1-1; Atlas-Guadalajara 3-2; Atlante-Cruz Azul 0-2; Morelia-UNAM 0-0; Santos-Leon 3-0.

CLASSIFICA

GRUPPO 1: Atlante e Leon 3; Celaya 2; Veracruz 1; Puebla 0. GRUPPO 2: Cruz Azul e Toluca 6; Guadalajara 1; Monterrey e UN Leon 0. GRUPPO 3: Toros Neza 4; Santos 3; Morelia e UNAM 1. GRUPPO 4: Atlas e Necaxa 6; UAG 4; America 3.

El Salvador

4. GIORNATA: Atlético Arabe Marte-Sonsonate 1-1; Deportivo FAS-Aguila 0-0; Dragón-AD El Tránsito 0-2; Luis Angel Firpo-El Roble 4-1; Municipal Limeño-Alianza 1-0.

5. GIORNATA: Aguila-Municipal Limeño 2-1; Alianza-Atlético Arabe Marte 0-0; El Roble-AD El Tránsito 1-0; Luis Angel Firpo-Deportivo FAS 1-1; Sonsonate-Dragón 3-1.

6. GIORNATA: AD El Tránsito-Sonsonate 3-1; Atlético Arabe Marte-Aguila 1-0; Deportivo FAS-El Roble 5-0; Dragón-Alianza 1-2; Municipal Limeño-Luis Angel Firpo 0-3.

7. GIORNATA: Aguila-Dragón 4-2; Alianza-AD El Tránsito 3-0; Deportivo FAS-Municipal Limeño 1-1; El Roble-Sonsonate 1-1; Luis Angel Firpo-Atlético Arabe Marte 2-0.

8. GIORNATA: AD El Tránsito-Aguila 1-1; Atlético Arabe Marte-Deportivo FAS 0-3; Dragón-Luis Angel Firpo 3-5; El Roble-Municipal Limeño 3-3; Sonsonate-Alianza 1-1.

CLASSIFICA: Luis Angel Firpo 19; Alianza 12; Deportivo FAS, Aguila e AD El Tránsito 11; Sonsonate e Municipal Limeño 10; El Roble 9; Dragón e Atlético Arabe Marte 5.

Marocco

15. GIORNATA: Raja Casablanca-DHJ El Jadida 1-2; Maghreb Fes-SCMM Mohammedia 1-2; OCK Khouribga-El Ayoun 2-1; Kawkab Marrakech-FAR Rabat posticipata; CODM Meknes-Widad Casablanca 0-4; MCO Oujda-RSS Settat 2-0; Sporting Sale-Husa Agadir 0-0; Ittihad Tangeri-Widad Fes 0-0.

16. GIORNATA: Raja Casablanca-MCO Oujda 4-0; Maghreb Fes-FAR Rabat 1-2; OCK Khouribga-Widad Casablanca 0-0; El Ayoun-RSS Settat 0-1; Kawkab Marrakech-Husa Agadir 3-0; CODM Meknes-SCMM Mohammedia 0-1; Sporting Sale-Widad Fes 0-1; Ittihad Tangeri-DHJ El Jadida 0-1.

CLASSIFICA: Kawkab Marrakech 35; DHJ El Jadida 29; Raja Casablanca e Sporting Sale 27; OCK Khouribga 26; Widad Casablanca 23; CODM Meknes 21; FAR Rabat e Maghreb Fes 20; RSS Settat e Widad Fes 18; El Ayoun e SCMM Mohammedia 17; Husa Agadir 14; MCO Oujda 13; Ittihad Tangeri 8.

Sudafrica

RECUPERI: Sundowns-Kaizer Chiefs 0-0; Moroka Swallows-Orlando Pirates 1-2.

20. GIORNATA: African Wanderers-Wits 2-0; Amazulu-Real Rovers 3-1; Cape Town Spurs-Kaizer Chiefs 4-2; Hellenic-Santos 1-0; Manning Rangers-Umtata Bucks 0-0; Moroka Swallows- Supersport United 1-0; Qwaqwa Stars-Jomo Cosmos 1-1; Sundowns-Orlando Pirates 1-1; Vaal Professionals-Bloemfontein Celtic 0-3.

CLASSIFICA: Sundowns 42; Umtata Bucks 38; Manning Rangers 35; Wits 31; Cape Town Spurs 30; Jomo Cosmos 29; Bloemfontein Celtic e Orlando Pirates 28; Kaizer Chiefs 27; Supersport United, Hellenic, Moroka Swallows e Qwaqwa Stars 25; Vaal Professionals 22; Amazulu 20; African Wanderers 17; Real Rovers e Santos 14.

MARCATORI: **10 reti:** Mathiba (Real Rovers); **8 reti:** Koumantarakis (Supersport United) e Ndimande (Manning Rangers).

A fianco (foto Danielsson), **Ariel Graziani (Emelec), capocannoniere in Ecuador**

Ecuador

LIGUILLA

6. GIORNATA: Barcelona-Aucas 3-1; Deportivo Quito-Liga de Quito 3-1; Nacional-Emelec 2-1.

7. GIORNATA: Emelec-Deportivo Quito 1-0; Liga de Quito-Barcelona 3-2; Nacional-Aucas 4-1.

CLASSIFICA: Deportivo Quito 13 (1 punto di bonus); Barcelona 12 (3 punti di bonus); Nacional 11; Emelec 10; Liga de Quito (1 punto di bonus) 8; Aucas 6.

MARCATORI: **24 reti:** Graziani (Emelec).

Costarica

FASE FINALE

Semifinali: **Saprissa-Herediano** and. **3-0**/rit. **0-0**; **Alajuelense-Cartagines** and. **1-0**/rit. **3-0**

Finale

Saprissa-Alajuelense 1-1

Alajuelense-Saprissa 2-1

L'Alajuelense è campione d'inverno.

Honduras

RECUPERO: Palestino-Real Maya 1-0.

14. GIORNATA: Platense-Palestino 4-2; Real España-Vida 1-0; Victoria-Vida 1-1; Independiente-Universidad 1-0; Real Maya-Motagua 0-0; Independiente-Marathon 0-2.

15. GIORNATA: Real España-Platense 1-0; Motagua-Palestino 1-1; Olimpia-Platense 3-3; Real Maya-Victoria 3-0.

16. GIORNATA: Platense-Independiente 4-2; Marathon-Motagua 0-1; Victoria-Universidad 1-2; Real España-Real Maya 2-0; Olimpia-Vida 3-1.

CLASSIFICA: Platense 35; Motagua 33; Marathon e Olimpia 28; Real España 27; Victoria e Universidad 23; Vida 20; Real Maya 15; Independiente e Palestino 10.

Camerun

1. GIORNATA: Canon Yaoundé-Stade Bandjoun 0-1; Cotonsport Garoua-Ports FC Douala 1-2; Dynamo Douala-Kumbo Strikers 1-0; Leopard Douala-Djerem Bertoua 0-1; PWD Bamenda-Tonnerre Yaoundé 1-1; Panthere Bangangté-Fovu Baham 0-2; Racing Bafoussam-Union Douala 3-0; Sable Batlé-Olympic Mvolyé 0-1.

2. GIORNATA: Cotonsport Garoua-Canon Yaoundé 0-2; Fovu Baham-Sable Batlé 2-1; Kumbo Strikers-PWD Bamenda 1-0; Leopard Douala-Racing Bafoussam 0-2; Olympic Mvolyé-Ports FC Douala 3-0; Stade Bandjoun-Panthere Bangangté 1-1; Tonnerre Yaoundé-Dynamo Douala 2-2; Union Douala-Djerem Bertoua 2-0.

3. GIORNATA: Canon Yaoundé-Leopard Douala 0-0; Djerem Bertoua-Olympic Mvolyé 0-2; Dynamo Douala-Stade Bandjoun 0-1; Fovu Baham-Kumbo Strikers 0-0; PWD Bamenda-Union Douala 0-0; Panthere Bangangté-Sable Batlé 1-1; Ports FC Douala-Tonnerre Yaoundé 0-0; Racing Bafoussam-Cotonsport Garoua 0-0.

CLASSIFICA: Olympic Mvolyé 9; Racing Bafoussam, Fovu Baham e Stade Bandjoun 7; Canon Yaoundé, Dynamo Douala, Kumbo Strikers, Union Douala e Ports FC Douala 4; Tonnerre Yaoundé e Djerem Bertoua 3; PWD Bamenda e Panthere Bangangté 2; Sable Batlé, Cotonsport Garoua e Leopard Douala 1.

Egitto

RECUPERI: Suez-Zamalek 0-1; Zamalek-Ismaily 0-0.

9. GIORNATA: Baladeya Mahalla-Canal 0-2; Ismaily-Al Masry 5-0; Ittihad Alexandria-Al Ahly 0-3; Ittihad Othman-Aswan 1-2; Mansoura-Ghazl Suez 2-3; Minya-Ghazl Mahalla 1-0; Suez-Mokawloon 2-1; Zamalek-Al Shams 4-0.

10. GIORNATA: Al Ahly-Zamalek 0-0; Al Masry-Baladeya Mahalla 2-2; Al Shams-Suez 2-1; Aswan-Mansoura 1-1; Canal-Ittihad Othman 0-4; Ghazl Mahalla-Ismaily 1-0; Ghazl Suez-Ittihad Alexandria 0-0; Mokawloon-Minya 1-1.

11. GIORNATA: Ghazl Mahalla-Al Masry 2-1; Ismaily-Mokawloon 1-0; Ittihad Alexandria-Aswan 1-0; Ittihad Othman-Baladeya Mahalla 2-1; Mansoura-Canal 1-0; Minya-Al Shams 1-1; Suez-Al Ahly 1-2; Zamalek-Ghazl Suez 1-1.

12. GIORNATA: Al Ahly-Minya 2-0; Al Masry-Ittihad Othman 0-0; Al Shams-Ismaily 2-4; Aswan-Zamalek 2-2; Baladeya Mahalla-Mansoura 1-0; Canal-Ittihad Alexandria 0-2; Ghazl Suez-Suez 0-0; Mokawloon-Ghazl Mahalla 6-1.

13. GIORNATA: Ghazl Mahalla-Al Shams 1-0; Ismaily-Al Ahly 0-0; Ittihad Alexandria-Baladeya Mahalla 3-1; Mansoura-Ittihad Othman 0-0; Minya-Ghazl Suez 0-1; Mokawloon-Al Masry 4-0; Suez-Aswan 0-0; Zamalek-Canal 0-0.

CLASSIFICA: Al Ahly 30; Ismaily 26; Mokawloon e Ittihad Alexandria 25; Zamalek 22; Ghazl Mahalla 20; Baladeya Mahalla e Al Masry 17; Ghazl Suez 16; Aswan 15; Mansoura 14; Suez 13; Al Shams e Canal 12; Ittihad Othman 11; Minya 7.

Tunisia

RECUPERI: Esperance Tunisi-ES Sahel 2-0; ES Sahel-CO Transport 0-0.

15. GIORNATA: Club Africain Tunisi-AS Marsa 1-0; ES Sahel-CA Bizerte 3-2; ES Zarsis-JS Kairouan 0-1; Esperance Tunisi-CO Medenine 2-0; Olympique Beja-CS Sfaxien 1-1; Olympique Kef-CO Transport 1-1; Stade Tunisien-CS Hamman 2-2.

16. GIORNATA: CA Bizerte-Olympique Kef 1-1; CO Medenine-ES Sahel 2-2; CO Transport-AS Marsa 1-1; CS Hamman-Olympique Beja 2-0; CS Sfaxien-ES Zarsis 2-0; Esperance Tunisi-Stade Tunisien 3-1; JS Kairouan-Club Africain Tunisi 2-0.

17. GIORNATA: AS Marsa-CA Bizerte 2-1; Club Africain Tunisi-CO Transport 3-0; ES Zarsis-CS Hamman 3-1; JS Kairouan-CS Sfaxien 0-0; Olympique Beja-Esperance Tunisi 0-3; Olympique Kef-CO Medenine 1-2; Stade Tunisien-ES Sahel 1-1.

CLASSIFICA: Esperance Tunisi 46; Club Africain Tunisi 44; ES Sahel 37; CS Sfaxien 31; Olympique Beja 24; JS Kairouan 22; Stade Tunisien 21; CA Bizerte 20; CS Hamman 18; AS Marsa 17; CO Transport 16; ES Zarsis 15; CO Medenine 12; Olympique Kef 7.

Australia

12. GIORNATA: Adelaide City-Gippsland 3-0; Brisbane-Adelaide Sharks 2-0; Melbourne Knights-Marconi 2-1; Perth-Canberra 1-1; South Melbourne-Carlton 3-2; Sydney Olimpyc-Newcastle 3-2; Sydney United-Wollongong 2-1.

13. GIORNATA: Adelaide Sharks-Melbourne Knights 2-1; Gippsland-Brisbane 1-0; Marconi-Newcastle 2-1; Perth-Sydney United 0-2; South Melbourne-Adelaide City 4-1; Sydney Olimpyc-Canberra 1-1; Wollongong-Carlton 3-1.

14. GIORNATA: Adelaide City-South Melbourne 3-1; Canberra-Sydney Olimpyc 8-1; Carlton-Wollongong 1-0; Gippsland-Brisbane 2-1; Melbourne Knights-Adelaide Sharks 1-0; Newcastle-Marconi 0-0; Sydney United-Perth 0-0.

15. GIORNATA: Adelaide Sharks-Newcastle 3-1; Marconi-Sydney Olimpyc 1-1; Melbourne Knights-Gippsland 2-1; Perth-Carlton 0-0; South Melbourne-Brisbane 5-1; Sydney United-Canberra 4-1; Wollongong-Adelaide City 2-1.
RECUPERO: Adelaide City-Newcastle 4-0.

CLASSIFICA: Sydney United 32; South Melbourne 29; Adelaide City e Carlton 24; Wollongong, Melbourne Knights e Perth 22; Adelaide Sharks 20; Marconi 19; Sydney Olimpyc 18; Gippsland 17; Brisbane e Canberra 12; Newcastle 8.

MARCATORI: **11 reti:** Cardozo (Adelaide Sharks); **10 reti:** Chipperfield (Wollongong); **9 reti:** Mori (Adelaide City); **8 reti:** Saad (Sydney Olimpic).

Banzai!

DI TUTTO DI PIÙ

L'assalto al Mondial, fallito quattro anni fa, stavolta è riuscito. E in tutto il Paese è esplosa la festa. Un'occasione per dimenticare i guai dell'economia e rilanciare l'affare-calcio, in caduta libera dopo i fasti del recente passato

di Keiji Ueshiba

In Giappone sono le 0,35 del 16 novembre 1997. È l'ora di Okano, che con un goal "facile" segna la terza decisiva rete. Un'ora speciale per il calcio giapponese e per la sua nazionale che riesce a qualificarsi per la prima volta ai mondiali giocando contro l'Iran a Johor Baharu in Malesia. Tutto il Giappone impazzisce, è festa a Tokio e Osaka, a Sapporo e a Fukuoka. Per un attimo si possono dimenticare i problemi della Borsa e dell'economia zoppicanti: non si era mai vista tanta allegria e felicità sui visi abitualmente seri e concentrati dei giapponesi, che tuttavia anche in quell'occasione disdegnano comportamenti euforici esagerati o al limite dell'incivile. Infatti i festeggiamenti non provocano feriti e morti come è avvenuto in Cile dopo la qualificazione ai mondiali.

Tanta insolita ed inimmaginabile euforia non poteva passare inosservata al governo che nella persona del primo ministro Ryutaro Hashimoto si complimenta con i calciatori e augura loro buona fortuna in terra francese. Peccato solo che il premier sia andato a coricarsi a metà partita e non abbia vissuto in diretta il

segue

Sembra un grido di guerra e invece è la gioia esplosiva di Masashi Nakayama. A sinistra, il "vecchio" Miura mostra con orgoglio la bandiera nipponica dopo la decisiva vittoria del Giappone sull'Iran (fotoAP)

Banzai!/segue

momento del golden goal di Okano... C'è comunque da sottolineare che in Giappone il primo ministro invia in genere messaggi solo durante le Olimpiadi in occasione di vittorie con medaglie d'oro. La festa comunque riprende il giorno dopo con le maxivendite dei giornali sportivi che, a differenza dei quotidiani normali, non vengono portati a casa ma si vendono soprattutto nelle stazioni o al supermercato: naturalmente si registra il "tutto esaurito" e vanno a ruba anche i giornali di baseball e sumo, che danno ampio spazio ai commenti sulla qualificazione a Francia 98.

Qualche cifra per rendere l'idea dell'incredibile esaltazione collettiva giapponese. Non solo si sono viste molte persone andare in giro con sei o sette giornali, ma i dati di ascolto alla televisione si sono attestati su medie uniche di ascolto, il 47,9%, a cui bisogna aggiungere il 6% delle ricezioni satellitari, un 53,9% in totale con punte massime di 57,9%. Nel 1993 la partita di qualificazione contro l'Iraq per i mondiali americani aveva raggiunto il 48,1% di *share*. E non bisogna dimenticare i diecimila tifosi andati in Malesia ad incoraggiare la nazionale: tra di loro non c'erano solo giovani e studenti come al solito, ma anche impiegati che hanno finto (all'italiana...) di ammalarsi per incoraggiare i loro giocatori. Naturalmente molti pensano già di andare in Francia il prossimo giugno e le richieste di informazioni alle agenzie di viaggio sono state così numerose che persino il presidente dell'organizzazione dei mondiali, Michel Platini, si fregherebbe le mani dalla soddisfazione.

Le agenzie di viaggio non sono le uniche a trarre profitto dall'entusiasmo dei tifosi giapponesi. Ci sono i produttori di maglie, gagliardetti, distintivi e bandiere che stanno guadagnando molto bene. Il presidente della federazione calcio giapponese Kawabuchi ha detto che questa qualificazione vale 80 milioni di dollari (140 miliardi di lire), che porterà marketing, ascolti televisivi, pubblico negli stadi e nuovi partner commerciali. Il gigante della pubblicità Dentsu ha calcolato in circa 800 milioni di dollari (1.400 miliardi di lire) il possibile volume delle inserzioni. Sono dati consolanti, visto che, come abbiamo detto, il Giappone soffre attualmente di una preoccupante recessione economica con cali in Borsa e abbassamento dello Yen ed il calcio potrebbe favorire una certa ripresa dell'economia.

È proprio il caso di inchinarsi a ringraziare l'eroe Okano e il suo bel gol. E - perdonate l'orgoglio - di ricordare quei momenti. Nella partita decisiva per la qualificazione la prima rete che ha portato in vantaggio la nazionale giapponese nel primo tempo è stata

Okano esulta dopo il golden gol all'Iran (foto AP). **A destra scene di gioia a Tokio** (foto Weekly Soccer Digest) **e allo stadio** (foto Matsumoto). **Sotto, la squadra festeggia la qualificazione** (foto Yamazoe)

PANCHINE E GIOCATORI CHE SALTANO. SOLO MIURA È INAMOVIBILE

Non succede per Kazu

A guidare il Giappone alla storica qualificazione per Francia 98 dalla panchina che fu anche di Paulo Roberto Falcão è stato **Takeshi Okada**, subentrato nel corso del torneo di qualificazione a **Shu Kamo**, dopo il pareggio per 1-1 ad Almaty contro il Kazakistan. Di Kamo (57 anni), il più giovane Okada, 40 anni, era il secondo, con concezioni calcistiche un po' differenti. Mentre Kamo schierava uno spregiudicato 3-5-2, Okada si è affidato a un più tradizionale e redditizio 4-4-2. E i risultati, anche se al fotofinish, sono arrivati. Per la sostituzione di Kamo si erano in un primo tempo fatti i nomi di Zico, dell'olandese Hans Ooft (che alla guida del Giappone aveva già fallito la qualificazione a Usa 94), di Osvaldo Ardiles e dell'inglese Stuart Baxter, allenatore del Vissel Kobe, ma poi si è ripiegato su Okada, una scelta rivelatasi azzeccata.Con Okada ha perso il posto da titolare l'attaccante brasiliano **Wagner Lopes** (29 anni), convinto da Kamo a naturalizzarsi giapponese come aveva fatto il leggendario **Ruy Ramos**, passato da anonimo giocatore di calcetto in patria a stella di primo piano in Giappone. Wagner Lopes nella decisiva partita di qualificazione contro l'Iran ha cominciato in panchina, giocando soltanto l'ultima mezzora.

Intoccabile, invece, rimane **Kazu Miura** (31 anni). L'ex attaccante del Genoa si è confermato ancora una volta implacabile

realizzata da Nakayama (soprannominato Gon, che significa cattivo) famoso giocatore dal carattere... esplosivo. Nel secondo tempo la situazione si è rovesciata con i due gol dell'Iran, segnati da due giocatori

segue

goleador, realizzando ben 15 reti nel corso della fase di qualificazione. È lui l'uomo copertina della nazionale giapponese, che ha altri elementi di spicco nell'acrobatico portiere **Yoshikatsu Kawaguchi** (23 anni), straordinario contro il Brasile di Ronaldo nello storico successo per 1-0 ad Atlanta, e nel centrocampista offensivo **Hidetoshi Nakata** (21 anni), al quale viene unanimemente pronosticato un grande futuro. Quello che non è invece riuscito a raggiungere **Tsuyoshi Kitazawa** (29 anni), centrocampista dal gioco fin troppo fantasioso e individualista. Per lui, come per Miura, Francia 98 sarà con ogni probabilità l'ultima ribalta mondiale. Kawaguchi e Nakata, invece, il grande appuntamento lo avranno quattro anni più tardi, quando il Giappone, unitamente alla Corea, organizzerà il Mondiale. **r.d.**

UNA GRANDE POTENZA ECONOMICA MINACCIATA DALLA CRISI

Dal feudalesimo allo yen

Popolazione. Il Giappone ha una superficie di 377.765 Km quadrati. La popolazione supera i 120 milioni di cittadini, con una densità di 319 abitanti per Km quadrato. La moneta è lo "yen", la capitale Tokyo.

Storia. Il processo di unificazione avvenne nel VII secolo d.C. sotto la guida dell'imperatore e con l'occupazione delle terre, fondata sul sistema jori (la divisione modulare). L'espansione consacrò il feudalesimo, durato fino al secolo scorso, che aveva le sue guide nei signori feudali (daimyò). Con i Tokugawa, il cuore dell'impero si trasferì a Tokyo. La restaurazione Meiji provocò la fine del feudalesimo, con impulsi sull'economia. Fino al 1853 il Paese rimase chiuso a ogni influenza esterna, per poi passare a una forte campagna espansionistica che portò alle guerre cino-giapponese (1894) e russo-giapponese (1904-05). Entrato nella Prima guerra mondiale accanto dell'Intesa, il Giappone nel 1937 occupò la Cina. Fu tragicamente battuto nel secondo conflitto mondiale con il bombordamento atomico di Hiroshima e Nagasaki.

Politica. È una monarchia costituzionale, regolata dalla Costituzione del '46. Capo dello Stato è l'imperatore, il quale non ha più ingerenza nel governo né il titolo di "figlio del Cielo". Gli elettori votano, a suffragio universale, una Dieta con due rami: la Camera dei Consiglieri (Sani-in, 252 seggi) e la Camera dei Rappresentanti (Shugi-in, 512 seggi). Il primo ministro e il suo governo (20 dicasteri) sono responsabili di fronte alla Dieta, nel dopoguerra dominata dal partito liberal-democratico. L'amministrazione del Paese è gestita dalle 47 prefetture in cui è suddiviso il Giappone, ognuna con a capo un Governatore.

Economia. Uscito distrutto dall'ultima guerra, il Giappone ha saputo ristabilirsi presto sul piano economico. Non a caso, è oggi secondo solo agli Usa nella produzione industriale e da oltre vent'anni primo esportatore mondiale di manufatti. Il ruolo decisivo è ricoperto dall'industria, in particolare da quella di piccole dimensioni, mentre l'agricoltura è ormai una voce marginale. I tassi di crescita maggiore si sono registrati a cavallo degli Anni 60 e negli Anni 80. Il settore principale resta quello metallurgico. Negli ultimi tempi si sono registrati gravi contraccolpi sulla Borsa di Tokyo, causati soprattutto da speculazioni finanziarie.

Miura, uomo-simbolo dei Verdy Kawasaki ed ex "italiano", è la bandiera del Giappone (fotoYamazoe). **In basso, Totò Schillaci ai tempi dello Jubilo Iwata**

Banzai!/segue

attualmente impegnati nella Bundesliga, (Azizi del Colonia e Daei, che gioca nell'Arminia Bielefeld). Poi ecco la rimonta del Giappone con un colpo di testa di Jo. Abbiamo dovuto aspettare i tempi supplementari, due minuti prima della fine del match, per assistere al gol della vittoria e all'esultanza dei tifosi arrivati dal Giappone con 7 ore di volo e rientrati con la più ambita ricompensa: il pass per il Mondial di Francia. Il primo che potremo vivere in diretta, da protagonisti.

Quarantaquattro anni fa il primo tentativo della nazionale di partecipare al mondiale era stato bloccato dalla sua eterna rivale, la Corea del Sud, una ruggine sportiva che nasce da un contenzioso politico non risolto ai tempi della colonizzazione giapponese durata 36 anni, alla fine dei quali la Corea divenne indipendente. Ma la vittoria giapponese si è tramutata in euforia anche perché quattro anni fa il Giappone aveva perso ingenuamente la qualificazione per gli Stati Uniti a Doha, in Qatar, nella seconda fase del gruppo Asia,

SCHILLACI CREDE NEL "SUO" GIAPPONE

«Vi stupiranno»

Dice il saggio: "Meglio un cattivo conosciuto, che un cattivo da conoscere…". Nell'urna di Marsiglia ce n'erano di avversari da evitare, ma anche altri, per lo più sconosciuti, che le teste di serie avrebbero affrontato volentieri. Pedata senza frontiere, culture anche affascinanti, scuole nuove da scoprire che suscitano curiosità e che arrivano in Francia senza ambizioni ma con il solo scopo di mettersi in mostra. Il Giappone, per esempio, è una realtà del calcio di oggi anche un po' sottovalutata dal mondo occidentale, tranne che per gli yen che mette a disposizione dei campioni provenienti da Ovest. Ed è così che il Paese del Sol Levante ha cercato di far rivalutare agli occhi degli altri il proprio calcio. *«La qualificazione al Mondiale»* afferma Totò Schillaci, uno che il calcio giapponese lo conosce bene, visto che ha giocato ben tre stagioni nello Jubilo Iwata, *«è davvero un evento, ma significa anche, e soprattutto, business. Non si immagina nemmeno il giro di denaro che verrà investito nella pubblicità legata alla kermesse iridata»*. Un gran giro di denaro, ma dal punto di vista tecnico? Tutte, a Marsiglia, speravano di beccare il Giappone nel proprio girone… *«Sulla carta parte sfavorito»* dice l'eroe di Italia 90 e ora consigliere al Comune di Palermo *«ma io non lo sottovaluterei. Il popolo giapponese è volenteroso e, soprattutto, umile. Rispetta tutti ma vuole farsi rispettare. E in Francia può essere in grado…»* di vincere? *«Non dico questo, figuriamoci, anche se il Mondiale è una vetrina troppo importante per non provarci. Semmai tenterà di far salire le proprie quotazioni nella borsa del calcio. In fondo in manifestazioni di questo genere non sono mai mancate le sorprese. Ecco, il Giappone potrebbe esserlo e ne sarei felice»*.

I segreti di un calcio che si conosce poco. *«Tecnici e giocatori non sono degli sprovveduti»* avverte Totò *«sanno ben interpretare le partite. Conoscono, seguono il calcio europeo e poi, avendo "importato" molti giocatori soprattutto brasiliani, hanno saputo studiarne le caratteristiche senza dimenticare che hanno una buona, anzi ottima preparazione fisica. L'unico neo potrebbe essere l'immaturità, la mancanza di esperienza a questi livelli. Giocatori? Miura, conosciuto anche in Italia, su tutti. Poi Hakajama, Fujita… E Nakata* (capitano per un tempo della rappresentativa Resto del Mondo nella partita-galà disputata a Marsiglia contro la Francia prima del sorteggio, ndr). *Non l'ho visto mai giocare, ma dicono che sia un buon elemento»*. I consigli per chi affronterà la squadra giapponese: *«I giapponesi hanno buone doti tecniche, sanno giocare sia a uomo che a zona e in contropiede sono micidiali»*.

Un messaggio ai suoi amici. *"Inotte masu Nippon…"*, ovvero "buona fortuna Giappone".

Rosario Naimo

vincendo prima con la Corea del Sud e poi pareggiando contro l'Iraq. Troppo importante Francia 98 per il calcio nipponico. Quando è nato il football professionista, quattro anni fa, con la J League, i giapponesi guardavano volentieri il calcio e gli stadi registravano sempre il tutto esaurito. Tutti insomma pensavano che il calcio professionistico potesse riscuotere il successo del baseball e del sumo, i due sport nazionali. Invece attualmente si deve parlare per il calcio di sport di secondo o terzo livello. Negli stadi le presenze di giovanissimi, soprattutto ragazze, che prima assistevano a una partita di calcio come a un concerto rock, sono diminuite e il calcio ha seguito il destino di tanti altri sport come pallavolo e rugby, mode nate e scomparse nel giro di 2 o 3 anni. Piano piano, la J League ha perso interesse e ora i tifosi guardano più al personaggio, allo sportivo che al calciatore, se poi il calciatore è pure bello e famoso arriva la pubblicità col suo bel business. A pochissimi, in realtà, interessano la tattica e la tecnica del gioco e l'audience cala.

segue

UN INTERVENTO DI TAKEHIKO ITO, DIRETTORE DI WEEKLY SOCCER

L'orgoglio ci farà crescere

La prima apparizione del calcio giapponese al girone finale della Coppa del Mondo produrrà un grande effetto sul futuro del mondo calcistico nipponico. Come è ormai risaputo, oltre 50 milioni di persone hanno assistito alla partita storica di qualificazione e tutti i media ne hanno parlato come notizia del giorno. Ma questa non è la fine, bensì l'inizio della nostra avventura. Ciò significa infatti che il calcio giapponese ha acquisito una propria identità anche a livello mondiale e verrà seguito da un pubblico internazionale. Infatti basteranno 1 o 2 punti nel proprio gruppo a Francia 98 e il suo campionato, la J League, verrà visto come il campionato di una nazione finalista della Coppa del Mondo. In quanto tale, l'associazione calcistica nipponica dovrà acquisire alta professionalità; per questo siamo molto lieti e intendiamo lavorare con grande determinazione.

Takehiko Ito (direttore editoriale di "Weekly Soccer Magazine", Tokyo)

Il Giappone si è qualificato al Mondial francese battendo l'Iran nel match-spareggio. Eccone due immagini. Dall'alto, Nakata al tiro (foto Yamazoe) **e la grande gioia finale della squadra nipponica** (fotoAp)

Banzai!/segue

Al suo debutto, il calcio professionista veniva trasmesso regolarmente in Tv durante il *golden time* dalle 19 alle 21 e registrava uno share del 20%, percentuale abbastanza buona. Attualmente non succede più e per guardare il calcio occorre un'antenna parabolica molto costosa. Quattro anni fa gli spettatori, che erano in media 15.000-20.000, sono lentamente diminuiti fino a meno 10.000: il calcio giapponese versa in una crisi profonda e le società stanno fallendo, vedi l'Espalsu, dove giocava Massaro. Prima le società investivano capitali per l'acquisto di calciatori famosi, ora mancano i soldi e arrivano jugoslavi, croati, africani che costano molto meno.

Qualificarsi per il Mondial di Francia era insomma una questione vitale, anche sul piano economico. E dire che era cominciata male, con la sconfitta nella partita contro la Corea, provocata da 2 gol a 10 minuti dalla fine che avevano rovesciato l'1-0 iniziale, un bel pallonetto del centrocampista Yamaguchi. Se la nazionale avesse vinto tutte le partite obbligatorie, dopo questo match, si sarebbe qualificata direttamente per il Mondial di Francia. Purtroppo, invece, era arrivato il pareggio contro il Kazakistan, cui erano seguite dure polemiche ai vertici della Federazione, che aveva individuato il colpevole di tante disgrazie nella persona dell'allenatore Kamo, licenziato sui due piedi e sostituito dal suo vice Okada. Che però, come prevedibile, non possedeva la bacchetta magica per risollevare in men che non si dica le sorti della squadra. Infatti la vittoria tanto sperata non arrivava e i pareggi si susseguivano.

I tifosi del Sol Levante sono già proiettati a Francia 98. Questo fan è la prova (foto Ap)

Ma all'improvviso le sorti della squadra nipponica, provata da una lunga serie di eventi sfavorevoli, si risollevavano con una meravigliosa vittoria esterna sulla Corea del Sud. Era quello che ci voleva per rianimare le speranze dei giapponesi, che da quel momento assistevano a una progressiva e vittoriosa rimonta della loro squadra. La vittoria sul Kazakistan con un bel 5-1 assicurava il secondo posto alla squadra nipponica, che riusciva poi a imporsi contro l'Iran a Johor Baharu. Il buon risultato di 3-2 decretava la ritrovata fiducia nelle proprie possibilità della squadra del Sol levante. Il resto, gioia e sollievo compresi, l'abbiamo già raccontato all'inizio. Tutti sperano che la sofferta qualificazione rilanci il calcio come sport nazionale e appassioni sempre più i tifosi a un gioco che non può essere assolutamente ridotto a una moda passeggera. Il calcio è avvenimento, spettacolo che avvince e diverte. Un'ultima, importante annotazione: le tormentate vicende di questa qualificazione hanno visto unirsi le genti di Corea del Sud e Giappone, in particolar modo i giovani. Un fatto estremamente positivo e beneaugurante per il Mondiale 2002 che i due Paesi organizzeranno congiuntamente.

Keiji Ueshiba

INVESTIMENTI E PROSPETTIVE DI NAGANO '98, ANTIPASTO DEL MONDIALE

Olimpiadi invernali, test generale per il 2002

In Giappone, il Mondiale di calcio del 2002 è già una presenza viva. I lavori sono iniziati da tempo, governo e grandi aziende nipponiche hanno cercato di incentivare la diffusione del calcio, in realtà non ancora popolarissimo al di fuori delle scuole, dove è diventato lo sport più praticato.Il primo, oneroso investimento ha riguardato gli stadi: ne sorgeranno dieci nuovi in vista del Mondiale, per un costo complessivo d 312 miliardi di yen (circa 5mila miliardi di lire). La capienza non supererà i 70mila posti e non sarà inferiore ai 40mila. Ma ancor prima dei Mondiali del nuovo millenio, la macchina organizzativa giapponese è stata impegnata in questi mesi nelle Olimpiadi invernali che saranno il banco di prova in vista dell'altro appuntamento e della candidatura avanzata da Osaka per i Giochi estivi del 2008. Il mondo ha infatti gli occhi rivolti su Nagano, dove il prossimo 7 febbraio ci sarà la festa inaugurale delle Olimpiadi, valutata in 1,5 miliardi di yen (circa 128 miliardi), con uno spettacolo dedicato alle tradizioni orientali e occidentali.

A Nagano le polemiche non sono mancate, a causa del budget salito da 70 a oltre 100 miliardi di yen (oltre 1.500 miliardi di lire). La spesa più grossa è stata per la costruzione delle strade, 12 mila miliardi di lire, e i lavori infrastrutturali durati otto anni, con un investimento di circa 130 miliardi di lire. Infine, gli stadi: 82 miliardi di yen , 1.100 miliardi di lire. Cifre e investimenti enormi per superare il test in previsione del Mondiale. Il Giappone fa sul serio: da Nagano a Tokyo, in cui si concluderà la Coppa del Mondo di calcio fra poco più di quattro anni, la strada è breve. Tanto breve, anche fisicamente, che la nuova linea ferroviaria inaugurata in questi giorni abbassa da tre ore a meno di 80 minuti il tempo di percorrenza. **m.mar.**

auto
il mensile
che si
fa strada
con te
FEBBRAIO 1998 - L.8000
auto
SPECIALE DETROIT
Un pieno
di novità
DEBUTTO AMERICANO
PER VW "MAGGIOLINO"
E FORD COUGAR
WOB SP 60
PROVE VERITÀ
VW PASSAT VARIANT TDI A CONFRONTO CON OPEL VECTRA SW TDI
FIAT MAREA BIPOWER 1.6 - TOYOTA AVENSIS 1.6
MITSUBISHI CARISMA 1.8 16V GDI - ALFA ROMEO 156 2.4 JTD
SUPERCAR
AVANTGARDE AUDI A3 S 4.2
VAN AAKEN FORD KA TURBO
TOP SECRET
FIAT NUOVA PUNTO
BERLINA E COUPÉ
È IN EDICOLA

a cura di Rossano Donnini

GIAPPONE

Il basco **giramondo**

«In Spagna sono tutti matti: dirigenti, arbitri, giornalisti...» dichiara Xabier Azkargorta a **Don Balon**. Forse per questo il tecnico basco ha deciso di cercare fortuna all'estero. Dopo aver guidato le nazionali della Bolivia (qualificandola per Usa 94) e del Cile, allena ora gli Yokohama Marinos, uno dei migliori club della J.League giapponese. "El Bigoton", che nella Liga spagnola ha allenato Espanyol, Valladolid, Siviglia e Tenerife, offre un quadro abbastanza positivo del calcio del Sol Levante. *«Tecnicamente e fisicamente sono validi, ma devono migliorare tatticamente»* dice Azkargorta dei calciatori giapponesi.

INGHILTERRA

Voglia di **Giamaica**

La possibilità di partecipare a Francia 98 fa sì che diversi giocatori inglesi di origini caraibiche si "trovino" radici giamaicane. È il caso di Frank Sinclair, 26 anni lo scorso 3 dicembre, difensore del Chelsea. *«Devo guardarmi un po' attorno, perché nell'Inghilterra ho pochissime possibilità di giocare. Prima di prendere ogni decisione vorrei però parlare con Hoddle»* racconta Sinclair a **Match**. *«D'altra parte i miei genitori sono nati in Giamaica, dove io ci sono state due volte in vacanza»*. Potrebbero bastargli per difendere i colori della nazionale giamaicana.

INGHILTERRA

Pepe in panchina

Previsioni per l'anno nuovo. Questa volta tocca a **Shoot**. La finale del Mondiale se la giocano Inghilterra e Scozia: finisce 3-3 e le due squadre decidono di dividersi il trofeo. Ma la grande novità del 1998 è questa: il Liverpool affida la panchina a Mel C, la "Sporty Spice" delle Spice Girl. Fowler, McManaman, Redknapp e compagni diventano così sempre più "Spice Boys".

CILE

Cosa **vale** Valenzuela

***«Quando avrò 25 anni per il mio trasferimento si dovranno sborsare fra i 10 e i 15 milioni di dollari»*. Lo dice a Don Balon l'ambizioso Rodrigo Valenzuela, ventiduenne centrocampista dell'Union Española e della nazionale cilena. Il piccolo Valenzuela (1,67 m x 63 kg) fa parte della generazione dei giovani leoni del calcio cileno, quelli che potrebbero creare qualche problema all'Italia a Francia 98. Qualche settimana fa i Pumas messicani sono arrivati a offrire un milione di dollari per il suo cartellino. *«Un'offerta economicamente interessante, ma un po' rischiosa, perché si può anche uscire dal giro della nazionale»*. A cui Valenzuela tiene moltissimo. Francia 98 potrebbe essere il trampolino di lancio per il futuro, che lui vedrebbe molto bene nell'Atlético Madrid. *«Se potessi scegliere una squadra sarei felice di andare all'Atlético Madrid. Il campionato spagnolo è il migliore, superiore a quello italiano, dove si pratica un calcio troppo tattico e calcolato»*.**

PORTOGALLO

Quante **combinazioni**

Prendendo spunto dalla famosa Ro-Ro (Romario-Ronaldo) brasiliana, **A Bola** si è divertito a proporre le tante combinazioni sul tema che offre il campionato portoghese. Un alfabeto completo, dalla Au-Au (Aury-Aurélio) alla Ze-Ze (Zeca-Zezinho). Passando per la Jo-Jo (Jokanovic-Jovanovic) e la Po-Po (Polesky-Poborsky).

E. LOI
con auto
in regalo
una GUIDA PRATICA
I NUOVI
BOLLI
Quanto dobbiamo
pagare per più
di 1300 modelli
auto
I NUOVI
BOLLI
QUANTO DOBBIAMO PAGARE
PER PIÙ DI 1300 MODELLI
È IN EDICOLA

❑ **CERCO** materiale sugli Europei di calcio 1984-88-92-96 e sui Mondiali 1986-90-94 con le formazioni di tutte le nazionali.
Maurizio Riccardo, v. T. Natoli 5, 98060 Patti (ME).
❑ **CEDO** al miglior offerente biglietti della gara di basket della Nba Milwaukee-Boston, disputata lo scorso 18 ottobre.
Roberto Montesi, v. Goceano 8, 09125 Cagliari.
❑ **VENDO** 650 fototifo 1980/95, ottimo stato, completi con didascalia nel retro di fan di Ascoli, Ancona, Cesena, Como, Cosenza, Pisa, Lucchese, Palermo, Messina ecc… prezzo L. 276.750; cerco sciarpa ricamata dell'Inter a strisce blu-nero-giallo e sciarpa neroazzurra con scritta "Ronaldo"; eventuali scambi con materiale interista in mio possesso.
Michele de Respinis, v. L. Rovelli 38, 71100 Foggia.
❑ **COMPRO,** vendo, scambio album e cards di calciatori esteri ma non della Panini; inviare lista del materiale disponibile.
Gianni Bellini, v. Perossaro 73/1, 41038 S. Felice sul Panaro (MO).
❑ **VENDO** L. 120.000 in blocco collezione completa di "Superman" ed. Play Press dal n. 1 al n. 63; collezione completa "Le avventure di Batman" ed. Play Press dal n. 1 al n. 22; collezione completa "Lupin III" ed. Star Comics dal n. 1 al n. 29 + due speciali; regalo a chi acquista volume della Rizzoli "Superman dagli anni 30 agli anni 70" pag. 350 e maglia originale bianca dello Yomiuri Verdi, taglia L, mizuno, manica corta.
Marco Cervetto, v. Dell'Alloro 114/3, sd, 16154 Sestri Ponente (GE).
❑ **VENDO** su prenotazioni quaderni campionati esteri 97/98 di Spagna, Germania, Olanda, Inghilterra e Francia, giornata per giornata con marcatori e classifiche oltre volume Europee 97/98 con risultati, marcatori turno dopo turno; vendo formazioni delle italiane e loro avversari ed altro materiale di calcio; bollo per risposta.
Santo Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.
❑ **SCAMBIO** schede telefoniche italiane.
Alessandro Ascari, v. Roma 82, 40050 Loiano (BO).
❑ **VENDO** musicassette in ottimo stato dal 1994 in poi; alcune edizioni con foglietto interno apribile, ricche di foto e testi; prezzi modici, per le edizioni più curate L. 13.000; gli artisti sono famosi quali David Bowie, Deep Purple, Pink Floyd, Jethro Tull, Genesis, Rolling Stones, Yes, Eagles.
Mirko Bargagna, v. della Vittoria 42, 56025 Pontedera (PI).
❑ **VENDO** annate complete del GS, tutte rilegate, dall'83 all'89.
Carlo Cavallini, v. della Pace 104, 44038 Pontelagoscuro (FE).
❑ **VENDO** album figurine: Supercalcio Panini 95-96, Calcioflash 95, Tuttocalcio sl 94 e 95, Panini 94 e 95, Usa 94 Upper Deck; "Storia dell'Inter" ed. Master; Monaco 72 della Panini e Jesus 77 della Panini; vendo figurine: Supercalcio, Calcioflash, Tuttocalcio, cards Panini, Panini Francia, calcio Merlin, Joker, Edis, Agip Pilotissimi Upper Deck.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).
❑ **CEDO** GS annate non complete 1978-83 e complete 84-97; film del campionato dall'80 all'85; Calciomondo 80-81-82; album degli Azzurri completo; poster vari e agende; Calcioitalia; nn. di Master e album Panini Unità con raccoglitore; Pocket; "Storia del calcio italiano" giornata per giornata con raccoglitore; Guerin mese; biglietti ingresso stadi.
Mario Gallo, strada Vassallo 7/a, 70125 Bari.
❑ **CEDO** album calciatori Panini 64/65 con figurine mancanti L. 180.000 e un altro 69/70 come nuovo con 80 figurine incollate L. 35.000.
Luigi Altieri, v. Lido 1, Arma di Taggia (IM).
❑ **VENDO** adesivi ultra e no; poster giocatori e club; cartoline-libri-riviste-programmi calcio; sciarpe; biglietti stadi; monete; ingressi discoteche; fotocopie statistiche calcio; bollo da L. 1.000 per risposta.
Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81 10135 Torino.
❑ **CEDO** cartoline stadio San Michele di Palermo al miglior offerente; volume "90 anni in rossonero"; cartoline Universiadi L. 500 l'una; scambio cartoline di panorami, opere d'arte, campi sportivi della Sicilia; cerco corrispondenti dalle seguenti località: Alessandria della Rocca, Aragona, Bivona, Burgio, Calamonaci, Camastra, Cammarata, Campobello di Licata, Canicatti, Casteltermini, Castrofilippo, Cattolica Eraclea, Cianciana, Realmonte, Comotini, Favara, Grotte, Ioppolo, Licata, Lampedusa, Letojanni, Librizzi, Mazzarrà S. Andrea, Malfa, Mandanici, Malvagna, Meri, Militello Rosmarino, Milazzo, Mirto, Montaltabano Elicona, Mojo Alcantara, Naso, Oliveri, Castel di Judica, Castiglione di Sicilia, Camporotondo, Grammichele, Licodia Eubea, Gravina di Catania, Linguaglossa, Fiumefreddo di Sicilia, Maletto.
Valentino Sucato, v. 4 Aprile 353, 90036 Misilmeri (PA).
❑ **CEDO** almanacchi del calcio ed. Carcano 1964-65-66.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Salerno.
❑ **VENDO** o scambio schede telefoniche; cartoline e foto stadi; Gazzettasport, Corrieresport e Tuttosport di tutto il Mondiale 94 e del 23-5-96.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).
❑ **PAGO** bene annate complete GS 69/70-70/71; vendo L. 80.000 maglia originale Italia 90 nazionale tedesca bianca-Adidas taglia L mai usata.
Umberto Alterio, v. dei Mille 47, 80127 Napoli.
❑ **CERCO** la maglia ufficiale della Fiorentina (viola o bianca), taglia XL, con sponsor Jd'Farrows.
Sergio Barnes, ronda san Pablo 32-1, 08001 Barcellona (Spagna).
❑ **CERCO** almanacchi calcio Rizzoli Carcano dal 1939 al 70 compresi ed altro materiale sulla storia del calcio.
Gianluca Galli, v. della Chiesa 77, 55012 Toringo di Capannori (LU).
❑ **VENDO** almanacchi calcio Rizzoli 1939-54-57-70; album calciatori Panini 69/70 e 81/82; album Tempo 66/67; album Ben Hur edizioni Lampo; gagliardetto ricamato originale anni 50 della Roma.
Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).
❑ **CERCO** album completi calcio Panini 61/62-63/64; Mexico 70 e Spagna 82; album completi Mira dal 61 al 69, anche incompleto 67/68; album completi Imperia tutte le annate; album didattici Panini 1967, "Italia Patria nostra", "Risorgimento" 2ª ed., "Animali" 65; figurina n. 19 de "La Terra" della Panini, n. 3 stemma autoadesivo Panini "Risorgimento 1969", di Italia 90 nn. 1-22-146-210-248-347-383-426-436; scambio figurine Panini anni 80 e dal 90 al 96 compresi; Usa 94; Italia 90; Calcio Flash; Il grande calcio; calcio coppe 97/98.
Stefano Auci, v. G. Ravida 58, 91100 Trapani.
❑ **VENDO,** compro, scambio anche con stranieri distintivi squadre di calcio dalla Serie A ai Dilettanti.
Sergio Altiero, v. Sedivola 91, 80059 Torre del Greco (NA).
❑ **VENDO** ottimo prezzo e perfetto stato maglie di: Napoli-Voiello bianca e rossa; Bologna-Mercatone Uno rossoblù; Venezia-Giocheria nera con diagonale arancio; Germania-Adidas; Porto-Erdgas bianco-blu; Palermo-Città di Palermo-Hummel rosa-nero.
Alessandro Lusini, v. Marco Ulivelli 4, 50127 Firenze.
❑ **VENDO** figurine Panini dal 61/62 al 96/97 e album calciatori Panini dal 73/74 al 96/97; album Ferrero 66/67 vuoto; album figurine targhe automobilistiche internazionali del Dolcificio Lombardo 62; Calcioitalia 78/79 e 79/80; almanacco Carcano 64; nn. "Sport Illustrato" dal 1950 al 63 e nn. "Calcio Illustrato" dal 70 al 73 e altro materiale; bollo per lista.
Elio Franzoni, v.le Piave 41/b, 25123 Brescia.
❑ **VENDO** al miglior offerente almanacchi Carcano 1964-65-66-69; Panini 74; Abc calcio 72; annuario bianconero 78-79.
Filippo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, 50143 Firenze.
❑ **VENDO** L. 20.000 felpa nuova e originale del gruppo ultra "New Bush" Avellino, colore blu, taglia L, spese a carico del destinatario, in contrassegno.
Andrea Angelini, v. Pisana traversa 1ª n. 50, 55100 Sant'Anna (LU).

Il G.S. Rinoceronte di Siena, quarto classificato nel torneo di calcio femminile "Violante di Baviera" tra le contrade. In piedi, da sinistra: Beppe (allenatore), Silvia, Elisabetta, Laura, Valeria M., Letizia, Michele (direttore sportivo); al centro: Maura, Chiara C., Maria Cristina, Alessia; accosciate: Costanza, Michela, Valeria S., Camilla, Chiara G.

I "Ragazzi del Bar Frank" di Senigallia sono accesi sostenitori della Vigor: eccoli con il loro striscione

STRANIERI

❑ **CORRISPONDO** in inglese con amici/che del GS di tutto il mondo.
Alex Sugianto, Jl. Pinangsia 1/15-a, 1110 Jakarta (Indonesia).
❑ **APPASSIONATA** di musica corrisponde in spagnolo con amici/che specie d'Italia.
Sonia Diaz de la Riega, Placido 343, Cacal y Astillero, 87510 Manzanillo-Granma (Cuba).
❑ **28ENNE** infermiere capo sala, ammiratrice dell'Italia e del suo sport corrisponde in spagnolo con tanti amici/che.
Denia Benitez Loforforte, calle 1 Norte 963, Esquina 2 Oeste, Guantanamo 95100 (Cuba).
❑ **GIORNALISTA** che colleziona foto di tutto il calcio Sudamericano le vende o le scambia con amici del GS.
Cesar Campitelli, Estomba 1165, 1684 El Palomar, Pcia de Buenos Aires (Argentina).
❑ **SCAMBIO** souvenir e idee scrivendo in inglese.
Clement Sarpong, Dominase Methodist Junior Secondary School, private mail bag, Ashanti (Kenia).
❑ **AMO** tanto la musica e scambio corrispondenza in spagnolo.
Catherina Molina Gonzalez, Emilio Girò 901, c/Ahogados y el Oeste, Guantanamo (Cuba).
❑ **27ENNE** scambia idee in francese con tifosi italiani delle squadre di calcio.
Messar Karim c/Touabi, Mohand restaurant d'Azozaga, W. Tizi Ouzou (Algeria).
❑ **BIOLOGA** 29enne amante della musica, della cucina, della natura scambia idee in spagnolo con amici italiani.
Adalga Rosa Diaz de la Riega, Placido 343 Cocal y Astillero, Manzanillo-Granma, 87510 Cuba.
❑ **SCRIVETEMI** in tanti vi risponderò in spagnolo.
Nancy Rodriguez Flores, 26 de Julio n. 967, 4 y 6, Manopla-Bayamo Granma, 85900 (Cuba).
❑ **23ENNE** impiegata amante dell'Italia e della musica scambia idee con coetanei/ee scrivendo in spagnolo.
Maité Pinillos Ribalta, c/Paseo 656, 27 y Zapata, c.p. 10400 Vedado, Plaza (Cuba).
❑ **VENDO** o scambio con magliette, cartoline, francobolli ed ogni tipo di materiale calcistico comprese magliette; scrivere in inglese o tedesco.
Ivo Smalaverov, Otez Paisii 10/a, 5.000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).
❑ **21ENNE** appassionata di sport e musica scambia idee su Baggio e Celentano scrivendo in italiano o inglese.
Luljeta Jahu, Mamurras-Lac (Albania).
❑ **INVIATEMI** le magliette di Inter, Juve e Nazionale italiana per ricevere quelle dell'America di Calì, i gagliardetti di tutte le squadre di Serie A di Argentina, Perù, Colombia, Messico, Costa Rica e tanto materiale del calcio del Centroamerica; scrivere in inglese o spagnolo.
Johann Mejia Brito, calle 6/16 entre 5 y 7, Pueblo Nuevo, 80100 Holguin (Cuba).
❑ **VENDO** carte telefoniche di tutto il mondo e materiale di calcio; per lista inviare un dollaro e L. 1.500.
Dmitriy Chevakov, st. Hashalehet 7/9, 38494 Hadera (Israele).
❑ **INVIATEMI** tre cartoline dello stadio della vostra città per riceverne altrettante del "Camp Nou" e dell'"Olimpico" di Barcellona; scambio cartoline di stadi di tutto il mondo.
Didac Marin, Ps. de los Pinos 15, casa 5, 08935 San Vicen de Montalt di Barcellona (Spagna).
❑ **21ENNE** amante della musica classica, del calcio, del volley e del nuoto scambia idee con coetanei/ee scrivendo in francese.
Khalid Zaakour, Jamila 5 rue 63 n. 25, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca, 20450 (Marocco).
❑ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo lo scambia assieme alle idee; scrivere anche in Italiano.
Vladimir Dordic, Zeleznicka 9/a, Sr. Karlovci 21205 (Yugoslavia).
❑ **VENDO** libro "Lietuvos Futbolas 1922-1997" completo di statistiche e storia del campionato lituano, coppe e gare internazionali, pag. 400, prezzo 35 dollari spese comprese.
Algirdas Jasinskas, Oginskio 6-11, 2040 Vilnius (Lituania).
❑ **AMO** il cinema, la fotografia, i viaggi, lo sport e su ciò scambio idee in inglese.
Vider Frampong, p.o. box 604, Sunyani (Ghana).
❑ **CORRISPONDO** in inglese su sport, musica e cinema, ho 20 anni e mi chiamo **Appiah Maxwell, p.o. box 18, Drobo (Ghana).**
❑ **STUDENTE** 21enne scambia idee sullo sport scrivendo in francese, inglese, spagnolo.
Fouad Bouchnayf, Jamila 5 rue 57 n. 84, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca, 20450 (Marocco).

Da Sunyani (Ghana), la lettrice Vider Frampong saluta tutti i lettori del Guerino e in particolare gli amici di penna

MERCATIFO

❑ **FEDELISSIMA** del Napoli corrisponde con tifosi azzurri e del Genoa; scambia idee con fan di Roberto Policano.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrara 59/2, 30035 Mirano (VE).
❑ **36ENNE** appassionata di calcio scambia idee in italiano con tifosi del Bologna e di Roberto Baggio.
Misayo Maeha, z+14-26, Tezukayamanami, Nara 63 (Giappone).
❑ **SCRIVENDO** in inglese scambio idee con amici di tutto il mondo specie d'Italia.
Nagi Ohsaki, Shinyashiki, Kochi-shi Kochi-ken 780 (Giappone).
❑ **39ENNE** appassionato di calcio, musica e tutto ciò che riguarda il mondo latino-americano scambia idee con amici/che scrivendo in italiano, inglese, spagnolo; cerca schede telefoniche con argomento calcio.
Tommasino Nero, v. Cap. Manfredi 39, 88046 Lamezia Terme (CZ).
❑ **FAN** della Fiorentina corrisponde con ragazzi/e 15/16enni tifosi/e della Roma.
Alessio Malanchi, v. Tagliamento 108, 59100 Prato.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** L. 16.000 l'una vhs del Mondiale 1997 di Formula Uno.
Giuseppe Meglio, v. Santa Laria La Canta, 84018 Scafati (SA).
❑ **VENDO** vhs interi campionati Serie A 86/87-87/88-91/92-92/93; finali coppa Italia 91 (Napoli-Sampdoria 1-0 e 0-2).
Tammaro Ruggiero, v. F. Baracca 25, 80028 Grumo Nevano (NA).
❑ **CERCO** vhs sul calcio a partire dal 1985 fino al 1995, video originali e non duplicati; corrispondere in inglese.
Justin Hathaway, 3402 Merritt Rd. Saches Texas 75048 (Usa).
❑ **CERCO** video su Roby Baggio: suo matrimonio, premiazione "Pallone d'oro" servizi vari da Dribling 1993-4-5; ospite al Telegatto nel 1991; sua intervista del 29 giugno 97 su Rai-2 e Sporsera.
Annamaria Gergani, v. Nicolardi, parco Arcadia 11, 80131 Napoli.
❑ **CERCO** vhs L. 12.000 gara semifinale coppa Campioni di pallanuoto tra il Posillipo ed il Barcellona e finale Posillipo-Barcellona vinta dal Posillipo, con premiazione; cerco vhs della gara di rugby Francia-Italia, giocata a Grenoble nel marzo scorso, che ha laureato gli azzurri campioni d'Europa.
Dino Curcio, v. Provinciale 4ª Traversa n. 24, 80126 Napoli.
❑ **PAGO** L. 10.000 video "Calcio-mese, giugno 1996" della Gazzettasport.
Francesco Matino, v. Ricasoli 10, 50122 Firenze.
❑ **CERCO** colorvideo di Italia-Brasile al Mondiale del 1970.
Massimiliano Barbaresi, v. Cornovali 13, 21016 Luino (VA).
❑ **CERCO** video dal vivo di un qualsiasi concerto dei Duran Duran.
Giuseppe Giampietruzzi, tel. 080/9934552 dopo le ore venti.
❑ **CEDO** per L. 16.000 l'una oltre seicento vhs della Nazionale, della Juve, film ufficiali su Europei e Mondiali; documentari su Platini, Eusebio; filmati dei Mondiali dal 1958 al 94.
Nicola Schinco, v. Ferrarecce 89, 81100 Caserta.

I macchinisti della Ferrovia Cumana di Napoli partecipano al torneo aziendale "Pasquale Iaccarino", intitolato a un collega prematuramente scomparso. La foto ci è stata inviata dal lettore Federico Pasquale, che nella formazione è il terzo accosciato da destra

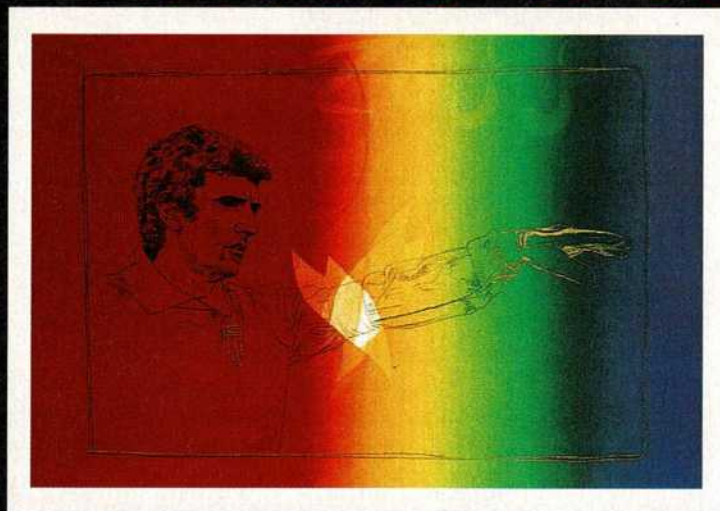
Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

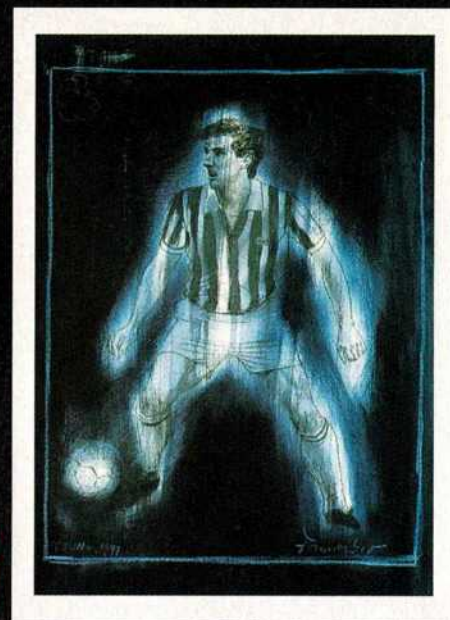
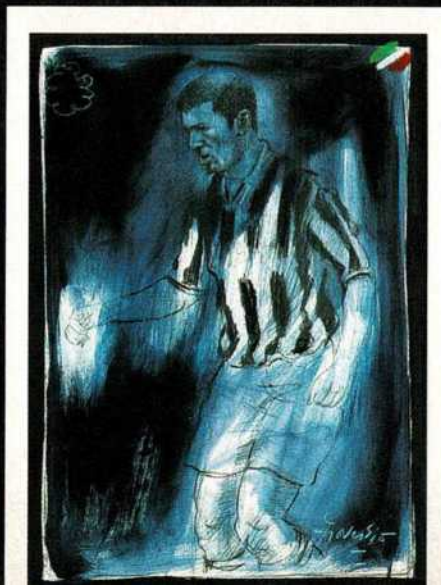
Le "visioni" calcisti

Ha conosciuto Picasso e Borges, si emoziona per le maglie bianconere e sulla tela "ricrea" uomini e atmosfere di conturbante intensità. Qualcuno lo chiama mago e lui non vuole. Eppure ha dato tante prove di possedere facoltà fuori del comune

di Maurizio Crosetti

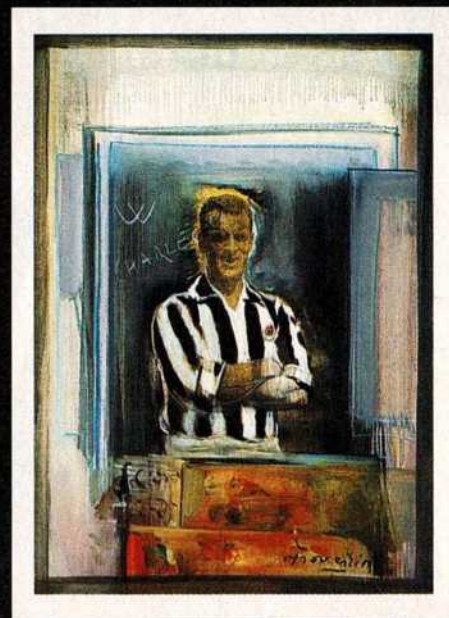
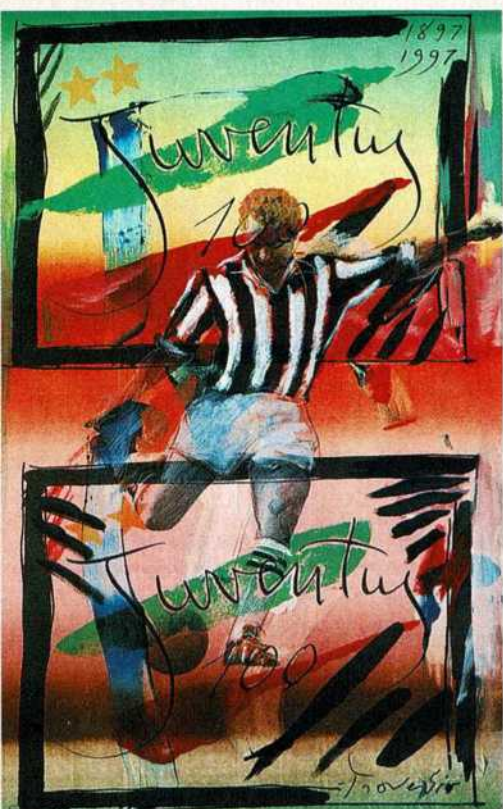
che di Luciano Proverbio, pittore sensitivo

JUVE
Profezie a colori

A sinistra, la Signora Juve, ispirata a una pubblicità di fine Ottocento. A fianco, Dino Zoff, colto in un gesto solenne. Sopra e sotto, il grande Scirea e Zinedine Zidane rivisitati 'magicamente' da Proverbio in occasione del centenario bianconero

C'è Sivori in una luce di latte, dipinto in acrobazia su un manifesto del vecchio stadio Moccagatta ("Oggi, ore 15,30 Alessandria-Juventus"). C'è Parola che sfuma dal rosso al giallo al blu, e vicino alla famosa rovesciata stanno scritte parole sul tempo e sull'eternità. Ci sono i bianconeri di oggi, Peruzzi e Del Piero, Montero e Conte, immersi nel blu lunare della notte. Il pittore li vede e li pensa così, ombre che fuggono dai riflettori. Invece John Charles è ritratto a braccia conserte su un'antica lavagna di scuola mentre Scirea guarda lontano, più lontano e chissà cosa vede.
Sono immagini particolari, colorate da un pennello sensibilissimo. Sono i quadri di un artista che è molte cose insieme e c'è chi lo chiama mago ma lui non vuole. Luciano Proverbio ha uno sguardo elettrico e dolente, enormi occhi

che fuggono e inchiodano. Convive con poteri difficili da raccontare e da gestire, forze che pesano e possono far soffrire. Un pittore che è anche un sensitivo, un tifoso della Juventus e un amico del Torino. A Torino, ovviamente, la città magica. E si può credere o non credere: l'unica cosa impossibile è restare indifferenti. Ed è meglio non scherzarci.
C'era un presidente granata, Sergio Rossi, che non prendeva una sola decisione senza consultare Proverbio. C'era un portiere campione del mondo, Dino Zoff, che lo chiamava sempre nei momenti importanti. C'è un gran manovratore del mercato e un costruttore di squadre, Luciano Moggi, che venera Proverbio come un guru. E ci sono episodi, aneddoti, storie singolari. Juve quasi fuori dalla Coppa, ultimi secondi della partita col Manchester, poi ad Atene segnano i greci e i bianconeri passano. Zoomata in tribuna, fotografia: Bettega e Giraudo. Seduto con loro, un signore con la barba e i capelli bianchi, Luciano Proverbio. Lo stesso che un giorno disse a Zaccarelli, prima di Verona-Torino: *«Al trentasettesimo minuto tira, non importa da quale posizione. Farai gol»*. Racconterà poi il granata: *«Mi ero*

segue

JUVE
Profezie a colori

dimenticato del consiglio, non sapevo che minuto fosse, ero a centrocampo e senza convinzione lasciai partire un tiro verso il povero Giuliani. Che fece una papera e io segnai. Chiesi il tempo: era il trentasettesimo».
Si può credere o non credere, quando Proverbio al ristorante ti fa scegliere il nome di un santo pensando a un numero. Tu dici Sant'Agostino e diciotto, lui ti risponde di sollevare il piatto e

Nei quadri di Proverbio la fantasia si fonde al rigore quasi geometrico. Sopra, l'estro di Sivori e la forza di Charles. A sinistra, Giampiero Boniperti, uomo-simbolo bianconero. Sotto, una "meditazione" sulla rovesciata di Parola

aprire una busta che sta lì sotto: dentro troverai diciotto immaginette di Sant'Agostino, provare per credere (o per non credere). Oppure si può telefonare a Rossitto per domandare se è vero quello che si racconta, e cioè che l'anno scorso telefonò a Proverbio dicendo: *«qui si rischia la B: le diamo un milione a testa se ci fa restare in A»*. E il pittore rispose: *«se invece di un milione ne date cinque per la beneficenza agli ospedali, arrivate in Uefa»*. La telefonata a Rossitto è stata fatta. E lui ha ammesso tutto.
Proverbio ha conosciuto Picasso e Borges, eppure la grande emozione restano le maglie bianconere. Con le quali, pennello e colori alla mano, si diverte parecchio: come quando ha dipinto il re e la Bella Rosin in scialle a righe (lei) e scarpette bullonate (lui). O quando ha sovrapposto il profilo non proprio greco di Moggi a quello del signore di Montefeltro di Piero della Francesca, oppure quando ha rielaborato una pubblicità di fine secolo: signorina con piume tra i capelli, maglietta e scudetto. Ma gli altri quadri, esposti in estate a Saint Vincent, sono serissimi. Dei calciatori colpiscono, più del gesto atletico, le espressioni intense in una nuvola d'aria e oscurità. C'è un Lippi alle spalle, quasi tragico. C'è il sorriso azteco dell'Avvocato e quello tenue del fratello Umberto, ci sono persino gli occhi a palla di Giraudo (olio su carta, cm 94x65), trasfigurati dall'arte più che dalla natura. E il colore usato per la litografia del centenario (già riprodotta da Bolaffi) non è poi diverso da quello del Proverbio fuori campo con fauni, donne e diavoli al posto dei calciatori, con l'affresco dei tarocchi invece dei pugni alti di Bettega. E in sottofondo, come un ronzio o una musica che non si placa, i suoi poteri sovrannaturali, le previsioni, le penne che scrivono da sole, i santini che volano come portieri a respingere il destino.

Maurizio Crosetti

Eurotimori

Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia per l'Italia. Ma Cesare Maldini mette le mani avanti e invita alla prudenza

di Rossano Donnini

Come sembra lontano l'Euro 2000 con Francia 98 di mezzo. Invece la fase di qualificazione partirà già nel prossimo settembre. E l'Italia se la dovrà vedere con Danimarca, Svizzera, Galles e Bielorussia. Tre vecchie conoscenze e una novità assoluta per un girone che Cesare Maldini ha definito temibile.

Proprio il successo nell'Euro 92 in Svezia rappresenta per la Danimarca il momento più esaltante della sua storia calcistica. Da più di un decennio nell'aristocrazia del calcio internazionale, la nazionale guidata dallo svedese Bo Johansson è l'unica fra le rivali europee dell'Italia presente a Francia 98. Molto dipenderà da come uscirà dalla rassegna iridata: in caso d'insuccesso doversi veterani come Michael Laudrup potrebbero chiudere. Sostituirli non sarà facile.

Schmeichel Danimarca

Sforza Svizzera

La Svizzera contro gli azzurri ha recitato spesso la parte di guastafeste. Anche in amichevole: nell'82 piegò a Roma l'Italia alla sua prima uscita da campione del mondo. Più guastafeste di così! Fallita la qualificazione a Francia 98, la Svizzera ha cambiato Ct. Ora a guidarla dalla panchina c'è l'alsaziano Gilbert Gress, che promette novità per un pronto rilancio.

Giggs Galles

Il momento più esaltante della nazionale gallese risale a 40 anni fa, al Mondiale del 1958 in Svezia, con John Charles anima della squadra. In seguito il calcio gallese ha espresso diversi talenti, oggi al capolinea, capaci di essere protagonisti nel campionato inglese ma quasi mai in nazionale. Gente come Rush (che potrebbe diventare presto il Ct gallese), Hughes, Southall e Saunders. Il futuro del Galles non dipende da loro, bensì da Ryan Giggs, stella del Manchester United, e da John Hartson, ruvido bomber del West Ham.

Infine la Bielorussia, paese alle prese con una profonda crisi economica che tocca anche il calcio. I club bielorussi sono poa cosa; la nazionale, quasi interamente formata da giocatori emigrati all'estero, prevalentemente in Russia e Ucraina, può invece dare fastidio. Nelle qualificazioni all'Euro 96 l'Olanda ci lasciò le penne (0-1) a Minsk.

Shantalosov Bielorussia

Cesare Maldini, secondo il suo consolidato stile, ha invitato alla prudenza. Potrebbe anche aver ragione. □

COSÌ NEI 9 GRUPPI DI QUALIFICAZIONE

GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5	GRUPPO 6	GRUPPO 7	GRUPPO 8	GRUPPO 9
Italia	Norvegia	Germania	Russia	Inghilterra	Spagna	Romania	Jugoslavia	Scozia
Danimarca	Grecia	Turchia	Francia	Bulgaria	Austria	Portogallo	Croazia	Rep. Ceca
Svizzera	Georgia	Finlandia	Ucraina	Svezia	Israele	Slovacchia	Eire	Lituania
Galles	Lettonia	Irlanda N.	Islanda	Polonia	Cipro	Ungheria	Macedonia	Bosnia
Bielorussia	Slovenia	Moldavia	Armenia	Lussemburgo	San Marino	Liechtenstein	Malta	Får Øer
	Albania		Andorra			Azerbaigian		Estonia

N.B.: si qualificano le 9 vincenti, la miglior seconda e le vincenti dei play off (andata e ritorno) tra le altre 8 seconde. In totale 14 squadre da aggiungersi a **Belgio** e **Olanda**, qualificate come ospitanti.
Le partite di qualificazione si disputeranno dal 5 settembre 1998 al 17 novembre 1999. L'Uefa ha imposto queste dieci date fisse: 5/6 settembre '98; 10/11 e 13/14 ottobre '98; 27/28 e 30/31 marzo '99; 5/6 e 8/9 giugno '99; 4/5 e 7/8 settembre '99; 9/10 ottobre '99. I play off fra le 8 peggiori seconde classificate si disputeranno il 13/14 novembre (andata) e il 17 novembre '99 (ritorno). I calendari dovranno essere stilati entro 60 giorni dalla data del sorteggio (18 gennaio), e le federazioni che sceglieranno di giocare in date diverse da quelle fissate dall'Uefa non avranno poi il diritto di obbligare i club a rilasciare i loro giocatori che militano all'estero.
La fase finale dell'Euro 2000 si disputerà in Belgio e Olanda dal 10 giugno al 2 luglio 2000.

Ecco la Slovacchia, primo test dell'Italia per Francia

Il mago Alexand

Il 28 gennaio a Catania gli azzurri si troveranno davanti Vencel. Il portierone dello Strasburgo autore di prodezze contro l'Inter in Coppa Uefa

di Marco Zunino

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Miroslav KONIG	P	1-6-1972	Slovan Bratislava
Miroslav SEMAN	P	14-1-1973	Tatran Presov
Alexander VENCEL	P	2-3-1967	Strasburgo (Fra)
Peter DZURIK	D	29-12-1968	1. FC Kosice
Miroslav KARHAN	D	21-6-1976	Spartak Trnava
Vladislav KINDER	D	4-3-1969	Middlesbrough (Ing)
Ivan KOZAK	D	18-6-1970	1. FC Kosice
Marek SPILAR	D	11-2-1975	1. FC Kosice
Dusan TITTEL	D	27-12-1966	Spartak Trnava
Igor BALIS	C	5-1-1970	Spartak Trnava
Martin KONECKY	C	25-12-1972	Dukla Trencin
Lubomir MORAVCIK	C	22-6-1965	Bastia (Fra)
Jozef PISAR	C	20-7-1971	JAS Bardejov
Miroslav SOVIC	C	9-3-1970	1. FC Kosice
Milan TIMKO	C	28-11-1972	Banik Ostrava (Cec)
Robert TOMASCHEK	C	25-8-1972	Slovan Bratislava
Marek UJLAKY	C	26-3-1974	Spartak Trnava
Vladislav ZVARA	C	11-12-1971	1. FC Kosice
Peter DUBOVSKY	A	7-5-1972	Oviedo (Spa)
Tibor JANCULA	A	16-6-1969	Fortuna Düsseldorf (Ger)
Jozef KOZLEJ	A	8-7-1973	1. FC Kosice
Lubomir LUHOVY	A	31-3-1967	Spartak Trnava
Szilard NEMETH	A	8-8-1978	1. FC Kosice
Attila PINTE	A	6-6-1971	Inter Bratislava

Commissario tecnico: **Jozef JANKECH** (24-10-1937)

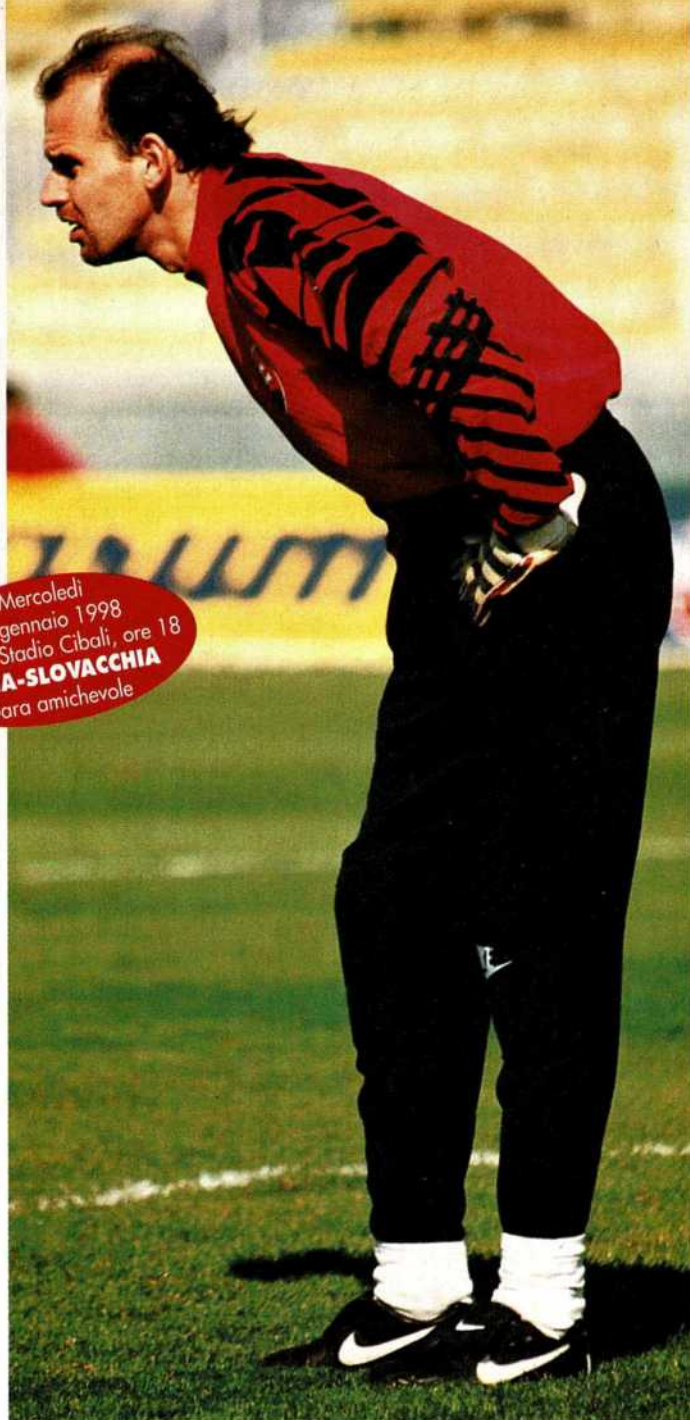
I numeri dicono che nel '97 la Slovacchia ha vinto di più dell'Italia: 6 vittorie nelle 12 partite disputate contro le 5 (in altrettante gare) degli azzurri. Ma l'Italia si è qualificata per Francia 98 mentre la Slovacchia ha dovuto fermare la sua corsa verso il Mondial lo scorso 24 settembre, sconfitta (1-2) a Bratislava dalla Spagna che quel giorno, al contrario, centrava la qualificazione. Un'eliminazione che non ha per nulla minato le sorti della nazionale slovacca e il futuro del suo allenatore, Jozef Jankech.

Sessant'anni, Jankech siede sulla panchina della Slovacchia dal luglio '95. C'è arrivato direttamente... dalla serie cadetta. E per di più, dopo una promozione mancata. Al termine della stagione '94-95 Jankech aveva portato lo Slovan Levice a sfiorare la massima serie: secondo, dietro il Nitra promosso. Per il Levice il salto di categoria passava attraverso lo spareggio contro lo Chemlon Humenné, penultimo della prima divisione: niente da fare. Un risultato negativo che non ha impedito alla Federazione di puntare su Jankech per la difficile successione del dimissionario Jozef Venglos.

Già alla guida della naziona-

Una formazione della Slovacchia (fotoAquilina). **In alto a sinistra, il difensore Vladislav Kinder** (fotoAS), **ex compagno di Fabrizio Ravanelli nel Middlesbrough, in Inghilterra**

er

Sotto, la punta Tibor Jancula (fotoAS). Milita nel Fortuna Düsseldorf, club della Serie B tedesca

A fianco, Alexander Vencel (fotoAquilina) dello Strasburgo. È fra i migliori portieri del campionato francese

previsti a Bratislava dopo la trasferta italiana e per il torneo di Cipro che partirà il 5 febbraio, ma non ha rinunciato agli "stranieri" contro l'Italia e fra questi ci sono due graditi ritorni, Moravcik e Dubovsky.

Non ci sarà invece l'uomo che ha portato con i suoi gol alla Repubblica Ceca, alla Jugoslavia e alla Spagna, la Slovacchia a un passo da Francia 98, il giovane Majoros, astro nascente del Kosice, infortunato. La linea difensiva presenta, da destra a sinistra, Kozak, Tittel, Spilar, Kinder; Tomaschek (nelle mire del Bologna per un'estate) sulla mediana; Balis all'ala destra e Jancula, che ha lasciato l'Austria Salisburgo per i marchi del Fortuna Düsseldorf nella B tedesca al centro dell'attacco, sono stati i punti fermi delle ultime formazioni schierate da Jankech. Giubilati il portiere Molnar e il regista Simon, al loro posto Alexander Vencel e Zvara. □

La strana coppia

A volte ritornano. Contro l'Italia riappaiono i due grandi assenti della volata mondiale. I due giocatori slovacchi più noti a livello internazionale, ex nazionali cecoslovacchi, contemporaneamente assenti nel momento determinante delle qualificazioni mondiali. Parliamo, naturalmente, del veterano Lubomir Moravcik e dell'ex "enfant prodige" Peter Dubovsky. Bloccati da due gravi infortuni, hanno entrambi ripreso l'attività agonistica lo scorso dicembre e hanno riconquistato una maglia da titolare a gennaio. L'infortunio di Moravcik riguarda da vicino anche Albertino Bigon. L'ex tecnico del Perugia aveva puntato sul nazionale slovacco per sostituire sulla trequarti del Sion campione di Svizzera, in procinto di affrontare la Champions League, il francese Meyrieu. Lo slovacco si è infortunato non appena varcata la frontiera rossocrociata, Bigon ha dovuto rinunciarvi e Moravcik è stato rispedito al mittente, al Bastia, dove ha lentamente ritrovato la condizione e un posto in squadra. Dubovsky, mancino, temibile sui calci piazzati, è stato l'ultimo capocannoniere dell'ex campionato cecoslovacco: stagione 1992-93, 24 gol con la casacca dello Slovan Bratislava. Ventunenne, diventò una delle prede più ambite del calciomercato internazionale. Si disputarono il suo cartellino Ajax e Real Madrid, la spuntarono gli spagnoli pagando una cifra intorno ai 6 miliardi. Travolto da una delle più deludenti stagioni delle "meringhe" prima e dall'ascesa di Raúl poi, Dubovsky ha lasciato Madrid con due campionati e due (!) gol alle spalle. Ceduto all'Oviedo come era già successo a Robert Prosinecki, dopo una discreta stagione è stato fermo quasi un anno per un infortunio. È ritornato in campo un mese fa, ma al suo posto l'ex tecnico del Milan Tabarez ha già sistemato l'italo-argentino Pompei, subito protagonista della Liga. Per giocare, Dubovsky ha accettato un ruolo al centro della difesa...

le Under 21, Jankech è subito apparso come l'uomo giusto al posto giusto. Anche se ha perso l'appuntamento mondiale pareggiando (1-1 con la Jugoslavia) e perdendo (1-2 con la Spagna) due partite interne; anche se in ottobre ha perso 0-3 il ritorno contro i "cugini" della Repubblica Ceca, lo scorso novembre è stato riconfermato. Rimarrà in carica altri due anni, con la piena fiducia degli organi federali (*«Un eccellente professionista»*), della stampa (*«Un allenatore sereno con il quale è facile lavorare»*) e degli addetti ai lavori (*«Parla con tutti i giocatori garantendo un clima tranquillo all'interno dello spogliatoio»*).

È legata alla sua gestione la vittoria più bella, l'unica "storica" di una nazionale che ha giocato la prima partita ufficiale il 2 febbraio '94, un anno e un mese dopo la nascita della Repubblica della Slovacchia: 2-1 alla Repubblica Ceca lo scorso 24 agosto. Una vittoria che ha rilanciato l'immagine di una squadra erroneamente sottovalutata, capace di contendere un posto al sole di Francia a due delle più competitive selezioni continentali, Spagna e Jugoslavia.

L'amichevole con l'Italia servirà per ricaricare le pile. Con Venglos la Slovacchia puntava essenzialmente sul blocco dello Slovan Bratislava vincitore delle prime tre edizioni del neo campionato nazionale; oggi Jankech può attingere almeno da due squadre sullo stesso livello, i campioni del Kosice e la forza nuova Spartak Trnava. L'importanza di incrociare i tacchetti con i blasonati azzurri è pari all'attesa che si respirava lo scorso agosto prima di incontrare i "cugini" cechi. Un'esame di maturità che Jankech ha voluto preparare con ogni attenzione. Farà a meno dei nazionali impegnati all'estero per i test

ZIBALDONE **A Cuorgnè una mostra permanente**

Nella pinacoteca di **Carlin**

Di tempo ce n'è voluto, ma finalmente l'arte di Carlin, al secolo Carlo Bergoglio, grande disegnatore del primo Guerin Sportivo, oltre che umorista e giornalista di vaglia, ha avuto un solenne riconoscimento. A quasi 40 anni dalla morte, Cuorgnè, la cittadina in provincia di Torino in cui Carlin, rimasto orfano di padre, si era trasferito da bambino, gli ha dedicato la nuova pinacoteca comunale, dove, d'ora in avanti, verrà anche ospitata una permanente delle sue opere. Nato nel 1895 a Torino, Carlin è stato uno dei padri del Guerino, sul quale ha pubblicato articoli, commenti e soprattutto vignette dal '12 al '45. Ricco di uno stile inimitabile e di una fantasia sfrenata (celeberrime le sue caricature dei campioni del ciclismo), Carlo Bergoglio passò dal Guerino a Tuttosport, divenendone direttore nel '49 dopo la tragica scomparsa di Renato Casalbore nel rogo di Superga. Gran merito della mostra permanente va all'impegno di Gino Pecchenino, bibliotecario e appassionato conservatore dell'opera di Carlin. □

Un autoritratto di Carlin. A fianco, i sei fondatori del Guerino in una sua caricatura. Da sinistra a destra Corradini, Nicola, Ambrosini, Cocchi, Della Guardia, Salvaneschi

La scomparsa di Prestisimone

Dopo una lunga malattia, si è spento a 67 anni Guido Prestisimone, presidente dell'Unione stampa sportiva della Campania. Direttore-editore negli anni 50 del settimanale "Lo sport del Mezzogiorno", poi giornalista al Mattino, Prestisimone è stato anche corrispondente da Napoli per il Guerin Sportivo e il Giorno.

BRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI

"OFF ROAD CHAMPIONS" BIBBIA DELL'ENDURO

Quando il gioco si fa... enduro, non può mancare in libreria **"Off Road Champions"** di **Dario Agrati**, bibbia delle due ruote fuoristrada giunta quest'anno alla settima edizione. Gli appassionati ci troveranno di tutto: dal Campionato del Mondo alla Gilles Lalay Classic, dal rally di Sardegna a quello del Dubai. In più due autentiche novità: il Trofeo Harley Davidson 883 R Short Track e il Campionato francese Supermotard. Le sorprese non finiscono qui. Il prezioso volume di Agrati, da oltre vent'anni collaboratore di Motosprint, si è arricchito di trenta pagine rispetto all'edizione 1996 (adesso sono 220) e il prezzo è rimasto invariato: 75.000 lire. "Off Road Champions" si trova nelle migliori librerie, ma per i lettori del Guerino c'è un'offerta speciale: lo potranno ricevere direttamente a casa per sole 68.000 lire, spese di spedizione comprese, richiedendolo alla ADV Promotion, via Matteotti 11 - 20055 Renate (MI), tel. 0362-92.48.95, 99.93.01, fax 0362-99.93.00.

ANTICHE CORSE IN CENTO CITTÀ

La corsa è conoscenza: questo ha inteso dire **Giuliano Orlando** nel suo **"Strada facendo"**. "Cento città del mondo raccontate da un giornalista con la passione della corsa" recita la copertina del libro. Che celebra il gusto dei viaggi e il mezzo più antico per compierli, insegnando come vivere l'avventura turistica e culturale nel gioco dello sport, intingendola di curiosità e poesia. Leggere "Strada facendo" significa accompagnare l'autore in una suggestiva corsa per il mondo: Europa, Americhe, Asia e Australia. Senza esagerare, a piccole dosi, con allegria e fantasia. Il volume (Edizioni Correre, 144 pagine) costa 24.000 lire.

UN SUPER MANUALE DEL PALLONE

Sono ben 572 pagine dedicate a chi vuole sapere tutto di tutti. **"Un anno nel pallone"** è un viaggio di straordinaria ricchezza statistica che nasce dalla passione e dalla

Esorcismo per Gazza

L'elenco delle intemperanze di Gascoigne è lungo e assai noto. Meno indagate, finora, erano state le cause dei guai in cui si va regolarmente a cacciare. Una risposta, paranormale come è nel carattere del personaggio, arriva ora da un amico della sua ex moglie Sheryl: *«Paul era posseduto da demoni che lo spingevano a ingozzarsi di birra e a pestare la moglie. Da quando ha lasciato lo psicologo e si è affidato alla medium Eileen Drewey, Gascoigne è a posto: poche sedute e gli spiriti maligni sono stati scacciati».* La notizia dovrebbe far piacere al Ct inglese Hoddle, che, peraltro, pare frequenti la medium da oltre vent'anni.

Teste matte al Toro

In testa ai giocatori del Toro stanno spuntando strane... acconciature. Dopo Lentini, è la volta di Mauro Bonomi. Il difensore cremonese è apparso con un paio di sfolgoranti sopracciglia arancioni, poi, visto che la pelata di Mauro non consentiva grandi svolazzi, l'hair-stylist si è sfogata dipingendo un suo autoritratto sulla nuca del giocatore. Ecco *(foto Sabe)* il risultato finale, che assicurano facilmente lavabile.

LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI LIBRI

competenza di **Carlo Fontanelli** e **Alessandro Lanzarini**. Oltre a fornire il quadro riassuntivo completo della stagione 1996-97 (dalla Serie A alla C2, dal Campionato Nazionale Dilettanti alla Promozione e ai principali tornei giovanili, più il resoconto delle qualificazioni mondiali e di oltre cento campionati di tutto il mondo), l'almanacco propone le rose 1997-98 della A e B italiana e delle principali competizioni europee. Tabellini, presenze, gol e date di nascita di tutti i protagonisti, coppe

internazionali e nazionali: se si escludono i tornei aziendali e parrocchiali, non manca davvero niente per soddisfare la curiosità degli appassionati di calcio e degli addetti ai lavori. Un ottimo lavoro, degno della redazione di "Planet Football", il nuovo mensile di calcio internazionale giunto ormai alla sua ottava uscita. "Un anno nel Pallone", oltre a essere disponibile nelle edicole (prezzo £. 29.900), può essere direttamente richiesto a Mariposa Editrice, via Dante Alighieri 37, 56012 Fornacette (Pisa).

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Roy Hodgson è stato premiato come allenatore del mese perché il Blackburn è stata l'unica squadra imbattuta nel periodo festivo. **(Gazzetta dello Sport)**

Da quando se n'è andato da Appiano, anche i tifosi dell'Inter hanno deciso di premiarlo come tecnico dell'anno. Sprecato.

Ai mondiali di sci nordico, per alimentarsi gli azzurri hanno utilizzato normali biberon da lattanti. **(Ansa)**

Gli italiani Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer hanno succhiato miscele zuccherine dal poppatoio, attrezzo assai versatile: lo saprebbe usare anche un bambino. Molto rapide e pratiche le operazioni di rifornimento, anche se si è perso un po' di tempo nel cambio dei pannolini. Inoltre, quel giocherellone di Piller Cottrer, prima di ripartire ha preteso di finire il castello del Lego.

«Mangio i pavesini da quando sono bambino. Mi piacciono e danno energia, non ci vedo niente di male». **(Filippo Inzaghi a Tuttosport)**

Scoperto finalmente il segreto della Juve bionica. Altro che Ventrone e tronchi da saltare, altro che creatina. Inzaghi è diventato bianconero a forza di biscottini solubili, ciucciati direttamente dal biberon di Piller Cottrer. Del Piero ha quel fisico bestiale per merito dei succhi di frutta Milupa. Montero mena da quando Giraudo gli ha passato una scatola di gianduiotti. Erano fondi di magazzino e Montero li ha dovuti pure pagare.

Italia senza pasta al seguito alle Olimpiadi di Nagano: dieci cuochi per 125 atleti, ma rifornimento viveri in loco. **(La Stampa)**

Crolla un mito della trasferta sportiva tricolore: il bucatino nel bagaglio a mano. Una qualsiasi squadra di calcio nostrana, per due giorni all'estero (in Europa, non in Katanga) si porta appresso più scorte che all'Esselunga la vigilia di Natale. Tra i must l'olio d'oliva, il parmigiano e la pummarola. Niente paura, i Giochi giapponesi non distruggono la dieta mediterranea né quello specialissimo mammismo psicologico della pasta in valigia, una lasagna da strusciarsi sul viso come coperta di Linus. Semplicemente, al Coni hanno scoperto che in Giappone si trova di tutto dappertutto (fuorché i giapponesi: quelli sono tutti in coda davanti agli Uffizi).

Ronaldo è un fenomeno in tutto, anche a letto. La sua bellezza è nello sguardo: gli basta aprire bocca per ottenere da una donna tutto ciò che vuole. **(Playboy)**

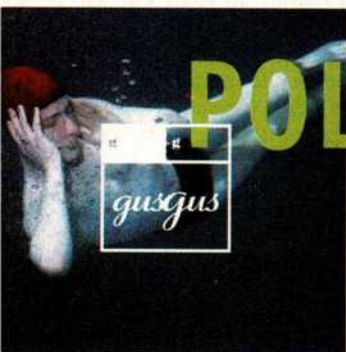
Dal Fenomeno si sapeva che ogni tanto bagna ancora le lenzuola (nel sonno, dopo avere fatto la pappa col biberon di Piller Cottrer riempito con i pavesini di Inzaghi). Si ignorava invece che le stropicciasse con tanta classe. Nadia Valdez Franza e Viviane Brunieri, antiche fiamme del brasiliano – amatore precocissimo, fa sapere Playboy – comunicano al mondo che Ronaldo è un fantasista anche sul materasso, oppure sulla moquette (la fonte è Viviane, ma questa l'avevamo già sentita). Il meglio di sé lo offre quando Djorkaeff gli apre lo spazio. Solo un problema: Moriero, dopo, vuole fare tutto quello che fa lui.

Come va la vita

IL DISCO DELLA SETTIMANA

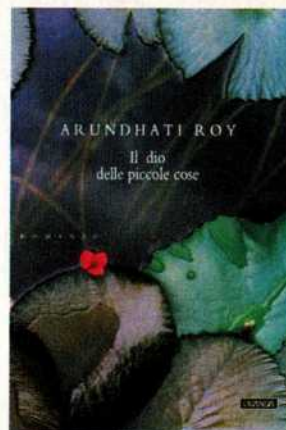
Gus Gus

"Polydistortion", 4AD-Virgin

Arrivano dall'Islanda i Gus Gus e la loro musica è come una ventata di fresco, anche se i riferimenti e le citazioni possono essere riconducibili agli anni ottanta, a certa elettronica di quegli anni, bella perché leggera e cerebrale ma non troppo. I tempi, in questo disco dalle atmosfere sognanti, sono un concetto del tutto personale. C'è molto tempo per ascoltare e pensare, godere questo suono assolutamente elegante e affascinante. Certo, la scuola, per questi anni novanta, è quella del trip hop, ma i Gus Gus lo fanno col loro marchio. La band è un vero collettivo di nove persone, e al suo interno si muovono registi cinematografici, attori teatrali, cantanti e strumentisti. Molte idee in circolo, in quel di Reykyavik, dove i nostri Gus Gus si sono incontrati durante la realizzazione di un cortometraggio sulla vita culturale della città. E ne sono diventati protagonisti, a tutti gli effetti. Facendosi apprezzare in Inghilterra da un'etichetta prestigiosa come la 4AD, che li ha voluti subito. La band sarà in concerto al Link di Bologna il 5 febbraio.

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

"Il dio delle piccole cose"

di Arunghati Roy (ppgg. 357, Guanda, 29mila lire)

In questo romanzo bisogna immergersi. Essere pronti a vivere per un po' di tempo in un mondo parallelo che ci può aiutare a scacciare la vita di tutti i giorni. Perché ne "Il dio delle piccole cose" c'è tanta fi quella storia, ci sono talmente tante emozioni, scoperte e riflessioni che alla fine bisogna leggerne un po' alla volta. Per gustarselo e per farlo durare il più possibile. Quando finisce è come se dietro di noi si chiudesse una porta e come se la nostra dea delle piccole cose, la stessa scrittrice, ci desse l'arrivederci a un'altra saga familiare. La Roy, 36 anni, vive a New Delhi, è alla sua prima opera letteraria e in questo romanzo esplora con profondità eccezionale i corpi e le menti dei suoi personaggi, che sono uomini ma anche insetti, la natura e i suoi cambiamenti, le sue mutazioni. Il messaggio di questo libro, la cui storia è un susseguirsi di trasgressioni alla legge della vita in India, fatta di caste, regole e comportamenti, è che quando si cresce molti di noi perdono la capacità di star bene godendo delle piccole cose, perché iniziano a dare importanza a cose poco importanti, corrono dietro ai soldi, alle regole che lo rendono conforme e rispettato. Perdono il senso di magico che può venire dall'attraversare un fiume con una barchetta, la capacità di sognare semplicemente guardando un film moltissime volte o mangiando qualcosa di buono. Ecco perché i protagonisti di questo romanzo sono due gemellini. I due hanno un loro mondo fantastico attorno al quale sta però il mondo dei grandi, già corrotto dalle responsabilità. Bisognerebbe lasciarsi andare un po' di più, per provare il senso di libertà che ne deriva. Anche se poi, alcuni dei personaggi del libro, proprio perché ce l'hanno fatta, a librarsi, si scontrano con le convenzioni e soccombono. Forse perché sanno inconsciamente che quello è il loro destino. Alla fine, i conti con quello che sta loro attorno, dovranno sempre farli. Nel libro vengono messi insieme parecchi argomenti, ma nessuno prende il sopravvento. Si parla di amore, del sistema delle caste, della politica, delle persecuzioni, ma con molta armonia e a volte le situazioni prendono una piega decisamente comica, che allenta la tensione di certi eventi esistenziali pieni di amarezza.

PANORAMICA

CONCERTI: Afterhours: *gennaio:* 23 Firenze-Tenax, 24 Ranzanico al Lago-Triangolo, 30 Ivrea-Sueno, 31 Bologna-Il Covo; **Attica Blues** 29/1 Milano-Binario Zero. **Paolo Conte** 21/1 teatro Verdi-Firenze, 22/1 Grosseto-Teatro Moderno, 26 e 27/1 Genova, T. Politeama Genovese; **Demolition Doll Rods:** gennaio- 22 Roma-Big Mama, 23 Trani (Ba)-Hype, 24 Cervia-Rock Planet, 25 Catania-Taxi Driver, 27 Milano-Tunnel, 28 Bologna-Il Covo, 29 Cinquale (Ms)-Baraonda, 30 Senigallia (An), Mamamia, 31 Pordenone-Rototom; **Scisma** gennaio: 23 Rimini-Io Street Club, 24 Bologna-Il Covo, 25 Torino-Barrumba; **Subsonica** 29 Roma-Frontiera, 30 Firenze-Tenax; **Sugar Ray** 21/1 Milano-Rainbow; **Valentine Six** 30/1 Bologna-Link, 31/1 Firenze-Flog. *Febbraio:* **Portishead** 2 Milano-Rolling Stones, 4 Nonantola (Mo)-Vox.

FOTO DA RECORD: la **Nikon Nuvis 160i** è la nuova, elegante ed ergonomica fotocamera Nikon con zoom 30-125mm, ovvero la più ampia escursione focale oggi disponibile tra le compatte Advanced Photo System. I vantaggi? Caricamento facilitato della pellicola, possibilità di sovraimprimere data e titolo e opportunità di passare da un tipo di film ad un altro in qualsiasi momento. Sarà in vendita dal marzo 1998 a 650mila lire.

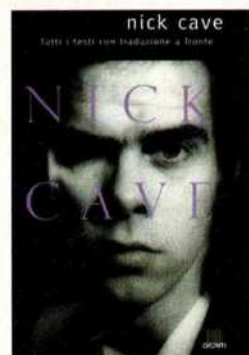
COUPÉ FORD: linea personale, sportiva, aerodinamica, nuova applicazione del New Edge Design. Questo è il nuovo coupé della Ford, presentato al North American International Auto Show di Detroit. In Europa il suo debutto avverrà in occasione del Salone di Ginevra a inizio marzo e in commercio sarà per la seconda metà dell'anno. Al-

FREQUENZE HIP HOP

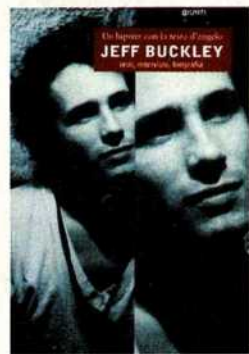
Mary J Blige

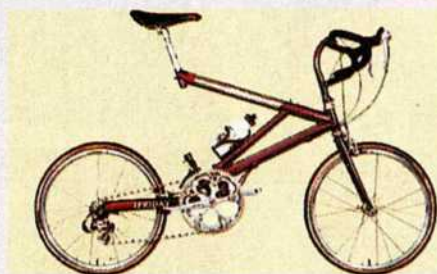
Love is all we need - the remixes (Universal/MCA) CD singolo

Nuovo singolo per Mary J contenente quattro versioni differenti. La più interessante è sicuramente quella remissata dai Sottotono, con la voce di Tormento che sostituisce quella di Nas presente sulla versione originale. Il risultato è apprezzabile e la nuova base (con un poco di hip hop in più e un poco di r'n'b in meno) è all'altezza delle produzioni americane. Nel complesso un singolo carino.

MX

Altre letture

Nick Cave: tutti i testi con traduzione a fronte, Giunti, 22.000
Jeff Buckley: testi, interviste, biografia, Giunti, 22.000

La collana Bizarre, diretta da Riccardo Bertoncelli per la casa editrice fiorentina Giunti, continua nella sua pubblicazione di libri monografici su artisti contemporanei. Nel caso di Nick Cave, maledetto (ormai non più tanto, perché Cave in fondo è un gran romantico con sense of humor) mattatore del rock degli ultimi 20 anni, si tratta di un libro coi testi delle canzoni dai Birthday Party in avanti, con un'introduzione biografica e la discografia ufficiale. Il libro di Jeff Buckley, forse non esisterebbe se il nostro non fosse prematuramente scomparso a nemmeno 31 anni, immergendosi nelle acque del Mississippi senza farne ritorno. La sua storia, ancor prima di diventare una delle voci più intense e interessanti di questi anni, è in parte scritta, visto che il padre è Jeff Buckley e lui l'ha conosciuto a malapena, portandosi dentro una lacerazione, una malinconia che avvolge tutte le sue canzoni. Quando Jeff è morto stava registrando il nuovo disco dopo Grace. Non ce l'ha fatta a finirlo, ma sicuramente qualcosa i discografici faranno uscire. Per il momento c'è questo libro su cui spendere ancora qualche riflessione.

tre caratteristiche? Telaio derivato dal pianale Mondeo, disponibile con due motori differenti, doppio airbag frontale e airbag laterali.

UNA BICI DA 10 CHILI: Si chiama Bike Friday, è americana, pesa 10 kg e sta in una borsa. Arriverà in Italia? Per ora si trova in Inghilterra (da valley Cycles, Wellingborough) e costa 3 milioni.

LAMBORGHINI GADGETS: di lusso naturalmente! La famosa azienda Lamborghini, dopo le auto, si getta nel mondo della moda, settore accessori e propone una linea di zaini, portafogli, ma anche occhiali, profumi e orologi. In più prodotti gastronomici come olio e pasta!

CINEMA/1

Wilde

di Brian Gilbert, con Stephen Fry, Jude Law, Vanessa Redgrave

Nel 1883 Oscar Wilde torna a Londra dopo aver trascorso un anno in giro per il mondo a tenere brillanti conferenze. Pieno di fascino e vitalità conquista la bella Constante Lloyd, quindi si sposa e diventa padre. Qualche anno dopo un giovane ospite canadese che Wilde accoglie nella propria casa, riesce a sedurlo, costringendolo così ad affrontare la propria omosessualità nascosta. Il suo comportamento comincia a fare scandalo e a dare fastidio e quando Wilde intreccia una relazione con un giovane aristocratico, il padre del ragazzo lo trascina nelle aule del tribunale. Attraverso la storia di questo grande scrittore che continua ad affascinare generazioni di ragazze e ragazzi, il film racconta l'atmosfera e la psicologia di un'epoca, quella della bigotta Inghilterra Vittoriana.

CINEMA/2

In & Out

di Frank OZ, con Kevin Kline, Tom Selleck, Joan Cusack, Matt Dillon e Debbie Reynolds

Chiaramente una storia così a lieto fine esiste solo al cinema. Figuriamoci se nella puritana e tradizionalista provincia americana (che proprio ad essere, estremi è giusto capace di produrre torte di sciroppo d'acero e serial killer), un professore gay può venire fuori allo scoperto con tutta la solidarietà della comunità che, come nella famosa pubblicità dei preservativi dove la classe è solidale con uno studente, ammette di essere gay. In & Out è una bella favola con spezzoni di realtà e gag davvero esilaranti che ci regalano un Kevin Kline eccezionale. Da vedere e rivedere. Ah! Se amate la discomusic e non sapete stare fermi quando l'ascoltate, sfogatevi prima di andare al cinema!

NUOTO - RAGAZZE DA RECORD NEI MONDIALI

Le Settebelle

Nella seconda settimana dei Mondiali australiani, solo due medaglie hanno arricchito il bottino azzurro: l'oro del Setterosa nella pallanuoto e l'argento di Emiliano Brembilla nei 1500 metri. Un po' poco, anche se l'Italia — sesta nel medagliere — conferma il terzo posto europeo di Siviglia '97. Le "Settebelle" (che poi sono 13, in totale) di Pierluigi Formiconi hanno completato un'ascesa iniziata quattro anni fa, con il bronzo mondiale di Roma. Il torneo era cominciato malissimo, per loro: tre sconfitte consecutive, l'eliminazione evitata per un soffio. La marcia trionfale è iniziata contro il Canada nei quarti, continuata nella semifinale contro le padrone di casa (risolta da un golden goal di Melania Grego dopo i supplementari), ed è stata coronata dal capolavoro tattico contro l'Olanda in finale: una difesa insuperabile e i gol (4) della formidabile Giusy Malato hanno sovvertito il pronostico.

Nei 1500 metri Emiliano Brembilla si è preso una parziale rivincita dopo il disastro dei 400. Il 19enne bergamasco, appena quarto nella distanza più breve con un tempo superiore di tre secondi al proprio record personale, è partito male anche nei 1500, ma dopo 300 metri ha avviato una rimonta che l'ha portato alle spalle dell'imprendibile australiano Hackett.

La delusione più cocente è venuta dal Settebello di Ratko Rudic, che non sembra più capace di vincere. Il quinto posto finale è ben lontano dagli obiettivi di partenza, e l'episodio dell'espulsione senza sostituzione nel match contro la Jugoslavia non basta per chiamare in causa esclusivamente la sfortuna, gli arbitri o addirittura i complotti. Una valanga di critiche ha investito il Ct, "processato" da alcuni addetti ai lavori anche per i... successi del recente passato: è stato merito dei giocatori, si è detto, non suo. E alcuni di quei campioni Rudic li ha giubilati troppo presto, sulla base di discutibili considerazioni anagrafiche.

Il bilancio complessivo dei Mondiali è tutt'altro che esaltante. L'australiano Michael Klim e la statunitense Jenny Thompson, quattro ori a testa fra prove individuali e staffette, sono stati i protagonisti di una manifestazione senza record e caratterizzata dallo scandalo-doping. Dopo il caso di Yuan Yuan e del suo allenatore Zhou Zewen, "corrieri" sorpresi alla dogana e squalificati per quattro anni, la Federazione internazionale ha annunciato che quat-

A fianco, le ragazze del Setterosa con le medaglie d'oro. Sopra, un gol di Giusy Malato nella finale contro l'Olanda: la Van Der Boon non può nulla. In basso, Emiliano Brembilla: il bergamasco ha riscattato la delusione dei 400 sl con l'argento nei 1500

tro cinesi sono risultati positivi al triamterene, principio attivo con azione diuretica: Luna Wang (200 sl), Cai Huijue (100 sl), Zhang Yi (200 e 400 rana), Wang Wei (200 dorso e misti). «*La candidatura di Pechino per i Giochi del 2008 è a rischio*» ha commentato Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, mentre il Ct australiano Don Talbot chiedeva (a torto, regolamento alla mano) la squalifica dell'intera rappresentativa asiatica e il Comitato olimpico cinese annunciava la costituzione di una commissione d'inchiesta. Era ora...

Chiudiamo con due big soddisfatti a metà. Dopo una serie positiva di sette anni nelle manifestazioni maggiori (Olimpiadi, Mondiali ed Europei), il russo Alexander Popov è stato battuto: vittorioso nei 100 sl, si è arreso all'outsider americano Bill Pilczuk nei 50. La tedesca Franziska Van Almsick, a corto di preparazione per la lunga sosta a cui è stata costretta dall'infortunio del 1997, ha dovuto accontentarsi dell'oro nella 4x200 sl. Ma ha smentito che intende ritirarsi: in fondo ha solo 20 anni, anche se è sulla breccia da quasi 6. □

IL MEDAGLIERE DI PERTH '98

PAESE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Usa	17	6	9
Russia	11	3	3
Australia	7	8	10
Cina	6	8	4
Ucraina	3	1	-
Italia	2	2	2
Germania	1	7	6
Olanda	1	4	3
Francia	1	4	1
Ungheria	1	1	2

RUGBY - ESAME-SCOZIA PER GLI AZZURRI "PROMOSSI"

Italia, quanto 6 forte?

Nel 2000 l'Italia potrà giocare nel più famoso torneo di rugby del mondo: il 5 Nazioni, che, da quel momento, diventerà "6 Nazioni" visto che a quelle di Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda e Francia si aggiungerà, appunto, la formazione azzurra. I dieci membri della Commissione organizzatrice hanno dato l'ok, anche se i rappresentanti inglesi hanno precisato che il loro sarà definitivo solo dopo l'avallo della Rfu (ovvero la Federazione), che si riunirà solo il 20 febbraio. In pratica, è rimasto rimasto solo un vincolo formale da sciogliere, ma da subito l'Italia ha il dovere di lavorare sodo per arrivare preparata all'appuntamento con... la storia. I responsabili del Torneo hanno già fatto sapere che la formula attuale, articolata in sfide a partita unica ogni due settimane, non cambierà perché non si vuole dilatare la durata della competizione. In pratica, le squadre non godranno più della giornata di riposo che hanno a disposizione ora. Per quanto riguarda gli azzurri, si tratta non solo di continuare a migliorare il livello del gioco, ma anche di allargare la rosa degli atleti di livello internazionale, in modo da non presentarsi alla difficilissima prova del "6 Nazioni" con l'organico contato: una cosa impensabile in una manifestazione tanto intensa. Un assaggio di quello che l'aspetta, l'Italia lo avrà sabato a Treviso dove sarà chiamata ad affrontare la Scozia in un test match assai impegnativo. I nostri avversari hanno allestito la miglior formazione possibile, mentre l'Italia ha dovuto rinunciare, complici gli infortuni, a giocatori importanti come il pilone Cuttitta (gioca in Inghilterra), la seconda linea Cecchinato e il giovane e promettente trequarti Manuel Dallan, sostituito peraltro dal fratello gemello.

Diego Forti

Un'azione di Gardner in Francia-Italia del 1997

IL CAMMINO VERSO L'OLIMPO

1963 L'Italia sfiora il colpaccio contro la Francia a Grenoble: finisce 14-12, ma gli azzurri erano in vantaggio (12-6) a 5' dalla fine.

1983 6 febbraio: 6-6 a Rovigo con la Francia, per la prima volta gli azzurri evitano la sconfitta.

1988 31 dicembre: primo test-match contro una squadra britannica, Irlanda-Italia 31-15.

1993 6 novembre: Georges Coste debutta in panchina a Mosca, Russia-Italia 19-30.

1995 6 maggio a Treviso: Italia-Irlanda 20-12, prima vittoria su una squadra del Cinque Nazioni.

1997 4 gennaio a Dublino: Irlanda-Italia 29-37, prima vittoria esterna su una squadra del Cinque Nazioni.

1997 22 marzo a Grenoble: Francia-Italia 32-40, finale di Coppa Europa (la Francia aveva vinto il Cinque Nazioni una settimana prima).

1997 20 dicembre a Bologna: Italia-Irlanda 37-22.

1998 16 gennaio: A Parigi, il Comitato del Cinque Nazioni dà l'ok ufficioso all'ingresso dell'Italia nel torneo a partire dal 2000. Il 20 febbraio ci sarà la decisione finale.

SCI

WunderMaier

Otto vittorie su diciassette gare, che diventano dieci se si considerano la combinata del passato weekend e la beffa di Val d'Isère (squalifica per lo sci tolto prima della linea rossa). In altre sei occasioni, Hermann Maier (*sopra*) è salito sul podio. Eppure, prima di questa stagione, l'uomo che sta per riportare la Coppa del Mondo in Austria dopo 28 anni era semisconosciuto: due sole volte era salito sul podio (primo e secondo posto nei SuperG di Garmisch '97). A 25 anni (compiuti nel dicembre scorso), non sembrava più in grado di raccogliere grandi soddisfazioni, anche se la carriera "vera" era iniziata solo nel 1996. Il ritardo va attribuito alle ginocchia che, complice una crescita troppo rapida, lo avevano costretto a lasciare le piste a 15 anni. Non amava la scuola, e allora cominciò a lavorare come muratore. Poi, a 18 anni, sistemate le articolazioni, fece ritorno allo sci, ma solo come maestro. L'ingresso in Nazionale risale a due anni fa. Dopo una stagione e mezzo di ambientamento, è diventato il migliore di tutti: quasi imbattibile nel gigante e nel SuperG, fortissimo in discesa, ora tentato anche dalla sfida dello slalom (a Veysonnaz si è piazzato decimo con gli sci prestati dal connazionale Voglreiter: ed era il suo primo slalom di Coppa!). La Coppa è ormai sua, è lui l'uomo simbolo del Wunderteam pigliatutto (diciassette vittorie, l'80 per cento del totale) e il protagonista designato per le gare olimpiche di Nagano. A meno che Tomba...

AGENDA

MERCOLEDÌ 21
Auto Rally di Montecarlo, fine.
Basket Coppa Korac, ritorno ottavi.
Tennis Australian Open m. e f. a Melbourne; fino all'1/2.
Volley Coppa Cev m. e f., ritorno ottavi; Coppa Campioni e Coppe m. e f., 2. giornata.

GIOVEDÌ 22
Basket Eurolega, 3. giornata 2. fase.
Sci alpino Libera f. a Cortina; Coppa del Mondo.

VENERDÌ 23
Sci alpino Libera m. sprint a Kitzbühel (Aut), SuperG f. a Cortina; Coppa del Mondo.

SABATO 24
Calcio femminile Serie A, 15. giornata.
Hockey pista Serie A1, 11. giornata.
Rugby Italia-Scozia a Treviso, test match.
Sci alpino Libera m. comb. a Kitzbühel, SuperG f. a Cortina.

DOMENICA 25
Basket Serie A1, 17. giornata.
Sci alpino Slalom m. comb. a Kitzbühel, Gigante f. a Cortina.
Volley Serie A1, 15. giornata.

Tuttorisultati

AUTO-MOTO

Parigi-Dakar Fra-Sen, 18/1. Doppietta francese nella Parigi-Dakar: Jean-Pierre Fontenay (Mitsubishi) ha vinto la gara delle auto, Stephane Peterhansel (Yamaha) quella delle moto, nella quale il toscano Fabrizio Meoni (Ktm) si è piazzato secondo.

BASKET

Serie A1 16. giornata, 18/1: Kinder Bologna-Benetton Treviso post., Polti Cantù-Teamsystem Bologna 72-75, Viola Reggio Calabria-Varese 85-86, Mash Verona-Fontanafredda Siena 95-73, Stefanel Milano-Mabo Pistoia 95-84, Pepsi Rimini-Scavolini Pesaro 76-63, Pompea Roma-Cfm Reggio Emilia 93-84 dts. **Classifica**: Kinder, Teamsystem p. 26; Benetton, Mash 22; Varese, Stefanel 20; Fontanafredda 16; Cfm, Mabo, Viola 12; Polti, Pompea 10; Pepsi 8; Scavolini 4.
Coppa Europa Sedicesimi di finale, andata (13/1): Polzela (Slo) - Stefanel Milano 56-98, Slovakofarma Pezinok (Slk) - Polti Cantù 95-87.
Coppa Korac Ottavi di finale, andata (14/1): Telemarket Roma-Unicaja Malaga (Spa) 73-55, Cholet (Fra) - Varese 95-70.
Eurolega 2. fase, 2. giornata. Girone E: Olympiakos Pireo (Gre) - Spalato (Cro) 90-79, Efes Pilsen Istanbul (Tur) -Turk Telecom (Tur) 74-68, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Porto (Por) 88-69. **Classifica**: Olympiakos p. 18; Efes Pilsen 16; Maccabi 14; Turk Telecom 10; Spalato 8; Porto 0. **Girone F**: Benetton Treviso-Real Madrid (Spa) 65-56, Estudiantes Madrid (Spa) - Cska Mosca (Rus) 78-85, Paok Salonicco (Gre) - Limoges (Fra) 85-76. **Classifica**: Benetton p. 20; Cska, Paok 14; Estudiantes 12; Real 10; Limoges 8. **Girone G**: Kinder Bologna-Olimpia Lubiana (Slo) 72-62, Barcellona (Spa) - Alba Berlino (Ger) 77-78, Pau Orthez (Fra) - Racing Parigi (Fra) 61-64. **Classifica**: Kinder p. 22; Barcellona, Alba 14; Olimpia, Pau Orthez, Racing 10. **Girone H**: Aek Atene (Gre) - Ulker Istanbul (Tur) 81-73, Teamsystem Bologna-Partizan Belgrado (Jug) 85-82, Cibona Zagabria (Cro) - Hapoel Gerusalemme (Isr) 81-79. **Classifica**: Aek p. 16; Teamsystem, Cibona 14; Partizan, Ulker 8; Hapoel 4.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 14. giornata, 17/1: Agliana-Bardolino 1-0, Lazio-Riva 1-1, Lugo-Sarzana 2-3, Modena-Picenum 0-0, Pisa-Cascine Vica 1-1, Segrate-Fiammamonza 0-0, Torino-Sorrento 3-1, Torres-Milan 4-1. **Classifica**: Cascine Vica p. 36; Modena 34; Pisa 33; Agliana 27; Torres 24; Lugo 22; Milan 21; Bardolino 16; Picenum 14; Sarzana, Riva 13; Lazio, Torino, Fiammamonza 12; Sorrento 10; Segrate 6.

CICLOCROSS

Coppa del Mondo Heerlene (Ola), 18/1. L'olandese Richard Groenendaal ha vinto la sesta e ultima prova di Coppa del Mondo, aggiudicandosi anche il successo finale.

HOCKEY PISTA

Serie A1 10. giornata, 17/1: Latus Sarom Bassano-Rollmac Trissino 4-4, Prato Ecoambiente-Meccanica Breganze 5-2, Sporting Lodi-Semaflex Seregno 7-4, Cristina Novara-Campolongo Hospital Salerno 2-0, Amatori Vercelli-Sandrigo 16-1, Nycomed Molfetta-Scandiano 4-5. **Classifica**: Vercelli, Novara p. 18; Prato, Salerno 14; Breganze, Scandiano 10; Bassano 8; Trissino, Seregno 7; Lodi, Molfetta 6; Sandrigo 2.

RUGBY

Serie A1 8. giornata, 18/1. **Girone A:** Rds Roma-Benetton Treviso 13-19, CariPiacenza-Fly Flot Calvisano 11-19, General Membrane San Donà-L'Aquila 13-17. **Classifica**: Benetton p. 16; Fly Flot 12; Rds 10; L'Aquila 6; CariPiacenza, General 2. **Girone B**: Milan-Simac Padova 38-20, Femi Cz Rovigo-Livorno 69-3, Viro Bologna-Fiamme Oro Roma 42-22. **Classifica**: Simac p. 14; Femi Cz 13; Milan 11; Viro 8; Fiamme Oro 2; Livorno 0.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili. **Gigante** (Adelboden, Svi, 13/1): 1. Maier (Aut); 2. Von Grünigen (Svi); 3. Accola (Svi); 4. Knauss (Aut); 5. Kälin (Svi). **Libera comb.** (Wengen, Svi, 16/1): 1. Maier; 2. Burtin (Fra); 3. Schifferer (Aut); 4. Knauss; 5. Eberharter (Aut). **Libera** (Wengen, 17/1): 1. Schifferer; 2. Cretier (Fra); 3. Maier; 4. Trinkl (Aut); 5. Eberharter. **Slalom comb.** (Veysonnaz, Svi, 18/1): 1. Stangassinger (Aut); 2. Bjornsson (Isl); 3. Kimura (Gia); 4. Buraas (Nor); 5. Kosir (Slo). **Combinata**: 1. Maier; 2. Kernen (Svi); 3. Accola (Svi); 4. Grosjean (Usa); 5. Eberharter. **Classifica**: Maier p. 1405; Schifferer 784; Eberharter 783; Von Grünigen 545; Knauss 476. **Gare femminili**. Altenmarkt (Aut), 18/1. **Libera**: 1. Götschl (Aut); 2. Seizinger (Ger); 3. Meissnitzer (Aut); 4. Masnada (Fra); 5. Suchet (Fra). **SuperG**: 1. Ertl (Ger); 2. Zurbriggen (Svi); 3. Suchet; 4. Götschl; 5. Seizinger. **Classifica**: Seizinger p. 1204; Gerg (Ger) 920; Ertl 851; Compagnoni (Ita) 781; Nowen (Sve) 662.

SCHERMA

Coppa del Mondo Budapest (Ung), 18/1. Le italiane hanno dominato la prova ungherese di fioretto: Valentina Vezzali ha battuto Giovanna Trillini in finale, Dianna Bianchedi si è piazzata quinta.

SLITTINO

Coppa del Mondo Altenberg (Ger), 17-18/1. L'austriaco Jens Müller ha vinto la quinta prova di Coppa del Mondo, ma in vetta alla classifica ci sono ancora due azzurri: Armin Zoeggeler (terzo in Germania, 165 punti) e Norbert Huber (quinto, 142 punti). Anche Gerda Weissensteiner, quinta nel singolo femminile, rimane al comando della graduatoria: con 133 punti precede la tedesca Kraushaar (124), vincitrice ad Altenberg.

SNOWBOARD

Coppa del Mondo San Candido (BZ), 17-18/1. Le azzurre hanno dominato l'ultimo gigante prima delle Olimpiadi. Margherita Parini ha vinto davanti a Dagmar Mair unter der Eggen, Marion Posch si è piazzata quinta. Nel gigante maschile vinto dal francese Segura, Willi Trakofler si è piazzato terzo.

TENNIS

Belardinelli Formia (LT), 19/1. Mario Belardinelli, ex tecnico federale e "scopritore" dei maggiori talenti italiani degli anni 70 (Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli), è morto a 78 anni.

Atp Sydney (Aus). **Finale**, 17/1: Kucera (Slk) b. Henman (Gbr) 7-5 6-3.

Wta Sydney Finale: Sanchez (Spa) b. V. Williams (Usa) 6-1 6-3.

VOLLEY

Serie A1 14. giornata, 18/1: Casa Modena Unibon-Mirabilandia Ravenna 3-1 (15-10, 14-16, 15-6, 15-12), Jucker Padova-Sisley Treviso 2-3 (15-8, 9-15, 15-12, 14-16, 10-15), Piaggio Roma-Alpitour Traco Cuneo 0-3 (9-15, 10-15, 9-15), Conad Ferrara-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-11, 15-13, 15-17, 15-10), Lube Macerata-Com Cavi Napoli 3-1 (15-2, 15-4, 12-15, 15-8), Cosmogas Forlì-Jeans Hatù Bologna 1-3 (7-15, 15-12, 14-16, 1-15). **Classifica**: Alpitour Traco p. 26; Sisley, Casa Modena 22; Conad 20; Lube 18; Jeans Hatù, Gabeca Fad 12; Piaggio 10; Jucker, Mirabilandia 8; Cosmogas 6; Com Cavi 4.

Coppa dei Campioni 1. giornata, 15/1. **Girone A**: Netas Istanbul (Tur) - Vojvodina Novi Sad (Jug) 3-2, Yawal Czestochowa (Pol) - Casa Modena 0-3 (10-15, 7-15, 2-15), Unicaja Almeria (Spa) - Bayer Wuppertal (Ger) 3-2, Loimu Raison (Fin) - Aris Salonicco (Gre) 3-2. **Classifica**: Casa Modena, Netas, Unicaja, Loimu p. 2; Vojvodina, Bayer, Aris, Yawal 0.

Coppa delle Coppe 1. giornata, 15/1. **Girone B**: It Zwolle (Ola) - Izumrud Yekaterinburg (Rus) 1-3, Castelo Da Maia (Por) - Azot Cherkazy (Ucr) 3-1, Espoo (Fin) - Cannes (Fra) 0-3, Szeged (Ung) - Alpitour Traco Cuneo 0-3 (14-16, 1-15, 10-15). **Classifica**: Alpitour Traco, Izumrud, Cannes, Castelo p. 2; Azot, Espoo, Szeged, Zwolle 0.

Coppa Cev Ottavi di finale (andata), 15/1: Salisburgo (Aut) - Sisley Treviso 0-3 (2-15, 5-15, 12-15).

ARRIVA IL MIAS

Da domenica 25 a martedì 27 è in programma, presso la Fiera di Milano, la prima edizione del nuovo Mias, Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo. **Mias Inverno '98** si articola in cinque settori espositivi, corrispondenti a diverse categorie di prodotto e caratterizzati da eventi e manifestazioni collaterali all'insegna dell'aggiornamento professionale e dello spettacolo: **Moda Sportswear** (le nuove tendenze fashion; padiglione 15/1, area di color fucsia), **Footwear** (calzature; 16/1, verde chiaro), **Tech** (attrezzature, aggiornamento tecnico, fitness; 16/1, rosso), **New Trends** (snowboard e in line skating; 16/2, giallo), **Servizi** (arredamento per punti vendita; 16/2, verde scuro).

Tutto TV

MERCOLEDì 21

8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 1,30). **15,40** Calcio a 5 - campionato italiano (R3). **16,10** Basket f. - Pavia-Bordeaux, Coppa Ronchetti (R3). **18,40** Calcio - Inter-Milan, Coppa Italia (R2). **20,45** Calcio - Roma-Lazio, Coppa Italia (1).

GIOVEDì 22

8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 1,45). **10,45** Sci - Libera femm. (1). **20,00** Basket - Kinder BO-Berlino, Gerusalemme-Teamsystem BO; Eurolega (+). **20,35** Calcio - Atalanta-Parma, Coppa Italia (4).

VENERDì 23

8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 0,20). **9,55-12,20** Sci alpino - Libera masch. (R3; 1.-2. manche). **10,45** Sci alpino - SuperG f. (1). **15,55** Volley f. - Bergamo-Vrilissia, Coppa dei Campioni (R3).

SABATO 24

8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 0,45). **10,15** Sci alpino - SuperG f. (1). **11,55** Sci alpino - Libera m. (R3). **12,45** Basket Nba - Miami-Orlando (+). **14,00** Rugby - Italia-Scozia (Tmc). **14,30** Calcio - Reggiana-Pescara, Serie B (+). **16,00** Volley - Macerata-Modena (R3). **16,30** Calcio - F.A. Cup (+). **18,10** Football Nfl - Verso il Superbowl (+). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2).

DOMENICA 25

8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 4,00). **9,15-12,15** Sci alpino - Gigante f. (1, 1.-2. manche). **10,30-13,15** Sci alpino - Slalom m. (R3-Tmc; 1.-2. manche). **13,20** *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** Basket Nba - *NbAction* (1); *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Serie A1 (Tmc2). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Sampdoria-Roma, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **0,15** Football Nfl - Denver-Green Bay, Superbowl (+).

LUNEDì 26

8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 0,45). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,30** Auto - Fenomeno Ferrari (+). **23,45** *Sportfolio* (R3). **23,55** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDì 27

8,00 Tennis - Australian Open (+; anche 0,45).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

L'Olanda "bella" vince poco, l'Italia "brutta" vince tutto

L'Inter, la Juve, i Furbi e i Fessi

Carissimo signor Cucci, ho 34 anni e dopo un ventennio di suoi bla-bla mi sono deciso a scriverle perché non ne posso più del suo ostracismo nei confronti di quello che lei definisce calcio spettacolo. Mi riferisco al suo ultimo editoriale su Inter-Juve nel quale lei insiste a mo' di stereo8 anni 70 (do you remember?) il solito concetto lapalissiano per cui ha ragione chi vince solo perché le sta sulle balle chi ha stravolto il suo credo calcistico da Jurassic Park; io rispetto le sue opinioni perché ognuno è padrone di dire la sua, però non può ogni volta stare a fare le solite menate nel senso che le alchimie tattiche o il pressing non servono a niente se poi non vengono coronate dal gol. Ok, ci siamo arrivati anche noi poveri fessi amanti del buon calcio. Pensi un po', caro direttore, che quando ero bambino e già tifavo per la grande Juve di Cestmir Vycpalek la sera di quel 30 maggio 1973 la mia tristezza era compensata dal fatto di aver perso la Coppa dei Campioni con una squadra che già praticava il calcio totale, il cosiddetto calcio dei "fessi"; io sono uno di quelli che quando nel 1974 la nostra nazionale di calcio composta, sottolineo, di All Stars (e che praticava il calcio dei "furbi") usciva mestamente dal mondiale non se ne dispiaceva più di tanto perché in gara era rimasta la grande Olanda del calcio totale (sempre quello dei "fessi"). Insomma, caro direttore, io sono convinto che nel gioco del calcio la differenza, in fin dei conti, la fa solo la dea bendata che una volta premia noi poveri fessi amanti del buon calcio e una volta premia voi grandi furbacchioni amanti del calcio pane e salame, per cui la prego di smetterla nel voler asserire di avere sempre e comunque la verità in tasca tanto il nostro grande Mahatma Marcello in questi quattro anni di Juve ha smentito tutto e tutti i luoghi comuni (dogmi di voi sciagurati cronisti jurassici). Basta guardare il palmarés bianconero e i giocatori che si sono alternati nel conseguirlo.

LAURO MAZZEO - BARI

Caro Lauro, benvenute le lettere come la tua che - seppur taglienti al punto di mal celare un recondito desiderio di cestino - propongono dibattiti veri e non escursioni nel vuoto. Sono imbarazzato nel risponderti perchè non so se rivolgermi al trentenne che azzarda un'invettiva in "stile Guerino" o al quattordicenne che riscopre eventi vissuti, goduti e meditati con la competenza di un ragazzino. Vediamo che ne viene fuori.

1) Nel 1973, quando tu eri bambino, io ero a Belgrado per la finale di Coppa dei Campioni che l'Ajax vinse non perchè praticasse il calcio totale ma perchè - e mi spiace se la vicenda finisce terra terra - la Juve fallì un paio di gol subito dopo il vantaggio di Rep al 4'. E li fallì - mi disse incavolatissimo Helmut Haller - "perchè tu non puoi lavorare un pallone che chiede solo di essere messo dentro se poi l'ultimo tocco è di Longobucco". Io avevo da tempo cantato le lodi del tecnico rumeno Stefan Kovacs, il vero scopritore del Calcio Totale (anche se Rinus Michels, prima di lui alla guida dell'Ajax, ha sempre sostenuto il contrario), ma avevo altresì raccomandato ai panchinari nostrani - con qualche decennio di anticipo e con un bla-bla assordante - di non avventurarsi come di consueto nello scimmiottamento dell'Ajax se prima non s'erano muniti di giocatori adeguati, di adeguata preparazione fisica e ... culturale. Tempi duri, quelli, perchè di lì a poco ogni maldestro panchinaro avrebbe partorito squallide imitazioni del calcio

La Roma e una passione tradita

Carissimo direttore , mi consenta una domanda oziosa, forse sciocca, ma piena di passione: la Roma vincerà mai lo scudetto? Sento dire: la Roma quest'anno diverte ma non vince... l'anno scorso pure non vinceva, ma annoiava... i brasiliani sono forti, a parte uno che ha voluto fortemente Zeman... sul 2-1 ci si poteva accontentare e... In poche parole la musica è sempre quella, anzi, rovesciata rispetto agli odiati cugini: "*Voi in Europa noi a Santa Marinella!*" Malgrado Vagner(ah!ah!). Fuori dal discorso scudetto, dunque, dicono che ci rifaremo con i derby. Due li abbiamo già persi, siamo praticamente fuori dalla Coppa Italia e infine, cosa per me più grave, il martedì devo papparmi in Tv la Lazio, che non vuole uscire dalla Coppa Uefa. Ma la Roma diverte, certo, gioco stellare, gol a raffica, certamente. E il primato nazionale? Basta vincere il derby, non è come la Coppa dei Campioni? Come vede, le solite cose, le solite battutacce: la solita Roma. Cosa voglio dal direttore del Guerin Sportivo? Una ricetta per evitare gli isterismi capitolini che questa lettera si porta con sé. Per concludere, le chiedo anche di immergersi nuovamente (ha già fatto la sua esperienza...) nell'assurdo teatro del calcio romano dove i protagonisti vanno in scena con un daytona al polso e una pagnottella in bocca. In attesa di risposta le porgo distinti saluti.

LUIGI SOMMA - ROMA

Alcuni lettori hanno già protestato per le mie sortite "romane". Mi hanno anche scritto "non sei più tu", volendo significare - gli stolti - che dieci anni di "Corriere dello Sport" mi hanno, ahi ahi, traviato. Se c'è qualcosa che ho sbagliato -

olandese peraltro destinato a rappresentare la classica rondine che non fa primavera, perché...

2) ...di lì a poco andammo ai Mondiali di Germania (c'ero anch'io, prima speranzoso eppoi feroce critico della penosa nazionale valcareggiana che non aveva un gioco "furbo" - come dici tu - ma mancava semplicemente di un vero gioco ed era oltretutto dilaniata dalle lotte interne fra big come Riva, Rivera, Mazzola, Chinaglia e via così). Arrivai a quel Mondiale con la bandiera dell'Olanda in pugno. Addirittura, dopo i primi sfracelli azzurri proposi di assumere alla guida della Nazionale Kovacs, che nel frattempo era finito a lavorare per la Francia. Il rumeno alloggiava a Stoccarda in un albergo vicino al nostro (il mitico Esso Motor Hotel) e la sera andavamo spesso ad ascoltare le sue teorie che spiegavano un calcio meraviglioso quanto - lo scoprimmo di lì a poco - povero di risultati a livello mondiale. Perchè Crujiff e gli altri riuscirono sì a segnare un momento importante del calcio continentale ma mai a firmare una vittoria mondiale: anche allora, nel '74, furono battuti dalla Grande Germania di Müller e Beckenbauer; dalla nazionale che, come quella italiana, esibendo un calcio potente ma avarissimo, ben poco spettacolare almeno nei termini da te indicati, ha vinto tutto e continua a vincere con un modulo e giocatori per nulla progressisti.

3) Mi stupisce, infine, il fatto che tu, dopo averla menata tanto con il Calcio Totale e Intelligente (comunque non fesso: fessi sono quelli che credono di poter giocare come il Milan '87 senza campioni come Van Basten, Gullit e Rjikaard) pensi che la differenza venga dalla fortuna. No, io non ho mai creduto - ad esempio - al "culdisacchi" ma semplicemente al momento topico di un'idea e al suo successivo crollo. Nel calcio - come nella vita - le ideologie son destinate ad esser prima o poi abbattute. Da chi? Da che cosa? Dal buonsenso. E il cosiddetto "calcio all'italiana" non è altro che buon senso applicato ai mezzi tecnici che si posseggono. Viva la Juve di Lippi, caro Lauro, cui nessuno può togliere i (tanti) primati conquistati anche se è sempre lecito ricordarne le (rare) sconfitte. Viva la Juve che torna a dar spettacolo a Bologna e fa ormai il pelo all'Inter pasticciona del Bel Fenomeno Addormentato. Sarei tuttavia curioso di sapere dov'eri, e cosa facevi, e cosa leggevi quando, diciottenne, la Nazionale di Bearzot vinceva il Mundial di Spagna giocando un'italianissimo quanto intelligente e spettacolare calcio. Io c'ero, con il mio bla-bla. Fatti coraggio. E continua a leggermi.

Zizou, pensaci tu

Egregio direttore, vengo subito al dunque: scrivo per difendere Zidane dalla serie di critiche che l'hanno investito in questi giorni e con le quali concordo solo in minima parte. Il francese non è al massimo della condizione, a San Siro, con l'Inter, era effettivamente la copia del bel giocatore ammirato nella scorsa stagione, ma da qui a considerarlo come la palla al piede della squadra o ad ipotizzarne addirittura la cessione ce ne corre... Avendo assistito dal vivo a molte delle partite del francese in maglia bianconera, mi permetto di fare alcune considerazioni che credo possano spiegare in parte il momento di appannamento del campione juventino. Partendo da due punti fermi: è vero che Zidane non ha ancora la continuità messa in mostra nello scorso campionato da novembre in poi, ma è pur vero che ha regalato anche in questa stagione alcuni sprazzi della sua classe risultando anche decisivo in qualche occasione (ricorda Juve-Manchester? Mise per quattro volte un suo compagno solo davanti al portiere). Per meglio spiegare il mio punto di vista propongo un paragone tra i due migliori tempi giocati dalla Juve di Zidane: il primo di Amsterdam nella semifinale di Champions League 1996/97 contro l'Ajax e il primo di Milano il 4 gennaio scorso nel derby d'Italia contro l'Inter... Come fu possibile creare in Olanda ben sette chiare palle gol? Grazie ad una perfetta gestione della partita, ad una oculata copertura di ogni zona del

segue

in quel memorabile decennio - è stato continuare ad essere me stesso. Nel senso che con molti interlocutori non ci siamo capiti. Pazienza. E quando sono tornato... a casa, non sono cambiato di una virgola. Stupida coerenza? Andatelo a dire ai voltagabbana. A me sta bene così. Coerenza, in questo caso, vuol dire trovarsi sulla stessa lunghezza d'onda - anni dopo anni - con persone e fatti di un certo tipo. Mi dicono che ho sbagliato a salutare con un pizzico di sentito amore e dolore l'ultrà laziale Claudio il Rapinatore (che ho appreso chiamarsi *Cupido* da un pezzo di Gian Antonio Stella del "Corsera" nettamente in controtendenza rispetto a quello uscito lunedì 12 sullo stesso giornale) proprio come mi fu rimproverato, tanti anni fa, il saluto a Geppo il Drogato, ultrà romanista. E certo fu mal sopportata - da chi crede che, in fondo, questo sia un giornale *nordista* se non addirittura *leghista* - la mia simpatia nei confronti della Lazio di Maestrelli e della Roma di Liedholm (il primo). Ho già raccontato (e non c'è bisogno di spiegarlo) il mio rapporto con Roma: è tale da indurmi, ogni tanto, a ritenermi capace di interpretarne gli umori e gli amori. E invece è impossibile. Da qualche mese, caro simpatico lettore che sicuramente ti nascondi dietro uno pseudonimo nel denudare l'animo tuo di romanista sfigato, ho messo in atto un tentativo per "guerinizzare" un po' di tifosi della Capitale, in particolare quelli giallorossi che - ne ho le prove - sono più sensibili alla carta stampata che alle radio: ebbene, fino a quando la Roma ha cavalcato il successo anche l'accoglienza al "Guerino" è stata trionfale; poi, quando l'entusiasmo s'è raffreddato insieme alla classifica giallorossa, il rapporto con la piazza è tornato all'antico. Freddo. Inutile. Ecco perchè Roma & Lazio, che avevano goduto di un trattamento speciale, fra qualche settimana torneranno alla normalità: ad avere sul giornale, cioè, lo spazio che si meriteranno in base ai risultati che realizzeranno. Se vuoi, ho perduto quella battaglia - più volte iniziata - per convincere i calciofili romani che non basta vincere la gara di casa, di borgata, per contare qualcosa sulla scena calcistica; che il Derby è sì una grande festa ma che il primato vero è quello che si ottiene quando, leggendo la classifica, la Roma o la Lazio figurano prima della Juve, del Milan, dell'Inter. Credo che anche per questa stagione l'impresa debba essere rimandata. Peccato. Aspettiamo Salas da una parte e Zago dall'altra per vedere se cambierà qualcosa. Personalmente ne dubito, ma vi faccio tanti auguri perchè prima o poi possiate scoprire che Roma non è la capitale del Lazio ma d'Italia.

Posta & risposta

di Italo Cucci

segue

campo, ad un grande ritmo che non è mai sfociato però nell'aggressività (a tratti esagerata) della Juve di San Siro. Ad Amsterdam, a differenza di Milano, quasi mai gli spazi nella retroguardia avversaria erano intasati, e non solo per una differente visione del calcio tra Van Gaal e Simoni ma anche per una scelta della Juve: tagliamo i rifornimenti a Ronaldo e Djorkaeff alzando il baricentro della squadra e costringiamoli sulla difensiva. L'Inter, meno organizzata di quell'Ajax ma più imprevedibile e mortifera con i suoi straordinari attaccanti, è andata alle corde e per pura combinazione non è caduta: la supremazia della Juve sarà anche stata sterile ma le conclusioni di Conte e Del Piero non sono andate a buon fine per una buona dose di sfortuna. Poi, inesorabile, è arrivata la sconfitta. E Zidane? Ad Amsterdam, nonostante i cronici errori di mira (se segnasse con continuità sarebbe il secondo Fenomeno...) tenne in pugno la squadra, fu sempre nel vivo del gioco, orchestrò la manovra con grande sicurezza giovandosi (ecco il punto) del movimento senza palla e in orizzontale dei due attaccanti e degli spazi che non furono intasati da difensori e centrocampisti avversari in quanto la Juve quasi mai si riversò in massa nell'area olandese come invece ha fatto a Milano. Contro l'Inter, i bianconeri hanno giocato con grande cuore e anche buona tecnica, ma con un impeto che a tratti è stato dannoso in quanto ha tagliato fuori dal gioco Zidane, spesso superato dalle galoppate palla al piede di Torricelli e Davids. Non nascondo, comunque, che il vero Zidane avrebbe saputo mettersi in luce anche a San Siro, ma la buonissima prestazione da lui offerta in Coppa Italia a Firenze tre soli giorni dopo la figuraccia in campionato fa pensare che la forma di Zinedine non sia poi così drammatica e che la Juve, volente o nolente, non possa prescindere dal suo fuoriclasse, che, tra l'altro, vanta con Del Piero una splendida intesa. Per quanto riguarda le critiche che hanno riguardato il carattere del giocatore, sinceramente le trovo alquanto discutibili: dodici mesi fa Zidane non aveva lo stesso identico carattere? La mia accorata difesa, però, non basta: quindi, Zizou, adesso pensaci tu.

GIOVANNI BATTISTA OLIVERO - PAVIA

Sono d'accordo con l'ottima analisi del "caso Zidane". Che non è un caso, naturalmente. Ho avuto modo anch'io di criticarlo, ma semplicemente davanti a una prova non felice con l'Inter. L'ho visto a Bologna, in crescita. Non fallirà.

La Pivetti? Mi piace

Caro Cucci, non vi bastavano la Cardella e la Collovati, al Processo. Adesso c'è anche la Pivetti...

FABIO VERGONI - FIRENZE

Se non sapessi che le vicende calcistiche - quindi i giornali sportivi e le trasmissioni come il "Processo" biscardiano - hanno da tempo fatto breccia nell'interesse e nel cuore delle donne, accoglierei questa lettera velenosamente critica (e opportunamente tagliata) come il banale sfogo di un maschilista. In realtà, c'è qualcosa di più: c'è quell'arroganza piena d'invidia che ho visto trasparire dalle note critiche stese sull'argomento dal solito gruppetto di pidocchi del video. Il tentativo di citarli è forte - e in passato l'ho fatto - ma mi trattengo dal farlo per vari motivi. Uno è un potente menagramo. Un altro è praticamente inedito, giacchè si rivolge a un pubblico di pochi e disinteressati lettori. Un altro ancora è uno sprovveduto cui in gioventù ho messo la penna in mano cercando - inutilmente - di avviarlo alla professione. Questi signori, noti soprattutto per avere disseminato di errori opere dedicate alle arti visive, hanno ritrovato il gusto di aggredire il "Processo" e i suoi ospiti non appena l'antica trasmissione ha ripreso a scalare gli indici d'ascolto. Erano sicuri di averla ridotta al silenzio, non ci sono riusciti perchè alla fine il successo delle trasmissioni televisive viene decretato dal pubblico. Che non legge le critiche televisive. I lettori capaci di sopportare così disgustose elucubrazioni siamo solo noi, addetti ai lavori, costretti dal mestiere a leggere dieci giornali al giorno con relative nefandezze. Il vero giornalismo/spazzatura è ormai attività specifica di questa sorta di recensori del nulla. Le cui acidità sono direttamente proporzionali all'incapacità di apparire in video nel ruolo di comunicatori. Nei riguardi di questi signori, insomma, la tivù funziona come cartina di tornasole: rivela il loro sostanziale vuoto mentale che la penna, la macchina da scrivere o il computer talvolta riescono a celare. Ora vorrei dire al feroce lettore che la presenza di Irene Pivetti al "Processo" mi è parsa gradevole, per nulla stonata o ingombrante, felice anche nella versione "a due piazze" perchè il signor Brambilla, consorte dell'Irene, è un appassionato di calcio senza spocchia nè protervia. La trasmissione certo se ne gioverà, magari riducendo il tasso di (apparente) litigiosità. Questa - come ha scritto Maurizio Costanzo sul "Messaggero" il giorno dopo lo straordinario dibattito di Canale 5 fra il ministro Bindi e il professor Di Bella - *va conservata per le mille futilità del quotidiano*. Un dibattito calcistico è certo futile, anche se contiene forti motivi d'interesse perché tocca uno spettacolo straordinariamente diffuso e un'attività imprenditoriale collocata nelle prime posizioni nazionali. Chi detesta queste trasmissioni televisive perchè ritiene - spesso a torto - di essere portatore di un più alto e pregnante messaggio, abbia almeno il pudore di segnalare quale altra trasmissione televisiva - naturalmente collocata in orari antelucani - meriti una medaglia al valore culturale. Per finire, alcune istruzioni per l'uso del menagramo suddetto: fate in maniera che non recensisca favorevolmente la vostra trasmissione, pena la soppressione. Della trasmissione e degli addetti ai lavori.

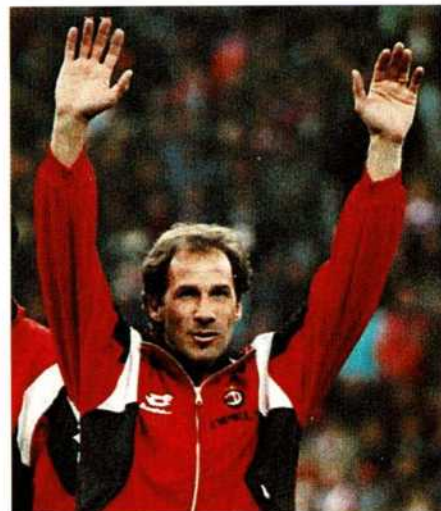
I coniugi Brambilla-Pivetti mano nella mano al Processo

LO SCUDETTO? PEDALA! *«Tieni, te la regalo: tu che sei davvero il numero uno, prediti questa bici, ci ho fatto un sacco di volate vincenti».* Così Mario Cipollini a Ronaldo (nella foto con la bici-regalo) prima della sconfitta interna col Bari. Inatteso e particolare, il regalo che lo sprinter toscano ha fatto al Fenomeno pare non abbia portato grande fortuna. Tifosissimo dell'Inter, Cipollini si è fatto donare la maglia numero dieci con tanto di autografo e si è sentito dire da Ronie: *«Vai forte come l'Inter, quest'anno».* Ma la volata-scudetto non è ancora finita...

90 DA URLO. Novant'anni festeggiati con una vittoria storica. È successo al Bari che il 15 gennaio scorso ha compiuto gli anni essendo nato nel 1908 con la denominazione di Bari F.B.C. Vent'anni più tardi, dalla fusione di questa società con l'Ideale Bari, nacque l'Unione Sportiva Bari che, nel '46, assunse il nome definitivo di Associazione Sportiva Bari. Il presidente Vincenzo Matarrese ha detto: *«Ho affidato a Fascetti* (nella foto sopra) *il futuro della società».* E come inizio (visto l'1-0 di San Siro) non c'è proprio male.

ARBITRI ITALIANI: TERZI. In un anno gli arbitri italiani di Serie A guadagnano quasi il doppio del reddto medio pro-capite della categoria in Europa. E, in cifre assolute, solo i direttori di gara tedeschi e spagnoli vengono meglio retribuiti dei nostri. Il tutto è stato pubblicato sull'ultimo bollettino ufficiale della Uefa, che ha preso in considerazione 49 paesi. Si evince che il direttore di gara italiano guadagna circa 56 milioni di lire l'anno. Tedeschi (73) e spagnoli (57) vanno, come detto, oltre.

COLLINA MONDIAL. Sarà Pierluigi Collina, 38 anni il prossimo 13 febbraio, il rappresentante italiano ai prossimi Mondiali di Francia. Premiato come miglior arbitro dall'Associazione Calciatori, il fischietto viareggino (nativo di Bologna) è stato designato come arbitro italiano per il Mondial. Nella sua carrera, ha già diretto la finale dell'Olimpiade '96 di Atlanta (Argentina-Nigeria 3-2) e 90 gare in Serie A. Ceccarini sarà la sua "riserva".

DALL'ARA PRIVATO. Con la benedizione di Walter Veltroni (vicePremier del Governo), Giuseppe Gazzoni Frascara è riuscito ad avere per i prossimi trent'anni lo Stadio Dall'Ara (nella foto sotto) in gestione. Il canone annuale che il Bologna verserà al Comune sarà di 150 milioni per i primi due anni e di 200, indicizzati, dal terzo in poi. In più il Comune di Bologna (che così risparmierà 500 milioni) avrà diritto al 7% sugli incassi e sugli introiti pubblicitari. Il progetto di Gazzoni, presidente rossoblù, prevede 34 box ospitalità (per 12 persone ciascuno) che staranno sotto il tetto della tribuna, una sorta di palchi d'onore. Poi la torre di Maratona verrà attrezzata con sale d'ospitalità e punti di ristoro. In più, negozi, un museo della storia rossoblù, un'agenzia-viaggi, una ricevitoria per le scommesse, un beauty-center e un'edicola-libreria. L'importante – dicono i tifosi – è che con tanto "fantasticare" non si perda l'identità calcistica.

TORNA BARESI. Si chiama "Terzo Torneo Nazionale Campioni Over 35" e avrà il merito di portare grandi ex calciatori in un campo di calcetto. È iniziato il 19 gennaio e finirà l'11 aprile. La grande notizia è che potremo rivedere Franco Baresi *(sopra)* in campo: il Mito cercherà di riportare il Milan allo scudetto visto che il Diavolo vinse la prima edizione e la Lazio la seconda. Ecco i Gironi. Gruppo A: Genoa, Inter, Varese, Atalanta, Milan e Torino. Girone B: Verona, Reggiana, Cesena, Fiorentina, Bologna e Parma; Girone C: Napoli, Ancona, Roma, Perugia, Pescara e Lazio.

Lettere d'amore in fuorigioco

di Massimo Gramellini

La ragazza che sapeva troppo

Mi chiamo Laura. Ho 16 anni e frequento il terzo anno di liceo scientifico. Ho letto le sue risposte a Giuditta di Fiesole e a Elena Comuzzi di Udine. Che dire? Secondo me lei ha ragione, ma penso anche che non sia assolutamente facile "dare un calcio alle convenzioni". Io adoro il calcio in tutte le sue varie sfaccettature e questo mi porta a tenere dei comportamenti non propriamente "femminili". Per esempio quest'anno ho deciso di partecipare a un minitorneo di fantacalcio organizzato in classe e durante le ore di educazione fisica porto spesso le magliette di Del Piero o di Inzaghi. La domenica vado sempre allo stadio anche se non gioca la mia Juve (Torino non è dietro l'angolo per me). So tutto di calcio, di mercato, di tecnica e tattica. Conosco tutte le formazioni di serie A e quando entro in un bar la prima cosa che faccio è sfogliare la Gazzetta per vedere se ci sono colpi di mercato della mia Juve.
Ma lo sa qual è il risultato di tutto ciò? Sono praticamente snobbata dalle amiche con frasi del tipo "ma come fa a piacerti il calcio!", "dovevi nascere maschio tu", o ancora "ma tu usi il calcio per farti piacere ai ragazzi?". Io ci sto male anche perché non sono così, nel senso che è vero che mi piace il calcio, ma è altrettanto vero che sono capace di passare ore davanti allo specchio a truccarmi e a vestirmi.
Anche la reazione dei ragazzi non è simpatica: appena si rendono conto che sono in grado di parlare di calcio come loro, non si fanno più vedere e soprattutto evitano di parlare di pallone. Un giorno il ragazzo di una mia amica si stava esaltando per aver visto Milan-Bologna, sottolineando la splendida prestazione di Weah davanti alla sua ragazza tifosa del campione liberiano. Io gli ho fatto presente che Weah non aveva giocato per motivi fisici. Lui ci è rimasto malissimo, accusandomi di voler mettere zizzania fra lui e la sua tipa. Ma non l'ho fatto apposta!
Ho cercato di cambiare interessi, ma il calcio è come una droga. Che posso fare? Solo non mi suggerisca di fregarmene dei commenti dei miei amici-che. Non posso rimanere sola per tutta la vita!

(Laura Rota, Bergamo)

Donne e calcio: Chelsea Clinton non ha tabù

Anche solo dieci anni fa sarebbe stato difficile ricevere una lettera come questa. Il calcio era un universo maschile, come la politica, il sesso e i motori. Qualcosa sta cambiando nel nostro costume ed era ora. La parità uomo-donna passa anche da qui. Le ragazze che si avvicinano al calcio devono ancora combattere i mille tabù della maggioranza ("io odio le maggioranze", direbbe Nanni Moretti), ma intanto aumentano, si organizzano, non si vergognano più. Una domanda ai ragazzi: ma davvero pensate che una minigonna, un sorriso e una camminata aggraziata non possano coesistere con la conoscenza della formazione della Juve? È così ammmosciante, secondo voi, che una donna sappia di calcio quanto voi? Se io dico che per vincere i Mondiali Maldini deve imitare Bearzot e schierare in attacco Conti-Tardelli-Rossi-Antognoni-Graziani, cioè Moriero-Dino Baggio-Del Piero-Albertini-Vieri, voi mi ascoltate con rispetto: annuite o controbattete. Ma se lo dicesse una vostra amica, perché la trovereste subito meno affascinante?

Domanda alle ragazze non calciofile: davvero il calcio vi sembra così poco "femminile", o vi siete arrese anche voi a un luogo comune perché così pensate di piacere di più ai maschietti? Non ho nessùna domanda, invece, per Laura. Un solo consiglio: non mollare. Anche se non lo conosci ancora, il fidanzato e l'amica in grado di capirti e di amarti esistono già e aumenteranno in futuro. Un po' di pazienza. Giochi contro una difesa chiusa a catenaccio: trovare spazi non è facile. Ma sei tu la più forte, non dimenticartelo. Il gol è solo questione di tempo. □

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

I GRANDI SERVIZI

L'oro del Giappone

di Keiji Ueshiba

foto Vignoli

Bologna-Juve 0-1

...0-2

VAI SUPERPIPPO

POLEMICHE

La casa senza gloria

di Adalberto Bortolotti